* Anno 114 - Numero 228 *

LA STAMPA

* Venerdì 17 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 89.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2, Portogallo esc. 40, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 47, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 163.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

GOVERNO

Forlani vuole ridurre i ministeri. Formica nuovo vicesegretario del psi

di Luca Giurato

A PAGINA 7

ELISABETTA

Breve visita a Genova della regina d'Inghilterra: due ricevimenti e tanti applausi

di Mario Fazio

Oggi la valutazione definitiva dopo il voto degli ultimi stabilimenti

Duri contrasti nelle assemblee Fiat
Sindacati: maggioranza per l'accordo

Fischiati i leaders Cgil, Cisl, Uil - Le Confederazioni: più affollate le assemblee dove sono prevalsi i «sì» - In alcuni stabilimenti non si è votato - Le contestazioni hanno rivelato una spaccatura tra i lavoratori - Una minoranza ha bloccato un risultato favorevole scontato?

Torino. Pierre Carniti dopo l'aggressione (P. De Marchis)

Gli idoli infranti

L'ipotesi di accordo Fiat è un compromesso e si può discutere dove il sindacato si è imposto con successo e dove l'azienda ha fatto prevalere le sue esigenze: però è chiaramente positivo che siano stati evitati quattordicimila licenziamenti. Nessuno perde il posto, il salario è garantito a tutti. Per ben valutare questo dato occorre tener presente il difficile contesto economico nazionale e internazionale, e la crisi del settore auto che coinvolge tutti i Paesi, con la sola eccezione del Giappone.

La contestazione violenta di una parte della base operaia, imprevedibile nella sua asprezza, è dovuta a motivi che vanno cercati fuori dai cancelli. Della troppo lunga trattativa c'è chi aveva fatto una battaglia, affermando che da essa dipende il futuro della classe operaia. La situazione è stata esasperata dal comportamento iniziale dei sindacati e dalla condotta del partito comunista. Quando Berlinguer dichiara che il pci è pronto a sostenere con tutto il suo appoggio un'eventuale occupazione della fabbrica getta nella vicenda una pericolosa carica politica. Poi diventa difficile frenare le masse, o, come adesso si preferisce definirle, «le cosiddette punte avanzate». La maggioranza di solito è silenziosa, e basta una minoranza agguerrita per stravolgere un'assemblea o indirizzare gli incerti.

Lo hanno constatato tutti i sindacalisti. Essi, che non avevano saputo contrastare la tendenza a rendere ingovernabile la fabbrica — tutti ricordiamo la tesi della conflittualità permanente, sostenuta da Carniti — oggi si trovano di fronte al problema di governabilità del sindacato. Poiché crediamo nell'utilità del sindacato, nella sua funzione di aggregare lavoratori e di rappresentarli non nelle istanze corporative ma nella difesa del diritto al lavoro di tutti (occupati e non) e del salario reale, riteniamo di dover sottolineare i tanti errori commessi, dalla difesa dei violenti in fabbrica, degli assenteisti, al livellamento dei valori, alla scarsa considerazione della economia di mercato.

La condotta sindacale degli ultimi anni ha creato nell'interno della fabbrica una situazione di disagio. Così il 14 ottobre abbiamo assistito alla marcia dei trenta o quarantamila capi, impiegati, operai che chiedevano il rispetto del diritto al lavoro; marcia che ha sorpreso lo stesso vertice sindacale e che lo ha indotto — così ha dichiarato Lama — a affrettare la conclusione della trattativa Fiat. Così ieri, 16 ottobre, abbiamo assistito ad una contestazione senza precedenti dei capi carismatici delle confederazioni e della Flm, e alla rivolta contro gli idoli di un passato che tutti ricordiamo.

Carniti e Trentin furono i grandi protagonisti del '68, guidarono i metalmeccanici in una lotta che capovolse i rapporti in fabbrica. Essi sono stati applauditi nella vertenza Fiat sin quando hanno appoggiato la linea dura. Quando si sono presentati in fabbrica a difendere un accordo che porta il fatto positivo del no ai licenziamenti, si sono sentiti urlare le peggiori invettive: buffoni, venduti.

E' oramai chiaro, dopo tante negative esperienze, che è pericoloso illudersi di sottrarre di fatto la guida dell'azienda all'imprenditore; altrettanto pericoloso sottrarre al sindacato la rappresentatività dei lavoratori.

Giovanni Trovati

TORINO — Sembrava finita, non è così: ai cancelli degli stabilimenti Fiat, Lama, Carniti e Benvenuto sono stati fischiati e contestati non solo a parole. Stessa sorte è toccata a Mattina, Bentivogli e Galli segretari generali della Flm e a decine di delegati. Le assemblee hanno contestato l'ipotesi dell'accordo, in alcuni stabilimenti il voto è mancato.

Giornata difficile per il sindacato. Quando gli operai torneranno al lavoro? La Flm sta contando i «sì» e i «no» che ieri a caldo hanno dato risultati controversi.

Bilancio incerto. Tuttavia la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, in una nota, annunciando che si incontrerà stamane con la Flm «per una valutazione complessiva» asserisce che «ove si è votato il pronunciamento registra nell'insieme una maggioranza favorevole alle ipotesi di accordo».

Mancano i dettagli ma a grandi linee il ragionamento che sostiene questa tesi è il seguente: a Mirafiori e negli stabilimenti periferici le assemblee del mattino hanno risposto affermativamente; sono le assemblee più numerose perché comprendono il turno delle 6 e quello delle 8. Il «no» è risultato maggioritario nelle assemblee pomeridiane, ma il turno delle 14 non ha il peso degli altri. Prevale quindi il «sì» delle prime ore.

Al risultato positivo di Mirafiori occorre aggiungere il «sì» degli operai di Termoli, Cassino (ancora presidiata) e degli altri stabilimenti fuori Torino.

Restano in sospeso le risposte dei lavoratori delle Ferriere di Torino, di Rivalta e della Lancia di Chivasso. Nei primi due stabilimenti le assemblee si sono sciolte senza votare. E' stata messa in atto una strategia oratoria che alla fine ha assottigliato le file dei presenti tanto da rendere inutile il sondaggio. A Chivasso il consiglio di fabbrica ha vietato l'ingresso a Marianetti, dicendo che non intendeva mettere ai voti un accordo giudicato perdente. Oggi si riprova.

Le valutazioni positive sull'accordo date da Cgil-Cisl-Uil riguardano non tanto la strategia dell'oggi quanto i tempi lunghi: «E' un risultato — affermano — che nel suo complesso, può dare, anche in vista della riapertura del negoziato sulla vertenza aziendale, nuove prospettive all'azione del sindacato per la stessa vertenza e per il programma dell'auto». Al centro dell'attenzione c'è la necessità di riucire «l'unità dei lavoratori, dei delegati dei consigli».

La contestazione di ieri ha proprio portato in primo piano una evidente spaccatura: tra quelli per nulla disposti a rientrare in fabbrica, quelli che sostengono la necessità di tornare nei reparti, seppure non pienamente soddisfatti sui vari punti dell'intesa; tra quelli che rilanciano il tema dell'occupazione delle fabbriche e gli altri che pensano ad una busta paga quasi vuota.

C'è pure incertezza su come sono spuntati molti «no», davanti a quegli stessi cancelli dove poche ore prima la situazione era ben diversa. I sindacati sostengono che il partito del «no» pendolare tra mattino e pomeriggio ha avuto il sopravvento monopolizzando l'assemblea. Una minoranza di esagitati, quindi, avrebbe bloccato un risultato scontato?

A sentire alcuni delegati, a far prevalere il consenso sarebbero stati invece i «colletti bianchi» e le «tute verdi» (impiegati, capi e «quadri intermedi») giunti numerosissimi proprio al momento di alzare la mano. Tant'è che nelle assemblee pomeridiane è stato negato a capi e impiegati il diritto di esprimere il loro parere. Eppure soltanto mercoledì i delegati della Flm, che tentavano la strategia del dialogo allargato, sostenevano che le assemblee «sono di tutti i lavoratori, capi e impiegati compresi».

Una giornata molto difficile da raccontare nei dettagli. Nel bilancio bisogna inserire il ferimento di un capo officina e di alcuni operai, l'assalto all'auto di Carniti (il leader e un delegato che gli stava a fianco sono rimasti leggermente feriti dalle schegge di un vetro), una sassata che ha colpito alla testa l'operatore della Tv mentre riprendeva un corteo.

Il Presidente della Repubblica in un telegramma a Carniti definisce gli episodi «inqualificabili atti di violenza». Le assemblee hanno covato la rabbia di molti, esplosa non solo verbalmente nel pomeriggio. Eppure da alcuni cancelli di Mirafiori era stato tolto il blocco delle merci tant'è che parecchi camion di pezzi semi-lavorati sono partiti da Torino diretti a Desio per rifornire le linee della Panda.

Senza contare che altre porte dello stabilimento nella tarda mattinata erano praticamente sguarnite e altre sorvegliate da presidi composti da pochissime persone. Nel pomeriggio le cose sono cambiate, il malumore ha avuto il sopravvento. Dalla Lingotto e da Mirafiori si sono staccati due cortei spontanei di poche centinaia di persone che a sera si sono sciolti.

Pier Paolo Benedetto

I leaders contestati dalla «base», una giornata tesa nelle fabbriche torinesi

Carniti aggredito Ferito un delegato

TORINO — «*Punto 9: la Fiat provvederà a richiamare dalla Cassa integrazione...*». Sono le 6,45, nel piazzale-parcheggio della Meccanica 2, porta 18 della Mirafiori, la voce di Pierre Carniti, che ha cominciato da dieci minuti ad esporre all'assemblea dei lavoratori i punti dell'accordo Fiat-sindacati, viene sommersa da fischi e urla.

«*E' inutile che ci leggi i Comandamenti, scemo scemo!*». E' l'inizio della contestazione al leader sindacale Cisl che alle 9,15, dopo il voto favorevole della maggioranza all'accordo, sarà insultato, picchiato, costretto da una minoranza di esagitati a fuggire, leggermente ferito, su un'auto tempestata di calci e pugni.

Sono quasi tremila gli impiegati, i capi (in disparte sotto una tettoia), gli operai cui Carniti, pallido e tirato, dopo l'amara notte del Consiglione, cerca di spiegare l'ipotesi d'accordo. Dice: «*E' il massimo traguardo che si poteva raggiungere. La revoca dei licenziamenti, la Cassa integrazione a rotazione non le abbiamo strappate grazie alla nostra abilità nel condurre la trattativa, ma per la grande capacità di lotta e mobilitazione che avete avuto voi e migliaia di lavoratori in tutto il Paese*». Poi si deve interrompere.

Da sotto il palco un grido: «*La rotazione* (gli operai della

Franco Badolato

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Lama è stato protetto dal servizio d'ordine

TORINO — *Dietro alla «porta 3» della Carrozzeria Mirafiori un palco improvvisato. Dentro e fuori il muro di cinta una selva d'ombrelli nasconde all'occhio del cronista, appollaiato sul cancello, centinaia di lavoratori infreddoliti. L'appuntamento è con Luciano Lama. L'entusiasmo dei due delegati che lo presentano* («sono stati 35 giorni di lotta esaltante, vissuti e sofferti all'insegna dell'unità») *non contagia il pubblico che risponde con qualche fischio e pochi applausi. Prende la parola alle 6,30:* «Dobbiamo dirci con lealtà come stanno veramente le cose, senza nascondere nulla ai lavoratori; guardare in faccia ai fatti senza lasciarci trascinare o infiammare dalle emozioni di un giorno. La nostra decisione dovrà essere limpida, basata sulla ragione». *L'invito non viene raccolto.* «Buffone, buffone, vacci tu in cassa integrazione» *gli urla un gruppo compatto ammassato a pochi metri dal microfono.*

E' l'inizio di una contestazione che si conclude soltanto con la «fuga» di Lama al termine del comizio.

«La vicenda — *continua con tono pacato (ma sul volto stanco e tirato si leggono i segni dell'amarezza)*, è rimasta la traccia della drammatica notte passata al "consiglione", *anche l'abituale grinta è appannata)* — ha indicato

Francesco Bullo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Grida, urla e fischi attorno a Benvenuto

TORINO — Ore 6, cancello 16 delle Presse di Mirafiori. Scende nel buio una pioggerella fastidiosa, due-tre mila persone varcano il cancello, spronati da un delegato col megafono. Sotto la tettoia dell'ingresso al palazzo, le attende il leader Uil, Giorgio Benvenuto. Poche battute per spiegare gli undici punti dell'ipotesi di accordo e il sindacalista si rende subito conto che l'accoglienza non è fra le più favorevoli. «*Dobbiamo cercare di capire* — esordisce — *i punti positivi e negativi dell'intesa di massima*».

Interruzione: «*Ma quale accordo, ci siamo svenduti alla Fiat...*». Riprende: «*Non c'è alcuna firma, l'ultima parola spetta a voi*». Attorno a lui: «*E noi diciamo di no, ricordatelo*». Benvenuto: «*Questa lotta non ha precedenti nella storia del dopoguerra. La mobilitazione...*». Un gruppo di operai: «*Parlaci della mobilità, dov'è la rotazione che avevamo chiesto per quelli in cassa integrazione?*». Urla, fischi.

«*L'obiettivo primario* — prosegue — *era quello di opporsi ai licenziamenti. Dopo la caduta del governo, la Fiat aveva annunciato il rientro dei provvedimenti. Poi ha spedito le oltre 22 mila lettere per la cassa integrazione, con criteri discriminatori*». Un operaio: «*La Fiat vuole sbattere fuori gli invalidi, le donne, i comunisti, i delegati. Benvenuto, che c... dici*».

Guido J. Paglia

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A Mirafiori due votazioni diverse sì al mattino e no al pomeriggio

TORINO — «*Compagni, è giunto il momento di votare, prendete il vostro cartellino giallo. Chi è contrario lo alzi*». La maggioranza degli operai presenti nel piazzale davanti alla Carrozzeria di Mirafiori mostra il cartellino giallo e dice no all'ipotesi d'accordo formulata l'altra sera a Roma tra sindacati e Fiat. Difficile quantificare questa maggioranza: c'è chi parla del 70, chi dal 90 per cento.

Il dissenso [illegible] è netto e si è già ampiamente manifestato nel corso di un'assemblea tesa e drammatica, a tratti tumultuosa. Vincenzo Mattina, uno dei tre segretari nazionali della Flm, ha un malore improvviso ed è portato nell'infermeria della fabbrica dove si riprende dopo alcuni minuti. «*Lotta dura senza paura*», scandiscono in coro gruppi di operai e formano un corteo che esce dallo stabilimento. Sono le 10,40.

Quasi nello stesso momento alle Presse e alla Meccanica Mirafiori dove si trovano gli altri due segretari nazionali della Flm, Bentivogli e Galli, i lavoratori votano contro l'accordo. Dalle assemblee dei turni pomeridiani giunge dunque un responso duro contro il vertice sindacale, i cui rappresentanti sono contestati, fischiati, insultati. Al mattino invece gli operai del primo turno si erano espressi a favore dell'intesa.

Seguiamo l'assemblea alla Carrozzeria, cancello numero 3 di Mirafiori. Sono le ore 14, a tratti piove. Gli operai saranno un cinque-sei mila, su settemila lavoratori del turno pomeridiano. Su un palco di fortuna sale un delegato. Poco distante c'è Vincenzo Mattina, che dovrà illustrare l'ipotesi d'intesa. «*Compagni* — dice lo speaker — *è importante fare questa assemblea. Sappiamo che ci sono dei dissensi tra quanti si sono impegnati in questa dura lotta. E' il momento di manifestarlo parlando, discutendo qui, senza gridare, senza fare risse. Ci attende un duro domani, ma sarà ancora più duro se ci spaccheremo*». Urlo di una cinquantina di operai sistemati davanti al palco: «*Per i capi non c'è domani*».

Al microfono ora è Dutto, un altro delegato. Legge i punti dell'accordo quando giunge al punto 9 (obbligo dell'azienda di far rientrare in fabbrica chi nel 1983 è in Cassa integrazione e non ha trovato lavoro), partono bordate di fischi e salgono le proteste: «*Li licenzieranno invece. Siete dei venduti*». Alcuni stracciano la tessera dell'Flm. Dutto: «*D'accordo c'è chi contesta*

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Torino. Operai contestano Carniti che parla davanti ai cancelli di Mirafiori (M. Solavaggione)

Il ministro ci rivela i retroscena della vertenza Fiat

Foschi: i violenti hanno interessi diversi da quelli dei lavoratori

ROMA — Ventiquattro ore dopo il varo dell'ipotesi d'intesa per la vertenza Fiat il ministro del Lavoro Franco Foschi ha acconsentito a rispondere ad alcune domande. Il colloquio è avvenuto mentre da Torino giungevano le notizie dell'aggressione contro il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, al quale ha subito voluto esprimere «*piena solidarietà*».

«*Credo* — ha commentato Foschi — *che l'episodio debba essere considerato come un fatto provocato da gruppi marginali di contestatori, fuori dell'organizzazione sindacale, formati da estremisti o extraparlamentari ed anche da violenti senza nessuna logica. Il rischio è di confondere la violenza con il dissenso sindacale. Ritengo sia vero che all'interno della Fiat vi sono minoranze, anche significative, di persone che non possono essere definite lavoratori, perché hanno interessi diversi da quelli dei lavoratori e dei sindacati. Nei confronti di queste persone, come nei confronti degli assenteisti abusivi, ritengo che debbano essere applicate severissime regole di comportamento*».

(Più tardi i tre leaders sindacali rientrati a Roma hanno espresso preoccupazione ed anche sorpresa per come vengono condotte certe assemblee prevaricate da minoranze di violenti, al punto che si starebbe facendo strada l'ipotesi di ricorrere, per la prima volta nella storia sindacale italiana, al referendum).

Nei commenti giornalistici ed anche nell'opinione pubblica — abbiamo domandato al ministro Foschi — c'è la tendenza a stabilire chi ha vinto tra Fiat e sindacato. Qual è la sua opinione?

«*Non ha vinto nessuno perché è una soluzione equilibrata che consente all'azienda la ripresa produttiva e la realizzazione dei piani produttivi, di ristrutturazione e di nuovi investimenti per accrescere la competitività. Il sindacato, per parte sua, ha avuto successo contro la logica dei licenziamenti. Ci sono state rinunce dall'una e dall'altra parte, ragionevoli, equilibrate, consapevoli. Quando una vertenza si conclude con la vittoria della ragione rispetto alla logica della forza vince l'interesse generale*».

Quando ha avuto paura di non farcela?

«*Tutte le volte che sentivo il dovere di diffondere ottimismo*».

Se ci fosse stata l'occupazione delle fabbriche lei avrebbe proseguito nelle trattative?

«*No! Se l'occupazione fosse stata decisa dalle organizzazioni sindacali*».

Quali sono, a suo giudizio, gli errori che ha fatto il sindacato?

«*L'errore di aver creduto nella possibilità di sbloccare la situazione attraverso un'azione di forza condotta nel modo tradizionale. Il secondo errore è di aver subito il condizionamento di gruppi di contestatori che non sono rappresentanti di niente*».

A lei è stato rimproverato, da colleghi del suo stesso partito, il colloquio avuto con il segretario del pci, Berlinguer. Che ruolo ha avuto il pci?

«*Un ruolo negativo fino all'altro ieri. Poi ha cambiato linea*».

Perché?

«*Perché è cambiato il quadro politico e perché ha capito che la sua era una strada perdente che lo portava ad un arretramento operaistico in rotta di collisione con lo stesso sindacato e con i ceti medi. Tutto ciò per i comunisti avrebbe significato negare la politica degli ultimi anni. Ebbi il colloquio con Berlinguer prima del suo comizio a Torino. Avevo la sensazione che il pci si preparasse ad un intervento diretto che avrebbe potuto mettere in grande allar-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La Flm invita a togliere i «presidi»

TORINO — Presenti i segretari nazionali Veronese e Mattina, è cominciata verso le 23 una riunione di dirigenti ed esponenti di ogni livello della Flm per esaminare la situazione e decidere che atteggiamento adottare oggi.

La Flm ha intanto dato indicazioni perché i «presidi» ai cancelli vengano tolti.

Un prestigioso leader del pci

Morto (80 anni) Luigi Longo

L'omaggio di Pertini - Domani i funerali

ROMA — E' morto mentre era riunita la Direzione comunista per affrontare due problemi delicati e difficili per il suo partito in questo momento: le iniziative da prendere per ritrovare un collegamento col psi, e la conclusione della vertenza Fiat. Alle 10,45, quando Luigi Longo, presidente del pci, spirava in una clinica privata per un attacco cardiocircolatorio, l'on. Natta aveva da poco cominciato a leggere la relazione sui rapporti con i socialisti. La riunione è stata immediatamente sospesa e i massimi dirigenti del pci, con il segretario Berlinguer in testa, si sono recati a rendere omaggio alla salma del defunto. «*Uno dei padri fondatori della Repubblica*» lo definiva poco dopo nell'aula della Camera, appena appresa la notizia, la presidente di turno, la democristiana Maria Eletta Martini. Un altro dei «padri fondatori» che esce di scena dopo Giorgio Amendola e Ugo La Malfa.

Luigi Longo, 80 anni, presidente del partito comunista dal 1972, dopo esserne stato segretario dalla morte di Togliatti nel 1964, era ricoverato in clinica da un mese per un attacco di ischemia cerebrale che aveva ulteriormente aggravato le sue condizioni. Il presidente della Repubblica Pertini aveva vegliato per buona parte della notte accanto all'amico e vecchio compagno della guerra partigiana. All'alba il Presidente era rientrato al Quirinale, ma è tornato immediatamente a rendere omaggio alla salma del «comandante Gallo» appena appresa la notizia della morte.

Si sono recati a visitare la salma anche il presidente del Senato Fanfani e la presidente della Camera Nilde Jotti. Alla Jotti, compagna di partito dello scomparso, toccherà il compito di commemorarlo a Montecitorio, a quanto pare tra un mese. Quel giorno lo scranno del presidente del pci sarà stato già occupato dall'attrice Carla Gravina, la prima dei non eletti del pci nel collegio Milano-Pavia per il quale Longo aveva optato.

La salma di Luigi Longo sarà esposta da oggi nella sede del pci, in via delle Botteghe Oscure. Il catafalco sarà posto nell'androne dell'ingresso, da poco ricostruito in stile moderno. Il funerale, al quale parteciperà anche il segretario del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo, si svolgerà domani pomeriggio alle 15,30 in piazza San Giovanni in Laterano, il luogo dove tradizionalmente il pci e i sindacati tengono le loro più importanti manifestazioni. Non ci sarà corteo.

Al pci sono giunti messaggi di cordoglio dai partiti italiani, dai sindacati, dai partiti comunisti stranieri. Il segretario del pli Zanone è stato il primo a inviare le condoglianze del suo partito a Berlinguer, specificando anche chi parteciperà ai funerali (l'on. Aldo Bozzi). Telegrammi sono giunti da tutti i partiti.

a.rap.

(*A pag. 5 un ritratto di Vittorio Gorresio*).

In crisi 10 anni di rapporti

Si chiama Polonia la brezza gelida tra le due Germanie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *A quanti l'avessero dimenticato, il tedesco orientale Honecker ha ricordato, con il suo allarmante discorso del 13 ottobre, che Berlino resta il termometro su cui si legge la temperatura esatta dei rapporti Est-Ovest. E' stato in fondo un brusco ritorno all'eurocentrismo dal quale molti si erano discostati, distratti dalle varie crisi internazionali. Gli sguardi erano puntati, in quei giorni, quasi esclusivamente sullo Shatt el Arab: i dirigenti comunisti li hanno attirati anche sull'Elba.*

Appare infatti scontato che il presidente della Repubblica Democratica Tedesca abbia parlato in nome dell'area sovietica, abbia cioè interpretato le apprensioni e i malumori delle altre capitali comuniste che da mesi osservano l'incontrollabile vicenda polacca. Attraverso la voce del leader tedesco orientale Mosca e Praga soprattutto hanno espresso, insomma, la loro preoccupazione, facendo sentire all'Occidente quello che un uomo politico di Bonn ha chiamato «un brontolio».

Si è parlato, dopo il discorso di Honecker, di un vento glaciale annunciante la guerra fredda. In realtà soffia a Berlino in queste ore una brezza fastidiosa, che turba il clima di distensione creato pazientemente in dieci anni, grazie ai buoni rapporti intertedeschi. A Bonn si minimizza. Il governo federale ha rifiutato di prendere in considerazione eventuali rappresaglie. Ma nei fatti è stato compiuto un balzo indietro. Le relazioni fra le due Germanie appaiono congelate. Non è poco.

Ricostruiamo in breve quel che è accaduto. Prima ci sono state le nuove misure economiche: il regime comunista ha deciso la settimana scorsa che per visitare le loro famiglie a Berlino Est i cittadini della Repubblica Federale devono pagare non più sei marchi, ma ventitré.

L'improvviso rialzo è stato un gesto politico, poiché tende a diminuire drasticamente i passaggi attraverso il «muro», a ridurre i contatti tra le comunità. La decisione politica di Honecker va in senso inverso a quella che sembrava la sua politica: egli si presentava da anni come il promotore di una normalizza-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

CGIL, CISL, UIL: «EVITIAMO IL SUICIDIO DEL SINDACATO»

Lama: sulle trattative ha pesato la protesta dei 40.000 a Torino

Benvenuto: «Il problema dei capi va affrontato con maggior coraggio» - «Le nostre ipotesi svanivano con l'arrivare delle notizie sulla manifestazione»

TORINO — Dopo le contestate assemblee del primo turno Fiat i tre leader del sindacato, Lama, Carniti, Benvenuto, hanno deciso di tenere una conferenza stampa alla Camera del lavoro. Sono le 10.30, appena un'ora prima, all'uscita della Meccanica di Mirafiori, Pierre Carniti è stato aggredito da una trentina di persone. L'hanno colpito alla testa, per fortuna senza ferirlo, poi gli hanno infranto un vetro della macchina.

Nella saletta del quartier generale della Cgil tutti vogliono sapere. I segretari della Fim (soprattutto Mattina) appaiono nervosi, i «torinesi» (da Alois a Ferro, a Bertinotti) tacciono.

Carniti apre il colloquio con i cronisti raccontando la sua avventura. Minimizza: «Sono sano e salvo. Non ho nemmeno la commozione cerebrale». Dice che l'assemblea è andata bene con il 65-70 per cento di sì all'accordo: i guai sono giunti ai cancelli, «ma si tratta di una minoranza di estremisti. Teppisti che tentano di intimidire».

La tensione cala, anche per l'apparente serenità con cui Carniti ha esposto i fatti. Lama spiega che gli incidenti sono stati provocati da pochi «prevaricatori», i quali pur «minoranza estrema», pretendono di decidere; ma in «un sistema democratico — aggiunge — è la maggioranza che decide e le decisioni prese devono poi valere per tutti».

Neppure Benvenuto appare pessimista: «Ho fatto assemblee più difficili — dice —. A Rivalta una volta mi spaccarono addirittura il microfono. Questa volta, al di là delle esasperazioni, la risposta della gente è migliore rispetto a quella data, per esempio, al contratto del 1975».

Sull'ipotesi di accordo i tre leaders sono convinti di aver imboccato la strada migliore, quella «più praticabile» per evitare il «suicidio del sindacato». Innanzi tutto, nei limiti posti dal «compromesso», si è «inibita alla Fiat la possibilità di fare licenziamenti collettivi». Un passo importante che parte da Torino e «varrà per tutto il padronato italiano».

Qualcuno, durante le assemblee, ha strappato la tessera della Fim? «Pazienza — risponde Lama —. Il sindacato è comunque sicuro di parlare a tutti i lavoratori. Se alcuni ci lasciano, altri, che sino ad oggi non ci hanno seguito, saranno con noi in questo sindacato, non in uno diverso, alternativo, che non deve nascere».

Il riferimento alla spaccatura fra operai e capi è evidente. Una divisione che a parere di Benvenuto ha [illegible] tre fronti: i capi, i delegati e gli operai. I primi con la loro «sfilata silenziosa», i secondi con il loro «no» all'accordo, gli ultimi con il voto favorevole all'intesa. «Il problema ora — spiega il leader della Uil — è quello di recuperare un rapporto, riacquistare la fiducia nel sindacato, rendere meno aspro il clima nella fabbrica».

Analoga la posizione di Carniti, il quale però mette in guardia anche la Fiat: «La distensione dipende anche dal suo atteggiamento, dal realismo con cui affronterà i prossimi giorni, le prossime scadenze».

Che cosa c'è stato di giusto o di sbagliato in questa lotta?

Lama: «Credo che nel decidere la strategia della vertenza non si sia tenuto abbastanza conto di quanto potesse essere lunga. Ma in questo quadro è straordinario quanto è stato fatto: 100 mila lavoratori in sciopero per oltre 30 giorni».

Ammette: «E' vero che una parte (di fronte ai più attivi) è rimasta a casa. Si sarebbero potute adottare forme di lotta più articolate che avrebbero consentito maggior resistenza. Ma è ingiusto chi dice che il movimento di Torino era isolato. Dimentica lo sciopero generale, la solidarietà concreta che avremmo esteso anche in sede di accordo, non tiene conto dello sforzo compiuto da tanti lavoratori venuti da altre regioni per rafforzare i picchetti».

Benvenuto pone l'accento su quanti avrebbero preferito forme di sciopero articolato, tali da non provocare divisioni, consentendo un maggior dialogo fra i lavoratori, un confronto fra posizioni anche diverse. Tutti rilevano l'importanza della manifestazione dei quadri intermedi. («Sul problema capi — dice Benvenuto — sinora abbiamo balbettato»), anche per il suo riflesso sulle trattative, per il rischio di spaccare il fronte del sindacato.

Quanto può aver pesato questo corteo sul negoziato con l'azienda?

Risponde Lama: «Certamente ha pesato. Man mano che giungevano i dispacci Ansa, vedevamo le nostre ipotesi andare indietro, svanire. Sapevamo dell'assemblea e della manifestazione, non ne supponevamo l'entità. Tutto questo non ci ha comunque atterrito: ne abbiamo preso atto. Saremmo stati idioti a non farlo».

Carniti domanda se il sindacato ha saputo «prefigurare una strategia di governo del movimento». Afferma: «Non si convince il padrone con la dialettica, ma con un preciso rapporto di forza. Oggi abbiamo evitato i licenziamenti, ottenendo un risultato, lo ripeto, esattamente opposto agli obiettivi di Agnelli».

E Benvenuto: «Su questa lotta hanno influito i contratti, dal '72 al '79, chiusi con i presidi ai cancelli. E questa volta — dimostrando che non siamo a Danzica che non sono possibili le spallate — il compromesso raggiunto può essere sbilanciato rispetto ai sacrifici sopportati con oltre un mese di presidi. Tanto che molti delegati hanno ammesso: sarebbe stato meglio fare scioperi articolati».

Alcuni partiti non hanno rischiato di gettare benzina sul fuoco della vertenza? Quanto ha contato l'intervento di Berlinguer a Torino?

Lama: «Berlinguer ha parlato ai cancelli, quando i presidi c'erano già. Caso mai il suo colloquio con gli operai è servito a farli proseguire. E visto che la lotta era in corso, non è andata nemmeno male».

Conclude con un invito ai giornalisti alla «massima correttezza» nel riferire degli incidenti. «Non si tratta — precisa — di distruggere un dirigente, ma un'idea, una struttura, il sindacato che è parte integrante della nostra società, lasciando spazio a strumentalizzazioni».

Giuseppe Sangiorgio

La rubrica Fantacronache di Stefano Reggiani è a pagina 11.

Carniti aggredito

(Segue dalla 1ª pagina)

meccanica ne sono esclusi n.d.r.) deve essere estesa a tutti. Chi ci garantisce che non ci saranno licenziamenti?». Viene sollevato un cartello: «Lama, Carniti, Benvenuto, la classe operaia avete venduto». Fischi e insulti costringono Carniti ad alzare la voce fino a diventare paonazzo: «Con l'invettiva, la prevaricazione, il settarismo non si è mai fatto alcun passo avanti nella storia del sindacato italiano».

Le 6.54. Dopo un breve commento ai punti dell'accordo e dopo aver dichiarato che sarà l'assemblea a dare una risposta a quella che è «soltanto un'ipotesi», il segretario confederale lascia il palco sul quale balzano gli iscritti a parlare.

In maggioranza gli operai affermano: «E' un accordo suicida». Denunciano il timore dei 23 mila in Cassa integrazione, ricordano i 5000 invalidi licenziati. Basso, un operaio licenziato due volte e rientrato in fabbrica dopo due processi: «Non era il caso di fare 35 giorni di presidi ai cancelli per arrivare a un accordo simile».

Sale a parlare un delegato Fim degli impiegati. Si fa silenzio. «Ho lottato a fianco degli operai e cercato un confronto con i capi. Questi ultimi in genere accettano soldi e vantaggi dalla Fiat, pretendono protezione, poi però non partecipano alle lotte e non gliene frega niente se 300 di loro sono tra quelli in Cassa integrazione».

Applausi frenetici dalla platea che poi discute se far concludere o no l'assemblea a Carniti. «Dovrà pur rispondere ai nostri quesiti» obietta il delegato Cisl. La tesi, nella generale inquietudine, prevale.

«L'obiettivo della Fiat — riprende alle 8,45 il leader della Cisl — era creare le condizioni per avere meno libertà in fabbrica. La revoca dei licenziamenti è una conquista superiore a quanto garantito dallo stesso contratto di lavoro». Scoppiano urla: «Venduto, servo dei padroni, traditore della classe operaia». Scendendo dal palco Carniti ammonisce: «Agnelli non aspetta altro che le divisioni tra noi».

E' il momento della votazione. Sono le 9: impiegati e capi, prima in disparte e silenziosi, serrano le file e riempiono il piazzale. La situazione precipita. Alcuni operai chiedono che gli impiegati siano esclusi dalla votazione. Di nuovo Coro: «Votano tutti. Chi vuole ratificare l'accordo alzi la mano».

La maggioranza, almeno il 60%, dice sì. Carniti diventa a questo punto il bersaglio di una minoranza che si sente sconfitta. «Non accettiamo il voto di capi e operai dopo 35 giorni di lotta. Votiamo solo noi in officina». Grida e slogan si sovrappongono alla voce dei delegati che dichiarano valida la votazione.

Carniti tenta di uscire ma è raggiunto, costretto contro un muro. Alcuni strappano le tessere sotto i suoi occhi. E' in trappola; poi si apre un varco. Un cordone di delegati lo scorta all'uscita, ma qualche ombrellata lo colpisce.

Riesce a salire su una «Renault» che viene ammaccata da quindici-venti esagitati. Vola un sasso, colpisce un delegato della scorta, Antonio Seminara, 42 anni, Santena. Medicato alle Molinette, guarirà in 7 giorni. Venti minuti dopo transitano davanti al cancello 18 due furgoni pieni di poliziotti. Un piccolo corteo di operai raggiunge le Presse dove ha appena finito di parlare Benvenuto.

Franco Badolato

Lama protetto

(Segue dalla 1ª pagina)

strade su cui continuare ma anche pericoli, rischi, errori da non più commettere».

La contestazione cresce. «Chi ha sbagliato sei tu. Compagno Lama ti sei già dimenticato che cosa dicevi dieci anni fa?».

Senza demagogia ammonisce: «Chi disturba si prende la responsabilità di questo atteggiamento non tanto di fronte a noi, ma di fronte ai compagni lavoratori». *Una cinquantina risponde:* «Lavorare meno, lavorare tutti».

Una maggioranza osserva e tace. L'esiguo cordone di sicurezza contiene a mala pena la rabbia degli altri. Mentre una parte dei lavoratori si allontana, altri si spostano ai margini dell'assemblea. Sottovoce un operaio comunista commenta: «Non c'è più religione, adesso fischiano anche Lama, un compagno, il numero uno del sindacato». *Un delegato dell'Alfa rimbecca i contestatori:* «Siamo venuti noi da Milano a darvi una mano, ma voi chi siete? provocatori, non vi abbiamo mai visto ai cancelli». *In cinquanta lo zittiscono senza mezzi termini.*

Lama riprende sottolineando i punti dell'accordo, accusa la Fiat e il suo «atteggiamento provocatorio», ricorda che «i licenziamenti non ci sono stati». «E' un accordo diverso dalla nostra impostazione — dice — ma è importante. Il padrone non vi licenzia né oggi, né quando scadrà la cassa integrazione. Tenetene conto perché è questo che sta a cuore alla classe operaia italiana che tutta insieme vi ha affiancati nella lotta».

La voce è coperta da altri fischi. «Qualunque accordo — *continua quando riesce ad ottenere il silenzio* — per essere garantito ha bisogno del sostegno, della forza, dell'efficienza di lavoratori e lavoratrici. Se no è un pezzo di carta che il padrone può stracciare e gettare nel cestino». *Risposta:* «Per quel che vale...».

Tenta di placare il dissenso con la mozione degli affetti: «Ricordo altri momenti della Fiat, ero segretario Fiom quando molti di voi non avevano ancora varcato questi cancelli e chi c'era, entrava a testa bassa. Eravamo deboli perché divisi. Sono trent'anni che lavoro nel sindacato».

Quando Gambardella (uno dei responsabili della 5ª lega, quella che ha competenza sugli stabilimenti di Mirafiori, e tra i più impegnati in questo mese di lotta) ha ripreso il microfono ribadendo la «grande prova di unità e maturità» *gli ha risposto la solita bordata di fischi, chiaramente orchestrata in precedenza. Con coraggio, guardandoli in faccia ha continuato* «esprimete liberamente la vostra volontà, vi chiedo un ultimo sacrificio: chiudete gli ombrelli». *Per l'accordo cento e cento mani si sono alzate. Subito dopo la controprova: solo cinquanta contestatori hanno detto no.*

Gambardella: «Da questo momento sono tolti i presidi». *Mentre l'assemblea si scioglie i dissidenti con urla e insulti si scagliano verso il palco in una confusione crescente. Lama non può uscire dalla stessa porta per la quale era entrato: Protetto da alcuni agenti in borghese, da sorveglianti Fiat, circondato da pochi «fedelissimi» e da alcuni giornalisti passa da un cancello interno allo stabilimento e si dirige alla «porta 4», dov'è ammassato un centinaio di persone. Altri fischi e insulti. Solo più tardi, su un'auto scortata, ha potuto allontanarsi da un'uscita sul lato opposto dello stabilimento.*

Francesco Bullo

Il Papa andrà in Germania il 15-19 novembre

CITTA' DEL VATICANO — Durerà 5 giorni il viaggio che Giovanni Paolo II intraprenderà la mattina di sabato 15 novembre per la Germania federale.

All'aeroporto di Colonia sarà accolto dal Presidente della Repubblica federale e dal presidente della Conferenza episcopale. Dopo una messa celebrata al mattino, visiterà nel pomeriggio la tomba di Alberto Magno, quindi nel duomo di Colonia si incontrerà con gli scienziati e gli studenti. Poi partirà per Bonn, dove incontrerà di nuovo il Presidente e i rappresentanti politici. Domenica mattina partirà per Osnabruck, dove celebrerà la messa nello stadio «Ilos-Hoehe», dove si incontrerà con i rappresentanti della comunità ebraica.

A mezzogiorno reciterà l'Angelus insieme agli handicappati, quindi partirà per Magonza, nel cui aeroporto celebrerà la messa soprattutto per gli operai e le associazioni sociali. Nella piazza antistante la cattedrale incontrerà i polacchi. Da Magonza, dove avrà altri incontri, si recherà a Fulda, poi a Altoetting, a Monaco di Baviera, da dove in serata ripartirà per Roma.

Fischi a Benvenuto

(Segue dalla 1ª pagina)

L'oratore: «Quello che abbiamo ottenuto è il massimo che si poteva raggiungere dati i rapporti di forza e la situazione generale. Non sottovalutiamo un dato: la Fiat ritira i 14 mila licenziamenti. Non li riproporrà più. Su questo l'abbiamo spuntata. Non c'è stata possibilità di accordo invece per la rotazione. Per noi è un punto negativo ma non c'è stato nulla da fare». Fischi, insulti, coro di «scemo, scemo».

Il leader Uil: «Contestatemi pure, ma prima di tutto dobbiamo capire. Non c'è nulla di fissato. Potete dire "no" all'intesa ma allora dovete anche indicarci che cosa fare d'ora in poi. Chiedo: abbiamo la forza di condurre lotte più dure? Dobbiamo essere realisti». Operai: «Siamo incazzati».

Benvenuto lascia il microfono a chi s'iscrive a parlare. Sono le sette, le prime luci. Smette di piovere. Sul piazzale si delineano tre fronti: il primo, che stringe a semicerchio il leader Uil, è dei più duri, intransigenti e con tanta rabbia. Al centro, uno schieramento di indecisi, mugugnano a voce bassa, lanciano battute ironiche e sarcastiche. Sul lato destro, il fronte di impiegati, capi, colletti bianchi. Ascoltano in silenzio, reagiscono con «Uh...» prolungati quando dal microfono qualcuno si scaglia contro i promotori e i partecipanti alla manifestazione di martedì per le vie del centro dei quadri intermedi e capi Fiat.

Parla Sciaratti dell'officina 68. «Abbiamo dato troppo spazio alla Fiat. L'azienda parla di ingovernabilità in fabbrica ma la colpa è dei dirigenti corrotti...». Applausi. «Rientro in fabbrica deluso. Dov'erano in questi giorni molti dei 23 mila in cassa integrazione? Perché non si sono visti davanti ai cancelli, dovevano pensare forse al secondo lavoro? Prima di rientrare in fabbrica devono essere ritirate tutte le denunce contro i compagni dei presidi».

Consalvo: «Questo accordo non si può accettare. Ci accusano di non lavorare ma a tanti sordomuti della maggioranza silenziosa chiediamo: e per quali motivi abbiamo fatto questi 35 giorni di lotta. Forse perché ci piace stare al freddo e lontani dalla famiglia davanti ai cancelli?». Lunghi applausi.

Celestini: «Questo accordo non mi va per tanti motivi. Ma al di là dell'accettazione o meno, due punti devono uscire chiari dalla vertenza: un programma unitario dell'assemblea, la continuità della lotta».

Davanti al microfono s'alternano operai, una quindicina. Tutti sono contrari all'ipotesi di accordo, lo urlano con rabbia. I favorevoli tacciono. Soltanto qualcuno si lascia sfuggire: «Lasciamo perdere, torniamo al lavoro». Alle 9,30 arriva la notizia che alla Carrozzeria e alla Meccanica, le assemblee hanno votato, se pure tra contrasti e a maggioranza ristretta, a favore dell'ipotesi di accordo. Interviene Benvenuto: «C'è il rischio che i compagni di altre officine vengano a votare anche qui». Mozione: si devono limitare gli interventi e passare alla votazione oppure continuare nella discussione? Passa la seconda ipotesi. Altre bordate contro l'accordo e i sindacalisti accusati di «aver raggiunto l'accordo passando sulla testa degli operai».

Al voto si arriva poco dopo le 10, tra contrasti, battibecchi, interruzioni. Le braccia che si alzano per dire sì all'accordo superano di poco (ma il conteggio preciso non c'è stato) quelle per pronunciarsi contro. Si sentono urla, insulti, bersagliati soprattutto capi e impiegati favorevoli all'intesa. C'è anche un tafferuglio, un operaio, Nicola Mereu, 36 anni, deve andare all'ospedale. Ha riportato la distorsione del polso sinistro.

Guido J. Paglia

Turchia: morto passeggero ferito nel dirottamento

ANKARA — E' morto ieri uno dei sette passeggeri feriti durante l'azione di un commando dell'esercito turco, che pose fine martedì al dirottamento di un *Boeing 727*. E' un ufficiale delle dogane turche, colpito alla testa da uno dei quattro dirottatori.

Fonti governative hanno attribuito l'impresa a «terroristi musulmani».

Carniti: «M'hanno colpito i teppisti non li si confonda con i lavoratori»

«Sono un'esigua minoranza» - «Se l'intimidazione entra in fabbrica danneggia la democrazia sindacale» - «L'incidente è marginale» - «Nei delusi deve nascere maggior serenità»

TORINO — «Non si possono associare i lavoratori con i teppisti, e coloro che mi hanno assalito all'uscita della Meccanica di Mirafiori sono teppisti». *Il giudizio è di Pierre Carniti, segretario Cisl, che ieri mattina è stato aggredito da una trentina di persone, mentre lasciava la Fiat per recarsi alla Camera del Lavoro, dove aveva appuntamento con Lama e Benvenuto per fare il punto sulla situazione. Al termine della conferenza stampa gli abbiamo posto alcune domande.*

Carniti, questi «teppisti», come lei li definisce, quanti sono? Oltre ai 20-30 che l'hanno assalito, ce ne sono altri?

«Non è facile rispondere. Sono, secondo me, un'esigua minoranza di estremisti. Alcuni, visto l'esito del voto, favorevole all'ipotesi di accordo, forse hanno perso la testa».

Che cosa vogliono?

Carniti: «Innanzi tutto penso che l'episodio debba essere ridimensionato. Non credo insomma che dopo questo incidente sia necessario riconsacrare la Meccanica di Mirafiori. Ciò detto, sono convinto che questa minoranza sia contro tutto, sia contro e basta, che non abbia alcun rapporto nemmeno con coloro che hanno contestato in termini democratici l'accordo. La prevaricazione non serve però a rafforzare i lavoratori. Se l'intimidazione entra in fabbrica danneggia sicuramente la democrazia sindacale».

Nel corso delle vertenze ci sono sempre stati contrasti, anche duri, fra base e vertice sindacale.

Carniti: «E' vero, ma non si può cedere alla violenza. L'incidente che mi ha coinvolto, lo ripeto, è marginale, può tuttavia essere un segnale. E anche il sindacato si deve organizzare perché minoranze "agitate" non si sovrappongano alla volontà altrui, soprattutto in momenti delicati e difficili come l'attuale».

Da quanto lei ha constatato, in fabbrica c'è esasperazione?

«In una certa misura sì. E' determinata dalle provocazioni della Fiat. C'è il sospetto, il timore che l'azienda non garantisca a tutti il posto di lavoro».

C'è chi parla anche di delusione per un'ipotesi di accordo «sbilanciata» rispetto alle forme di lotta poste in atto.

Carniti: «La lotta ha comportato sacrifici materiali e umani importanti. I lavoratori erano tesi a non cedere. Nei delusi deve comunque rinascere una maggior serenità di valutazione. Io però non voglio confondere costoro con il teppismo di un'esigua minoranza. Quelli che mi hanno assalito erano una trentina contro i settemila presenti all'assemblea. Forse speravano di rovesciare a ombrellate il risultato democratico espresso dal 65-70 per cento dei lavoratori? La risposta è arrivata subito: sono rimasti isolati».

Come reagisce il sindacato?

Carniti: «Per me è chiaro che il teppismo non ha nulla a che vedere con la dialettica sindacale, per quanto aspra essa sia. Forse alcuni di quei trenta che mi hanno aggredito non c'entrano né con il sindacato, né con la Fiat. Sono elementi che preferiscono la prevaricazione al dialogo; che, se non basta, aggrediscono. Questo però è un fatto che non riguarda solo il sindacato, ma la società nel suo complesso».

Anche Lama e Benvenuto non vogliono drammatizzare l'incidente toccato al leader della Cisl.

«Contestazioni ne ho subite anch'io — *dice Lama* —. Durante l'assemblea alla porta 3, Carrozzeria di Mirafiori, alcuni operai hanno strappato la tessera della Fim».

Che farà il sindacato per «attrezzarsi» (come dice Carniti) contro queste forme di violenza?

Benvenuto: «Dovrà cercare di recuperare fiducia tra i dissidenti, la vertenza è stata dura».

g. san.

Un corteo ordinato di ottocento operai sino al «Lingotto»

TORINO — «*Lama, Carniti, Benvenuto, il posto di lavoro non va venduto*»: lo slogan gridato nel megafono diventa urlo compatto quando alle 16.40 alcune centinaia di operai escono dalla Fiat Lingotto per raggiungere gli stabilimenti di Mirafiori. E l'urlo ritma l'incedere lento del corteo scortato da polizia e carabinieri lungo via Passo Buole a mano a mano che il gruppo dei manifestanti si ingrossa e raccoglie giovani e lavoratori. C'è tensione, rabbia, angoscia: alcune assemblee nel pomeriggio hanno votato contro l'«ipotesi d'accordo» presentata dai sindacati all'approvazione della base. Si cammina fra le auto e i pullman al canto di «Bandiera rossa»: «*La lotta deve continuare*», «*Il potere dev'essere operaio*» grida la gente.

Sono momenti cruciali. Il corteo giunge sgranato in corso Unione Sovietica e la sera si popola di luci blu: una dozzina di cellulari della Celere e dei carabinieri con agenti pronti a prevenire eventuali scontri, si allineano alla coda della manifestazione. «*Al primo accenno di disordine, caricate*», dice la loro radio. Si sparge la voce che la protesta potrebbe dilagare: «*Vogliono raggiungere piazza Castello*», «*Ci sono degli infiltrati che sobillano*».

A pochi metri, un'auto della Rai con l'operatore che, dal tettuccio apribile, riprende la manifestazione. Fulmineamente dalla testa del corteo si staccano una decina di giovani, si catapultano sulla vettura che ondeggia sotto la spinta. Qualcuno riesce a strappare la camera dalle mani del tecnico mentre i vetri della «131» chiara vanno in frantumi. «*E' ferito, è ferito*» si sente gridare. Interviene il commissario Bonsignore che riesce con l'aiuto dei consigli di fabbrica della «Lingotto», «Presse» e «Meccanica» a tranquillizzare gli animi: dall'interno della vettura esce uno della troupe raggiunto al capo da una scheggia. Viene accompagnato in ospedale, guarirà in 6 giorni. «*Calmi, calmi. Facciamo capire all'opinione pubblica che abbiamo tutte le ragioni di scendere in piazza*» incalza l'altoparlante: i manifestanti si incolonnano e raggiungono corso Giambone.

E' il punto critico; svoltando a destra si raggiunge lo stabilimento di Lingotto, proseguendo si va, invece, in direzione del centro. Il serpente di persone si ferma: «*Compagni, la polizia ci consente di andare a Lingotto. State calmi. O accettiamo o caricano*». Pochi secondi di indecisione, poi la gente tranquilla scivola lungo corso Giambone. Dietro, sempre, il rumore dei motori al minimo dei cellulari e la luce livida dei lampeggianti. Si arriva in via Pio VII, gli stabilimento della Lingotto sono laggiù, in fondo al buio della strada. I dimostranti li raggiungono senza incidenti. Davanti ai cancelli presidiati il corteo diventa assemblea. Si discute vivacemente per parecchi minuti, poi, a poco a poco, la manifestazione si scioglie.

Renato Rizzo

Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

zione accelerata dei rapporti tra i due Paesi e la sua azione veniva definita esemplare da quanti sostengono la necessità di intensificare gli scambi tra le due Europe.

Erich Honecker ha poi avanzato rivendicazioni rituali, mai archiviate del tutto dai dirigenti di Berlino Est ma da un po' di tempo dimenticate. Esse non avevano comunque impedito il miglioramento delle relazioni e, tanto meno, nel dicembre '72, la firma del «Trattato fondamentale», che aveva lasciato irrisolti due problemi: la nazionalità dei tedeschi occidentali e orientali e la natura dei rapporti tra Bonn e Berlino Est. I due governi hanno ammesso in quell'occasione che c'è una nazione tedesca e che ci sono due Stati. Ma il governo federale, che deve rispettare una Costituzione in cui si afferma l'esistenza di un solo popolo tedesco, non ha riconosciuto una nazionalità distinta ai cittadini della Germania Est.

Secondo lo stesso principio, Bonn non ha accettato lo scambio di ambasciate vere e proprie, ma di semplici «rappresentanze permanenti», come accade per gli organismi internazionali. All'improvviso Honecker ha chiesto che vengano rispettate le regole vigenti fra Stati sovrani.

Perché un'impennata che non compromette ma congela la situazione? C'è da annotare anzitutto che se il discorso del 13 ottobre fosse stato pronunciato prima delle elezioni che hanno riconfermato la coalizione liberal-socialdemocratica, forse il risultato delle urne sarebbe stato meno netto, meno sfavorevole a Strauss. A Berlino Est e a Mosca si è preferito evitare questo rischio.

Il motivo principale dell'intervento «calcolato», senza gravi conseguenze immediate, ha un nome preciso: Polonia. La crisi a Varsavia è tutt'altro che risolta. Sotto la guida di Stanislaw Kania, il partito comunista non riesce a gestire la situazione ereditata da Gierek. La potenza dei nuovi sindacati autonomi spinge verso altri scioperi e, comunque, lascia prevedere tempi burrascosi per il regime. La possibilità di un contagio polacco nella Germania Orientale e in Cecoslovacchia non è soltanto un'ipotesi fantasiosa.

Bernardo Valli

Votazioni a Mirafiori

(Segue dalla 1ª pagina)

anche violentemente. Venga a parlare qui. Prima parleranno i delegati, poi Mattina risponderà». Urlo: «*Mattina, no*».

Prende il microfono l'operaio Piacanica. «*Ci vengono a dire che non ci saranno licenziamenti collettivi* — esclama —: *che cosa vuol dire allora? Che saremo licenziati individualmente? L'accordo deve essere modificato e si deve scrivere che non ci sarà licenziamento di nessun genere. Ai sindacalisti dico: "O fate quello che chiediamo noi o ve ne andate". Abbiamo fatto 35 giorni di lotta che non hanno pagato niente. Lotta al freddo, di notte e ora che cosa abbiamo?*». Gruppo davanti al palco: «*Niente abbiamo*». Una ragazza bruna: «*La massa degli operai non era con noi davanti ai cancelli, bastardi*».

«*Questo accordo è un aborto* — grida un altro operaio, Filippelli — *se passa diamo le dimissioni in massa. Ci sono le forze politiche che mirano alla stabilità e i sindacati al patto sociale con i padroni. E noi che avevamo ancora fiducia in loro! Burocrati, ecco quello che siete. Prendano esempio da Danzica dove non hanno tremato davanti alla minaccia dei carri armati. Da noi basta che i capi protestino in corteo e hanno paura. Ma noi possiamo fare un corteo di duecentomila, se vogliamo, altro che quarantamila. Una cosa deve essere chiara, comunque, i capi, che sono dei venduti, in quest'assemblea non devono votare*». Coro: «*No, niente voto ai capi*». Lo speaker di prima: «*D'accordo: i capi non voteranno, conteranno soltanto i cartellini gialli degli operai*».

Interviene Brudaglio, altro operaio: «*Ora facciamo parlare Mattina, siamo democratici o no? Abbiamo dimostrato di essere democratici davanti ai cancelli per 35 giorni non rompendo niente, dunque...*». Coro: «*Mattina, no. Vogliamo di nuovo Filippelli. Niente accordo. Presidio, picchetti, occupazione*». Parla Norcia: «*L'accordo è discriminante, non dà garanzie, colpisce le avanguardie operaie. Ma compagni non basta protestare, occorre proporre alternative. Lo faccia il sindacato o si dimetta. Ma non serve un linciare Benvenuto o Carniti o Mattina*».

Lo speaker che ha aperto l'assemblea: «*C'è stata la riflessione, ora parla Mattina*». Tumulto. Mattina: «*Io farò quello che l'assemblea dirà, ma non saranno pochi di voi a decidere per tutti. Dobbiamo essere uniti non divisi, dar prova di compattezza, non fare la rissa*». Pugni chiusi al cielo, ombrelli che si protendono verso il palco. La contestazione violenta viene da un gruppo di circa trecento persone. Mattina è costretto al silenzio.

Delegato Buttera: «*Compagni non dividiamoci*». Urla: «*Zitto tu! Mattina traditore*». Mattina cerca di riprendere: «*Non è vero che l'accordo era già stato fatto 35 giorni fa. La Fiat non voleva fare nessun accordo. Abbiamo fatto delle conquiste: non ci sono procedure di licenziamento, non ci sono licenziamenti mascherati, non c'è discriminazione*». Un gruppo: «*Scemo scemo!*». Mattina: «*L'accordo non è la soluzione migliore, ma non è neppure la sconfitta del sindacato*».

Il sindacalista scende dal palco stremato, pallido. Prende la parola uno dei ventitremila in Cassa integrazione: «*Ci vengono a parlare di mobilità, ma con la mobilità come l'approva il sindacato ci faranno girare come trottole*». Delegato Scavo: «*Compagni. Alcuni punti del sindacato sono stati accolti nell'accordo, ora bisogna fare delle modifiche; lottare, ma uniti*». Qualche applauso. Ma è di nuovo tumulto quando De Fazio, altro operaio, esclama: «*La garanzia dei non licenziamenti c'è. E' importante. Abbiamo avuto la solidarietà di altre categorie, ma ora rischiamo di perderla*». Al microfono è Canu, già consigliere comunale di Democrazia proletaria. «*Sono un licenziato politico* — dice —; *adesso si passerà ai voti, è anche possibile che l'accordo vinca, ma il voto è secondario. Prepariamoci a contestare l'accordo in fabbrica e fuori, a fare in modo che le nostre libertà conquistate in dieci anni di lotte non rientrino. E ricordatevi che con la mobilità possono distruggere le rappresentanze sindacali dentro lo stabilimento*». Canu raccoglie consensi, come Caforio, uno dei «sessantuno», licenziati tempo fa.

Nello stesso tempo Bentivogli e Galli devono fronteggiare le contestazioni alla Meccanica davanti al cancello 18 e alle Presse. Bentivogli avverte: «*Stiamo attenti, se non accettiamo siamo divisi*». E Galli: «*Noi non veniamo a vendere merce avariata. Bisogna tener conto dei rapporti di forza. Con le forze in campo questo era l'unico accordo possibile. Bisogna essere realisti*».

Ma l'invito non è accolto. Urla, fischi e interventi dei delegati contrari all'intesa. «*Non venite a raccontarci delle storie* — afferma uno di essi — *la Cassa integrazione equivale a licenziamenti*». Si accende una scaramuccia sotto il palco di Galli. Un operaio rimane leggermente ferito ed è ricoverato al Cto.

Si passa ai voti nelle tre assemblee. Alla Presse ci sono due astenuti, nessun sì, tutti gli altri dicono no all'intesa. Alla Meccanica e alla Carrozzeria l'accordo è bocciato a maggioranza. Applausi. Un gruppo di operai tenta di scagliarsi contro alcuni dissenzienti. E' fermato. Uno grida al microfono: «*Anche alla Meccanica, anche al Lingotto hanno detto no. Corteo, corteo!*». Urla: «*Vittoria, vittoria*». Scende la sera. Tra improvvisi scrosci di pioggia un gruppo nutrito si allontana dalla fabbrica e marcia verso la città.

Clemente Granata

I violenti hanno interessi

(Segue dalla 1ª pagina)

me il sindacato provocandone l'irrigidimento per timore di essere scavalcato».

Berlinguer accolse i suoi timori?

«*Apparentemente sì, ma nella sostanza no. Appoggiando l'azione sindacale disse anche cose che non doveva dire. Affiorò la tentazione di gestire in proprio le lotte operaie*».

Quali errori, a suo giudizio, ha fatto la Fiat?

«*L'errore fondamentale della Fiat è stato quello di aver collocato il suo disegno di governabilità della fabbrica nel momento più sbagliato. Cioè nel momento in cui le organizzazioni dei lavoratori hanno aperto al loro interno un dibattito sul ruolo del sindacato, più partecipe allo sviluppo economico e non solo conflittuale, come dimostra la vicenda dello 0,50 per cento che tornerà presto come disegno di legge. Il rischio dell'errore Fiat era di frenare questa evoluzione e di far risuscitare i fantasmi del 1969. La Fiat ha fatto anche altri errori*».

Quali?

«*Non aver accettato all'inizio quello che poteva essere concordato subito e che è poi stato la sostanza dell'intesa finale. Aver avuto poca considerazione, fino a tempi recenti, del fatto che la più grande azienda italiana paga anche certi scotti. Mi spiego: un'azienda delle dimensioni della Fiat diventa un simbolo e ciò comporta dei vantaggi, per esempio, un maggiore credito bancario, ma ha anche dei costi*».

Lei è stato accusato di essersi sbilanciato troppo a favore del sindacato. Come risponde?

«*Essere neutrali non significa registrare passivamente le posizioni delle parti. Essere neutrali, per me, significa considerare gli interessi dell'azienda e del sindacato alla luce degli interessi generali e delle aspettative economiche e sociali del Paese. Alcune cose l'azienda non le ha ottenute; altre non le hanno avute i sindacalisti. Così mi sono guadagnato il sospetto degli uni e degli altri*».

Quali sono stati gli errori commessi da lei, signor ministro, nella lunga opera di mediazione condotta in queste settimane?

«*Sono ancora troppo immerso nella vicenda per essere capace di un'autocritica spassionata. Spero di essermi comportato come chi ha responsabilità politiche senza essere un servo*».

Quali sono gli uomini politici dai quali ha avuto il maggiore aiuto?

«*Il Presidente della Repubblica e Forlani, anche se ciò non è apparso all'esterno. Ho tratto conforto anche dal cardinale Ballestrero*». Poi, sorridendo, Foschi ha aggiunto: «*Quando il Papa è andato a Cassino ho dovuto spiegare alla Fiat che non glie lo avevo suggerito io*».

Come giudica la manifestazione dei 40 mila dissidenti di Torino? Che ruolo ha avuto sulla conclusione?

«*La manifestazione è stata un fatto significativo e, personalmente, sono rispettosissimo dei suoi significati. E' un'iniziativa che denota l'uscita dagli schemi tradizionali del sindacato e che deve indurre alla riflessione. Sul negoziato poteva pesare negativamente. Le rivelo adesso che ho trascorso alcune ore di martedì (giorno della conclusione del negoziato) a convincere il sindacato che non bisognava rinviare l'intesa, come alcuni erano tentati di fare dopo la prova di forza dei dissidenti. Dò atto al sindacato che questa tentazione al rinvio non è prevalsa. Devo anche dire che la Fiat aveva già maturato dal giorno prima una maggiore disponibilità a concludere questa vertenza pericolosa che aveva già portato danni insopportabili per l'azienda e per il sindacato. La logica del "braccio di ferro" era già stata sconfitta prima della manifestazione di Torino*».

Sergio Devecchi

Esperimento nucleare cinese

WASHINGTON — Esperimento nucleare cinese nell'atmosfera. Lo annuncia il ministero americano per l'Energia. L'ordigno, esploso nel poligono di Lop Nor, nella Cina nord-occidentale, aveva una potenza compresa fra i 200 chilotoni e un megatone.

ROMA, COME HANNO REAGITO FORZE POLITICHE E SINDACALI

Pajetta: un appello alla ragione Critiche al «clima di illusioni»

Il pci polemico con il corteo dei 40 mila - «Non sopravvalutare le violenze» «I sacrifici rendono comprensibili stati d'animo esasperati» - Dichiarazioni di Piccoli, Gerardo Bianco, del psi e altri partiti - Polemiche con i comunisti

ROMA — In una giornata triste, per la morte del presidente Luigi Longo, e drammatica, per le notizie provenienti da Torino, il compito di redigere la risposta ufficiale della direzione del pci agli avvenimenti alla Fiat veniva affidato, nel primo pomeriggio, a Adalberto Minucci, che ha vissuto anni a Torino e conosce bene la situazione politica e sociale della città.

Mentre Minucci si chiudeva nel suo ufficio in via delle Botteghe Oscure per scrivere l'editoriale che compare stamane sull'«Unità», Gian Carlo Pajetta, che nelle settimane scorse aveva parlato agli operai di Mirafiori, ci dava una valutazione dei fatti di Torino.

Secondo Pajetta, le violenze compiute ieri contro i segretari confederali non vanno sopravvalutate. «Sono episodi — ha detto — nei quali forse c'è anche qualche elemento di provocazione, che comunque non vanno esagerati. Io penso che la maturità della classe operaia torinese è stata dimostrata al comizio di Benvenuto e ieri (martedì; ndr) quando nessuna provocazione è stata compiuta contro il corteo dei quarantamila». «Ma, — ha aggiunto polemicamente — vorrei chiedere a coloro che hanno organizzato il corteo se sono soddisfatti di aver impedito al vice sindaco di Torino di esprimersi liberamente, come dovrebbe essere consentito se si vuole essere considerati democratici».

Pajetta ha cercato poi di dare una spiegazione psicologica ai comportamenti più intolleranti registrati ieri in fabbrica. «I lavoratori della Fiat si sono battuti, diceva, in un modo che senza retorica per molti di loro può essere definito eroico. Ci sono stati dei sacrifici, delle speranze, che essendosi la cosa conclusa con un compromesso, rendono comprensibili anche stati d'animo di esasperazione. A questo non si può non rispondere e mi pare che la stragrande maggioranza degli operai e dei comunisti abbia già risposto con un appello alla ragione. Questo non vuol dire certo chiedere agli operai di subire una sconfitta. Chiediamo, piuttosto, di non lasciare che coloro che vogliono presentare le conclusioni come una sconfitta della classe operaia riescano a far penetrare elementi di demoralizzazione e di divisione in un momento in cui è più che mai necessaria l'unità fra gli operai, fra i lavoratori di tutte le categorie e fra i lavoratori e la città nel suo complesso».

Dunque, abbiamo domandato al leader comunista, la vostra valutazione è che non si è trattato di una sconfitta né per il sindacato, né per il pci, che aveva dato il suo sostegno per una dura lotta ad oltranza?

«Se si cedesse a questo tentativo di demoralizzazione e di divisione — ha replicato Pajetta — e se si accettasse di considerare come una sconfitta operaia l'accordo si farebbe il gioco del padronato e dei gruppi retrivi. In questo caso, allora si tratterebbe di una sconfitta perché verrebbe a mancare la consapevolezza della forza che si è mostrato di avere e che si ha ancora».

Pajetta ha respinto anche l'accusa rivolta al suo partito di aver favorito la tensione con i suoi appelli alla lotta: «Noi abbiamo le carte in regola. Nessuno ci può dire di aver eccitato gli animi o di aver giocato una carta di partito. Io, che per due volte a Torino ho parlato con grande chiarezza ai comunisti della Fiat, posso dire oggi loro il mio bravo e chiedere loro di non abbandonare la partita, di non lasciar passare la manovra dell'avversario o l'avventurismo degli irresponsabili».

Alle dichiarazioni di Pajetta risponderà però polemicamente il capogruppo del psi alla Camera Silvano Labriola, il quale si ha parlato apertamente della necessità di «un riesame critico e approfondito degli errori della sinistra e del sindacato compiuti nell'intera vicenda» e ha denunciato, con un riferimento ben preciso ai comunisti, «responsabilità che si sono assunte determinate forze politiche, minacciando e promettendo l'occupazione delle fabbriche».

Le stesse accuse al pci, di avere cioè contribuito in buona misura a creare il clima che ha favorito i gravi episodi di ieri, venivano rivolte anche da Aride Rossi, responsabile dell'ufficio lavoro del pri, che denunciava «le illusioni di lotta frontale coltivate da esigue minoranze all'interno del mondo del lavoro e incautamente alimentate dall'intervento di qualche leader politico ai cancelli della Fiat».

E il segretario della dc Piccoli, in una dichiarazione diffusa a tarda sera, affermava che «ciò che è accaduto a Torino nei giorni scorsi è al limite della crescita democratica: ancora un passo, ancora qualche errore di conduzione imprenditoriale, ma anche qualche drammatico sbaglio di gestione di vertice del sindacato, colpito nella sua autonomia dalla cinghia di trasmissione imperativa del partito politico, e si rischia di assistere a fratture che riportano indietro di decenni l'Italia».

Comunque, la condanna degli incidenti di ieri era unanime nelle forze politiche romane (con l'eccezione di «Democrazia proletaria», che li ignorava nel suo comunicato). Il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, riferendosi all'aggressione a Carniti, diceva che «questo dimostra che esistono nuclei minoritari, irresponsabili e intolleranti che pensano di imporre la propria volontà alla maggioranza. Questo è il contrario della democrazia». A nome della segreteria del pli, Renato Altissimo, deputato torinese, criticava duramente gli «atti di intemperanza rivolti contro i legittimi rappresentanti dei lavoratori, che trasformano il dissenso in rissa e minacciano l'ordine sociale», e concludeva che «l'esasperazione che non giova ad alcuno minaccia purtroppo seriamente tutta la collettività».

Marco Tosatti

Pertini solidale con Carniti

ROMA — Il Presidente Pertini ha inviato un telegramma al segretario generale della Cisl Carniti per esprimergli la sua personale solidarietà per l'inqualificabile episodio del quale egli è rimasto vittima ieri a Torino.

Lecce: alla Allis le assemblee sono favorevoli

LECCE — Nonostante vi siano state numerose contestazioni, l'ipotesi di accordo è stata approvata dai lavoratori del primo e secondo turno dello stabilimento «Fiat-Allis» di Lecce.

«Anche se non si è votato — ha detto il segretario provinciale della Fim, Gadaleta — i lavoratori si sono riconosciuti nell'accordo».

Le critiche — sempre secondo il sindacalista — sono state rivolte soprattutto alle Confederazioni, e non al sindacato di categoria.

Stamane vertice Cgil, Cisl e Uil con i leader Flm

In una nota la Flm afferma: «Ove si è votato, il pronunciamento registra nell'insieme una maggioranza favorevole all'ipotesi di accordo»

ROMA — *I vertici sindacali sono mobilitati per la vicenda Fiat. Non appena rientrati a Roma da Torino, nelle prime ore del pomeriggio, Lama Carniti e Benvenuto hanno convocato una immediata riunione della segreteria unitaria per valutare i risultati contraddittori delle assemblee svoltesi ieri sulla ipotesi di accordo sindacati-Fiat e condannare duramente il clima di grave intimidazione e di violenza che ha caratterizzato questa fase estremamente delicata.*

Mentre la seduta si svolgeva nella sede della Cgil in Corso d'Italia, i tre segretari generali sono stati avvertiti dell'orientamento negativo che si andava affermando nelle assemblee tenute presso centri nevralgici dell'azienda automobilistica torinese e, quindi, dell'esito finale.

Lama si è consultato con il segretario generale della Fim Galli e con il segretario generale della Camera del Lavoro. Anche Carniti e Benvenuto sono stati raggiunti da numerose comunicazioni telefoniche, provenienti direttamente da Torino o dalle rispettive segreterie romane.

Fino a sera inoltrata le centrali sindacali si sono mantenute in contatto con Torino per seguire l'evolversi degli avvenimenti e predisporre le eventuali necessarie iniziative. Per questa mattina è fissata una riunione della segreteria della Flm, presenti i segretari generali Galli, Bentivogli e Mattina rientrati nella capitale durante la notte: subito dopo ci sarà un incontro fra la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e il vertice dei metalmeccanici. Precise istruzioni sono state date da Lama, Carniti e Benvenuto perché i segretari confederali e tutti i dirigenti sindacali coinvolti nella vicenda Fiat si tengano a disposizione per consultazioni in tempi strettissimi. Nelle sedi delle tre confederazioni e nella sede nazionale della Flm si nota un'atmosfera tesa che non ha precedenti negli ultimi venti anni.

Pur rinviando ad oggi una valutazione più approfondita, la segreteria unitaria ha ritenuto di prendere subito posizione sugli avvenimenti di ieri a Torino, dalle assemblee alle contestazioni, dalle intimidazioni alle vere e proprie aggressioni attuate contro esponenti sindacali, fra cui lo stesso segretario generale della Cisl.

La segreteria informa pertanto che si incontrerà stamane con la Flm «per una valutazione complessiva sul pronunciamento dei lavoratori che, ove si è votato, registra nell'insieme una maggioranza favorevole alle ipotesi di accordo».

Dopo aver considerato che il voto sull'ipotesi di accordo è contrastato nelle aziende torinesi e favorevole nelle aziende della Fiat collocate nelle altre regioni, la segreteria condanna in un lungo comunicato gli episodi di intolleranza e violenza che «sono segno di una rottura tra i lavoratori».

La segreteria rileva, poi, il valore positivo, ma anche i limiti dell'ipotesi di accordo, essendo consapevole che «tale accordo costituisce un passaggio obbligato e difficile soprattutto per chi ha condotto in prima persona la battaglia sui cancelli della Fiat». *L'accordo registra, infatti, la realtà dell'attuale rapporto di forze e, in quanto garantisce i posti di lavoro e liquida l'ipoteca dei licenziamenti, segna un importante risultato davanti al quale sta il fatto non positivo del rifiuto della Fiat alla rotazione della cassa integrazione. Il comunicato della segreteria aggiunge:* «E' un risultato che nel suo complesso può dare, anche in vista della riapertura del negoziato sulla vertenza aziendale, nuove prospettive all'azione del sindacato per la stessa vertenza e per il programma dell'auto».

Ma c'è una condizione importante: l'unità dei lavoratori, dei delegati, dei consigli. «E' essenziale il collegamento unitario tra i lavoratori — *afferma il comunicato* — più impegnati nella lotta e l'insieme dei lavoratori. Bisogna denunciare il programma di contrapposizione al sindacato e di divisione dei lavoratori che ha contraddistinto la manifestazione promossa dall'Associazione dei quadri intermedi a Torino; ma, nello stesso tempo, da questa denuncia deve partire un'iniziativa per un colloquio e una comunicazione nuova fra operai, impiegati e capi. Una contrapposizione che si estendesse e si consolidasse tra i lavoratori, anche nella coscienza di tanti operai, sarebbe certamente per il padronato un risultato molto più importante di quanto non siano i limiti dell'ipotesi di accordo. Una riflessione tra i lavoratori su tale questione della unità fra operai, tecnici, impiegati, e una comunicazione e colloquio fra i diversi livelli di responsabilità nel lavoro, si impone oggi come problema di grande attualità».

Questi problemi vengono proposti dalla segreteria della Federazione all'attenzione e al dibattito tra i lavoratori dentro e fuori la Fiat, mentre si concludono le assemblee sui posti di lavoro. «Ancora una volta — *conclude il comunicato* — il sindacato vuole superare le difficoltà del momento in un rapporto pienamente democratico tra organizzazione sindacale e lavoratori, alla base del quale vi stiano il pieno esercizio dei diritti di libertà e di democrazia, anche nelle regole formali che devono caratterizzare le assemblee dei lavoratori, e l'affermazione del ruolo dei delegati e dei consigli come strutture essenziali del sindacato unitario».

Gian Carlo Fossi

Atmosfera di tensione

Torino. E' quasi l'alba: Lama parla davanti alla porta 3 della Fiat Mirafiori (M. Solavaggione)

Qualche ora più tardi, continua a piovere. Carniti interviene al cancello 16 (Telefoto A. P.)

Nel pomeriggio il voto alla porta 3: in alto i cartellini gialli, per dire «no» all'accordo

Carniti, Lama e Benvenuto durante la conferenza stampa serale (P. De Marchis)

Le voci discordi raccolte nelle assemblee di fabbrica a Torino

Tra i delusi e gli incerti, spuntano anche volti mai visti ai cancelli

«Non è una vittoria, ma la posta in gioco è diventata più grossa di quanto immaginassimo» «Ci siamo lasciati fregare dagli amici del padrone» - «Un mese senza paga: è ora di finirla»

TORINO — *«Di rospi ne ho inghiottiti in vent'anni ma questo non va proprio giù».* L'operaio chiude l'ombrello, accende una sigaretta: *«E che siano proprio loro a chiedermi anche di digerirlo è il colmo».* *«Loro»* sono già dentro lo slogan: *«Lama, Carniti, Benvenuto - il posto di lavoro va mantenuto».* E nella contestazione aperta: *«Dovono dimettersi».* Come gli altri confederali, Bentivogli, Mattina, Galli. *«La chiamano ipotesi, roba del genere potevano firmarla un mese fa: avremmo risparmiato il bordello di questi giorni».* Chi parla ha *«fatto i picchetti»*, e quindi porta l'eco di voci che non sono la maggioranza ma neppure una minoranza trascurabile.

Attorno facce tirate, musi lunghi, pallidi. Ci sono esponenti del pci che fanno gruppo a parte, preoccupati. Ci sono gruppi non ben definiti che distribuiscono volantini con l'invito di votare contro l'accordo. Ci sono delegati che fanno opera di mediazione: *«Certo, non è una vittoria ma la posta in gioco, improvvisamente, è diventata più grossa di quanto immaginassimo».* Parla un delegato, misurando le parole. Subito decine di operai si stringono per ascoltare. *«Se diciamo no il movimento dei lavoratori rischia una spaccatura insanabile ed è quello che vogliono le forze reazionarie».* Prosegue: *«L'accordo va letto in chiave politica».* Uno del gruppo: *«Ma che politica, qui si tratta di occupazione, di posti di lavoro che saltano».* Il delegato: *«Fammi dire, chiariamoci le idee».* *«Allora?».* *«Allora la lotta continua».*

Pesa in questi discorsi la manifestazione dei *«colletti bianchi»*, ne parlano tutti, bene o male. *«Ci siamo lasciati fregare dagli amici del padrone. Se avessero pagato la giornata anche a noi in piazza ne avresti visti sfilare 400 mila».* Il delegato: *«Non facciamo l'errore di considerarli fascisti, sono lavoratori».* Un coro: *«Non è vero, sono nemici, quando torneremo in fabbrica ci guarderanno con l'occhio di chi ha vinto».*

Dal megafono un delegato tuona: *«L'assemblea è riservata soltanto agli operai, quelli che hanno lottato. Gli altri se ne vadano».* Gli *«altri»*, ossia, i capi, i *«quadri intermedi, gli impiegati»*. Dal megafono: *«Al primo turno sono stati loro a tradire ancora una volta facendo passare l'accordo».* Spiega: *«Sono arrivati all'ultimo momento, quando si doveva votare ed hanno tirato fuori il tesserino per il sì. Ci hanno fregati, compagni».* Applausi.

Uno: *«Ma fin quando deve durare questa manfrina?».* Un coro: *«Occupazione, occupazione».* Altre voci: *«Non si entra, resistiamo. Mollare adesso significa far passare la linea dei licenziamenti in tutta Italia».* Il delegato: *«Non mi convince questo faccenda: al microfono va gente che non ho mai visto ai cancelli».*

Risposta: *«Ai cancelli sempre gli stessi, telefonavi in giro uno aveva da fare, l'altro stava male, quella doveva portare i figli a scuola. Per lavorare ci sono tutti anche con la febbre».* Dal megafono: *«Allora, qui dobbiamo decidere se si vota o no».* Coro: *«Noo»*, *«Sìì»*. Non si vota. Passa gente a distribuire altri manifestini. Uno è a cura del pci, si legge: *«La Fiat non è passata»* e più sotto: *«L'accordo è certamente frutto di una mediazione e contiene anche dei limiti come ad esempio la mancata rotazione per tutti i lavoratori in cassa integrazione. Ma è un accordo importante».*

Sull'altro, la *«Quarta Internazionale»* invita alla *«mobilitazione di massa»* e a respingere l'ipotesi delle confederazioni.

Uno si domanda: *«Chi ha ragione?».* Aggiunge: *«Un mese senza paga, è ora di finirla; con cosa pago l'affitto? E tutto il resto?».* Una donna: *«C'è la sottoscrizione».* Ma chi ha votato in favore? *«Con l'aiuto dei capi l'accordo è passato ai turni delle 6 e delle 8. Oggi però non passa niente».*

I segretari delle confederazioni torinesi e molti delegati sono presi in contropiede, a sera (tardi per noi giornalisti), nessuno rilascia dichiarazioni, nessuno rischia commenti o valutazioni.

p. p. b.

All'Autobianchi ripreso il lavoro

MILANO — E' ripreso regolarmente alle 16,30 il lavoro allo stabilimento Autobianchi di Desio, dove i cancelli erano picchettati da giorni per bloccare l'uscita della produzione finita 15.000 Panda e A 112 erano parcheggiate sui viali) e gli operai in cassa integrazione per mancanza di motori e sospensioni che non arrivavano dalla Fiat in sciopero.

Dopo una assemblea che non ha votato sul merito dell'accordo raggiunto a Roma, ma si è limitata a prenderne atto, la produzione è ricominciata.

Dopo l'ordine di «sgombero»

La Fiat di Cassino è ancora presidiata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — L'accesso allo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano dev'essere consentito sia a quanti vogliono riprendere il lavoro, sia ai mezzi di trasporto diretti all'interno della fabbrica. Lo ha ordinato la Procura di Cassino, sulla base di quanto nei giorni scorsi era stato già deciso dalla magistratura torinese: il provvedimento, che è stato affidato a polizia e carabinieri perché venga reso operante, è stato firmato dal procuratore Cerino. I cancelli dello stabilimento, almeno fino a ieri, sono rimasti però presidiati: le due assemblee che la Flm ha convocato alla fine di ciascun turno per l'approvazione dello schema di accordo raggiunto al ministero del Lavoro, si sono concluse con due proposte che non lasciano molto spazio all'ottimismo. I «picchetti» resteranno ai cancelli fino a quando l'accordo non sarà stato siglato; quanto alla cassa integrazione, che riguarda poco più di 2800 persone, i lavoratori chiedono che venga applicata per tutti, a rotazione.

La posizione del sindacato rischia però di venire superata dalla situazione di fatto. Ieri infatti mentre si svolgevano le due assemblee, diverse decine di «capi» e di operai sono riusciti a entrare in fabbrica nonostante i presidi ai cancelli. Lo hanno fatto scavalcando i muri dello stabilimento, in piccoli gruppi: qualcuno, con lo stesso sistema era riuscito a entrare in fabbrica già la notte precedente.

In questo momento, secondo il «coordinamento capi», nello stabilimento di Piedimonte si sarebbero già un centinaio di persone, che avrebbero parzialmente ripreso la produzione nel reparto «instratura», in quello della «finizione» e al montaggio. Oggi molti altri tenteranno di raggiungerli, ripresentandosi dinanzi alla fabbrica: questa volta però «capi» e impiegati non torneranno ai cancelli tutti assieme, ma divisi per i due turni di lavoro. Finora il senso di responsabilità di tutti ha impedito che si verificassero incidenti: oggi, se polizia e carabinieri applicheranno l'ordinanza del magistrato, il clima rischierà di surriscaldarsi.

I «capi» hanno lamentato anche ieri che i cancelli restino presidiati proprio mentre *«la valutazione dei contenuti dell'ipotesi di accordo dimostra, laddove fosse ancora necessario, la necessità di un'immediata ripresa del lavoro».* I «capi» ribadiscono che *«per Cassino nessuno ha mai parlato di licenziamenti»* e che dunque *«il perdurare del blocco ai cancelli dello stabilimento non ha, come non ha mai avuto, motivo di esistere».*

g. z.

Polemica Fnsi sul «consiglione»

ROMA — Sulla vicenda Fiat, la Federazione nazionale della stampa italiana ha rilasciato una nota che riporta una presa di posizione del vice-segretario della Federazione, Piero Vigorelli.

«I giornalisti italiani, e non poteva essere diversamente, hanno seguito la trattativa Fiat assolvendo al loro dovere di informazione con un grande impegno civile».

«Proprio per questo — continua Vigorelli — *non appare coerente la decisione, assunta ieri* (mercoledì; n.d.r.) *addirittura con la procedura dell'acclamazione, di allontanare i giornalisti dalla sala nella quale il "consiglione" della Fiat discuteva lo schema di accordo definito».*

«La decisione è sicuramente contraddittoria rispetto ai recenti comportamenti del sindacato e ferisce — ha concluso Vigorelli — *il diritto all'informazione».*

Le votazioni sull'ipotesi d'accordo

Sì e no a Chivasso Verrone e Rivalta

Chivasso — L'assemblea di base della Lancia di Chivasso ha deciso per acclamazione di chiedere oggi a Torino la revisione dell'accordo tra la Fiat e il sindacato. I punti maggiormente contestati sono la Cassa integrazione e la mobilità del lavoro. Tutto l'accordo è però stato definito *«negativo»*. Gli operai Lancia chiedono che dopo la verifica del prossimo mese di giugno sia consentito a tutti i lavoratori di rientrare in fabbrica per discutere eventuali sviluppi della vertenza con potere contrattuale immutato. Fischi a Marianetti e Buzzigoli della Flm, a Torresin della Uil.

Rivalta — In fabbrica non vi sono state votazioni: tutto è stato rinviato al Consiglione torinese di oggi. Il sindacalista Del Piano è stato accolto dai fischi, mentre Veronese (Flm) ha potuto parlare per 15 minuti. Alla Flm di Tetti Francesi gli incontri di ieri sono stati definiti *«un primo momento di dibattito sull'ipotesi d'accordo. Nessuno ha fatto controproposte valide: è criticato per questioni di principio».*

Verrone — I lavoratori della Lancia hanno approvato a maggioranza l'ipotesi di accordo in due assemblee. La percentuale dei favorevoli è stata del 60 per cento.

Crescentino — L'ipotesi d'accordo è passata alla Fonderie Teksid con una maggioranza non molto ampia di consensi. Nelle tre assemblee non vi sono stati incidenti. *«Ognuno ha potuto esprimere liberamente le proprie opinioni»*, ha detto Giammario Pavia della Flm.

Cameri — Gli undici punti dell'accordo sono stati approvati a larghissima maggioranza dai lavoratori della Fiat autoveicoli, ma il documento non soddisfa molto. Tutti però concordano: *«La maggioranza è sovrana».* Lo scetticismo riguarda soprattutto la mobilità.

Termini Imerese — Approvazione all'unanimità da parte del Consiglio di fabbrica dell'accordo allo stabilimento dove si montano circa 650 «Panda» al giorno.

Vado Ligure — L'assemblea dei lavoratori si è detta favorevole a stragrande maggioranza all'ipotesi d'accordo.

Bolzano — L'intesa è stata approvata a grande maggioranza dagli operai della «Lancia veicoli speciali».

Firenze — Una prima assemblea dello stabilimento Fiat (presenti 500 dipendenti circa) ha respinto con ampia maggioranza l'ipotesi di accordo perché *«limitato politicamente»* e ha chiesto il rilancio dell'azione sindacale.

Bari — Le assemblee si svolgeranno oggi negli stabilimenti OM, Lancia, Iveco e nelle filiali auto.

LUIGI LONGO, UNA CARRIERA DI RIVOLUZIONARIO

Da comandante in Spagna a «maresciallo» del pci

Raccontano Longo che al tempo della lotta clandestina contro fascisti e tedeschi, un giorno di malinconia e depressione e forse colti un poco dalla stanchezza Longo, Alicata e Negarville — tre grandi comunisti — si trovarono a parlare di ciò che avrebbero desiderato per distendere i nervi quando fosse arrivato il momento del riposo. Alicata propendeva per la lettura di un romanzo francese della buona tradizione; Negarville, modesto, per un libro giallo, e Longo disse: «Io vorrei stare a contemplare il cielo».

Uomo senza retorica, garibaldino valoroso in Spagna ed in Italia, a Longo sarebbe impossibile attribuire peccati od anche solo velleità letterarie: il cielo doveva piacergli veramente se gli veniva fatto di confessarlo con tanto franca semplicità. Era in fondo di amabile carattere, anche se schivo ed apparentemente tutto chiuso nei suoi impegni di professionista della rivoluzione. A trent'anni, nel '30, fu nominato dal Comintern responsabile di tutto il lavoro di partito in Italia; nel '36, a fianco di Marty, era ispettore generale di tutte le brigate internazionali in Spagna; nel '39, al «plenum» dell'Internazionale fu eletto a far parte della commissione politica e dell'esecutivo del Comintern. Due mesi dopo fu arrestato in Francia da Daladier, e nel '40 fu consegnato da Laval alla polizia fascista che lo confinò a Ventotene.

Ventotene, egli scrive nel libro intitolato «Un popolo alla macchia», uno dei primi apparsi sulle esperienze dell'antifascismo e della lotta partigiana, era allora qualcosa come «la capitale di un mondo di cattivi che con una punta di scherzo e una profonda serietà definivano "governo di Ventotene" il gruppo dei confinati». I più eminenti fra costoro — Longo, Scoccimarro, Secchia, Li Causi, Roveda e Di Vittorio — ogni settimana elaboravano un rapporto informativo sulla situazione politica e militare italiana e lo diffondevano a catena fino a raggiungere tutti i compagni nell'isola nel giro di cinque o sei giorni. Il metodo seguito era ingegnoso e anzitutto implicava diligenza e pazienza.

Luigi Longo in uniforme durante la guerra di Spagna

Al confino

Racconta Longo: «*Ciascuno di noi si dava a passeggiare con due compagni, tirandoti appresso le guardie incaricate di pedinarci, le quali però si stancavano presto e finivano per mettersi a passeggiare e a chiacchierare tra di loro. Ciascuno dei due compagni a sua volta ripeteva la relazione che aveva udita ad altri due. Non si poteva certo giurare che il primo e l'ultimo contesto dicessero esattamente la stessa cosa, ma un orientamento, una qualche indicazione arrivava in questo modo, di certo, su tutte le questioni più importanti a tutti i compagni del confino*». C'è forse un filo di ironia in questo immaginare le differenze fra il primo e l'ultimo contesto: ed appunto direi che l'ironia era un'altra fra le doti o le virtù che raramente erano attribuite a Longo, a meno di non conoscerlo assai bene.

Quando fece la sua comparsa sulla scena politica e parlamentare italiana al termine della guerra di liberazione, ai non comunisti non riuscì facile capirlo. Di lui si sapevano cose vaghe, e in ogni modo non determinanti: che era un piemontese di Fubine (Alessandria), figlio di modesti proprietari terrieri, aveva fatto studi regolari, biennio di matematiche, due anni di ingegneria, esami sostenuti al penultimo corso prima della laurea: ma poi lo avevano arrestato e la sua vita aveva preso un altro indirizzo fuori della normalità borghese, e per anni era stato il clandestino e il partigiano chiamato Gallo.

I comunisti più entusiasti lo definivano il Garibaldi a freddo, il Garibaldi del ventesimo secolo, il Garibaldi del secolo della meccanica. «*L'uomo che può insegnare* — leggo in un vecchio volantino degli ultimi Anni Quaranta — *a quattro partigiani armati solo di una bottiglia di benzina e di una bomba a mano come si attacca un potente carro armato tedesco*». Cronisti di quel tempo, noi ascoltavamo e leggevamo le parole in onore di Longo, e di lui ci facevamo l'idea che fosse davvero un rivoluzionario tremendo, magari fosco, misterioso, ma non accettavamo il paragone con Garibaldi: gliene mancava il fascino capace di trascinare e entusiasmare. Era, per cominciare, un pessimo oratore, di nessun effetto alla Camera, anche se i suoi discorsi erano spesso poco meno che incendiari.

Se li scriveva parola per parola, anzi volendo usare un'espressione cinematografica, se li sceneggiava addirittura. Segnava sul foglio le pause, sottolineava i concetti sui quali intendeva insistere, tracciava in caratteri più grandi le parole che si preparava a pronunciare con voce più forte. Insomma, era negato all'oratoria, l'impresa che egli stesso diceva gli costava la fatica maggiore, e ne dava la colpa alla timidezza del temperamento. Anche trattando coi collaboratori diretti si risparmiava le parole il più possibile e solamente domandava loro se avevano loro quesiti da proporgli.

Poi era pronto nel rispondere perché era sicuro del fatto suo, e per ciò stesso si imponeva al rispetto, e qualche cosa di simile gli accadeva nei comizi, negli incontri con la massa. Anche in queste occasioni parlava naturalmente nel suo modo noioso, senza alcun estro, senza spirito. E con irrimediabile accento piemontese. Però la stessa sua monotonia diventava a un certo punto una forza premente ossessiva, ed ascoltandolo i militanti, i lavoratori, i contadini, a un certo punto incominciavano a subirlo e da quel momento non avrebbero potuto liberarsene più.

Questo di riuscire a trarre vantaggio anche dai propri difetti, delle manchevolezze accidentali, è stato uno dei segreti del successo di Longo nel partito comunista. E' un partito nel quale i segni del consenso della base sono attentamente graduati, e Longo figurava ai primissimi posti fino dai primi anni di comparsa sulla scena. Ricordo il pomeriggio del 10 gennaio 1948, penultimo giorno del congresso comunista di Milano, quando furono letti i nomi dei componenti il nuovo comitato centrale. A Togliatti fu naturalmente decretata l'ovazione maggiore, tutti i delegati in piedi a battere le mani a non finire, ma poi fu Longo che insieme a Secchia ottenne il miglior piazzamento, e quinto giunse Terracini, ma distanziato, e inoltre i delegati a sentire il suo nome restarono a sedere.

Una polemica

Fu chiaro agli osservatori che nel binomio Longo-Secchia c'era la chiave, il fulcro del partito, e chi leggeva *l'Unità* di quei tempi solitamente constatava che fra i due stava svolgendosi una gara all'intransigenza. Un giorno Secchia se ne usciva a scrivere che «*gli interessi dell'Unione Sovietica sono assolutamente identici a quelli dei lavoratori di tutti i Paesi*», e il giorno dopo Longo rincarava la dose prendendo a partito tutta la stampa non comunista «*fucina di calunnie, di menzogne e di inganni*» la quale riceve «*il la dall'America e sta attenta alla bacchetta del direttore di Oltretevere*», cioè del Papa. Sempre più travolgente, Longo tacciava noi giornalisti borghesi di essere «*pennivendoli a tanti cents alla riga*» impegnati a cercare «*su questa terra la protezione del dollaro e per l'al di là l'assoluzione del confessore*». Impudenti eravamo, gente miserabile che meritava di «*vedere anche i morti rivoltarsi nella tomba e poi uscirne per prenderla a calci nel sedere*».

E' una citazione che certamente non esaurisce il pensiero politico di Longo — in realtà ben più fine e articolato — ma mette il conto darla perché indica il tono della brutale polemica di quegli anni, e la tensione conseguente in cui allora si viveva, e lo stato d'animo che ci era proprio inevitabilmente quando si aprì, dopo l'attentato a Togliatti del 14 luglio 1948, la prospettiva che sarebbe stato Longo a succedergli. Si parlò di una lotta senza esclusione di colpi fra Longo e Secchia, ma proprio Secchia chiamò a rapporto alcuni responsabili di settori del partito, e fece un discorsetto in cui più volte ricorrevano i termini di lealismo e onestà, fedeltà ed altre nobiltà: «*Vi metto in guardia* — concluse Secchia — *contro le provocazioni della stampa borghese sul tema di una contrapposizione Longo-Secchia. E' noto che in assenza del compagno Togliatti chi dirige attualmente la politica del partito non sono certo io, ma il nostro caro compagno Luigi Longo*».

Il caso era terribile compagno era in quei giorni chiamato il maresciallo Longo e di lui si parlava con timore, senza supporsi che gli toccasse di succedere a Togliatti, a cui ci si era ormai abituati. Però poi quando accadde, quindici anni dopo, che appunto Longo raccogliesse in eredità la segreteria del partito, le cose erano tanto cambiate che non ci fu paura né peraltro sorpresa. Secchia era stato ormai emarginato, e del resto il partito stava cambiando pelle a poco a poco: fu Longo, in ogni modo, a voler pubblicato il memoriale di Yalta in cui Togliatti rivendicava certe autonomie per il pci.

Il «maresciallo» Longo, già partigiano Gallo, inteso come il Garibaldi a freddo, passando gli anni non dirò che venisse addolcendosi, ma si presentava notevolmente più garbato e ragionava più pacatamente senza allusioni a morti che si rivoltano nella tomba per prendere i viventi a calci nel sedere. L'ultima asprezza che di lui mi ricordo è stata a proposito del compromesso storico: ma era un'asprezza di qualità. Gli domandarono se approvasse il progetto formulato dal suo giovane successore Enrico Berlinguer, e lui rispose con la calma ma assoluta fermezza di un patriarca della rivoluzione che no, non gli piaceva. Sia pure solo in senso filologico il compromesso non si addice alla rivoluzione.

Vittorio Gorresio

MA L'AVVENTURA E' RITORNATA DI MODA?

Don Chisciotte stellari

Milioni di persone vanno a vedere «L'impero colpisce ancora» - Piacciono di nuovo personaggi che ricordano un po' Salgari, un po' Cervantes - Principesse e cattivi, «bricolage» eroico e coraggio individuale - Nuovi spiragli per la fantasia

Emilio Salgari è vissuto e morto a Torino, ma è nato a Verona. Così, dopo convegni e mostre torinesi primaverili, quest'anno Salgari è stato ricordato anche nel dolce autunno veronese, pochi giorni fa. Una serie di conferenze su «Il libro d'avventure nel grande e nel piccolo Ottocento» si è conclusa nel convento di San Bernardino con una tavola rotonda sul tema «Emilio Salgari oggi». Sono intervenute persone molto serie, molto raffinate. Naturalmente, ogni tanto si son sentite anche cose da far rizzare i capelli. Per esempio che oggi non son più possibili né l'avventura né il romanzo d'avventura: «In un mondo che ha dilatato i confini del conosciuto e in cui le spiagge del Borneo fioriscono di insegne della Coca Cola...». Qualche persona seria e raffinata ha cercato di obiettare: «Tutto il romanzo d'avventure ottocentesco è nato dalla fine storica dell'avventura...». E qualcuno ha aggiunto che forse oggi l'avventura non esiste per ragioni letterarie più che per ragioni sociologiche.

Intanto a Verona come a Torino come in tutto il mondo occidentale la gente riempiva e riempie le sale cinematografiche dove si dà L'impero colpisce ancora. *Questi milioni di spettatori non sanno niente del convegno di Verona, forse non sanno niente di Salgari, forse non leggono libri. Ma quelle di Luke Skywalker sono avventure come quelle di Sandokan, Han Solo è un eroe come Yanez, Leia Organa è una principessa come la Perla di Labuan, lord Vader è un cattivo non meno cattivo di lord Brook.*

La maschera androide e il casco teutonico di Lord Vader, il cattivo di «Guerre stellari» e di «L'impero colpisce ancora»

Prima obiezione. L'impero colpisce ancora *è un film strapieno di difetti di tutte le specie possibili, come* Guerre stellari *e peggio. Obiezione respinta perché anche Salgari ai suoi tempi era giudicato malissimo, o non giudicato affatto. Chi ci assicura che fra cinquant'anni (se dopo la fine presunta dell'avventura non arriva la vera fine del mondo) non si faranno tavole rotonde sull'avventura nel grande e nel piccolo Novecento per finire a parlar bene di* Guerre stellari *e dell'*Impero colpisce ancora?

Di Salgari una volta si parlava male anche perché era imperialista e fascista. Nella riduzione televisiva di Sergio Sollima, cinque anni fa, Sandokan si è rivelato, invece, una specie di Che Guevara. Tirar la politica nei romanzi d'avventura porta fuori strada. Se il quotidiano dell'esercito sovietico, Stella rossa, *dice che* Guerre stellari *e* L'impero *sono pagati dal Pentagono, la prima idea è che qualcuno abbia passato una bustarella doppia ai giornalisti di* Stella rossa, *perché facciano pubblicità ai film e perché accreditino una immagine del Pentagono più lungimirante di quel che forse il Pentagono non è.*

Seconda obiezione. L'impero colpisce ancora *non è un libro. E chi ha detto che la gente debba sempre legger libri? Una volta non c'erano libri, e c'era Omero. Riusciamo a vivere in un mondo senza spade e senza cavalli, possiamo immaginare un mondo senza libri. Oltretutto,* L'impero colpisce ancora *è anche un libro, c'è in tutte le librerie, editore Mondadori, autore Donald F. Glut.*

Terza obiezione. Glut è un cattivo scrittore, il libro è brutto. L'obiezione viene da Oreste Del Buono, che è un grande esperto di letteratura, e di letteratura popolare di ogni genere, fin oltre il confine dei fumetti. Un uomo coraggioso che se la prende coi critici cinematografici perché, secondo lui, hanno liquidato troppo alla svelta L'impero, *in quanto film. Lui, si riserva di liquidarlo in quanto libro.*

La conclusione è che mentre milioni di persone vanno a vedere il film e migliaia di persone leggono il libro senza sapere cosa ne dicono i critici cinematografici e i critici letterari, i pochi fortunati che lo sanno possono guardare il film e leggere il libro con quell'ingrediente sempre più raro che è il senso di colpa. I critici hanno qualcosa di paterno. Una volta leggevamo Salgari di nascosto dal babbo perché il babbo (fascista o antifascista che fosse) giudicava male Salgari. Cercava di farci leggere Verne, che era «più scientifico». Come voleva farci giocare col meccano invece che al pallone. Guardiamo L'impero *di nascosto dai critici. Leggiamo il libro.*

E' un libro che sta in piedi per conto suo. Si può leggerlo prima di vedere il film. Dice, a tratti, qualcosa di più del film. Dice per esempio che il nanetto Yoda è un elfo. Dietro L'impero *infatti ci sono anche le immagini e le mitologie di quei due libri stupendi pubblicati l'anno scorso e due anni fa da Rizzoli:* Gnomi *e* Fate. *Dietro quei libri c'è Tolkien, l'autore del* Signore degli anelli *non si può liquidare con una battuta radical-chic. Nel libro dell'*Impero *risulta meglio che nel film, come l'iniziazione di Luke abbia un filone taoista. O non dobbiamo leggere neanche il* Tao te ching? *E' negli «Oscar» Mondadori.*

A proposito di fate, Leia nel libro ancor più che nel film ha per Han Solo un amore scontrosissimo. Ma non c'era bisogno che arrivasse Gabrielle Brown a spiegarci i vantaggi del New celibacy (astinenza o castità): già Guerre stellari *piaceva molto perché era fondamentalmente asessuato.*

*Forse nel film si vede meglio, a confronto del libro, come è ridotta la testa di lord Vader, e come è contenta Luke della sua mano artificiale. E' importante. Capitan Uncino era un cattivo, e cattivissimo era ogni pirata con gamba di legno. Solo nell'*Ultimo dei Mohicani *esser pelato e aver la parrucca poteva convenire a un eroe. In un mondo dove si moltiplicano occhiali e dentiere la mano artificiale di Luke ha un'intelligente funzione consolatoria.*

Infine, nel libro è più chiara che nel film la componente regressiva, di bricolage eroico. Come Balilla tirava il sasso contro il mortaio, così Luke abbatte due Camminatori con un cavo e ne fa esplodere un terzo con la mina nel portello proprio come facevano gli scugnizzi coi carri armati. Con un gesto di ardimento folle Han Solo si tuffa nel campo di asteroidi per sfuggire ai caccia Tie. Sono atteggiamenti «impropri». Per definizione il bricoleur si arrangia, pianta un chiodo usando un candeliere al posto del martello. Queste cose piacciono alla gente perché aprono uno spiraglio al coraggio individuale, alla fantasia. Cervantes non è riuscito a seppellire Don Chisciotte.

Giampaolo Dossena

LE NUOVE FRONTIERE FRA SPORT E SCIENZA: LOTTA AGLI ORMONI

Un principe contro gli atleti gonfiati

De Merode, nobile belga, ex paracadutista, presiede la commissione medica del Cio - Respinge i sospetti sui medici sovietici alle Olimpiadi: «Hanno lavorato benissimo» - «Le donne-uomo sono state lasciate a casa» - Allarme per l'uso di anabolizzanti e di alcol come «doping» - Un altro pericolo: l'ipnosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Il principe Alexandre De Merode, nobiltà belga con origine ad Aquisgrana e presenza anche in Roma vaticana, è dal 1968 presidente della «commissione medica» del Comitato Internazionale Olimpico. E' stato lui a creare questa commissione, che in pratica presiede al controllo antidoping e al controllo del sesso, non solo ai Giochi olimpici ma in tutte le manifestazioni col patrocinio del Cio (ad esempio i Giochi asiatici, quelli africani...). «*Nel 1964, appena eletto membro del Cio, avevo trent'anni, gironzolavo a Tokyo fra gli atleti. Assistetti a una scena terribile di doping con i medici agitatissimi. Non sono medico, ma decisi di fare qualcosa. Proposi a Brundage, presidente del Cio, di creare un ente di controllo, disse di sì*».

A Mosca '80 duemilaseicento controlli contro il doping diciamo così classico, essenzialmente amfetaminico, e ottocentocinquanta contro il nuovo doping, quello degli anabolizzanti, degli ormoni, non hanno fornito il minimo esito positivo. Furbi gli atleti, corrotti i medici, ingenui quelli della commissione?

Dice il principe De Merode: «*Conosco le accuse, dicono che non è possibile che tutti fossero puliti, innocenti. Io non sono un ingenuo, so benissimo che ci sono prodotti che sfuggono ai nostri controlli. E so che a Mosca si sono ripresentati atleti ed atlete colpevoli di doping in passato. Ma so pure che ormai siamo perfettamente equipaggiati, dal punto di vista scientifico, per rintracciare tutte le amfetamine, e che cominciamo a rintracciare gli anabolizzanti. E soprattutto so che la nostra presenza ha provocato, a monte, una valida opera di prevenzione. Ci sono nazioni che hanno provveduto prima, a casa loro, a bloccare certi atleti, per non correre il rischio di vederli squalificati sul grande palcoscenico dei Giochi: e questo mi pare un buon risultato*».

Il controllo «a monte» ha funzionato anche e specialmente per il sesso: le donne-uomo sono state tenute a casa. Ma De Merode ama parlare soprattutto del controllo antidoping: «*Ci hanno accusati di eccessiva fiducia nei medici sovietici. E' vero che tutti i controlli erano affidati a loro — e d'altronde dovunque si usa il personale locale — ma è anche vero che sovrintendevo la mia commissione: ho con me medici e farmacologi di fama mondiale, come l'inglese Beckett, il belga Djericks, l'austriaco Prokop, il cecoslovacco Slavik, il sovietico Rogoskhin, il giapponese Kuroda; il messicano Hay. C'era anche l'italiano La Cava, ora a riposo. Ho escluso lo statunitense Hanley, ha aderito al boicottaggio. Avevamo a disposizione centocinquanta medici sovietici sui campi di gara, ottanta scienziati nei laboratori. Abbiamo anche spedito dei campioni di urine truccate, magari le nostre, e dopo che avevamo preso qualche prodotto proibito; ci hanno scoperti, per loro c'è solo un numero di codice, nessuna urina ha un nome. Potevamo anche fare controlli a sorpresa*».

Il Cio controlla i primi quattro o cinque di ogni finale (così che, se le medaglie «scivolano» per squalifica dei primissimi, i beneficiari, quelli cioè subito dopo di loro in classifica, risultano puliti), più qualcuno a sorteggio nelle eliminatorie. «*Possiamo anche intervenire in caso di incidente sospetto. Non crediamo invece alle denunce anonime, numerosissime, e all'uso di agenti segreti nelle varie squadre*». Pagano tutto gli organizzatori, i quali debbono passare anche esami severi relativi all'efficienza dei loro laboratori e del loro personale. «*A Mosca funzionavano trentuno stazioni di prelievo, con in media quattro persone l'una. Ma davvero il lavoro sanitario ai Giochi di Mosca è stato favoloso: io ogni mattina avevo sul mio tavolo i rapporti su tutta la gente per qualche ragione visitata dai medici olimpici, compresi i turisti. Qualcosa come ventiduemila interventi con diciottomila persone mobilitate*».

Il principe è ottimista: «*La gente del villaggio pareva strana, magari un po' androide, perché il villaggio era grande e asettico, il calore era poco. E poi mancavano gli americani, che sono belli assai. Però non penso che si siano fatti passi indietro dal punto di vista umano e passi avanti dal punto di vista scientifico "alla Frankenstein", rispetto a Montreal 1976. Ripeto che qualcosa ci sfugge: i corticosteroidi e il testosterone sono da noi scoperti, ma non quantificati, e neppure identificati nella loro origine, se endogena cioè innocente oppure esogena cioè colpevole. A Los Angeles '84 scopriremo anche questo. Le federazioni ci aiutano, ormai. Proprio il criticato, bistrattato ciclismo lavora meglio di tutti, con interventi severi sulla propria pelle. Bene anche l'atletica. Qualche federazione ci chiede addirittura controlli totali, su tutti gli atleti. Ci sono molte informazioni: si scopre un prodotto nuovo, dopo un po' lo conoscono tutti. Poi magari si scopre che è in voga un doping sommario, l'alcool mettiamo. A Lipsia, in un campionato mondiale di tiro a segno, alcuni tiratori, ubriachi — nel loro sport l'alcool è diffusissimo, pare che migliori la mira — hanno preso a sparare in aria per allegria, roba da western*».

Il nuotatore americano Rick Demont, che nel '72 a Monaco perse per il doping la medaglia d'oro dei 400 metri stile libero

Il nuotatore statunitense Rick Demont vinse a Monaco 1972 i 400 metri stile libero; era il candidato a vincere i 1500 e poteva anche prendere un altro oro nella 4x200. Fu scoperto positivo al controllo antidoping. «*Efedrine*, dice il principe De Merode, *e in quantità enorme. E' stato quello l'intervento più vistoso, se si vuole più drammatico della mia commissione*».

Più facile spedire via, a Innsbruck 1976, il medico degli hockeysti cecoslovacchi: «*Dava agli atleti codeina pura fosfatata che stimola l'aggressività. E' stato il primo medico fatto fuori da noi*».

Il prossimo anno proprio nella Germania Orientale, il Paese più accusato di pratiche illecite e intanto quasi mai punito dai controlli, ci sarà un colossale congresso mondiale sulla chimica e la biomeccanica nello sport. Dice il principe: «*Il verbo nuovo è la biomeccanica, basata poi sulle qualità individuali, non sull'imitazione dei movimenti dei supercampioni. I tedeschi orientali sono già più avanti anche in questo*».

Tutto bene, allora? «*Oh no, adesso arrivano le droghe vere e proprie, siamo in allarme, comunque le rintracceremo, la cocaina è facile da scoprire come la simpamina. Poi ci sono farmaci nuovi, misteriosi, anche se all'apparenza innocenti: ad esempio i "betabloccanti" per regolare il flusso cardiaco, chissà se è doping o no. Comunque controllo medico vuol dire tante cose*».

Controllo medico anche per la ginnastica femminile, accusata a Mosca di essere vetrina di «mostri»? «*E' un grosso problema, in gara ci sono bimbe ancora troppo bimbe e già troppo atlete. Abbiamo già un dossier sulle microfratture, e anche sulle deformazioni a colonne vertebrali e articolazioni. Ci occupiamo dell'età minima, verrà alzata. Però attenzione: è possibile che una ginnasta, per mostruosamente prodigiosa che possa apparire, sia un prodotto naturale, ottenuto magari dopo una larga selezione. Ma potremmo intervenire anche qui: lo sport deve essere salute, e certi allenamenti di certe bambine non possono produrre salute*».

Materiale immenso, drammatissimo. Per affrontarlo ci voleva magari proprio un principe, con buona fede e tempo e voglia, nonché background sportivo: «*Sono stato e sono ciclista, canottiere, paracadutista*». Il nostro principe è un uomo tipico del Cio, ente che viene creduto, proprio perché aristocratico, al di là — si spera — del bene e del male. «*Ho pure i miei problemi morali* — dice De Merode — *quando scopro mettiamo un'atleta che, raffreddata, ha preso per sbaglio un prodotto vietato, alle quattro del mattino, buttando giù le compresse che stavano sul tavolino della compagna di camera: la tolgo da quella gara, ma lascio che la poveretta continui i Giochi*». Intanto, fra un provvedimento e un sentimento, si prepara alla prossima battaglia, quella contro l'ipnosi: «*Non è doping in senso stretto, ma non sono sicuro che sia una cosa lecita*».

Gian Paolo Ormezzano

Chi ha perduto la medaglia per il doping

Da che è in funzione (Giochi del 1968) la commissione medica del Cio, soltanto tre medaglie d'oro sono state «confiscate» ad atleti, colpevoli di doping: a Monaco 1972 è toccato al nuotatore Usa Rick Demont, primo sui 400 stile libero; a Montreal 1976 è toccato a due sollevatori di pesi, il bulgaro Kristov e il polacco Kabaamark. Quanto ai metalli meno preziosi, ma il bronzo 1972 ai ciclisti olandesi della 100 km (uno del quartetto era colpevole di doping), via l'argento 1976 al sollevatore di pesi bulgaro Blagoiev.

Scoperto a Praga

È americano il francobollo più antico?

PRAGA — In una scatola da scarpe con scartoffie degli antenati, un pensionato cecoslovacco ha scoperto una cosa che potrebbe rivoluzionare la storia filatelica. Si tratta di un francobollo americano da tre centesimi di dollaro con il ritratto di Beniamino Franklin, annullato da un timbro molto chiaro di Louisville (Kentucky) recante la data dell'8 maggio 1839.

Si crede comunemente che il francobollo com'è oggi, cioè una carta valore che fa pagare al mittente (anziché al destinatario com'era anticamente) la tassa di trasporto del plico, sia stato introdotto per la prima volta in Inghilterra nel 1840. I filatelici sanno che i «primi francobolli», quello nero da un penny e quello azzurro da due pence, furono messi in vendita in Inghilterra il 1° maggio 1840, con validità per il successivo 6 maggio.

Lo scopritore del francobollo americano più antico di un anno, Jaroslav Skrivan, è noto ai filatelici per aver trovato, mesi fa, un francobollo vittoriano da un *penny*, del quale si sa che esistono ancora solo otto esemplari e che ha un prezzo base d'asta di 32 milioni di lire.

Il Franklin da 3 *cents* scoperto da Jaroslav Skrivan era appartenuto alla zia, Marie Renakova, che lo aveva ereditato con una collezione dai suoi nonni.

OSSERVATORIO

I baltici snaturati

Le dimostrazioni giovanili di Tallinn ripropongono all'attenzione uno dei problemi più gravi che si agitino sotto la superficie apparentemente così tranquilla dell'Unione Sovietica: il problema delle nazionalità. Un episodio contingente e locale certamente non significa che sia vicina quell'esplosione dell'impero multinazionale sovietico che dà titolo e materia a un libro recentissimo e già famoso (tradotto pure in Italia) della studiosa francese Carrère d'Encausse; costituisce però un indizio delle resistenze che il regime deve superare per integrare un centinaio di popoli disparati nell'unico «popolo sovietico».

Il tentativo si presenta più difficile con i popoli che originariamente non facevano parte dell'Unione Sovietica, ma le sono stati annessi al tempo della Seconda guerra mondiale. E' questo il caso, appunto, dei tre Stati baltici — Estonia, Lettonia e Lituania — che godettero di una breve indipendenza nel ventennio fra le due guerre, per ricadere dal 1940 sotto il dominio russo. Non si può dire che l'annessione abbia comportato un deliberato processo di snazionalizzazione, contrario alla teoria e alla pratica sovietiche; però gli sviluppi demografici, culturali, sociali ed economici hanno portato a risultati sotto molti riguardi equivalenti.

Così, per restare all'Estonia, è già stata notevolmente alterata la composizione etnica: secondo il censimento del 1979, gli estoni sono il 64,7% e i russi il 27,9; a Tallinn, addirittura, gli estoni superano di poco la maggioranza in confronto a tutte le altre nazionalità. E non è solo questione quantitativa, ma anche qualitativa, nel senso che il tono, lo stile di vita vengono livellati su misura sovietica, col comprensibile risentimento di un popolo piccolo sì, ma abituato per tradizione a ben altro tenore.

Un giornalista svedese osservava, vent'anni fa, che arrivando da Mosca a Tallinn ci si sentiva in Occidente; oggi le cose sono molto cambiate, a cominciare dalla diffusione della lingua russa, dal volto urbanistico della città e da tutti quei particolari che danno a una città, per così dire, la sua personalità. E tuttavia la «vita migliore» in Estonia continua ad attrarre il turismo interno sovietico.

Sul piano politico-amministrativo il potere reale è ovviamente in mano al partito comunista, al cui vertice sta, come primo segretario, un estone, ma ben più importante è il secondo segretario, russo, in Estonia come di norma in tutte le altre repubbliche non slave. Tutti e tre i popoli baltici si lamentano poi che la maggiore e migliore parte degli impieghi tecnici siano in mano ad estranei, soprattutto russi. E' questa una conseguenza del processo di industrializzazione e di urbanizzazione, con l'integrazione delle economie locali nel sistema globale dell'economia sovietica.

La situazione economica relativamente privilegiata di cui godono oggi le repubbliche baltiche non può tuttavia cancellare dalla memoria dei popoli il ricordo del processo brutale attraverso il quale essi furono «sovietizzati». Agli orrori e ai massacri dell'occupazione nazista durante la guerra si aggiunsero poi il terrorismo di Stalin e infine la collettivizzazione forzata a prezzo di numerose vittime; un altro 10 per cento della popolazione subì una tragedia che rimane indelebile nel libro della storia.

Ferdinando Vegas

Il primo ministro parla oggi al Consiglio di sicurezza

Rajai parte dall'Iran per New York esprimendo totale sfiducia nell'Onu

«Le due superpotenze hanno il diritto di veto, sarebbe ingenuo aspettarsi da loro un atto di giustizia» - Afferma che non intende «aver alcun contatto con gli americani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Cogliendo tutti di sorpresa, il primo ministro Rajai ha convocato i giornalisti all'aeroporto di Mehrabad per annunciare la sua partenza alla volta di New York. La notizia era nell'aria da giorni, e correva voce che il presidente Bani Sadr avesse mosso obiezioni alla partecipazione di Rajai al dibattito del Consiglio di sicurezza, osservando come l'ambasciatore Ardakani fosse «l'uomo giusto al posto giusto», capace per la sua esperienza diplomatica di «rappresentare degnamente» l'Iran all'Onu.*

Ma, evidentemente, non c'è stato niente da fare; ancora una volta gli integralisti l'hanno spuntata e così, ieri pomeriggio, il primo ministro ha preso il volo, scortato da 14 delegati, fra cui il suo consigliere diplomatico, Nabavi, e il dottor Eftekhar, membro del Consiglio dei guardiani della Costituzione.

Allorché Rajai — già ministro dell'Educazione nel precedente governo — venne nominato presidente del Consiglio a dispetto dell'opposizione di Bani Sadr, il Times scrisse che questo signore, insegnante di aritmetica nella scuola elementare di Bijar (Kurdistan), era un personaggio al quale si attagliava una celebre definizione di Churchill: «E' un uomo modesto e ci sono fondati motivi perché sia tale». Rajai sarà un uomo modesto, ma è un martire della rivoluzione: ha passato diversi anni in galera, ha subito la tortura, è un musulmano ortodosso. E tanto basta ai fondamentalisti per ritenerlo in grado di governare il Paese, e, adesso, di rappresentarlo alle Nazioni Unite.

La spedizione di Rajai all'Onu è una garanzia per i religiosi: ove mai l'ambasciatore Ardakani, ispirato da Bani Sadr, avesse pensato di sfruttare la sua presenza a New York per ricucire la tela diplomatica lacerata dagli estremisti, mandati, or è quasi un anno, ad occupare l'ambasciata americana, si può essere certi che l'ortodosso Rajai glielo impedirà.

E veniamo alla rapida conferenza stampa, illuminante oltre ogni dire. Come mai una partenza tanto improvvisa? (Diremo tra parentesi come questo sia il primo viaggio all'estero, in assoluto, del quarantenne primo ministro). Risposta: «Già da tempo l'autorità superiore (l'imam?) aveva deciso ch'io prendessi la parola all'Onu. Poi c'è stata la costituzione del Supremo consiglio della difesa che ci ha molto assorbito con le sue riunioni, così parlo solo ora. Parlerò venerdì sera al Consiglio di sicurezza».

Che cosa dirà? «Dirò la verità sulla guerra scatenata dall'Iraq perché il mondo intero finalmente la apprenda. Certo, non ci attendiamo che il Consiglio di sicurezza riconosca le nostre ragioni. Ricordiamoci delle due superpotenze che hanno diritto di veto. Sono proprio quelle contro cui noi combattiamo, sicché sarebbe ingenuo attenderci da loro un atto di giustizia».

Allora lei dà per scontata una risoluzione favorevole all'Iraq? «Non dico questo, dico soltanto — *e qui il primo ministro si accende, saettando occhiate di fuoco* — che perché possiamo accettarla la risoluzione dovrà: 1) condannare l'Iraq aggressore; 2) chiedere che l'apostata Saddam venga processato per i suoi delitti contro l'umanità».

E se venisse avanzata una formula felice per arrivare al cessate il fuoco? «Non prenderemo in nessuna considerazione proposte del genere finché un solo mercenario baathista calpesterà il sacro suolo della nostra patria islamica».

Ultima domanda: sussiste la possibilità che lei abbia contatti, ancorché indiretti, con rappresentanti degli Stati Uniti per affrontare il problema degli ostaggi? Inorridito: «Non intendo aver contatti di sorta con gli americani» *risponde il primo ministro, e congeda tutti* «in nome di Dio clemente e misericordioso».

Igor Man

Gli incidenti più gravi dalla guerra

Scontri Cina-Vietnam

PECHINO — Ventitré soldati e civili cinesi sono rimasti uccisi o feriti in scontri con reparti vietnamiti nella zona di Luojiaping, nella provincia meridionale dello Yunnan. L'agenzia Nuova Cina scrive inoltre che i contadini in tredici squadre di produzione sono stati costretti ad abbandonare le loro case mentre non è stato possibile procedere al raccolto nei campi. E' uno degli scontri più gravi avvenuti dalla fine della guerra tra i due Paesi, nel marzo '79.

Sebbene il dispaccio dell'agenzia cinese sia molto pacato, pare sia stata tentata una vera e propria invasione, anche se soltanto su scala locale e per saggiare il terreno: Nuova Cina scrive infatti che «*le truppe vietnamite che si erano infiltrate nella zona di Luojiaping hanno lanciato un attacco danneggiando ieri villaggi di confine e uccidendo e ferendo soldati e civili cinesi*». L'agenzia aggiunge che «*al culmine della pazienza le truppe cinesi di confine sono passate al contrattacco e hanno annientato gli invasori*».

L'agenzia cinese ha successivamente dato notizia di altri scontri nella provincia del Guangxi.

Il presidente disposto a incontrare Rajai

Carter baratterà gli ostaggi con pezzi di ricambio e armi?

Cinque aerei sarebbero già pronti a Chicago - Casa Bianca e Dipartimento di Stato smentiscono - La Francia sta riarmando Baghdad?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra voci sempre più insistenti di un prossimo rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran in cambio di forniture militari, è arrivato ieri a New York il premier iraniano Rajai, il quale parteciperà al dibattito sulla guerra del Golfo Persico in corso al Palazzo di Vetro. E' la prima volta che una delle massime autorità del regime di Khomeini mette piede negli Stati Uniti, e interviene in un foro definito «*al servizio dell'imperialismo*». Tale è la portata del fatto in se che riesce difficile pensare che non ne scaturisca qualcosa d'importante.

Sia Carter che il segretario di Stato, Muskie, si sono dichiarati disposti a incontrare Rajai. «*C'è sempre la possibilità di un colloquio* — ha dichiarato Carter in un comizio nel Connecticut —. *Non abbiamo fatto alcun preparativo, ma se il premier fosse disponibile continueremmo la nostra prassi di dialogare con tutti*». Il presidente ha aggiunto di non sapere se Rajai sia interessato a vederlo: «*Potrebbe vedere Muskie o il sottosegretario Christopher*», ha concluso. Per sfoltire la ridda di ipotesi scatenatasi dopo queste dichiarazioni, il portavoce Powell ha insistito che «*non vi sono incontri in programma*».

Il motivo per cui si ritiene probabile la liberazione dei prigionieri dell'ambasciata americana di Teheran è che l'Iran non può esigere l'appoggio del Consiglio di sicurezza se non dopo averne rispettato la volontà. E la sua volontà è che gli ostaggi siano rilasciati. Per facilitare le cose, il governo Carter si sarebbe detto disposto a fornire i pezzi di ricambio e le munizioni necessarie alle Forze Armate iraniane. Cinque giganteschi aerotrasporti attenderebbero anzi di partire da Chicago. L'apparecchio presidenziale li seguirebbe con Carter a bordo per un Paese del Medio Oriente, dove il presidente si incontrerebbe con i prigionieri liberati.

Sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato hanno smentito il baratto, dato per certo dalla televisione di Chicago. Muskie, che su questo punto era apparso dapprima incerto, dopo aver parlato telefonicamente con Carter è stato invece categorico. «*Mentre sono pronto a incontrare Rajai* — ha detto — *non lo sono affatto a fornirgli armi... Non esiste alcun accordo né alcuna proposta di questo genere... Non sono neppure in corso sondaggi segreti*». Lo stesso Carter aveva alimentato le varie supposizioni, dicendo che nelle ultime settimane si erano svolte «missioni» in Iran per la liberazione dei prigionieri.

Assai più lontano di un compromesso con gli Stati Uniti sugli ostaggi appare al Palazzo di Vetro un armistizio tra Teheran e Baghdad. Il Segretario generale dell'Onu, Waldheim, che ha ricevuto un messaggio personale da Rajai, pensa che gli iraniani acconsentirebbero a sospendere le ostilità per tre giorni per permettere alle navi straniere di lasciare l'estuario dello Shatt el Arab. Ciò, a suo parere, potrebbe portare a trattative in un breve periodo di tempo. Ma gli iracheni sembrano contrari, e vorrebbero consolidare le conquiste territoriali prima di negoziare.

L'atmosfera al Consiglio di sicurezza non è ottimistica. Sia il regime di Khomeini che quello di Saddam Hussein riporrebbero nella guerra le proprie speranze di sopravvivenza; in altre parole, la pace non sarebbe nell'interesse di nessuno dei due. Un buon risultato, per i diplomatici, sarebbe la prevenzione dell'*escalation* del conflitto. Perciò essi sono contrari a un baratto tra i prigionieri dell'ambasciata e le forniture militari.

All'Onu ha quindi destato allarme la notizia (non confermata) data dalla rete televisiva Cbs secondo la quale la Francia starebbe riarmando l'Iraq e in futuro potrebbe farlo anche l'Italia.

L'autorevole quotidiano ha riferito che «*in silenzio*», gli Usa e l'Europa hanno garantito la difesa del Golfo Persico. I primi vi hanno inviato la flotta dell'Oceano Indiano con 31 navi da guerra, la seconda ha fatto qualcosa di analogo, con le 20 unità francesi e quelle inglesi. Incrociano sul posto anche squadre australiane e neozelandesi, ma non tedesche né giapponesi. Di fatto, se non nella forma, esiste già una forza navale multinazionale a protezione dello stretto.

Ennio Caretto

Ancora scosse a El Asnam

ALGERI — La terra ha di nuovo tremato a El Asnam, mentre le squadre di soccorso proseguono le ricerche dei superstiti del terremoto del 10 ottobre. Le scosse telluriche sono state avvertite all'1.45, alle 4.45 e alle 9 di ieri.

Un sottufficiale dell'esercito è stato gravemente ferito all'alba di ieri da una banda di dieci saccheggiatori che tentavano di forzare le casseforti tra le macerie di una banca.

Il presidente Chadli Bendjeddid, fra gli altri provvedimenti intesi a salvaguardare i beni lasciati incustoditi nella regione terremotata, ha firmato un decreto che prevede la pena di morte per gli «sciacalli».

La guerra del Golfo sembra volgere in favore di Saddam Hussein

Aerei dell'Iraq bombardano Teheran Violenta battaglia intorno ad Abadan

BAGHDAD — Intorno ad Abadan ora è l'inferno. Le truppe che gli iracheni concentravano da cinque giorni oltre il fiume Karun hanno sferrato l'attacco, dando inizio a una sanguinosa battaglia che sembra volgere in loro favore. Mentre i carri armati si affrontano nella pianura, l'aviazione delle due parti moltiplica i bombardamenti e il numero delle vittime civili è sempre più elevato.

Il comunicato numero 82 del comando militare iracheno, pubblicato ieri pomeriggio, afferma che l'offensiva è stata portata «*in profondità nel territorio nemico*» e che gli iraniani hanno perso 283 uomini, 68 carri armati, 15 camion, 2 aerei e 4 elicotteri. I caduti iracheni di ieri ufficialmente non sono più di 15. Ma a Baghdad si ha notizia di numerose famiglie in lutto per i figli soldati.

Di sicuro si sa che nella pianura di Abadan ci si batte con tutti i mezzi e senza esclusione di colpi. Gli iracheni sostengono che i loro aerei hanno annientato una base nemica presso Khorramshahr, mentre un contrattacco iraniano è stato sventato a Ras Bisha, sullo Shatt el-Arab, dove il nemico ha perso un aereo e tre elicotteri.

Altri attacchi aerei, sempre secondo il comunicato iracheno, sono stati sferrati su Teheran, dove un grande impianto petrolifero è ora in fiamme, e su Jenzarian, presso Nagdah, nel Kurdistan iraniano.

L'aviazione iraniana ribatte colpo su colpo. Questa mattina sono cadute bombe su As-Sulaimaniyah (dove ufficialmente vi è un solo civile ferito) e l'allarme è stato dato ripetutamente a Bassora e Baghdad. Nella capitale diventa difficile spostarsi. Quando suonano le sirene entrano in azione i giovanissimi volontari della difesa civile che bloccano il traffico per ore, ragazzi tra i 12 e i 14 anni.

Finora sembra che i «Phantom» iraniani prendano di mira gli impianti industriali senza infierire di proposito sulla popolazione. Un massacro è però avvenuto mercoledì a Falluja, un sobborgo occidentale di Baghdad. Qui, secondo la versione ufficiale, una bomba ha causato sette morti e diciotto feriti. Queste cifre sono forse inferiori alla realtà. Testimoni oculari hanno detto che gli aerei iraniani sembravano avere come obiettivo una centrale elettrica oppure il ponte sull'Eufrate dal quale dipende il traffico per la Giordania. Un «Phantom», colpito dalla contraerea, è caduto su due caseggiati vicini lasciando un gran numero di vittime sotto le macerie.

Il presidente iracheno Saddam Hussein ha ricevuto ieri il segretario della Conferenza islamica Habib Chatti, che sta tentando una mediazione.

Ma ora che la conquista di Abadan sembra possibile, l'interesse dell'Iraq per un cessate il fuoco è diminuito.

L'avanzata verso Abadan ha ridato agli iracheni la fiducia nella vittoria. Anche un personaggio notoriamente riservato come il fondatore e segretario generale del partito *Baath*, Michel Aflaq, in un discorso tenuto a Baghdad, ha esclamato: «*La battaglia dei soldati iracheni contro i persiani è l'inizio di una altra battaglia che li aspetta, quella per la Palestina*».

In un'intervista a un quotidiano del Kuwait, Salah Khalaf, membro del comitato centrale di Al Fatah, la principale organizzazione della guerriglia palestinese, sostiene che la guerra tra Iran e Iraq potrebbe provocare la distruzione totale dei giacimenti e delle installazioni petrolifere nella regione del Golfo. «*In un'eventualità del genere* — afferma il leader palestinese — *il petrolio non potrà più essere usato come arma nella nostra battaglia contro Israele, Stati Uniti e l'imperialismo*».

Primi colloqui del leader afghano al Cremlino

Breznev rassicura Karmal e attacca duramente Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un primo e rapido colloquio al Cremlino è bastato ieri a Babrak Karmal per sottoscrivere con Leonid Breznev una dichiarazione comune che rinnova l'impegno sovietico a difendere il regime di Kabul. Ma il testo del documento non era stato ancora diffuso nella tarda serata, mentre tornavano sui teleschermi le immagini della cerimonia nella sala della Grande Caterina, con il segretario generale del pcus e il *leader* afghano intenti a firmare pergamene. Non si può quindi ancora dire se dietro le dure parole pronunciate da Breznev contro «*gli aggressori dell'indipendente Afghanistan*», si celano nuove proposte per risolvere attraverso un negoziato la questione afghana.

Al banchetto offerto più tardi in onore dell'ospite, accolto nella mattinata con tutti gli onori e da una folla plaudente, trasportata in autocarro dalle fabbriche sulle strade, Breznev ha pronunciato un discorso che è suonato come la più dura requisitoria negli ultimi tempi contro gli Stati Uniti. L'incancrenirsi della guerra in Medio Oriente e il pericolo della sua espansione, i rinnovati incidenti di frontiera tra Cina e Vietnam, il protrarsi della guerriglia islamica tra Herat e la frontiera afghano-pakistana, si dice negli ambienti diplomatici di Mosca, hanno pesato sull'intervento del capo sovietico. Certo è che il tono da lui usato è apparso grave e le parole ammonitrici.

«*La guerra non dichiarata contro l'Afghanistan rivoluzionario si inquadra nell'offensiva generale contro le forze della pace e della libertà, scatenata dalla reazione imperialista. I preparativi di guerra febbrili, la propaganda sciovinista, la stessa apologia della guerra nucleare hanno raggiunto un livello senza precedenti negli Stati Uniti. L'imperialismo americano si impegna apertamente sulla via di una nuova guerra fredda, creando una situazione che mette in pericolo la pace universale e la sicurezza di tutti i popoli. Quali che siano i calcoli congiunturali e le intenzioni soggettive di questo e quell'uomo politico negli Usa e nei Paesi loro alleati, il gioco che essi conducono è pericoloso all'estremo e su di sé che essi stessi possono diventarne le prime vittime*», ha detto Breznev.

L'interlocutore al quale il segretario generale del pcus si è diretto non era quindi Karmal, che gli stava di fronte con il calice in mano, ma con tutta evidenza il presidente Carter, ormai prossimo a concludere la sua battaglia elettorale. Breznev ha voluto dirgli che l'Urss non è disposta a pagare un prezzo non concordato preventivamente per vederlo la seconda volta presidente degli Stati Uniti.

Ma se, come lasciavano intendere nei giorni scorsi i diplomatici afghani, l'obiettivo del governo Karmal è rompere l'isolamento diplomatico in cui si trova, ora pare che Breznev abbia facilitato il suo compito. Le accoglienze riservate a Babrak Karmal hanno avuto infatti il sapore di un'investitura, come dire che chiunque vorrà dialogare con Kabul dovrà farlo con il suo attuale capo. Una premessa che pachistani e governi arabi hanno già rifiutato in passato e non si vede perché dovrebbero accettare oggi.

Livio Zanotti

Manifestazioni anti-Urss all'inizio del mese

Le autorità estoni confermano i gravi disordini di Tallinn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — La radio di Tallinn e il giornale *Rahvaal*, in lingua estone, hanno confermato che manifestazioni di giovani si sono svolte all'inizio del mese nella capitale della Repubblica baltica sovietica. La notizia era stata diffusa per la prima volta dagli ambienti degli esuli a Stoccolma.

Una fonte ufficiale ha detto che un migliaio di studenti avevano attaccato i passanti e gridato *slogan*. La Procura ha aperto un'inchiesta su queste violazioni dell'ordine pubblico e ha rivolto un monito agli «*istigatori e iniziatori*» dei disordini e ai «*teppisti*». Queste manifestazioni, la cui portata sarebbe stata «*gonfiata*» dai mezzi d'informazione occidentali, hanno causato la «*giusta indignazione e la disapprovazione dei lavoratori*».

Secondo le fonti svedesi, circa duemila studenti avrebbero dimostrato il 1° ed il 3 ottobre a Tallinn gridando slogan che chiedevano la partenza di tutti i russi dalla Repubblica e avanzando varie rivendicazioni, fra le quali pasti migliori nelle mense. I giovani portavano bandierine con i vecchi colori estoni, blu, nero e bianco, e avrebbero cercato di entrare negli edifici governativi. Circa 150 manifestanti sono stati arrestati durante gli scontri con la polizia.

Radio Tallinn ha precisato che procedimenti giudiziari sono stati avviati contro gli «*ispiratori, gli istigatori e i vandali criminali. Verrà svolta un'inchiesta approfondita sui disordini e sulle circostanze nelle quali sono nati, e i colpevoli ne saranno considerati responsabili secondo la legge*».

Daniel Vernet

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

STOCCOLMA — Anche il ministro dell'Interno dell'Estonia, Tjbar Marko, in un breve intervento alla televisione di Tallinn ha confermato i recenti disordini. Il giornale degli esuli estoni, *Eesti Baevaleht*, pubblicato nella capitale svedese, afferma che le dimostrazioni di Tallinn si sono estese ad altre città della Repubblica, e che giovani sovietici si sono uniti agli [illegible] per protestare contro l'arresto dei 150 giovani. Negli ultimi due giorni le manifestazioni sono continuate, in particolare, nella città universitaria di Tartu.

Eesti Baevaleht afferma che i primi disordini sono avvenuti il 22 settembre scorso durante una partita di calcio tra dipendenti della radiotelevisione per protesta contro l'interruzione da parte delle autorità dello spettacolo di un complesso pop nell'intervallo. In questa occasione i 150 giovani sarebbero stati arrestati; il 2 e il 3 ottobre nella capitale si sono svolte manifestazioni di protesta contro la repressione.

Lech Walesa domenica a Cracovia

DANZICA — Lech Walesa, leader del sindacato indipendente «Solidarietà», andrà domenica a Cracovia. Nello stadio Hutnik incontrerà trentamila operai in rappresentanza delle fabbriche di tutta la regione.

Abbracci e mazzi di fiori dalle madri degli scomparsi

Il Nobel per la pace argentino narra i mesi della sua prigionia

BUENOS AIRES — Continuano, in Argentina, le manifestazioni di stima al nuovo Premio Nobel per la Pace, Adolfo Perez Esquivel, fondatore del movimento «Organizzazione per la Pace e la Giustizia». Numerose soprattutto quelle delle madri degli «scomparsi politici». Abbracci, pianti, offerte di mazzi di fiori: ogni volta che Perez Esquivel compare in pubblico gli si affollano attorno quelle che lui stesso ha battezzato «madri coraggio»: «*Sono un corpo unico* — dice — *una forza indistruttibile. Ognuna è madre di ogni figlio e di tutti i figli scomparsi*».

Nel tentativo di soffocare la sua azione in difesa dei diritti umani, le autorità argentine lo rinchiusero per oltre un anno in carcere, tra il '77 e il '78. «*E' stato molto difficile* — ricorda ora —. *L'unica cosa che nessuna prigione può rinchiudere è lo spirito, il pensiero. Mi ha aiutato molto la preghiera, come anche assumere un atteggiamento di pulizia mentale. Dalla prigione sono uscito fortificato, più impegnato nel mio lavoro*».

Perez Esquivel racconta l'arresto — avvenuto mentre stava facendo le pratiche per rinnovare il passaporto — e i 14 mesi trascorsi in carcere senza che neppure un'accusa fosse rivolta contro di lui. Si ricorda gli altri 14 mesi di residenza coatta nel suo domicilio, i controlli della polizia, l'impossibilità di muoversi oltre un certo raggio, e l'impossibilità di tenere riunioni fino alla fine dello scorso anno. «*Si deve perdonare, ma non si deve dimenticare*» dice. E aggiunge: «*La non violenza è anche ribellione contro l'oppressione, non è passività, è un'azione, una forza di liberazione*».

Com'è arrivato ad abbracciare questa filosofia? «*Non è stata una rivelazione, ma una continua scoperta. Da giovane mi è rimasta molto impressa l'autobiografia di Gandhi, quando questi afferma che la non violenza l'ha scoperta negli antichi testi indiani e nel "sermone della montagna"*».

E Papa Giovanni Paolo secondo? «*Sta cambiando l'immagine della Chiesa. Non è più una Chiesa che sta lì alto a guardare, ma si mette in mezzo e vive il presente di oggi. E poi il Papa ha ripetuto in Brasile tutto ciò che diceva Dom Helder Camara. Quando lo diceva lui, lo accusavano di essere un vescovo rosso. Adesso che diranno del Papa? E' anche il segno di una nuova Chiesa latino-americana emergente. Fino a poco tempo fa noi guardavamo all'Europa, adesso sono i teologi europei che guardano all'America Latina, guardano quali sono le alternative, le risposte, la vita del continente*».

Dispiaceri elettorali per Carter

Pesante «gaffe» di Young Abernathy: voterò Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La campagna elettorale del presidente Carter, peraltro molto efficace, ha subito ieri un clamoroso infortunio. Andrew Young, l'ex ambasciatore all'Onu, ha accusato il repubblicano Reagan di aver dato «*il segnale che con lui al governo sarebbe di nuovo normale uccidere negri*». Carter è stato costretto a dissociarsi dalla dichiarazione in un comunicato ufficiale. Ma i repubblicani hanno avuto buon gioco nel ricordare che proprio il presidente, pochi giorni prima, aveva accusato Reagan di razzismo.

L'incidente di percorso è avvenuto poco prima che un autorevole *leader* negro, promotore delle lotte per i diritti civili, desse la sua approvazione a Reagan. Si tratta del reverendo Abernathy, il capo della «Conferenza cristiana del Sud», una potente organizzazione. L'avvenimento ha avuto enorme clamore negli Stati Uniti, dove le minoranze di colore sembravano fare tutte quadrato intorno al presidente. Altre defezioni potrebbero infatti avvenire nelle tre settimane che restano prima delle elezioni.

I repubblicani hanno definito l'intervento di Young «*parte integrante della vile campagna di calunnie*» di Carter. Hanno sottolineato che il presidente si era impegnato a tenere «*un comportamento da gentiluomo*». E hanno aggiunto che «*l'impegno, evidentemente, non era esteso ai collaboratori*». La Casa Bianca ha subito puntualizzato la situazione. «*Quanto attribuito a Young* — ha affermato un comunicato — *non coincide affatto con l'opinione del presidente... Egli non crede che Reagan sia un razzista, e si augura che problemi del genere restino al di fuori delle elezioni*».

e. c.

E' mancata

Caterina Curzel ved. Rocca

L'annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Federico, Vittoria, Giorgio, Guido, Mario ed Alessandro** con le rispettive famiglie. Si ringraziano i proff. Balzola e Donadio, i dott. Boggio e Moreno, suor Speranza ed il personale del secondo reparto della clinica Pinna Pintor, per le cure prestate. Un grazie particolare alle infermiere Gina e Edda per la lunga ed amorevole assistenza.
— **Torino**, 17 ottobre 1980

Gigi Giustina e famiglia sono vicini ai collaboratori di tantissimi anni Guido e Sandro Rocca e con affetto si uniscono al dolore anche di tutti i familiari.

Alberto e Lalla Perna sono vicini con l'affetto di sempre a Guido e a Sandro in questo momento tanto triste.

Presidenza, Direzione e Personale tutto della **Giustina & C. S.p.A.** partecipano vivamente commossi al grande dolore del rag. Guido Rocca direttore generale della società e del dott. Alessandro Rocca direttore finanziario ed amministrativo per la scomparsa della mamma signora

Caterina Rocca
— **Torino**, 17 ottobre 1980

Luigi, Anita Tosla e famiglia partecipano al dolore dei fratelli Rocca per la scomparsa della **MAMMA**.

Giuseppe e Rosanna Ferrero, Stefano e Beatrice Triberti, prendono parte al dolore di Guido e Alessandro Rocca e di tutti i familiari per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Direzione e Dipendenti della **Ne.Ma. S.p.A.** prendono viva parte al dolore del rag. Guido Rocca amministratore unico della società e del dott. Alessandro Rocca procuratore generale per la scomparsa della **MAMMA**.

Famiglie **Messori e Barabino** partecipano al dolore dei fratelli Rocca.

Giancarlo e Piera Barabino sono vicini al caro Sandro in questo momento.

La **JRI s.a.s.** partecipa commossa al dolore del rag. Guido Rocca e del dott. Alessandro Rocca per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Jarelli** prende viva parte al dolore del rag. Guido Rocca e del dott. Alessandro Rocca per la perdita della **MAMMA**.

Beppe e Anna Dogliotti uniti ai cari fratelli Rocca.

Mingo Jannon sentitamente partecipa al dolore dei familiari.

Presidente e Soci del Rotary Club di Chivasso partecipano al dolore di Alessandro e Mario Rocca.

Gianni e Magda Mattioda partecipano al dolore di Sandro, Guido e Mario per la scomparsa della **MAMMA**.

Lucia Furlan partecipa al dolore di Sandro e familiari per la perdita della **MAMMA**.

Mirella Franco Furlan con **Fabrizio Stefano** sono vicini a Sandro e familiari nel dolore per la perdita della cara **MAMMA**.

Azionisti, Consiglio di amministrazione e Collegio Sindacale della **C. S. Italia S.p.A.** partecipano al lutto del dr. Alessandro Rocca per la scomparsa della **MADRE**.

Cesare e Barbara Salvadori partecipano al dolore della famiglia.

La **Frigerio Carlo S.p.A.** partecipa sentitamente al dolore del signor Giorgio Rocca e famiglia per la scomparsa della **MADRE**.

Piero e Piera Bordonaro sono affettuosamente vicini al dolore di Giorgio e fratelli per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Magda e Mario Alessio testimoniano il loro cordoglio ai fratelli Rocca per la scomparsa della loro cara **MAMMA**.

Anna e Alfonso con **Alberto e Alessandro** fraternamente partecipano al cordoglio degli amici Rocca.

Gianni e Ornella partecipano commossi al grave lutto che ha colpito gli amici fraterni Rocca per la perdita della mamma

Caterina Curzel ved. Rocca
— **Torino**, 16 ottobre 1980

Franco e Angela Barbiri coi figli sono vicini a Giorgio e Silvia e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Gianni e Mari Deline partecipano al lutto.

Maria Franzo prende viva parte al lutto di Giorgio Rocca per la perdita della mamma **CATERINA**.

Virgilio Bolaglio ed **Ezio Grasso** partecipano al dolore dell'amico Guido e di tutta la famiglia Rocca per la perdita della madre

Caterina Rocca
— **Torino**, 16 ottobre 1980

La **Ditta Bondonno Sped e S.I.A.** di **Grugliasco** partecipano al dolore che ha colpito il signor Giorgio Rocca per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Giorgio e Lisa sono affettuosamente vicini agli amici Rocca in questo triste momento.

Amministratori Dirigenti e Maestranze della **Cigala & Bertinetti Industrie S.p.A.** prendono viva parte al dolore che ha colpito il signor Giorgio Rocca dirigente della società per la scomparsa della madre signora

Caterina Curzel ved. Rocca
— **Torino**, 16 ottobre 1980

Il **Rotary Club Torino Est** prende sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Caterina Rocca
madre del consocio rag. Guido.
— **Torino**, 17 ottobre 1980

Pro-Ind Spa partecipa al lutto dell'ing. Giorgio Rocca per la perdita della madre signora

Caterina Rocca
— **Torino**, 17 ottobre 1980

Cesare e Gabriella Bacone
Adolfo e Renata Crosetti
Federico Tessera
prendono viva parte al lutto dell'ing. Giorgio Rocca per la perdita della madre signora

Caterina Rocca
— **Brescia**, 17 ottobre 1980

Gustavo e Rosanna Dengi sono vicini all'amico Giorgio e famiglia.

Bernardino e Adriana Coda partecipano al lutto dei famigliari.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Fontana

Con grande dolore lo annunciano la moglie, i figli **Cosimo, Franco, Piero, Marco e Luigi**, nuore, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giuseppe Calasanzio corso Grosseto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 ottobre 1980.

I coniugi **Marino e Rina Bellin** con i figli **Enzo e Luciano** e la nuora **Rosaria** con profonda commozione partecipano al dolore del genero Marco Fontana per la perdita del padre

Giuseppe Fontana
— **Torino**, 17 ottobre 1980.

Direttore e Colleghi Istituto Bancario San Paolo di Torino - Agenzia di Beinasco sono vicini al rag. Marco Fontana e famiglia per la perdita del **PADRE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ferrando

Lo annunciano la moglie **Rosina**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Nino** e le figlie **Silvia e Rosella**; fratello, cognate, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 16 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

La regina in municipio e dal prefetto a Palazzo Spinola

Breve visita di Elisabetta a Genova due ricevimenti e tanti applausi

La sovrana e il principe consorte sono arrivati nella mattinata di ieri - Il sindaco Cerofolini dona la Coppa del Genoa Football, fondato da inglesi

GENOVA — Ieri, in una mattinata plumbea e sotto un cielo carico di pioggia, l'aereo con a bordo la Regina Elisabetta e il principe Filippo è atterrato al «Cristoforo Colombo». Erano le 11,31. Ad attendere la coppia reale c'erano il sindaco socialista di Genova, Fulvio Cerofolini, il prefetto e altre autorità. Dopo il cerimoniale del saluto e con soli dieci minuti di ritardo sull'orario previsto dal programma, alle 12,20 la «132» blu blindata che portava la Regina ha percorso il tragitto dall'aeroporto fino a Genova. S'è poi fermata davanti al portone di Tursi, sede del municipio.

Fra gli applausi della numerosa folla, Elisabetta II è entrata nel palazzo municipale dove Cerofolini ha dato il benvenuto ufficiale della città. «Genova e i genovesi sono fieri e orgogliosi — ha esordito il sindaco — di ricevere nel palazzo del Comune Vostra Maestà e Sua Altezza Reale il duca di Edimburgo e sono profondamente grati a Vostra Maestà dell'onore fatto con questa visita, graditissima e significativa, alla città di San Giorgio, dove le loro illustri persone godono altissimo prestigio e vivissima simpatia».

Alla Regina, il sindaco Cerofolini ha fatto dono del «Grifo», simbolo della città, e delle Coppe vinte dalla squadra del Genoa nei campionati di calcio 1902, 1903, 1904. Un dono simbolico per un team calcistico fondato nei primi anni di questo secolo proprio da cittadini inglesi residenti in Liguria. Alle 12,50 la Regina e il Principe consorte si sono recati in Prefettura. Anche durante questo tragitto la folla ha lungamente applaudito la coppia reale. Dopo il pranzo a Palazzo Spinola, Elisabetta II ha visitato la quadreria di Palazzo Durazzo Pallavicini mentre Filippo si trasferiva alla Marconi, industria elettronica di Genova-Cornigliano con partecipazione economica inglese.

Alle 16 il «Trident» è ripartito alla volta di Roma con a bordo i due illustri ospiti. Oggi, Elisabetta d'Inghilterra sarà ricevuta da papa Wojtyla e al pomeriggio assisterà al carosello dei carabinieri in piazza di Spagna. Entrambi gli avvenimenti saranno trasmessi dalla televisione nazionale.

Genova. La regina Elisabetta d'Inghilterra ha percorso a piedi via Garibaldi tenendosi da sola l'ombrello. Vicino a lei il sindaco del capoluogo ligure Fulvio Cerofolini (Telefoto Ansa)

In crociera sul «Britannia» tutti i big dell'economia

La sovrana ha offerto lo yacht

NAPOLI — Crociera d'affari fuori del comune ieri nel Golfo di Napoli: la regina Elisabetta ha offerto lo yacht reale «Britannia» per ospitare l'incontro tra alcuni dei principali protagonisti del mondo economico italiano e una rappresentanza ad alto livello del mondo finanziario della City. Nei saloni del panfilo, sul quale i reali d'Inghilterra si imbarcheranno nei prossimi giorni per visitare alcune capitali mediterranee, l'ex governatore della Banca d'Inghilterra, Lord O'Brien, ed altri operatori britannici hanno illustrato i multiformi servizi offerti dalla piazza di Londra. Un'operazione di «public relations» d'alto livello giustificata dai solidi legami già esistenti: alla fine del marzo 1980 i finanziamenti di banche con sede in Gran Bretagna alle banche italiane ammontavano a dieci miliardi di dollari, e l'Italia nei primi mesi del 1980 è risultata al secondo posto fra i Paesi che hanno ottenuto finanziamenti in eurodivise a Londra.

L'Italia, ha detto mr. Salina Amorini, operatore londinese di origine italiana, è oggi «uno dei debitori più ricercati sul mercato», cioè è una controparte cui si fanno volentieri prestiti. Il presidente della Barclays Bank, sir Anthony Tuke, ha detto che le banche inglesi alla fine del marzo scorso erano «creditrici nette» di tre miliardi e mezzo di dollari nei confronti dell'Italia, quindi per una delle cifre più alte con riferimento ai Paesi europei. Gli operatori inglesi hanno spiegato la complessa gamma di servizi che la City offre agli operatori esteri; a Londra (centro dell'euromercato) affluiscono, tra l'altro, per essere impiegati in complessi meccanismi di ingegneria finanziaria, molti fondi dei Paesi petroliferi. Ma da parte inglese si è insistito soprattutto sulle opportunità che il sistema finanziario londinese offre per complesse operazioni triangolari di finanziamento di esportazioni italiane o di importanti lavori italiani all'estero.

Tra gli ospiti italiani c'erano, per limitarsi a qualche nome, banchieri come i presidenti del Banco di Napoli Ossola, del Banco di Roma Guidi, della Banca Commerciale Monti, industriali privati come Bruno Falck e De Tomaso, imprenditori pubblici come i presidenti dell'Efim Fiaccavento, della Snam Progetti Melodia, dell'Agip Nucleare Sfligiotti, della Selenia Principe, della Finmeccanica Viezzoli. E ancora il direttore generale della Banca d'Italia Dini, il direttore generale del Tesoro Ruggiero, il direttore della produzione industriale Barattieri, il vicepresidente della Confindustria Mandelli, il presidente della Casmez Cortesi e il presidente dell'Isveimer Ventriglia.

Insolita tappa della sovrana in un seicentesco museo privato

Nelle preziose stanze di una «reggia» carica di quadri, argenti e ceramiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Elisabetta II, lo ha detto a Roma, è felice di poter finalmente vedere Genova e Pompei. Se la sua attesa per la seconda tappa appare elementare, quella per Genova apre spiragli imprevisti sugli interessi culturali di questa gentilissima regina che i cronisti mondani suoi sudditi hanno spesso descritto come intenditrice di cavalli e di musica leggera (con prevalenza dei Beatles). Genova non è città facile da capire e valutare.

La visita brevissima (quattro ore e trentacinque minuti dall'atterraggio al decollo) è stata motivata anche dal desiderio di vedere la ricchissima quadreria e i tesori d'arte del secentesco Palazzo Durazzo Pallavicini, in origine Balbi, autentica reggia di una grande famiglia genovese. Si era detto che Elisabetta venisse per incontrare la padrona di casa, marchesa Carlotta Cattaneo Adorno e un tè che avrebbe raccolto il fiore dell'aristocrazia. Ma al tè sono state invitate soltanto cinque nobildonne, cugine Cattaneo, Pallavicini, Gropallo, provocando moderati risentimenti tra le escluse.

Con visibile amicizia dalle due parti si è messo l'accento sugli stretti rapporti esistenti tra Genova e Londra (l'«Ansaldo» fu fondata da un inglese, Mr. Taylor, la «Marconi», azienda oggi visitata dal principe Filippo, ha capitale inglese).

Si è riesumato il bagaglio di legami esistenti tra l'aristocrazia locale e le famiglie regnanti in Inghilterra (una Pallavicini, Battistina, fu ava paterna di Oliviero Cromwell), tra i ricchi mercanti della Superba e i re di Londra (Riccardo Cuor di Leone noleggiò a Genova 80 galee, dal tempo delle Crociate sono comuni il Santo protettore, San Giorgio, e il simbolo della croce rossa in campo bianco). Quasi si attribuiva alla tappa genovese il carattere di una riscoperta.

Più semplicemente la regina Elisabetta aveva letto il libro «Genoa» dell'ex console Howard, attentissimo alla storia locale e ai monumenti. Aveva saputo dal suo ambasciatore a Roma che il Palazzo Durazzo Pallavicini custodisce una raccolta d'arte eccezionale, quasi ignorata perché chiusa al pubblico. Ha voluto visitare questa città che aveva ospitato a lungo Dickens, Byron e in tempi lontanissimi anche Chaucer.

Città di pietra, come disse appunto Dickens, difficilissima da valutare in un colpo d'occhio. La conferma il Palazzo che la regina ha voluto visitare. E' quasi soffocato, all'inizio della stretta via Balbi; ma, appena varcata la soglia, l'impressionante scalone a sbalzo anticipa le meraviglie della galleria dei marmi.

Il salotto di Van Dyck (ebbe casa a Genova per diversi anni) è il più ricco. Bastino pochi cenni: «La dama d'oro», «I tre fanciulli», «Tobiolo», il celeberrimo «Fanciullo bianco». Ma l'intera quadreria regge il confronto con le sale del Louvre: dal ritratto di Filippo IV firmato da Rubens, alla «Maddalena» e all'«Allegoria» del Tiziano, alla «Madonna con Bambino» di Raffaello (era dietro il letto della defunta marchesa-madre, Grande di Spagna), e decine di opere di artisti fiamminghi e italiani, dai primitivi al Domenichino, allo Strozzi, agli affreschi del Piola.

La padrona di casa, erede dell'ultimo Durazzo, cura questo patrimonio artistico «meglio che in un museo» a detta degli esperti che sono ammessi. Le sale sono dotate di igrometri, un restauratore lavora stabilmente nella galleria, nove domestici hanno anche compiti di custodi. Il tutto, però, entro i confini del privato più assoluto.

Alla quadreria vanno aggiunte le eccezionali collezioni d'argenti e di ceramiche, la biblioteca, l'archivio storico, affidati a docenti universitari per il riordino. Una miniera di cultura inaccessibile da secoli, in buona parte dovuta ai Durazzo più illuminati, come un Marcello e un Giacomo Filippo che nel Settecento inviarono loro emissari in tutta Europa alla ricerca di manoscritti e libri preziosi. Grandi famiglie come quella dei Durazzo, imparentati con i Giustiniani, i Grimaldi, i Doria, costruivano dimore da monarchi e le arricchivano come tali.

La regina Elisabetta ne ha avuto certamente l'impressione visitando un'altra reggia, il Palazzo Tursi, voluto da Nicolò Grimaldi (fu il banchiere di Filippo II) oggi sede del municipio. Il ricevimento offerto dall'amministrazione comunale e il pranzo nel Palazzo Spinola che ospita la prefettura le hanno dato modo di vedere fuggevolmente la sfilata di dimore patrizie che Rubens ammirò tanto da disegnarne i prospetti e gli interni (il volume fu pubblicato ad Anversa nel 1622). Al confronto impallidisce l'ottocentesco Palazzo Buckingham, anche se a Genova Elisabetta ha trovato prospettive e scenari limitati dalla vecchia legge del massimo sfruttamento degli spazi.

Chiudiamo con due domande agli amministratori comunali, ai responsabili dei Beni culturali e alla marchesa Cattaneo: può essere considerato esclusivamente un privilegio privato tanto patrimonio artistico? Perché non si prevedono almeno visite periodiche e guidate?

Mario Fazio

È doloso l'incendio del Santo Sepolcro?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il segretario del patriarcato armeno di Gerusalemme, George Hintlian, ha dichiarato che i danni dell'incendio nella basilica del S. Sepolcro scoppiato la notte tra martedì e mercoledì, ammontano a 500 mila dollari, oltre 400 milioni di lire. La cifra sembra esagerata, poiché solo un quadro moderno è andato distrutto nella cappella di Sant'Elena e i danni ai muri e al soffitto sono di lieve entità.

L'incendio, domato in 90 minuti, sembra potersi attribuire alla negligenza dei sacrestani delle tre comunità (greca, latina e armena) della basilica.

Il superiore degli armeni, padre Vagharsah, ha dato l'allarme alle 10.30 di sera: i preti dei diversi riti, aiutati dai pompieri, hanno provveduto a spegnere le fiamme che si erano sviluppate in un'impalcatura nella cappella armena di Sant'Elena.

Le voci di un gesto doloso o di sabotaggio non trovano conferma, anche se un prete armeno ha detto che sono stati trovati fiammiferi sul pavimento della cappella; un francescano si è mostrato molto più scettico in proposito. L'ipotesi che si tratti di una rappresaglia di turchi per gli attentati di cui erano stati fatti segno in Europa e in America da parte di gruppi armeni è definita «cervellotica».

Giorgio Romano

Ancora incertezze e polemiche per la formazione del governo

Forlani vuole ridurre i ministeri Formica nuovo vicesegretario psi

Il numero dei ministri dovrebbe scendere da 27 a 24 - Malumori dei socialisti e dei repubblicani per questa iniziativa - Se Forlani troverà l'accordo si recherà domani da Pertini

ROMA — In questo tormentato epilogo della crisi di governo si è inserita ieri una nuova voce clamorosa: Forlani intende assolutamente ridurre il numero dei ministri dai 27 attuali a 24: altrimenti, molla tutto e se ne torna a fare il presidente della dc. La voce non ha trovato conferma dal «vertice» tra il presidente incaricato e le delegazioni dei quattro partiti del nuovo governo. Il vertice è durato sino a notte nella sala dei «naufragi e dei salvataggi» di Palazzo Chigi. Domani andrà da Pertini?, è stato chiesto a Forlani che intanto è riuscito a raggiungere l'accordo sul programma. «*Se trovo l'accordo su tutto, vado. Altrimenti no*», ha risposto, impassibile, il presidente incaricato.

Nella dc, ambienti autorevoli sostengono che Forlani non ha nessuna intenzione di commettere gli errori dei suoi predecessori: vuole partire con il piede giusto. Per dare subito un segno di novità positiva, il nuovo «premier» intende presentare a Montecitorio un «*governo snello*», come lo ha definito il presidente dei deputati dc Bianco, che è uno dei più convinti fautori della riduzione dei ministeri.

Con Bianco, sostengono apertamente questa battaglia Donat-Cattin e le correnti di sinistra «Base» e «Nuove Forze» (Bodrato). «*Se Forlani riuscirà a svincolarsi dagli abbracci mortali dei portavoce delle chiusure correntizie avrà posto le premesse per una lunga stabilità governativa*», ha dichiarato l'on. Silvestri, del gruppo Bodrato.

Se Forlani terrà duro sino all'ultimo (qualcuno ci crede, altri no) nel nuovo governo entrerebbero 12 anziché 13 ministri dc; 7 anziché 8 socialisti (Giannini ha già rinunciato): due anziché tre repubblicani. Tre posti, tutti da scoprire, andranno ai psdi.

Socialisti e repubblicani (i più danneggiati dalla eventuale riduzione dei ministeri) hanno registrato le voci con molto «fairplay»; in via confidenziale, dai due partiti salgono commenti pacati ma tinti di malumore verso la dc, che ha lanciato una «demagogica offensiva» sul nomi proprio quando le novità, dal governo, potevano venire da altre direzioni.

«*Siamo piuttosto indifferenti alla questione del numero dei ministri*», ha commentato Craxi, il quale, però, non ha mancato di far notare che «*un governo può far bene con un ministro in più o può far male anche con cinque ministri in meno. In ogni caso riteniamo che Forlani sia perfettamente libero di decidere come meglio crede*».

Al di là degli omaggi a Forlani, Craxi si è già preparato un nuovo organigramma. Secondo indiscrezioni di buona fonte, Formica abbandona i Trasporti per una grossa promozione nel partito: nuovo vicesegretario unico. In questo ministero, che resterebbe al psi, verrebbe trasferito Enrico Manca, che lascerebbe alla dc o al psdi il Commercio con l'estero. La «vertenza» tra Craxi e Signorile ufficialmente si risolverà oggi in direzione.

I giochi, però, sembrano fatti: per Craxi la vecchia delegazione socialista ha fatto bene e non si vede perché uno dei suoi membri debba essere sacrificato per far entrare l'ex vicesegretario il quale, tra l'altro, non ha minimamente abiurato la sua linea politica anti-Craxi. Salvo sorprese, dunque, niente riconciliazione tra Craxi e Signorile. Meno intransigente il rapporto tra il segretario e un altro esponente della sinistra, Giacomo Mancini. Ieri c'è stato un incontro a due, sereno e positivo. Risultato: a Landolfi, braccio destro di Mancini, andrà probabilmente il più qualificante dei posti da sottosegretario che spetteranno ai socialisti.

Dei due posti repubblicani (sempre che la «riforma» si faccia) uno sarebbe autorevolissimo: il Tesoro per Visentini. Dei tre socialdemocratici, non si sa niente. Caduta l'Industria, rimarrebbero l'Istruzione, il Commercio con l'Estero e il Turismo. Sono nodi intricati. Nella dc, la tensione si è ieri all'improvviso allentata.

Per le cariche nel partito, è stata raggiunta un'intesa: la presidenza andrà a Zaccagnini se l'ex segretario dirà finalmente sì. La vicesegreteria dipenderà dalle scelte di Forlani per i ministeri dc. Sette andrebbero alla maggioranza (dorotei; fanfaniani; Forze nuove; Colombo). Sei alla minoranza, ecco i nomi: Rognoni, Gui, Bodrato, Signorello, Scotti, Marcora.

Non entrano al governo i due capigruppo al Parlamento: Bianco e Bartolomei. I fanfaniani tengono molto a conservare questo posto al Senato. Ieri, il loro capo storico, Fanfani, ha ottenuto una bella soddisfazione: è stata approvata una sua vecchia richiesta di procedura parlamentare che permetterà ai presidenti incaricati di leggere una sola volta, in una sola Camera, le dichiarazioni programmatiche.

Luca Giurato

Mentre i piloti minacciano una serie di agitazioni

Scuola: precari in sciopero Protesta per la Montedison

Il coordinamento dei precari si asterrà dal lavoro lunedì
Una manifestazione ieri a Milano in difesa dell'occupazione

MILANO — Una manifestazione di protesta contro il piano di ristrutturazione, la cassa integrazione e la minaccia di licenziamenti è stata organizzata ieri dai lavoratori della Montedison in Foro Bonaparte, davanti alla direzione del Gruppo, a Milano. Erano anche presenti delegazioni delle fabbriche di Porto Marghera e dell'Acna di Cesano Maderno (Milano), dove la Montedison — secondo i sindacati — ha predisposto un piano che prevede «*la espulsione di circa 800 lavoratori e la riduzione di cinque linee produttive*».

In una relazione svolta ai comitati direttivi della Federazione lombarda Cgil, Cisl, Uil, il segretario regionale della Cisl Gianni Bon ha detto che «*sono 370 le aziende in crisi o investite da processi di ristrutturazione nella regione lombarda con un totale di circa 50 mila lavoratori in cassa integrazione*». Bon ha aggiunto che si manifestano i segni di un processo molto ampio di ristrutturazione, rivelatori di una crisi recessiva. Il sindacalista ha poi proposto l'apertura di vertenze regionali nei confronti delle organizzazioni pubbliche e private e nei confronti della Regione Lombardia.

Precari — Una giornata di sciopero è stata proclamata per lunedì prossimo dal coordinamento dei precari e disoccupati della scuola. La decisione è stata presa per protesta contro «*la situazione di disagio*» che grava su questa categoria di docenti.

Piloti — I rappresentanti confederali dei piloti e quelli autonomi dell'Anpac si incontreranno il 21 ottobre per tentare di definire una strategia comune nella conduzione della vertenza contrattuale, le cui trattative sono state sospese da circa due settimane. L'Anpac ha proclamato 24 ore di sciopero, le cui modalità non sono state ancora precisate. I piloti confederali della Fulat invece non hanno ancora deciso iniziative di lotta. Nell'incontro del 21 Fulat e Anpac potrebbero anche affrontare il discorso dell'azione di lotta congiunta.

Assistenti di volo — Le assemblee degli assistenti di volo stanno valutando le richieste contrattuali da avanzare alla controparte. Le consultazioni di base termineranno alla fine di ottobre: subito dopo la Fulat invierà alle controparti le richieste contrattuali, chiedendo l'inizio delle trattative.

Scuola — Oggi i segretari dei sindacati confederali della scuola (Cgil, Cisl, Uil) e quelli degli autonomi (Snals) proseguono l'incontro avviato il 2 ottobre scorso per approfondire le loro posizioni sui problemi generali della scuola. Seguiranno poi riunioni in commissioni ristrette per sviluppare posizioni comuni in vista del rinnovo contrattuale per il prossimo triennio ('79-'81). Verrà discussa anche la riforma degli organi collegiali, già passata alla Camera e ora da sottoporre al Senato.

Protesta in Cina per l'opposizione a un non marxista

PECHINO — Migliaia di studenti dell'Università dello Hunnan, a Chansha, hanno inscenato una dimostrazione di protesta contro le interferenze delle autorità locali nell'elezione di un compagno non marxista al consiglio di circoscrizione.

Lo studente, Liang Heng, aveva dichiarato candidamente di non credere nel marxismo, ma di appoggiare comunque le gerarchie comuniste. Le autorità locali avevano messo in lizza un altro candidato per sottrargli voti. Liang Heng, e altri due candidati si erano ritirati per protesta, e 87 loro compagni avevano iniziato un digiuno. L'intera università, circa 4 mila persone, aveva appoggiato la protesta con un lungo *sit-in* davanti alla sede provinciale del partito comunista.

L'agitazione, cominciata lunedì, si è conclusa ieri mattina quando le autorità centrali hanno promesso da Pechino di indagare sull'accaduto.

Estinto da milioni d'anni

Un brontosauro è vivo in Congo?

NEW YORK — Nell'Africa Occidentale, in Congo, esisterebbe ancora un brontosauro. La notizia è stata data da due ricercatori americani, James Powell e Roy MacKal, dell'università di Chicago.

L'animale, che i due non hanno mai visto ma del quale hanno sentito parlare dagli indigeni, assomiglierebbe ad un brontosauro, specie estintasi 70 milioni di anni fa. Avrebbe una pelle liscia grigio-marrone, un lungo collo e enormi piedi con tre artigli.

Eletta nelle liste del pci a Milano-Pavia, dovrebbe ora succedere a Luigi Longo a Montecitorio

Carla Gravina, attrice e deputato ancora una volta anticonformista

ROMA — «Guarda che capita proprio a te!», l'aveva avvertita qualche giorno fa sua sorella. Carla Gravina — che se accetterà di succedere a Luigi Longo come prima dei non eletti nella circoscrizione quarta Milano-Pavia sarà anche la prima attrice a metter piede nel Parlamento italiano — era rimasta senza fiato. Poi aveva detto: «Dio mio, sono terrorizzata».

Ha ripetuto più volte, da quando il risultato elettorale le ha dimostrato che il pci l'aveva sostenuta sul serio, di non essere pronta per quella «prova» che poteva capitarle fra capo e collo da un momento all'altro. E a chi le aveva domandato se si sarebbe sentita di lasciare l'attività artistica per dedicarsi a quella politica, aveva risposto: «No, penso di no. Amo troppo il mio lavoro e comunque non potrei permettermi di lasciarlo. Ho sempre pensato da sola a me stessa e a mia figlia, ho tenuto a conservare la mia indipendenza finanziaria e a non contare mai su nessuno».

Ieri, quando è stata avvertita che il presidente del pci era morto e che toccava proprio a lei quel posto a Montecitorio, Carla Gravina ha deciso di non cambiare il programma della giornata: se ne è andata al cinema-teatro sulla Prenestina dove sta provando i Sei personaggi con la regia di Giancarlo Cobelli, in scena fra pochi giorni al Teatro Valle. Accetterà? Ci dicono che da questo momento Carla sarà molto restia a far dichiarazioni. Personaggio pubblico o no, toccherà al partito comunicare la scelta dell'attrice.

Una scelta non facile. Proprio quest'anno infatti la Gravina si è assicurata i diritti di Rose, una commedia di Andrew Davis, scritta per Glenda Jackson. La Gravina sarà la protagonista, diretta da un eccezionale Monicelli, debuttante come regista teatrale. «E' stata Carla a persuadermi», ha detto Monicelli in un'intervista a La Stampa: «Sul timor panico la curiosità ha avuto il sopravvento». Il tema è quello dei problemi delle donne di oggi, rapporti con madri e mariti e amanti. La Gravina sostiene che si tratta, per lei, di interpretare un personaggio della sua generazione, «una donna con un piede nella tradizione e un altro fuori, alle prese con le inquietudini, le incertezze di chi, come me, è stata allevata in modo conservatore e poi ha deciso di venirne fuori».

Attrice a 14 anni, a 18 «Giulietta» con la regia di Enriquez; subito dopo, l'esperienza dura di ragazza-madre, e poi Elettra, Madame Bovary e, l'anno scorso, Mirandolina nella Locandiera per 170 repliche in giro per l'Italia; premiata a Cannes per La Terrazza: la vita di Carla Gravina potrebbe andare d'accordo con gli impegni della politica?

E' una donna che ha già dimostrato coraggio e intraprendenza, poco rispetto per le tradizioni. Ha una militanza nel pci di quasi vent'anni che risale al suo incontro con Volonté. E' quindi possibile che la Gravina riesca a conciliare tutto quanto, a non rinunciare a nulla, magari a frequentare la Camera solo nei giorni essenziali. Certo è che, anche questa volta, difficilmente si lascerà persuadere da altri. E' probabile, invece, che si lasci, come sempre, guidare da quella sorta di «incoscienza» che lei stessa ha spesso rivendicato come base delle scelte fondamentali della sua carriera.

s. b.

Carla Gravina, dallo spettacolo alla politica? (Foto Team)

(Segue da pagina 6)

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore alla morte dell'

on. Luigi Longo

deputato per il IV collegio avvenuta a Roma il 16 ottobre 1980.
— Roma, 16 ottobre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Adriano Merlo per la perdita del papà

Giuseppe Merlo

— Torino, 16 ottobre 1980.

Si associano al dolore i colleghi: Domenico Arborio, Guglielmo Balde, Franco Bonacossa, Gherardo Bordoni, Azzurra Bundino, Margherita Buscaino Fada, Giovanni Camburasso, Vincenzo Cane, Alberto Cellino, Franca Cordara, Enza Cortellini, Flavio Coss, Luigi e Marina Cosseri, Michele Colombino, Dario Dogliotti, Vincenzo Dominici, Rosanna Della Chiesa, Aldo Fassino, Marco Fattale, Guido Galavotti, Franco Garopelli, Francesco Giordano, Piergiuseppe Ghia, Ercole Ghirardotto, Luciano Giovenale, Salvatore Gambino, G. Carlo Lintozzi, Angelo Maggi, Umberto Masoni, Sergio Mercaldo, Salvatore Mollica, Silvana Merza, Roberto Perona, Giorgio Prato, Ignazio Pocchiola Ch., Ettore Papandrea, G. Carlo Rapetti, Albino Re, Giulio Rosso, Domenico Russo, Bruno Rosselli, Piero Solza, Romolo Seggiaro, Giorgio Sbona, Luciano Spriano, Piergiorgio Sassi, Chiara Sgarbossa, Marco Tommasini, Giovanna Vacchino, Carla Vendone, Margherita Viola, Sandra Vincenti.
— Torino, 16 ottobre 1980.

E' mancato

Giovanni Brero

anni 60

Addolorati l'annunciano: la moglie Erminia, i figli Bruno, Gina, Silvana con rispettive famiglie, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario Benito Zucchelli, al dottor Guala, all'équipe e personale tutto. Funerali sabato 18 c.m. ore 9,30 ospedale Birago di Vische.
— Torino, 16 ottobre 1980.

I Direttori della Cattedra di Ematologia e della Cattedra di Endocrinologia dell'Istituto di Medicina Interna dell'Università di Torino partecipano con i loro collaboratori, al grave lutto che ha colpito il prof. Franco Ceresa con la scomparsa della signora

Teresita Bertotto Ceresa

— Torino, 16 ottobre 1980.

Le famiglie Mosso, Tamburelli, Toselli, si stringono a Piero e Lucci per la prematura perdita dell'adorata figlia

Giulia Torazzo

— Torino, 16 ottobre 1980.

Titolari e Maestranze della ditta R.D.L. Vi. Figli di Domenico Vergnano partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico e collega

Lorenzo Re

— Chieri, 16 ottobre 1980.

E' mancato il

comm. Alberto Mussino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lidia, la figlia Renata col marito Ennio Malera, i nipoti Gianni, Lidia e Fabrizia, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.
— Torino, 14 ottobre 1980.

Accorati e devoti sono vicini a Lidia, Renata e famiglie.
Pietro e Jolanda, Marisa e Aldo, Cristina e Marco, Alberto Clementoni, Maria Nicoletta e Paolo.

I Dipendenti dell'Oleodinamica Angelo Mussino S.N. partecipano al lutto della loro titolare per la scomparsa del titolare sig.

comm. Alberto Mussino

— Torino, 17 ottobre 1980.

Condomini, inquilini ed Amministrazione del condominio di via Garessio 48/1 - 48/3 commossi per la dipartita del

comm. Alberto Mussino

partecipano vivamente al dolore della famiglia.
— Torino, 15 ottobre 1980.

CRA Piemontese e Sezione Arbitri Figc Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega Arturo Benamerito.

E' mancato ai suoi cari

Gino Palo

Lo piangono la moglie Nazzarena, i figli Athos, Loredana e Rosalba con le rispettive famiglie. Funerali sabato 18 ore 8,45 dall'abitazione via Macerata 17.
— Torino, 16 ottobre 1980.

Patrizia, Lella, Italo Selma e famiglia Bosso prendono parte al dolore della famiglia Palo.

I Colleghi e Amici della «Unigra S.p.A.» partecipano al lutto della famiglia Palo.

Gli amici di Roberto partecipano al dolore della famiglia Palo.
Massimo Pinton, Damiano Marignetti, Patrizia Fiumana, Gianni Perotto, Carlo Raimondo, Renato Giordano, Federica Rossi, Maura Lupoli, Carlo Bonanno.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giancarlo Piana

Antonio Anzivino, Stefano Bellucco, Gianfranco Enrico, Donato Fabrizio, Emanuele Rosada Mosmeci.
— Torino, 17 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Priotto

di anni 48

Lo annunciano addolorati la moglie Annunziata Veira, i figli Loredana, Wilma e Roberto, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo in Volvera venerdì 17 corrente partendo dalla abitazione dell'estinto, via Ponsati 72 alle ore 15. Un particolare ringraziamento al dottor Pierfranco Como ed al personale del Reparto Oncologia dell'ospedale Maggiore di San Giovanni Battista. Non fiori ma offerte al Centro Tumori di Torino.
— Volvera, 17 ottobre 1980.

Prematuramente è mancato

Giovanni Pogliano

di anni 44

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla Cassera, i figli Maurizio e Stefania e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gadano e a tutto il personale dell'ospedale S. Vito per le cure prestate. I funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 14,15 dall'ospedale S. Vito donde la salma proseguirà per Villarbasse ove verrà tumulata. Non fiori ma offerte alla lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1980.

(Continua a pag. 11)

La cultura non ha prezzo.

CGSS

Perchè farvela pagare?

La Stampa, il grande quotidiano europeo, offre ogni sabato Tuttolibri: nuovo negli interessi come nel formato. Otto pagine settimanali per scegliere cosa ascoltare, cosa vedere, dove andare, cosa scoprire, e naturalmente cosa leggere durante la settimana.
La Stampa ancora più ricca quindi con Tuttolibri, il nuovo settimanale di attualità culturale.

LA STAMPA
oltre il quotidiano

In vista dei nuovi [illegible]pporti culturali

Laurea binazionale fra Italia [illegible] Francia

L'accordo stipulato dalle Università di Torino [illegible] di Chambéry? - Per il nostro Paese è la prima esperienza

ROMA — Chambéry-Torino: tra l'Università piemontese e quella della Savoia potrebbe stipularsi un accordo traducibile in peri[illegible] di studi analoghi e alternati e, alla fine, in un diploma di laurea binazionale. Per l'Italia sarebbe la prima esperienza del gene[illegible]. Per la Francia, che già ha introdotto le licenze binazionali con l'Inghilterra e la Germania, questo accordo aprirebbe un nuovo capitolo nei rapporti culturali con il nostro Paese.

Il progetto viene portato avanti dai ministeri competenti di Francia e Italia. Per quanto ci riguarda, un nego[illegible] simile era già in corso con l'Austria per risolvere il problema di quegli studenti che dal Sudtirolo vanno a studiare a Innsbruck, nella cui Università vengono chiamati a loro volta docenti provenienti dall'Università di Padova. Nei paesi dove esiste il fenom[illegible]o del bilinguismo, questi problemi sono stati discussi da tempo per cercare soluzioni adeguate. L'Italia ha incominciato [illegible] recente [illegible] affrontare la questione. Il progetto Torino-Chambéry, a questo punto, potrebbe passare in testa ed essere varato per primo.

A spingere in questa direzione è stata una «congiuntura» inizialmente e tendenzialmente sfavorevole. La diffusione dell'italiano nelle scuole francesi non è florida. Nel nostro Paese, nelle scuole medie superiori, sono due milioni gli studenti che studiano il francese. Al di [illegible] delle Alpi invece, sono appena 110 mila i giovani che studiano l'italiano. Noi siamo il secondo partner commerciale della Francia, e i legami culturali e storici con la società francese sono tanti, strettamente connessi. Eppure esiste il rischio che gli spazi per lo studio della nostra lingua e cultura [illegible] restringano ancora di più, che prevalga la tendenza, instaurata [illegible] tecnocrati e amministratori non gollisti, i quali [illegible] orientati a privilegiare al massimo l'inglese a scapito di un più armonico e complesso plurilinguismo.

Un anno fa il sottosegretario all'Educazione Nazionale, Pelletier, propose una riforma sull'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie, che in pratica cacciava fuori l'italiano. La riforma poi non andò avanti, per [illegible] con[illegible] movimento [illegible] riflessione che partiva dall'Italia e da [illegible] pochi ambienti culturali d'Oltralpe. Nell'estate scorsa è stata Alice Saunier Seïté, che sovrintende alla gestione delle Università di Francia, a varare una riforma amministrativa che [illegible] è tradotta nella non abilitazione a rilasciare licenza e dottorato in alcune lingue straniere — fra cui l'italiano — in alcune Università.

L'allarme, fra chi ha a cuore tale questione, è stato grande. Il ministro Sergio Romano, direttore generale della cooperazione culturale del ministero degli Esteri, dice: *«Ridurre il numero delle cattedre significa far diminuire gli sbocchi professionali, far calare [illegible] numero degli studenti sia nei licei sia nelle università, scoraggiare quanti [illegible]rebbero specializzarsi in italiano nelle università e portare poi nei più diversi ambiti della ricerca e della produzione culturale un patrimonio prezioso. Si crea, con una semplice riforma amministrativa, un circolo vizioso».*

La preoccupazione [illegible] tenendo presente tutta [illegible] serie di sintomi e contraddizioni. «*Da un lato* — riflette il dott. Romano — *assistiamo a una rinascita di valori etnici, di puntiglioso recupero di vecchie [illegible]entit[illegible] linguistico-nazionali, vedi i baschi, i celti, i gaelici. D'altra parte esiste la minaccia, non cosciente né voluta, rappresentata dalla lingua inglese assunta come un tutto che assorbe, assimila, sostituisce le possibilità di comunicazione che sono proprie di una collettività. [illegible] questo passo, ad esempio, nei rapporti fra Italia e Francia, finirà che non si parlerà né l'una né l'altra lingua ma l'inglese».*

Il problema [illegible] una politica [illegible] lingua italiana è complesso. Risente anche [illegible] «*scriteriata* [illegible] *trionfalistica*» linea seguita durante il fascismo. Contemporaneamente si intreccia con realtà nuove come le massicce emigrazioni di italiani all'estero, [illegible] il problema di salvaguardare il loro rapporto con la madre patria che è poi il rapporto con le proprie origini e la propria identità. Sono settecentomila gli studenti di italiano all'estero. Chi sono? Perché fanno questa scelta? In collaborazione con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, la Direzione generale per la Cooperazione culturale [illegible] ministero degli Esteri ha varato una ricerca i cui risultati [illegible] conosceranno in primavera.

Liliana Madeo

Entro 15 giorni il conguaglio tv

[illegible] — Entro i prossimi quindici giorni i teleutenti che [illegible] hanno ancora provveduto al pagamento del conguaglio dell'abbonamento per l'anno [illegible] corso dovranno recarsi agli uffici postali per sborsare la differenza.

La somma da pagare entro [illegible] 31 ottobre è di lire 5280 per i televisori in bianco e nero e di 8445 lire per gli apparecchi a colori.

Genova: vi partecipano 1670 espositori di ventiquattro Paesi

Domani si apre il Salone nautico Il momento è critico, [illegible] si spera

Previsto oltre mezzo milione di visitatori - Le novità, fra grandi [illegible] piccole, sono quattrocento: dai nuovi modelli di windsurf al rinnovato «Ischia 80» che costa circa un miliardo

GENOVA — Anticipazioni sul Salone nautico che sabato aprirà al pubblico. E' una rassegna storica, ha ormai vent'anni. Oltre cento ditte o cantierini arrivati all'ultimo momento, non hanno trovato posto negli stands. Il particolare è significativo e indica [illegible] successo di una mostra per la quale sono previsti mezzo milione di visitatori.

Le barche esposte sono 1645, le ditte 1670 e provengono da 24 Paesi. Le novità non mancano: [illegible]no dai «windsurf», sempre più [illegible]usi, agli affiliati [illegible] di [illegible] modesto pattino trasformato in imbarcazione da regata; c'è anche il rinnovato «Ischia 80», panfilo che costa circa un miliardo, gioiello dei cantieri Baglietto.

La «Rio» [illegible] Sarnico presenta un 850 rivoluzionario negli interni e decisamente di linea sportiva; la torinese «Cigala Bertinetti» unisce a un impegnativo [illegible] Piedi, un battello aperto di metri 4,20 dal prezzo sotto i tre milioni. La «Laver» di Salerno, avvalendosi dell'opera abbinata di due noti architetti (Sonny Levi e Harrauer) offre un nove metri da 60 milioni.

Nella vela, molti modelli: il nuovo Show 42 di Barberis, il 4800 di Dufour. La Comet di Forlì annuncia un popolarissimo 7 metri destinato a rinnovare le affermazioni del Meteor. Il cantiere romagnolo presenta inoltre un rollaranda e un avvolgifiocco destinati a rivoluzionare una certa categoria di diportismo per quanti amano l'andar per mare in modo pacifico e senza troppi sforzi. In attesa di un più dettagliato esame della [illegible], si può dire che il panorama barche è decisamente ricco.

La prima esposizione nautica a Genova è nata il 21 gennaio 1962 (il biglietto allora costava 250 lire, oggi 2500). Questa è la ventesima edizione perché nel '72 i saloni furono due. In questo lungo periodo, Genova ha registrato le varie tappe dell'evoluzione nautica: basti ricordare che nel 1962, il 68 per cento degli scafi esposti era ancora in legno e attualmente la percentuale è scesa a meno del [illegible] per cento. La plastica ha aperto a molti la possibilità di acquistare un battello e ha avvicinato l'Italia alle nazioni nauticamente più avanzate.

Nel nostro Paese, nel 1962, la flotta turistica comprendeva meno di 10.000 unità e ora arriva a 409.460. [illegible] Europa, l'Italia è preceduta soltanto dalla Svezia (731 mila imbarcazioni già nel 1977). Gran Bretagna (650 mila), Francia [illegible] mila). E' quasi alla pari con la Finlandia (415 mila) e sta davanti a Germania (350 mila), [illegible] Olanda (297 mila). Il fatturato dei cantieri italiani, nel '79, è stato di 160 miliardi, di cui il 40 per cento in esportazione.

Nel 1978, ultima stagione di cui si hanno dati ufficiali, sono state prodotte nel nostro Paese 37.141 imbarcazioni. Le voci più importanti sono: scafi per fuoribordo senza cabina 14.706 (anno precedente 15.700), scafi per entrobordo senza cabina 1869 (anno precedente 1410), semicabinati [illegible] motore 1077 (come l'anno prima), barche a vela 1816 contro 2517. Il regresso è dovuto ad [illegible] leggera flessione in questa attività, cabinati a vela 767, cabinati a motore fino a 10 metri, 1134, oltre i [illegible] metri 371. Nello stesso periodo, i cantieri italiani hanno [illegible]struito mille barche a remi e soprattutto 12.022 imbarca[illegible] pneumatiche, i cosiddetti gommoni.

In definitiva con circa 40 mila scafi prodotti ogni [illegible] l'industria nautica [illegible] fronte alle richieste di mercato. Operano direttamente nel settore (oltre l'indotto) 75 mila persone e almeno altre 70 mila trovano impiego nelle attività collaterali.

Il parco barche italiano che, come si è detto, è di oltre 409 mila unità, vanta, tra l'altro, 79 mila gommoni, 41 mila barche a vela senza cabina e circa 200 mila scafi aperti motorizzati con entrobordo o fuoribordo, 37 mila barche a remi e 7000 zattere.

Un quadro ampio che potrà [illegible] dilatarsi. I tempi attuali [illegible] sono certo facili per l'industria in genere, ma quella nautica, tutto sommato, dà l'impressione di resistere bene.

Paolo Bertoldi

Oggi Messner tenta il Lhotse in «solitaria»

[illegible] — Reinhold Messner ha raggiunto il campo tre a 7[illegible] metri di quota e oggi tenterà l'attacco finale [illegible] solitaria agli oltre 8500 metri del monte Lhotse.

Citando un messaggio rice[illegible] via radio dal campo base, un portavoce del ministe[illegible] del Turismo nepalese ha dichiarato [illegible] l'alpinista italiano ha raggiunto il campo tre con le guide sherpa di una spedizione italo-nepalese all'Everest, operante nella stessa zona. Il Lhotse dista [illegible] chilometri dall'Everest.

Protesta dei sindaci della Val di Susa riuniti davanti [illegible] tunnel

«I [illegible] che [illegible] Fréjus minacci[illegible] [illegible] e pendolari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARDONECCHIA — Erano da poco passate le 8, ieri mattina, quando il primo Tir francese ha inaugurato, [illegible] una bufera di polemiche, il traforo del Fréjus, in omaggio alla disposizione ministeriale emanata [illegible] ore prima, che dava via libera al traffico pesante nonostante i pareri contrari degli amministratori della Val Susa, della Regione e della polizia stradale.

L'opposizione al laconico fonogramma ministeriale si è quindi tradotta soltanto in una simbolica manifestazione di sindaci e consiglieri comunali della Valle sul piazzale del traforo, mentre la società di gestione, Sitaf, bloccava per mezz'ora (d'accordo con la consorella francese) il traffico dei mezzi pesanti.

Una catena di passaggi che è poi ripresa regolarmente, tra nebbia e pioggia, a tratti già nevischio, portando ad oltre cento il numero dei Tir transitati entro mezzogiorno, grazie anche alla contemporanea chiusura del Moncenisio. Che c[illegible] successo, dunque? «*E' successo che il ministro se n'è fregato delle nostre preoccupazioni*», dicono alcuni amministratori locali.

«*I francesi* — dichiarano alla Sitaf — *hanno detto in pratica: l'art. 10 della convenzio[illegible] internazionale del 1972 prevedeva che fosse predisposta, per l'apertura del Fréjus, una "viabilità adeguata". Se non è stato fatto nulla, significa che il governo italiano considerava "adeguata" la viabilità esistente: dunque aprite il traforo ai Tir nei tempi stabiliti*».

La conferma che [illegible] grido di allarme della Valle sarebbe rimasto [illegible]ato è giunta alla vigilia di ieri con un fonogramma dell'Anas, che diceva: «*Si fa presente che in data odierna l'on. ministro, viste le disposizioni impartite dal presidente del Consiglio, ha disposto l'apertura del traforo al traffico dei mezzi con portata superiore [illegible] 35 ql. dalle ore 8 del 16 ottobre. Comunque si fa presente che è in corso apposita ordinanza che estenderà, per la sicurezza del traffico, l'attuale sospensione domenicale per i mezzi pesanti a tutto [illegible] periodo compreso tra le ore 16 del venerdì e le ore 24 della domenica, nonché per i periodi di festività*».

Dopo questo fonogramma, firmato dal direttore generale Anas, Massimo Perotti, giungeva a meglio precisare le limitazioni un'ordinanza, la numero 14, dell'Anas, relativa alla «*sospensione parziale del traffico sulle statali [illegible] e 335/Dir. di accesso al traforo*». Considerato il traffico festivo [illegible] prefestivo [illegible] turisti, e la prevedibile congestione stradale provocata dai Tir, la stessa ordinava la sospensione della circolazione dei me[illegible]zi per trasporto merci o materiali (del peso complessivo superiore ai 35 ql.) lungo l'intero tronco delle statali 335 [illegible] 335/Dir. «*dalle 16 di ogni [illegible]nerdì alle 24 di ogni domenica [illegible]tivo*», e ancora «*lunedì 8 dicembre dalle ore zero alle 24, e dalle ore 12 di mercoledì 24 dicembre alle 24 di mercoledì 31 dicembre*», cioè nelle festività natalizie.

Caduto quindi l'appello, e disatteso il documento elaborato dalla Commissione viabilità della Valle con i sindaci, il presidente dell'Uls, funzionari regionali e dell'Anas, ufficiali della polizia stradale, che chiedeva il rinvio al giugno prossimo e alcune indispensabili opere sul tracciato, si è iniziato il valzer dei Tir, con code pericolose e sorpassi da brivido.

Alla fine della manifestazione di protesta [illegible] piazzale del traforo, identiche le dichiarazioni degli intervenuti: dal senatore Berti, comunista del collegio Valle di Susa, al presidente [illegible] Comunità Bassa Valle, [illegible] senatore del pci, Benedetti; dal presidente della Comunità Alta Valle, Colli, al vicepresidente della Sitaf, prof. Revelli. Assente l'altro parlamentare della Valle, Botta (a Roma per lavori della Camera), il sen. Berti ha commentato: «*E' una manifestazione che si è svolta con alto senso di [illegible]sponsabilità. Il Parlamento deve approvare al più presto il progetto di legge già pronto per gli interventi sulla viabilità della Val Susa, [illegible] ottemperanza [illegible] un preciso impegno internazionale assunto dallo Stato italiano. Voglio sottolineare che, con buona volontà, abbiamo dato il nulla osta all'approvazione di tale legge*».

Aprendo la manifestazione, il sen. Benedetti ha sottolineato: «*Le nostre proposte, la nostra protesta e le nostre richieste non sono dettate [illegible] motivi campanilistici o [illegible] interessi corporativi. Si tratta della sicurezza [illegible] [illegible] valle che ha migliaia [illegible] pendolari sulla [illegible] e [illegible] traffico turistico che, per l'Alta Valle, [illegible] base indispensabile dell'economia locale. Purtroppo non siamo stati ascoltati*».

In coda alla polemica sul Tir, un'altra protesta, che ha visto protagonisti gli agenti della polizia di confine, passati da 40 a 72 unità senza ampliamenti della caserma, definita «*preistorica*», e costretti a turno a dormire negli uffici sui piazzali di Bardonecchia e di Modane. Ci siamo fatti portavoce di questa protesta con le autorità, che hanno assicu[illegible] interessamento. «*Mentre si stanno cercando a Bardonecchia alloggi per i finanzieri a prezzi di mercato, sulle 250-300 mila [illegible] il mese* — ha ribadito Benedetti, rivolto al [illegible] Berti — *sarebbe scandaloso che agenti e carabinieri restassero col sedere per terra*».

Roberto Beale

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Rifare la nazionale

Dialogo speciale con Bearzot, concesso per pura amicizia tra persone che non si sono mai conosciute (è l'unica forma di amicizia oggi possibile). L'allenatore ha accettato di parlare con assoluta franchezza senza nascondersi dietro i luoghi comuni (*«La palla è rotonda», «Il Paese è ingovernabile»*).

Noi: «Bearzot, bisogna rifare la nazionale».

Bearzot (tace).

Noi: «Da quanti anni lo dicono gli osservatori responsabili? Da trenta? Da dopo De Gasperi? Da prima di Leone?».

Bearzot (fuma pensieroso, ma fa cenni di assenso).

Noi: «Che senso ha una nazionale come questa? Il ricambio è la regola di ogni giuoco che voglia durare a lungo».

Bearzot: *«Vedo anch'io le cose che non vanno. Ma cambiare come? Esistono ricambi alla dc?».*

Noi: «Si possono tentare esperimenti, almeno rinnovare gli schemi di gioco. Da troppo tempo tiriamo avanti confidando nel centro campo, con qualche veloce in[illegible]sione sulle fasce late[illegible] aspettando sempre un traversone da sinistra».

Bearzot: *«Ho fatto alcune sostituzioni che i miei critici chiedevano. Con quale risultato? Forse che Giannini alla Funzione Pubblica s'è mostrato migliore di Tardelli? E Formica, come ala tornante ai Trasporti, è rimasto spesso chiuso nella propria metà campo senza poter neppure impostare una riforma delle Ferrovie in contropiede».*

Noi: «Capiterà sempre così se le sostituzioni saranno casuali o dettate da piccole convenienze tattiche. Il problema, secondo i suoi critici più autorevoli, non è solo di rinforzare i vari settori (marcatura dell'evasore fiscale a uomo, raddoppio delle marcature sull'economia), ma di risolvere la famosa questione del blocco democristiano. Siamo al punto di partenza».

Bearzot: *«E io ripeto: con chi! Sono stato il primo a dire che Cossiga si trovava in uno stato di forma insoddisfacente. Bisognava darmi il tempo di preparare i rincalzi. Adesso che il lancio di bottigliette da parte dei franchi tiratori ha costretto Cossiga negli spogliatoi, s'è dovuto ricorrere alle soluzioni improvvisate. Ho molta stima di Forlani, ma doveva compiere il suo rodaggio nella Under 21, non è giusto mandarlo allo sbaraglio in questo momento in cui si gioca la qualificazione dell'Italia nell'economia mondiale. Mi chiedo talvolta di notte, non riuscendo a prender sonno: Forlani va bene? Non saranno meglio Piccoli, Craxi e Selvaggi? Così mi rodo nei dubbi».*

Noi: «Appunto, è il coraggio che manca. Forlani giocava nella Virtus da ragazzo, è troppo poco. Perché non provare direttam[illegible] Craxi come centravanti di sfondamento?».

Bearzot: *«La nazionale è sempre stata difensivista, uno come Craxi romperebbe gli equilibri. Ci sono dei meccanismi di gioco da salvare. Un tandem Forlani-Bisaglia è indispensabile per proteggere il centro campo. C'è chi vorrebbe sostituire Rognoni come stopper, ma il ruolo richiede una continuità, l'esperienza di stopper non s'improvvisa [illegible] poi, debbo tener [illegible] delle esigenze dei club. Il psi può far giocare Reviglio e tenere in panchina Formica? E' impossibile. I dorotei possono chiudere Piccoli per rianimarsi? Inconcepibile. E Fracantani dove lo metto? In difesa posso confermare Lagorio, ma alla Marina Mercantile non ci va nessuno».*

Noi: «Possibile che i diavoli [illegible] siano stati retrocessi in serie [illegible] e che Berlinguer debba stare per forza all'opposizione?».

Bearzot: *«Non posso entrare nella delicata situazione di alcuni club. Certo, un gradimento di Botteghe Oscure farebbe piacere anche a me. Un terzino come Trombadori lo metterei subito nella rosa, ma come si fa? Debbo fidarmi ancora di Gentile. Uso gli uomini che mi passa il convento e li difendo».*

No[illegible]: «Allora, quale potrebbe essere, secondo lei, la formazione?».

Bearzot: *«Forlani, Bettega, Verza; Bisaglia, D'Amico, Pandolfi, Signorile, Tardelli; Nicolazzi, Formica, Andreotti».*

Noi: «Andreotti in porta?».

Bearzot: *«E chi se no? Con tutti i rigori che ha preso restando in piedi».*

Noi: «Ma se questa squadra dovesse rivelarsi fallimentare? Se la tradizionale fortuna che ha accompagnato i suoi incontri si appannasse? Noi non dimentichiamo quello che ha fatto la dc in Argentina, ma se si dovesse cambiare radicalmente?».

Bearzot: *«Me ne andrei, mi dimetterei. Sordillo lo sa, Pertini lo sa. Sono loro che mi hanno pregato di restare».*

(Ma si profila una novità, l'apertura del mercato agli allenatori stranieri. Il pubblico li vuole, ci sono stati cortei a Napoli. Tadaki Nissan sarà il probabile sostituto di Bearzot. L'allenatore nipponico ha dichiarato che riempirà di nuovo lo stadio italiano [illegible]ruendo giocatori nel Sud. Le gambe, le braccia, il petto saranno italiani, è garantito; soltanto gli schemi di gioco saranno forniti da un piccolo computer individuale fabbricato in Giappone e inserito dietro le orecchie dei giocatori. Sarà impossibile non fare gol, la nazionale conoscerà nuovi trionfi davanti al pubblico esigente del mondo occidentale).

Palermo: aperta la rassegna vinicola

I bianchi e i rossi in mostra a Medivini

PALERMO — Aperta con successo «Medivini [illegible]», la grande [illegible] dei vini siciliani che si concluderà domenica prossima, dopo incontri, dibattiti, visite [illegible] operatori economici e [illegible]turalmente una folla di curiosi e «appassionati». Sono anche presenti ufficialmente le Regioni Piemonte, Calabria e Basilicata.

Gli oltre cento espositori privati producono annualmente più di due milioni di bottiglie. Notevole è la rappresentanza della cooperazione: nell'isola, attraverso moderne cantine sociali, raggruppa ormai l'80 per cento della viticoltura siciliana che mediamente produce dodici milioni di ettolitri l'anno, oltre sette dei quali concentrati nel Trapanese, la provincia d'Italia con le maggiori estensioni di vigneti.

[illegible]mplessivamente [illegible] Palermo, nei padiglioni [illegible] Fiera del Mediterraneo, sono stati messi in vetrina cinquecento diversi tipi [illegible] vino: [illegible] bianchi d'Alcamo ai rossi dell'Etna e di Pachino, dai marsala ai profumati delle Eolie. Un apposito stand è stato riservato al Marsala, la famosa zona vinicola che tanto ha contribuito [illegible] successo dei vini siciliani.

«*Il però problema oggi [illegible] distribuzione attraverso la maggior commercializzazione*», ha sottolineato il presidente della Regione siciliana Mario D'Acquino (dc) che nel[illegible] giornata inaugurale della «Medivini 80» ha esposto agli operatori convenuti a Palermo le linee d'indirizzo [illegible]guite dalla Regione.

L'on. D'Acquisto ha [illegible]giunto che la Regione [illegible] si tirerà indietro e farà fronte, come nel passato, alle molte richieste dei viticoltori mediante incentivi ed agevolazioni purché non contrastanti con le norme comunitarie. D'Acquisto ha anche difeso la «*purezza del vino*», ribadendo l'opposizione siciliana alla sofisticazione.

La consapevolezza del ruolo [illegible]lto dal settore definito come uno dei trainanti dell'economia isolana è stata anche esposta dagli assessori regionali Giuseppe Aleppo (Agricoltura) e [illegible] Bardo (Commercio, Cooperazione e Pesca), entrambi democristiani. Il primo ha messo in evidenza l'impegno — anche oneroso — della Regione per la trasformazione dell'agricoltura: l'altro invece ha insistito sulla necessità di propagandare di più i prodotti siciliani non soltanto all'estero.

s. r.

Il tempo oggi

COPERTO

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione estesa dalla penisola iberica alle regioni settentrionali italiane si muove [illegible] Nord-Est [illegible] interesserà [illegible] oggi con le parte più attiva le nostre regioni ad iniziare da quelle [illegible]; un sistema nuvoloso, esteso dal [illegible] Africa alla Sicilia, provocherà annuvolamenti specie al Sud.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese anche forti specie sulle regioni tirreniche e sulla Venezia. Temporali anche di forte intensità sin dal mattino [illegible] regioni nord-occidentali e sulla Sardegna ed in estensione sulle altre [illegible]gioni settentrionali, [illegible] quelle centrali e sulla Campania. Nevicate sulle [illegible] più alte dell'arco alpino e dell'Appennino centro-settentrionale. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità in accentuazione con piogge in ser[illegible].

temperatura: in diminuzione al Nord e al centro, stazionaria al Sud

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	[illegible]	Pescara	18	26
Verona	12	18	L'Aquila	10	22
Trieste	14	20	Roma	18	24
Venezia	11	18	Campobasso	12	21
Milano	11	13	Bari	14	24
Torino	9	13	Napoli	12	24
Cuneo	4	6	Potenza	8	[illegible]
Genova	15	17	Reggio Calabria	17	25
Bologna	12	18	Messina	20	24
Firenze	18	24	Palermo	18	26
Ancona	15	25	Catania	18	[illegible]
Perugia	15	21	Cagliari	21	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	7	13	nuvoloso	Londra	8	11	piovoso
Atene	19	27	sereno	Madrid	8	15	piovoso
Bangkok	26	31	nuvoloso	C. Messico	14	25	sereno
Belgrado	11	20	sereno	Montreal	7	8	nuvoloso
Berlino	1	15	nuvoloso	Mosca	7	10	nuvoloso
Bruxelles	n. p.			Nuova Delhi	21	30	nuvoloso
Buenos Aires	10	26	nuvoloso	New York	8	14	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	9	7	sereno
Copenaghen	6	8	nuvoloso	Parigi	n. p.		
Dublino	n. p.			Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	7	13	piovoso	Stoccolma	0	5	nuvoloso
Helsinki	5	11	piovoso	Sydney	13	23	foschia
Hong Kong	n. p.			Tel Aviv	18	30	sereno
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokio	11	15	[illegible]
Lisbona	11	17	piovoso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue [illegible] pagina 7)

E' mancata ai suoi cari

Rosemma Mazzola ved. Margarone

Lo annunciano la figlia [illegible] Teresa, col marito [illegible] ed i figli Maria Elena e Antonia, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Castellano e sua équipe, al dott. Claudio Giancola, al personale del reparto pensionati [illegible] della Nuova Astanteria. Funerali sabato alle ore 8,45 parrocchia Gesù Operaio indi la cara salma verrà tumulata in Borgomasino.
— Torino, 15 ottobre 1980

La consuocera Maria Nerini e Sandra Gioia partecipano al dolore di Maria Teresa per la perdita della cara MAMMA.

Giorgio e Mariangela Giorcelli con Massimo e Maurizio sono vicini a Maria Teresa.

Luciano e Marilù Gorgini si associano al dolore di Maria Teresa.

Maestranze e Personale tutto della Ditta A. Nerini Sas prendono parte al dolore della signora [illegible] Teresa per la perdita della madre signora

Rosemma Mazzola ved. Margarone
— Torino, 15 ottobre 1980

Si associano al dolore di Maria Teresa e Gianfranco gli amici: Maurizio e Grazia Caramella, Bruno e Graziella Cane, Ferruccio e Paola Conti, Giorgio e Marta Barbaccia, Marcello e Lidia Vignoli.

Enza Claudio Elsa e Ridero Giancola si associano al dolore di Maria Teresa.

Zii Manfredi e cugini Enrico, Massaro, Negro, partecipano al dolore della famiglia.

Liliana [illegible] e famiglia partecipano con tanta commozione e dolore alla scomparsa della signora

Rosemma Mazzola ved. Margarone
— Torino, 16 ottobre 1980

Cristianamente è mancata

Caterina Daniele ved. Audi Grivetta

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Maddalena ved. Hansau, Lucia con il marito Giorgio Donalisio, i nipoti Giuseppe con Angelica Viscardi e Anna Maria, Francesco con Daniela, Lia con Sergio Di Palma e Francesca, la sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le premurose cure, al dottor Eugenio Musso, all'infermiera Piera Serafino, alle signore Domenica e Giovanna. Funerali in Carlo oggi ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— Carlo, 16 ottobre 1980

I nipoti Luigina, [illegible] e Irene Actis con le rispettive famiglie si associano al dolore.

Giovanni [illegible] Lorenzo e famiglia sentitamente partecipano.
— Pino Torinese, 16 ottobre 1980

Carlo e Graziella Donalisio sono vicini a tutti in questo momento di grande dolore, particolarmente unito a Chiara per la perdita della dolce, indimenticabile e insostituibile NONNA CATERINA.
— Motti, 16 ottobre 1980

Famiglie Gaigano Viscardi sempre vicini nel ricordo della cara [illegible] CATERINA.

Enrica Sanguin partecipa al lutto della sig.ra Audi Grivetta per la perdita della mamma

Caterina Daniele ved. Audi
— Torino, 16 ottobre 1980.

La UTIP partecipa al lutto.

I nipoti Brachetti e famiglie addolorati partecipano al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Buscaglia

Ne danno l'annuncio il figlio Augusto con la moglie Maddalena e l'adorato nipotino Matteo, i cognati, Marisuccia, Giovanni con famiglie, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 a Fubine con partenza da Torino, via Camburzano 15.
— Torino, 17 ottobre 1980.

Zii Mario e Domenica sono affettuosamente vicini ad Augusto.

Condomini, Inquilini, Amministratore partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Onorato Manzon
anni 71

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Maddalena Fra, le figlie Angela col marito Giovanni Tortone e figlioccio Enrico; Giuseppina col marito Giovanni Fussotti e nipotina Cristina, Giovanna col marito Mimmo Piccinni, cognata, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 18 ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Rivoli 14.
— Orbassano, 15 ottobre 1980

I cognati Angelo e Maria Beunier con Sergio, Rina, Elio [illegible] e figli piangono il caro

Onorato Manzon
— Torino, 17 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Luigia Delfilippi nata Gandino

Lo annunciano il marito Lorenzo, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola. Servizio pullman.
— Torino, 16 ottobre 1980.

La Legatoria Lorenzo Delfilippi prende parte al dolore.

E' tornata a Dio

Pina Cirincione Eandi

Ne dà il triste annuncio Paola che ringrazia commossa quanti le sono stati affettuosamente vicini durante la lunga malattia della sua cara mamma. Funerali sabato 18 ore 14.30 alla parrocchia di Mirafiori, strada Castello 42.
— Torino, 16 ottobre 1980

La cognata Libia Eandi Reynaud, i nipoti Aschieri, De Bartis e Cirincione partecipano al dolore di Paola.

Il giorno 16 ottobre si è spento serenamente il

n.h. [illegible] Sequi (Leo Pant)
musicista

Con profondo affetto lo ricorderanno sempre la sorella Dolores Sequi, i nipoti Orrù, Guardabassi, Mattia, Gabriele, il cognato dottor Piero Castellino e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18, ore 11, cappella cimitero generale.
— Torino, 16 ottobre 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giulia Grammatica
ex insegnante
anni 88

L'annunciano addolorati il fratello Guido, i nipoti Paoletta, che l'assistette amorevolmente, col marito Franco e Nicoletta, Giuliano e Luisa con rispettive famiglie, parenti tutti. [illegible] venerdì 17, ore 15, parrocchia San Martino. Un particolare ringraziamento ai medici e personale di Villa Grazia.
— Rivoli, 15 ottobre 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Martis

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Carmela, Wanda, Saverio, Antonina, generi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Paolo Gioannini, al personale medico e paramedico dell'ospedale Amedeo di Savoia. Funerali sabato 18 ore 10,15 dalla parrocchia SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Zola

Lo annunciano, moglie figlio suocera nuora e nipote. Funerali sabato 18 ore 14,30 da via Candiolo 55/12.
— Torino, 17 ottobre 1980

Tragico incidente ha tolto ai suoi cari

Gabriella Barucchi in Turso

Con immenso dolore lo annunciano il marito Aldo, la suocera, le cognate Cristina e Giuliana, il cognato Elio Turso con la moglie Gianna e i piccoli Gaetano e Davide, il cognato Beppe Gisante e i piccoli Alberto e Filippo. Funerali sabato 18 c.m. ore 10 da piazzetta S. Giuseppe Frolenalo. Partenza ore 9,30 ospedale Molinette via Bertana.
— Torino, 15 ottobre 1980.

Marina Piero Adolfo sono affettuosamente vicini ad Aldo nel ricordo di GABRIELLA.

Ricordano la cara GABRIELLA gli amici: Mimmo, Bibi Arena; Enrico, Elena Barbero; Antonio Cilento; Italo Ferrara; Vanna Gorelli; Sandra Mancini; Anna Oriani; Carla Pepino; Giorgio, Silvana Pepini; Mario, Marcella Tiberi; Adriana Zurletti.

Gianny, Silvia, Valeria e Guido [illegible] partecipano commossi al dolore di Aldo e della famiglia tutta per la scomparsa della cara amica

Gabriella Turso Barucchi
— Trofarello, 15 ottobre 1980

La famiglia Azzaro e il geom. Serra si uniscono al grande incolmabile dolore della famiglia Turso.

La zia Olga Barucchi Pallavicino e figli prendono viva parte al grande dolore.

Le famiglie Barucchi e Caversazi si stringono al dolore di Aldo per la perdita della cara GABRIELLA.

I Colleghi, gli Alunni e tutto il Personale della Scuola Media «Verga» partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Addoloratissimi partecipano al lutto di Aldo i cugini Ada Mino e Giuseppe Genon.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Lazzarone

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuore, nipote, fratello e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato 18 ore 13,30 ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Castello d'Annone ove, alle 15,30, avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1980.

E' tornato alla casa del Padre

P. Alberto M. Ronco
Barnabita

Ne danno l'annuncio la Comunità Religiosa del Real Collegio Carlo Alberto ed i familiari. I funerali si svolgeranno nella chiesa San Francesco in Moncalieri venerdì 17 corr. ore 16. La salma verrà trasportata a Trino Vercellese ove alle ore 10 di sabato 18 corr. si svolgeranno le esequie e la tumulazione.
— Moncalieri, 16 ottobre 1980

Dopo lunga penosa malattia sopportata con serena esemplare rassegnazione è spirato il nostro caro

Paolo Novaro
Decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Josette Duponi con i figli: Luca con Maria e Paolo, e Giorgio con Daniela. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 9 muovendo da via Carroccio 7 per la basilica di Sant'Ambrogio; indi la cara salma proseguirà per Oneglia dove riceverà una benedizione nella chiesa di San Giovanni alle ore 15.
— Milano, 16 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emilia Allemano nata Dapeoli
anni 72

La annunciano il marito Michele, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Elsa e i figli Claudio e Marco, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 17 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Bertolarone 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Canavese, 16 ottobre 1980

E' mancata ai suoi cari

Rina Fornaseri ved. Tenino

La piangono, la figlia Lucilla col marito Mario, la nipote Laurella, la sorella Rosy e parenti tutti. Funerali venerdì 17 alle 14,15 da viale Angeli 21.
— Cuneo, 16 ottobre 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Salvatore Spampinato

ditta Andolfi; ditta Ghignolo Rosario; ditta Genua; ditta Lentini; ditta Lombardo; ditta Panna; ditta Passarino.
— Torino, 17 ottobre 1980

Gianluigi [illegible] ricorda con affetto l'amico SALVATORE.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia sentitamente ringrazia quanti hanno affettuosamente partecipato al dolore per la scomparsa di

Enzo Bonsignore

La Messa di Trigesimo il 14 novembre nella parrocchia S. Giovanni Bosco, via Sarpi 117, alle ore 18.
— Torino, 16 ottobre 1980

ANNIVERSARI

Venticinque anni or sono lasciava questa terra l'anima grande e generosa di

Francesco Officieri

Il suo ricordo si uniranno nella preghiera famigliari amici discepoli, nella S. Messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 20 ottobre alle 8,30 nella Basilica della SS. Annunziata, via Po 45.
— Torino, 17 ottobre 1980

1970 — 1980

Nel X anniversario mamma, papà e sorella ricordano

Manuela Francone

a tutti quelli che le vollero bene. Messa il 18 ottobre 1980 ore 18 chiesa San Giuseppe Cafasso.

[illegible] — [illegible]

Francesco [illegible]

Una triste realtà vissuta ogni giorno. Bianca e i tuoi cari addolorati ti rimpiangono. S. Messa sabato 18 ottobre ore 18 Nostra Signora della Salute, via Vibò.

17-10-1970 — 17-10-1980

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Angela [illegible]

con infinito rimpianto ed immutato [illegible] la ricordano, Jole, [illegible].

1967 — 1980

COMM. DOTT.

Enrico Battagliotti

[illegible] — 1980

Rina Rivoira ved. Battagliotti

I vostri cari vi ricordano sempre con tanta nostalgia.

1974 — 1980

Ernesto Masso

Con tristezza i suoi cari.

1973 — 1980

Livia Tricerri Favetto

Sempre viva nel ricordo del marito.

Nel 3° anniversario i Michelotti ricordano in preghiera il loro

Guido

Parrocchia S. Margherita, domani ore 18.

1975 — PROF. — 1980

Giuseppe Capitolo

sempre vivi nel nostro ricordo

Primi bilanci [illegible] inchieste sulla «28 [illegible]» e le Brigate rosse

[illegible] interrogatori di Barbone

Avrebbe fatto cento nomi nei colloqui [illegible] i giudici - «Ho parlato per evitare il seppellimento [illegible] una parte di generazione che ha scelto la lotta armata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Tentati omicidi [illegible] carabinieri, attentati a militari dell'Arma, partecipazione a manifestazioni di piazza degenerate in scontri con le forze dell'ordine e in devastazioni, attentati dinamitardi, irruzioni in uffici pubblici, gambizzazioni di dirigenti industriali, rapine ai danni [illegible] banche, gioiellerie, vigili urbani e guardie giurate, privati delle armi di dotazione.

Questi alcuni dei reati specifici che [illegible] ieri mattina quattro sostituti procuratori stanno contestando, oltre al reato di associazione sovversiva costituita in banda armata, alle persone arrestate nei giorni scorsi dopo che era stata sgominata la «Brigata XXVIII marzo», ritenuta responsabile dell'assassinio di Walter Tobagi e del ferimento di Guido Passalacqua e dopo che uno del gruppetto, Marco Barbone, ha parlato.

Dei sei giovani della brigata è l'unico che era stato sentito dai giudici; agli interrogatori degli altri cinque si sono dedicati a partire da ieri pomeriggio [illegible] ben tre sostituti procuratori. Barbone pare abbia parlato a lungo e nei dettagli se, come è filtrato attraverso le maglie del segreto istruttorio, le sue dichiarazioni hanno riempito 150 cartelle e sono [illegible] avanti per più di cento ore in dieci giorni fino alle 15 di ieri. Ha [illegible] quello che sa su quattro anni di vita del «movimento» milanese da quando i gruppi dell'autonomia operaia fecero le loro prime comparse alla coda dei cortei studenteschi.

«Il mio scopo — ha detto più volte — è di evitare il seppellimento di una parte di generazione che ha scelto [illegible] lotta armata. Questa gente non deve essere schiacciata tra lo Stato e la lotta armata cui è difficile sottrarsi, non tanto per le minacce quanto per una storia comune». Ha fatto più [illegible] cento nomi. In [illegible] periodo di cose ne sono successe parecchie. Ad esempio [illegible] [illegible] a Milano Corrado Alunni, uscito dalle Brigate rosse perché reputava opportuno [illegible] maggiore contatto [illegible] la realtà del movimento. Ad esempio sono [illegible] (e sono morte) [illegible] Formazioni comuniste [illegible] battenti, hanno agito le Ronde proletarie, ha fatto attentati Guerriglia rossa, [illegible] sono tenuti contatti [illegible] le Unità combattenti comuniste che agivano prevalentemente nel centro Italia. Poi Alunni è stato arrestato e poco dopo il «movimento» alla fine del '77, il suo anno più vivace, è [illegible] sceso dalla polemica sull'uso delle armi.

Dicono gli esperti che fu nell'anno seguente che si registrò una massiccia entrata [illegible] giovani nell'organizzazione «comunista combattente Prima linea» e fanno notare i cronisti che fu sempre nel '78 che venne ucciso a rivoltellate, durante una manifestazione dell'Autonomia, il vicebrigadiere di p.s. Antonio Custrà.

I tre ragazzi [illegible] pochi mesi fa, al processo d'appello, sono stati [illegible] dall'accusa [illegible] [illegible] [illegible] omicidio dopo che era [illegible] [illegible] stabilito in primo grado che l'unico dei tre che era armato aveva [illegible] fatto fuoco, ma verso l'alto.

Cercare [illegible] sapere e di capire [illegible] [illegible] e [illegible] giovani dell'area dell'Autonomia sono passati [illegible] lotta armata è quanto i giudici cercano di fare nell'interrogare i 23 personaggi messi in carcere dopo le ricostruzioni di Marco Barbone. Finalmente dopo giorni [illegible] rinvio i loro nomi sono stati fatti [illegible] procuratore della Repubblica Mauro Gresti per [illegible] dell'ormai consueto comunicato. Contiene i [illegible] di diciassette persone colpite da ordine di cattura della Procura della Repubblica milanese, cinque fermate [illegible] confronti delle quali è stato emesso successivamente ordine di cattura e [illegible] ragazza, Gabriella Gabrieli, nata a Bologna l'1 febbraio 1957.

I primi 17, catturati a Milano, Catania, [illegible] San Giovanni, Varese e Bologna sono studenti dell'Autonomia, personaggi che avevano cessato di fare politica, operai, impiegati. Ecco i nomi: Enzo Fragolà, 21 anni, studente, [illegible] Guido Beretta, 23 anni; Graziella Mascheroni [illegible] anni, già vicina a Maurizio Rotaris, sospettato di far parte di Prima linea; Maria Fernanda Motta, 31 anni, e suo marito Raffaele Intorella, 39 anni, scesi due anni fa nel paese d'origine [illegible] lui nel Catanese; Daniele Marchettini, 22; [illegible] Minervino, [illegible] Giancarlo De Silvestri, 27, condannato a un anno e sei mesi di carcere per favoreggiamento nei confronti di uno degli imputati di primo piano [illegible] gruppo Alunni.

Inoltre Danilo Viviani, [illegible] insegnante di scuola media; Pier Angelo Franzetti, 27, operaio a Blandrono nel Varesotto; Maurizio Mirra, 30 anni, operaio a Milano; Barbara Giovine, 24; Maurizio Gibertini, 27, appena tornato dal Sud America, anni fa era stato assolto dall'accusa di aver detenuto un timer; Enrico Pasini, 29, Giuseppe Fabrizio, 36, già delegato sindacale alla Sit Siemens; Paolo Azzaroni, 28, fratello della terrorista Barbara, uccisa dalla polizia [illegible] [illegible] bar di Torino dove era in compagnia [illegible] Matteo Caggegi, detto Charlie, anche lui morto; Tiziano Cardetti, 24; Pino Cosenza, 22; Rosario Barone, 18; Rosanna Caravatti, 23, già legata a Pietro Guido Felice, amico di Alunni e processata per l'incendio di un bar a Varese; P[illegible] Lamanna, 19 anni, sotto processo per un'occupazione [illegible] giardini pubblici di Gallarate; Marina Ciapponi, 34.

Di queste persone sono iniziati gli interrogatori nelle caserme dei carabinieri in cui sono custodite sin dal momento dell'arresto. Anche in questo caso il riserbo degli inquirenti è ferreo.

Marzio Fabbri

Fermato il padre di Bignami

BERGAMO — Nell'ambito delle indagini su Prima linea che hanno portato nei giorni scorsi a numerosi arresti, [illegible] rebbe stato anche fermato, secondo voci che non hanno trovato conferma ufficiale, anche Torquato Bignami, padre di Maurice.

Torquato Bignami, [illegible] anni, ex partigiano e abitante a Bologna, si sarebbe incontrato tempo [illegible] [illegible] il figlio considerato [illegible] dei capi di Prima linea e sfuggito all'arresto nei giorni scorsi a Sorrento, in una località che non avrebbe voluto precisare agli inquirenti.

[illegible] «covi» [illegible] 15 [illegible] [illegible]

GENOVA — Scoperta di due «covi» e di quattro depositi [illegible] armi e materiale vario appartenente [illegible] «Brigate rosse»: arresto di quindici persone [illegible] cui è già stata mossa l'imputazione di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva; le indagini preliminari possono ormai considerarsi concluse.

Questi i punti salienti [illegible] dichiarazione resa ieri da un portavoce della Procura della Repubblica di Genova sull'inchiesta avviata nel capoluogo ligure il 18 settembre scorso.

«*Le persone arrestate* — ha aggiunto il portavoce della Procura — *si pongono, secondo quanto è stato accertato, in diversa collocazione nell'ambito dell'organizzazione terroristica*».

I quindici arrestati, anche [illegible] la magistratura non ne ha resi noti i nomi, sono: Caterina Picasso, la proprietaria del «covo» scoperto in via Zella, a Rivarolo, Franco Sincich, Roberto Garigliano, Fausto Roggerone, Paolo Bussetti, Fabrizio Raimone, Arturo Mastellone, Edgardo Arnaldi, Clara Ghibellini, Roberto Sibilla, Carlo Bozzo, Claudio Tosetti, Gianluigi Cristiani, Giuseppe Montanari e Corrado De Silvestri.

Preparerebbe i futuri dirigenti [illegible] una internazionale di destra

Una scuola nazista in Svizzera? Molte smentite, [illegible] anche [illegible]

E' stata aperta una rigorosa inchiesta - Secondo certe fonti [illegible] scuola potrebbe essere il seminario «San Pio X» di Econe retto da monsignor Lefebvre - Il direttore però nega recisamente: «Noi formiamo dirigenti per la Chiesa, non per l'estrema destra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARTIGNY — Esiste oppure no la scuola neonazista nel Cantone Vallese? La notizia, pubblicata dal settimanale francese *Vsd*, secondo la quale opererebbe in Svizzera, vicino a Martigny, una «Ecole européenne [illegible] cadres», in cui verrebbero educati in gran segreto i futuri dirigenti di una internazionale di estrema destra, destinati [illegible] un prossimo futuro a operare nelle varie capitali occidentali con il compito di collegare e organizzare i gruppuscoli di simpatizzanti (o, peggio, terroristi) di fede nazista, ha sollevato grande scalpore in tutto il Cantone Vallese.

Nei discorsi della gente si colgono accenti di indignazione e rabbia. Le autorità smentiscono, la polizia si trincera nel riserbo più assoluto e lascia intendere che si tratta [illegible] [illegible] «nouvelle bidon», [illegible] [illegible] notizia falsa, inventata. Però i sospetti, i dubbi, persistono. Il consigliere di Stato Bernard Comby, capo del dipartimento della giustizia della polizia, ha ordinato una rigorosa inchiesta per appurare la verità. «*Una inchiesta approfondita* — precisa monsieur Comby — *di cui mi sarà fornito al più presto un rapporto dettagliato. Ma già sin d'ora* — ha aggiunto — *posso dire che non esiste assolutamente nulla in grado di provare* [illegible] *fondatezza di una simile accusa*».

Polemico, [illegible] consigliere [illegible] Stato prosegue: «*Lei pensa che se una scuola di questo tipo esistesse da queste parti, se avvenissero delle riunioni un po' bizzarre o di natura misteriose, tutto ciò potrebbe passare inosservato agli occhi degli abitanti?*».

Scettico sull'esistenza di un'organizzazione di estrema destra che operi nella regione, monsieur Comby ammette che «*nel Cantone ci sono persone con idee di destra. Abito qui da parecchi anni e questo fatto non mi è nuovo. Ma nessuno ha mai dato adito a sospetti; se non* [illegible] *agli altri, ognuno è* [illegible] [illegible] *pen*[illegible] *come meglio crede*». A questo proposito gli ho fatto notare che, secondo certe fonti, la [illegible] in questione potrebbe essere il seminario San Pio X di Econe, retto da monsignor Lefebvre. Indiscrezioni raccolte parlando con la gente: nel seminario verrebbero ospitate di tanto in tanto riunioni di neonazisti e di fascisti; i seminaristi di Econe provengono nella maggioranza da famiglie della grande aristocrazia francese, di nostalgici, di partigiani di Pétain, anziani collaborazionisti. «*Le posizioni politiche di monsignor Lefebvre e le sue idee* [illegible] *note* — ribatte il consigliere — *poiché non ne ha mai fatto mistero.* [illegible] *non sono sufficienti per giustificare dei sospetti sull'attività del seminario*».

Per saperne di più sono andato direttamente a Econe. Difficile riuscire a parlare col direttore: soltanto dopo lunghe insistenze, l'abate Tissier ha acconsentito a ricevermi, «per cinque minuti». Che cosa rispondete a certe voci che parlano di adunanze misteriose, di convegni di nostalgici [illegible] avverrebbero dentro le mura del seminario?

«*Qui, come ha visto, non* [illegible] *sono né fili spinati né recinzioni elettrificate: tutti possono entrare perché* [illegible] *abbiamo nulla da nascondere*».

E' [illegible] norma, però, non mettere sentinelle quando [illegible] [illegible] vuole attirare l'attenzione...

«*Non nel nostro* [illegible] *Qui non si sono mai fatte riunioni di nostalgici o altro. Qui teniamo, una volta all'anno, dei ritiri spirituali aperti a tutti quelli che vogliono venire*».

Nella vostra scuola si fa della politica?

«*Certo, noi facciamo* [illegible] *politica, ma quella di nostro Signore Gesù Cristo, come ha detto più volte monsignor Lefebvre*».

Con una punta di ironia, il direttore aggiunge: «*Questa è una "Ecole des cadres",* [illegible] *per formare dirigenti per la chiesa*».

«*I nostri novanta seminaristi provengono da ogni parte del mondo e sono di varie estrazioni sociali; aristocratici, borghesi, popolani. Delle loro idee politiche e di quelle* [illegible] *loro familiari noi non ci occupiamo*».

Per l'abate Tissier si tratta, dunque, di fantasia. Il consigliere di Stato Comby, pur sicuro che non ci sia nulla di vero, ha ordinato una inchiesta approfondita per accertare la [illegible].

L'opinione pubblica, un po' scossa, è divisa a metà. Da un [illegible] gli indignati che protestano per il torto subìto, [illegible] l'altro i tiepidi, i dubbiosi. Quelli che, come mi confida il proprietario di un bar, si chiedono come mai in certe località del Cantone si celebrino ancora oggi delle messe [illegible] suffragio del colonnello Jean-Bastien Thiry, fucilato nel 1963 dopo il fallito attentato contro il generale De Gaulle. Oppure perché nel Vallese abbiano trovato compiacente rifugio in un passato neppure troppo lontano molti membri dell'Oas e dell'Fln e estremisti della destra italiana (fra i quali anche il principe Borghese).

Francesco Fornari

Aeritalia: conclusa [illegible] vertenza per l'integrativo

ROMA — La vertenza aziendale del gruppo Aeritalia per il contratto integrativo si è conclusa con una ipotesi [illegible] accordo «*su tutti i punti della piattaforma presentata lo scorso giugno* [illegible] *sindacato*».

Ne dà notizia una nota della Flm, in cui si specifica che l'accordo prevede «*un ampliamento* [illegible] *diritti* [illegible] *informazione, riferiti in particolare al decentramento e ai nuovi programmi produttivi*».

Prima udienza [illegible] Milano per le offese alla squadra di basket israeliana del Maccabi

[illegible] per la [illegible] antiebraica Gli imputati [illegible] [illegible] solo «tifosi»

MILANO — Prima udienza, ieri, e primi interrogatori, al processo contro gli [illegible] giovani accusati per la gazzarra antisemita avvenuta il 7 [illegible] zo dell'anno scorso al Palasport di Varese, durante l'incontro [illegible] basket tra l'Emerson e il Maccabi [illegible] Israele. Ancora una volta gli imputati hanno cercato di accreditare la tesi [illegible] tifo sportivo, forse [illegible] po' esagerato, ma certamente lontano da qualunque manifestazione fascista.

Ha cominciato Antonello Binetti, [illegible] anni. Una foto lo ritrae con una delle ventiquattro croci di legno issate [illegible] campo. Non lo nega ma sostiene di averla tenuta in [illegible] no pochissimo, giusto il tempo di passarla da uno spettatore all'altro. E secondo lui quella [illegible] non aveva nessuna valenza particolare: «*Serviva per demoralizzare gli avversari* — ha dichiarato — *si usano* [illegible] *tutti gli stadi*». [illegible] a questo proposito [illegible] avvocato della difesa chiede [illegible] allegare agli atti la foto di un quotidiano che ritrae [illegible] con croci allo stadio di San Siro.

Ma — gli chiede il presidente — come spiega gli striscioni [illegible] [illegible] scritto «Dieci, cento, mille Mauthausen», «Mauthausen è la reggia degli ebrei»? «*Non li ho visti*». E gli slogan («Hitler ce l'ha insegnato, uccidere gli ebrei non è reato», «Ebrei al forno», «Saponette, saponette»)? «*Non li ho sentiti*».

Dunque — chiede ancora il presidente — lei si è reso conto di partecipare ad una manifestazione fascista e razzista? «*Non mi è proprio sembrata tale. Cose del genere avvengono durante tutte* [illegible] *gare sportive*».

Identico leitmotiv, nell'interrogatorio di Mario Carcano, vent'anni. Anche lui ha tenuto la croce solo pochi minuti, anche lui non ha visto gli striscioni né sentito gli slogan: «*C'era una tale confusione...*». Nega [illegible] avere sentito dire che il Fronte della gioventù (l'organizzazione giovanile del msi) volesse inscenare una manifestazione. Lui [illegible] parte del [illegible] [illegible] tifosi denominato «ultras», che «*con* [illegible] *politica* [illegible] *c'entra*».

«Ma ha mai sentito parlare delle persecuzioni contro [illegible] ebrei?», [illegible] chiede il presidente. «*No*». «Mai nulla? Non ha mai sentito parlare dei campi di concentramento?». «*Beh, sì, qualcosa. Dopo quello che è successo, mio padre mi ha raccontato qualcosa sugli ebrei*».

In mattinata c'era stata una lunga discussione sulla costituzione di parte civile. Avevano infatti chiesto di costituirsi le comunità israelitiche di Milano (che rappresenta anche Varese) e italiana; il Comune e la Provincia [illegible] Varese; le Associazioni partigiane e il comitato antifascista di Varese. Alle ultime quattro si sono opposti sia gli avvocati difensori che il pubblico ministero. «*La costituzione del Comune e della Provincia di Va*[illegible] — ha detto tra l'altro il p.m. — *non è da ammettere perché è proprio compito della pubblica* [illegible] *rappresentare gli interessi della cittadinanza. Diverso invece il caso delle comunità israelitiche. Ogni ebreo che assiste ad una manifestazione come quello del Palasport si sente offeso non tanto come singolo ma proprio come gruppo*».

Gli avvocati rappresentanti delle Associazioni partigiane e degli enti locali hanno invece [illegible] insistito perché [illegible] Corte accettasse la loro costituzione. [illegible] primo affermando che esaltare Mauthausen significa esaltare un luogo dove morirono [illegible] migliaia di partigiani; mentre il secondo ha detto che la gazzarra antisemita ha significato un'offesa a tutta la comunità e che «*Varese vuole ristabilire anche in questo processo* [illegible] [illegible] *immagine di città antifascista democratica*».

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte ha deciso di accettare solo la costituzione di parte civile delle comunità israelitiche di [illegible] e nazionale. Inoltre, in risposta ad [illegible] eccezione di nullità della difesa, tesa a far saltare l'intero processo, ha dichiarato non valido solo un atto istruttorio.

Susanna Marzolla

Milano. I giovani varesini accusati di apologia di genocidio si coprono il viso al processo

Aumentati del 12 per cento in tre anni

Angoscia [illegible] Augusta per i morti [illegible] [illegible]

SIRACUSA — Il quadro è spaventoso, rivela che ad Augusta la percentuale dei [illegible] per cancro negli ultimi tre anni è aumentata in maniera costante e massiccia: 16,7 per cento nel 1978; 25,4 nel 1979; 28,9 nei primi nove mesi del 1980. [illegible] dati ricavati [illegible] un'indagine, appena conclusa, [illegible] medico condotto dottor Gaetano Gulino il quale ha classificato le varie cause [illegible] morte, attraverso i registri dei decessi, su incarico dell'assessore alla Sanità, Vittorio D'Amico, [illegible] anni, socialista.

Eppure [illegible] [illegible] [illegible] Augusta sono convinti che il cancro sia davvero in aumento, quantomeno che lo sia nella maniera allarmante indicata dall'indagine. Nello stesso ambiente ospedaliero si fa osservare, forse per non suscitare preoccupazioni nella popolazione, che l'aumento dei decessi per neoplasie (12%) va considerato nell'incremento del numero dei decessi in genere.

L'indagine del dottor Gulino [illegible] ha potuto tener [illegible] dei morti per tumore sfuggiti alla statistica: si tratta di quei casi di malati che [illegible] ricorsi a [illegible] e interventi chirurgici al Nord o che, pur essendo portatori di cancro, sono deceduti per altre [illegible]. La realtà, in sostanza, potrebbe essere più grave [illegible] quella, già preoccupante, indicata [illegible] prospetto del dottor Gulino. Il medico, adesso, [illegible] tracciando una mappa per spiegare tipi di neoplasie che concorrono nelle percentuali da lui indicate nell'ultimo triennio.

Sul quadro statistico elaborato dal dottor Gulino il pretore Antonino Condorelli ha disposto [illegible] indagine e ha chiesto alla direzione sanitaria dell'ospedale «Muscatello» di fornirgli il prospetto dei decessi per neoplasie registrati nel nosocomio negli ultimi dieci anni. Il dottor Gulino, conclusa la ricerca sui decessi per cancro, ne condurrà un'altra sull'andamento delle malattie nervose: a quanto pare anche questo tipo di affezioni, al pari di quelle polmonari e della pelle, sarebbe in forte aumento.

Circa le cause [illegible] hanno provocato il balzo in avanti [illegible] decessi per tumore, tutti pensano, in paese, che l'inquinamento atmosferico e marino ad opera dei [illegible] complessi industriali, debba aver avuto il suo peso. Nessuno, però, è disposto ad ammetterlo chiaramente. D'altro canto lo stesso pretore Condorelli, che combatte l'inquinamento da anni e che non ha esitato a incriminare e condannare, l'anno scorso, i dirigenti di alcuni stabilimenti, non esprime giudizi. «*Non ci* [illegible] *prove* — dice — *che la causa sia dell'inquinamento industriale*».

Franco Sampognaro

Era titolare, ai Parioli, del salone «La taglioteka»

«Gerard», [illegible] parrucchiere [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] colpo [illegible] pistola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Droga, delitto «politico» o regolamento di conti maturato nell'ambiente dei «diversi»? Sul movente dell'omicidio [illegible] Gerardo Liuzzi, un parrucchiere di 34 anni, trovato ucciso nella propria abitazione con [illegible] colpo [illegible] pistola al cuore, polizia e carabinieri ancora [illegible] hanno le idee chiare. La figura dell'assassinato, un tipo [illegible] vita normalissima, casa, lavoro e pochissimi amici, non è [illegible] quelle adatte a facilitare il lavoro degli inquirenti.

Gerardo Liuzzi, nativo di Taranto, trasferitosi in Svezia [illegible] i genitori e da alcuni anni residente a Roma, abitava in Trastevere, [illegible] vicolo del [illegible] 33. Qui verso [illegible] undici di mercoledì sera gli agenti della Mobile, chiamati [illegible] alcuni vi[illegible] che [illegible] sentito [illegible] colpi di pistola, lo hanno trovato cadavere. Il corpo era supino, [illegible] occhi sbarrati, il braccio sul volto quasi a tentare un'ultima disperata difesa [illegible] [illegible] la schiena [illegible] larga macchia [illegible] sangue. Dietro al[illegible] specchio [illegible] stanza: [illegible] proiettile, l'altro, quello che gli ha trapassato il cuore è stato trovato conficcato nel muro di fronte.

[illegible] sparargli, sostengono [illegible] inquirenti, devono [illegible] stati [illegible] persone che conosceva. Per entrare nell'abitazione del Liuzzi, infatti c'è un cancelletto senza citofono che deve essere personalmente aperto dagli inquilini. Alcune persone del palazzo di fronte hanno detto alla polizia di aver visto la vittima qualche minuto prima [illegible] venisse uccisa [illegible] [illegible] sulla soglia [illegible] portone. [illegible] aspettasse qualcuno.

Altre persone, [illegible] [illegible] quali alcuni ragazzi che si erano attardati a chiacchierare per strada, hanno raccontato agli investigatori di [illegible] visto due giovani fuggire precipitosamente [illegible] [illegible] del Liuzzi. Uno degli assassini [illegible] persino perso la pistola, [illegible] prontamente raccolta [illegible] compagno.

Prima come lavorante e successivamente come gestore, Gerardo Liuzzi lavorava [illegible] parrucchiere in [illegible] negozio di piazza Pitagora, ai Parioli. Il salone, su cui spicca un'insegna gialla e blu «La taglioteka», era frequentato da gente bene di ambo i sessi. Chi [illegible] ha conosciuto lo definisce come [illegible] persona cordiale, sorridente e riservata. Usciva di casa al mattino e si faceva ritorno verso [illegible] venti. Pochi amici e meno amiche. Una è già stata interrogata dalla polizia. Mentre gli agenti stavano effettuando nell'abitazione di Liuzzi i primi accertamenti, la giovane aveva telefonato, ignara [illegible] quanto, poco prima, era successo [illegible] suo [illegible].

Fino all'estate scorsa, Liuzzi aveva diviso l'appartamento di vicolo del Moro con un ragazzo francese, Jean Coutreau, rimasto ucciso in un incidente stradale sul lungotevere. Nella monocamera [illegible] vicolo [illegible] Moro gli agenti hanno trovato anche due bilancette di precisione e pochissimi grammi di una sostanza bianca che è ancora all'esame della Scientifica. Indagando invece negli ambienti degli omosessuali gli inquirenti hanno scoperto che Gerardo Liuzzi, detto «Gerard», era molto conosciuto. Droga o delitto «passionale»? E' [illegible] presto per dirlo.

Gerardo Liuzzi è stato ucciso [illegible] [illegible] un colpo di calibro 9 lungo. La pistola con la quale i suoi assassini hanno sparato è perciò un'arma da guerra in dotazione alle forze dell'ordine e pertanto non in vendita. Il particolare porta all'ipotesi, anche [illegible] per il momento appare la meno credibile, che possa trattarsi di un delitto politico. Negli ambienti della «mala», dicono alla Mobile, queste armi non vengono usate; i delinquenti comuni sanno che l'uso [illegible] [illegible] da guerra porta a condanne più severe.

Chi ha ucciso allora Liuzzi? E perché? Un affare brutto e complicato: un «fattaccio», [illegible] quello accaduto tanti anni fa, proprio in vicolo del Moro 33, quando un giovane uccise il fratello che tiranneggiava la madre.

Perché Isman fu assolto in appello

ROMA — Il giornalista del «Messaggero» Fabio Isman fu soltanto un «ricettore passivo» delle notizie assolutamente segrete che il vice capo del Sismi Silvano Russomanno gli fornì e, tutt'al più, gli si potrebbe attribuire la colpa d'aver violato un precetto etico generale e professionale.

Questo, [illegible] sintesi, il ragionamento [illegible] quale [illegible] no giunti i giudici [illegible] Corte di appello [illegible] [illegible] [illegible] scorso, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] primo grado, assolsero [illegible] [illegible] piena [illegible] [illegible] dall'accusa [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] nario del Sisde (condannato a 9 mesi di reclusione) nella rivelazione di segreti che quest'ultimo, per doveri d'ufficio, doveva invece tutelare.

Il documento contiene larvate, ma circostanziate critiche alla sentenza [illegible] primo grado, anche se [illegible] soccorso [illegible] giudici di appello gi[illegible] il [illegible] riale» che Russomanno fece pervenire alla Corte

Proteste per il risorgente antisemitismo

ROMA — La giunta della Federazione Italiana Volontari della Libertà (Fivl), riunitasi in Roma sotto [illegible] presidenza dell'On. Paolo Emilio Taviani, ha inviato all'Unione delle Comunità Israelitiche l'espressione di viva solidarietà e profonda indignazione [illegible] fronte ai misfatti d'un risorgente antisemitismo.

Il messaggio della Fivl afferma che [illegible] rifiuto dell'antisemitismo disumano e perverso, esploso sul finire degli Anni Trenta, nacque in molti giovani, che non avevano potuto conoscere i valori della democrazia, la prima scintilla della ribellione al nazifascismo. Essi divennero così i protagonisti del secondo Risorgimento Nazionale.

La Fivl conclude il suo messaggio, invitando singoli e partiti a cooperare contro qualsiasi tentativo [illegible] antisemitismo, comunque camuffato.

La facoltà di Sociologia prepara il nuovo anno

Trento ha scacciato il fantasma di Curcio

Dimenticati gli anni caldi della contestazione - Diminuiscono le matricole, migliorano i corsi - Il preside: «Alcuni c[illegible] di ridurci a [illegible] università di tipo generico, [illegible] non ci riusciranno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Le ultime manifestazioni [illegible] Sociologia risalgono al febbraio del '78; un gruppo di studenti occupò la Facoltà piazzando tre «water» nell'atrio dell'edificio, «*come forma* [illegible] *protesta nei confronti della cultura tradizionale che obbliga a studiare a livello di scuola media e a sostenere degli esami nozionistici*». Si procedette anche alla «spagatura»: [illegible] maniglie delle porte delle aule legate all'esterno [illegible] [illegible] corde, qualche docente è rimasto imprigionato. Così [illegible] frangia della contestazione intendeva mettere nella rabbia un pizzico di fantasia.

Fiammate che [illegible] [illegible] presto. L'anno che verrà per Sociologia, a Trento, si preannuncia senza agitazioni, a meno che nelle previsioni non vi sia [illegible] eccesso di ottimismo. Questa Facoltà s'è fatta [illegible]quilla al punto da essere dimenticata da qualcuno. Ma c'è anche chi continua [illegible] parlarne tenendola legata al ricordo della frequenza del capo delle Brigate rosse Renato Curcio. E il preside Pierangelo Schiera, [illegible] anni, insegnante di storia delle dottrine politiche, manifesta la sua irritazione [illegible] fronte a certi ricorrenti discorsi: «*E' ora di finirla di tirare in ballo Sociologia di Trento ogni volta che si discute di sovversione*».

Ancora intento a spazzare il passato, questo istituto universitario trentino cerca d'impostare senza [illegible] il [illegible] futuro. Come si presenta, all'aprirsi del nuovo anno accademico? La somma delle iscrizioni fin qui raccolte indica un calo piuttosto sensibile: 62 «matricole», mentre alla chiusura nel '79 se ne contavano 96. Pierangelo Schiera è comunque molto fiducioso nell'avvenire della sua Facoltà. «*Ho preparato un documento* — dice — *in cui spiego alle matricole che cosa è Sociologia,* [illegible] *è organizzata per raggiungere lo scopo per cui esiste*».

Cos'è dunque, adesso, questa Sociologia? «*Un luogo* — risponde il preside — *dove si preparano persone che siano capaci di analizzare la società nei suoi aspetti, sia operativi sia strutturali*». E come si articola l'impegno della Facoltà trentina? «*Il primo biennio prevede corsi comuni, relativi alle grandi discipline sociali. Il secondo si sviluppa su tre* [illegible] *di informazione:* [illegible] *prima comprende i problemi del lavoro e le relazioni industriali. In questo campo, qui c'è una tradizione che risale agli* [illegible] *dell'attività dell'istituto. Un altro settore al quale io attribuisco* [illegible] *grandissima importanza è quello del* [illegible]. *Poi c'è l'area in cui rientrano i problemi* [illegible] *comunicazioni: tema certamente affascinante*».

Aggiunge il preside che ora lo stu[illegible]te sa che il suo itinerario «*è molto più libero*». [illegible] quali sono, in fondo a questo itinerario, le possibilità di trovare lavoro? Schiera dice che [illegible] sbocchi ce ne dovrebbero [illegible] «*Abbiamo appunto delineato quei tre settori, nei quali il sociologo può qualificarsi con un minimo di prospettive. Sociologia, comunque,* [illegible] *dovrebbe essere una Facoltà* [illegible] *massa, ma particolarmente specializzata, quasi tecnica, anche se contiene discipline che* [illegible] [illegible] *spesso trattate in maniera letteraria. Bisogna capire che vi sono anche possibilità di applicazione tecnica. E questo noi vogliamo fare*».

Oltre ai programmi, alle scelte, c'è il rapporto con [illegible] studenti, comunque sempre delicato. «*Certo importantissimo* — dice il preside —. *Loro rivendicano una grande attenzione. Io quest'anno ho proposto di organizzare* [illegible] *didattica* [illegible] *modo che gli studenti dispongano di uno spazio per gestire i propri interessi, individuali e collettivi, autonomamente*».

Pierangelo [illegible] intende sostenere [illegible] ruolo [illegible] «mediatore»? «*Anche. Ma soprattutto bisogna pensare che l'irrigidimento del piano di studio non significa castrare la fantasia: può essere invece una solida base per aiutarla, orientarla*».

Il preside conferma che [illegible] gli ultimi due anni Sociologia non è stata investita da ventate di contestazione. «*E' stato un confronto civile con i ragazzi*». Il [illegible] novembre prossimo, la Facoltà entra nel suo nuovo anno. Già decine di studenti infilano le scale del palazzo universitario, per andare a chiedere informazioni, poi sciamano per la piazza all'ombra del Duomo. E il clima pare «disteso». «*Io* — dice Pierangelo Schiera — *non ho alcuna preoccupazione. Abbiamo lavorato con molta serietà: ci aspettiamo* [illegible] *risposta seria*».

Qualcuno osserva che, in ogni caso, c'è gente che non è più disposta a prestare molta attenzione a questa Sociologia trentina, dal passato così denso di avvenimenti. Si avverte, insomma, una certa tendenza a tenerla «*nel dimenticatoio*». «*Si fa di più, mi creda* — esclama il preside —. *Si cerca* [illegible] *farla fuori: molti vorrebbero che si riducesse a una Facoltà di tipo non qualificato, generico*». A chi [illegible]nsa di condannare Sociologia ad una silenziosa decadenza, Pierangelo Schiera replica: «*Noi tutti siamo qui per difenderla, per mantenerla vitale*».

Giuliano Marchesini

Giovane sposa [illegible] [illegible] luce quattro gemelli

MANTOVA — Eccezionale evento all'ospedale «Carlo Poma» di Mantova: al reparto maternità sono nati quattro gemelli; stanno bene ed attualmente sono in incubatrice.

Il lieto evento è avvenuto nel pomeriggio di ieri alle 16. I genitori sono Patrizia Zaffoni, 25 anni, e Paolo Leonardi, [illegible] anni, meccanico; entrambi di Castel d'Ario.

Al momento del parto i medici ritenevano che la signora Zaffoni desse alla luce due gemelli; invece ne [illegible] nati quattro, un maschio e tre femmine.

Non scordare la diva

Roma. Maria Grazia Buccella è la mattatrice di «Non ti scordar di me... [illegible] [illegible] diva», [illegible] scena al [illegible] Aurora (Tel.)

Inquietanti sospetti nella sentenza sul rapimento Montelera

La latitanza del superboss Liggio fu favorita da organi dello Stato?

Proseguono i giudici di appello: «Le commissioni parlamentari sono rimaste sommerse dalla polvere degli archivi che neppure il sangue del magistrato Cesare Terranova è riuscito a rimuovere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Una cosa rara: colpire [illegible] mafia o, almeno, alcuni fra i suoi uomini, svelare i meccanismi che hanno pro[illegible] reati, indicare situazioni inquietanti, lanciare accuse non ambigue. Nelle pagine delle motivazioni [illegible] verdetto [illegible] secondo grado per i sequestri di Pietro Torielli junior, Emilio Baroni e Luigi Rossi di Montelera, avvenuti fra il 1973 e il '74, emesso dalla corte d'appello di Milano e depositate in questi giorni, [illegible] giudice Giovanni Arcai esa[illegible] i crimini commessi al Nord dall'onorata società. E i giudici stavolta sono andati più in là di un semplice esame dei reati.

Scrive il magistrato: «*La corte ritiene e ribadisce che, pur stabilendo il carattere mafioso del processo, il meccanismo interpretativo della realtà processuale deve seguire le regole comuni a ogni tipo di processo: per la semplice ragione che dei cittadini* [illegible] *imputati non tanto di aver commesso l'inesistente delitto di appartenenza alla mafia, quanto delitti previsti e puniti dal codice penale, come tali perseguibili con tutte le* [illegible] *ranzie di rito*».

Delitto di sequestro, dunque, ma pure delitto di mafia. Si dice che il giudice abbia ricevuto minacce, durante e dopo il dibattimento e non abbia dato loro peso e, forse, altri avvertimenti li hanno ricevuti altri membri della corte. Si dice che [illegible] grande famiglia abbia tentato l'impossibile per strappare i padrini [illegible] quel processo che si presenta[illegible] devastante: don Agostino Coppola, Nello Pernice, Luciano Leggio detto «Liggio». Delitto di mafia, che [illegible] un'associazione per delinquere o, come chiarisce il *Vocabolario della lingua italiana*, di Nicola Zingarelli un'«*associazione di prepotenti e delinquenti un tempo infestante la Sicilia*».

Sottolinea il giudice: «*E' noto quanto sia di per sé difficile provare l'esistenza del reato di associazione per delinquere: non è del tutto gratuita l'affermazione che, per provarla, occorre il rogito notarile*».

Si rovesciano i termini consueti, spavaldi: si parte dai reati per approdare al gruppo che li ha commessi, la strada è sicura, anche [illegible] finora spesso ignorata. Il sequestro è reato complesso, afferma Arcai, non improvvisabile: «*E' ben difficile, per non dire impossibile, che una* [illegible] *persona* [illegible] *prenda sottobraccio la sua vittima designata* [illegible] *se la curi fino* [illegible] *ottenere riscatto. La realtà operativa impone che questo reato possa progettarsi, pianificarsi, attuarsi* [illegible] *condurre alle estreme conseguenze mediante commissione di un certo numero di reati tipici a causa della loro strumentalità*».

Tutte asserzioni che, prevede il giudice, non mancheranno di provare la reazione della difesa. Ma, «*appare inaccettabile la tesi di taluni difensori secondo la quale questo* [illegible]*to sarebbe uno dei più semplici* [illegible] [illegible] *progettarsi e da* [illegible]. *Si è anzi sentito sostenere che sarebbe sufficiente l'accordo estemporaneo di due o tre persone per farsi il loro sequestro, e poi chi si è visto si è visto: ognuno per la propria strada, salvo a reincontrarsi altrettanto casualmente*».

La «realtà» è una serie di uomini specializzati, fidati, efficienti: la «realtà», in questo caso, è la mafia, con picciotti in coppola e «*fucile a canne mozze,* [illegible] *assume il massimo di efficienza lesiva sia come offesa che come difesa ravvicinata*». E i prescelti per partecipare alle cacce all'uomo ricevono una «*vera e propria "chiamata" all'ordine* [illegible] *in virtù di vincoli preesistenti, duraturi, ineludibili, resi saldi da regole* [illegible] *difesa del gruppo che per la disobbedienza prevedono pure la condanna a morte: inappellabile e di effetto immediato*». [illegible] morti ammazzati, per ragioni non facilmente comprensibili, [illegible] gruppo [illegible] Francesco Guzzardi e poi Nello Pernice.

La mafia come potere. Per anni Leggio, «autorevole capo mafioso» ha fatto ciò che ha voluto. E' l'organizzatore, scrive Arcai, «*colui che è in grado di scegliere i su[illegible]* [illegible]*ciati,* [illegible] *"chiamarli" al momento opportuno, di attribuire a ognuno di essi un compito preciso e di assegnare un'arma*».

Sottolinea il magistrato: «*Non si può agire indisturbati per tanti anni quali latitanti di lusso, non si può evadere e sparire nel nulla senza godere di una fitta trama intessuta* [illegible] *soltanto dell'aiuto o dell'obbedienza* [illegible] *consociati, ma anche del favoreggiamento dei membri del potere opposto, quello dello Stato*».

Per combattere questo nemico furono create pure [illegible] commissioni parlamentari. Con sconforto Arcai sottolinea: «*Le ponderose, costose, preoccupate e preoccupanti conclusioni restano* [illegible] *dalla polvere sornona degli archivi parlamentari. Che neppure il sangue di Cesare Terranova — giudice e parlamentare — è riuscito a far rimuovere*».

Vincenzo Tessandori

In libertà boss mafioso

REGGIO CALABRIA — Il [illegible] mafioso di Sant'Ilario, Nicola Varacalli, 61 anni, ha ottenuto [illegible] magistratura [illegible] concessione della [illegible] provvisoria per motivi di salute.

Varacalli, che è sofferente per un disturbo cardiocircolatorio, [illegible] uno dei 133 mafiosi sottoposti negli ultimi tempi al con[illegible] della legge antimafia.

Il mese scorso anche un altro boss mafioso della Piana di San Luca, Francesco Nirta, 62 anni, aveva ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute.

La crisi petrolifera [illegible] notevolmente aggravato il problema

Basta con gli sprechi d'energia parte la crociata del risparmio

Una iniziativa del Centro Nazionale delle Ricerche - Saranno tenute conferenze in tutte [illegible] città per illustrare alle industrie i sistemi per contenere i consumi energetici

ROMA — La crisi petrolifera ha reso particolarmente grave il problema del contenimento dei consumi energetici. Per risolverlo, bisogna inevitabilmente passare attraverso un più razionale uso dell'energia. Razionalizzare l'impiego dell'energia nelle imprese significa quindi contribuire non soltanto alla soluzione [illegible] un problema imponente su scala nazionale, ma anche migliorare notevolmente i bilanci aziendali.

Da queste premesse nasce [illegible]'iniziativa che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha promosso in collaborazione [illegible] l'Unioncamere [illegible] che è stata illustrata ieri a Roma alla stampa. [illegible] tratta [illegible] una serie [illegible] conferenze sull'uso razionale dell'energia nelle piccole e [illegible] industrie che entro il prossimo dicembre [illegible] svolgeranno in 67 capoluoghi [illegible] provincia.

Ecco alcuni dati. Nel 1979, il nostro esborso valutario per l'approvvigionamento energetico ha raggiunto i 17 mila miliardi di lire, cifra che corrisponde a poco meno del 7 per cento del prodotto nazionale lordo. La dipendenza dall'estero del nostro Paese tocca l'82 per cento nella media dei 9 Paesi comunitari ed il 22 per cento degli Stati Uniti. Al bilancio energetico nazionale, [illegible] petrolio concorre con un apporto pari al 68 per cento, contro un'incidenza di poco superiore al 50 per cento nella media dei Paesi dell'area comunitaria e [illegible] [illegible] per cento degli Stati Uniti. Accanto a queste cifre bisogna poi ancora considerare una realtà [illegible] fatto: il nostro sistema ha continuato sostanzialmente a presentare un bilancio energetico modellato in larga parte secondo criteri che erano propri dei periodi dell'energia facile [illegible] basso prezzo.

«*La soluzione del problema energetico passa in primo luogo attraverso una diversa articolazione delle fonti energetiche e quindi attraverso l'eliminazione delle aree di spreco e* [illegible] *più attento uso dell'energia, che deve investire tutti i settori di consumo e in particolare quello delle imprese* — ha detto Mengozzi, direttore della Camera [illegible] Commercio di Roma —. *E' evidente che il conseguimento di un tale obiettivo richiede un salto di qualità nel livello tecnologico* [illegible] *sistema delle imprese. Nel* [illegible] *Paese* [illegible] *mancano le conoscenze* [illegible] *tecnologie, di macchine e* [illegible] *metodologie nuove capaci di consentire risparmi energetici alle imprese. Si tratta però di un patrimonio di conoscenze che troppo* [illegible] *spesso rimane chiuso all'interno dei laboratori di ricerca delle grandi imprese. Il problema sta quindi nella diffusione dell'informazione tecnica. E a questo fine* [illegible] *collaborazione delle Camere di Commercio diventa preziosissima*».

Il calendario delle conferenze in Piemonte: Aosta [illegible] ottobre; Vercelli 14 novembre; Novara 15 novembre; Alessandria 18 novembre; Asti 20 novembre; Cuneo [illegible] novembre; Torino [illegible] dicembre.

b. gh.

Una colonia di polacchi in Valsesia cerca la pirite nelle viscere del Rosa

Sono venticinque minatori, lavorano [illegible] 100-200 metri di profondità e seguono con ansia le vicende della loro patria - Si trovano bene ed hanno un solo desiderio: andare dal Papa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALAGNA VALSESIA — Polacchi ai piedi del Monte Rosa. Vivono [illegible] sondano le viscere delle montagne a cento, duecento metri [illegible] profondità. Divisi in due turni, dalle prime ore del mattino sino alle undici [illegible] [illegible] scavano pozzi e piccole gallerie, collocano esplosivo per far saltare la roccia: qui, nella miniera Fragnè Ghiaiamberto, la [illegible] direzione ha sede a Milano, [illegible] [illegible] pirite. Per raggiungerla e strapparla alle falde del Rosa, molto ricche di questo minerale, sono stati chiamati i minatori polacchi, autentici specialisti in campo internazionale. Da Varsavia, Cracovia, Czestochowa, Katowice, Bytom (sede della loro ditta), da piccoli villaggi delle zone minerarie. Venticinque in tutto, presto saranno [illegible] cinquantina.

L'imbocco della miniera è sulla strada che porta ad Alagna, nei pressi di Riva Valdobbia. Sulla destra, quasi di fronte agli impianti, una casa color mattone nascosta nel verde ancora [illegible] della Valsesia. [illegible] chiama «Pietre Gemelle», ma i montanari la conoscono tutti come [illegible] [illegible] [illegible] polacchi». L'interno, da quando sono arrivati loro, è [illegible] trasformato in [illegible] ambiente accogliente, per una comunità che in questo caso fa capo ai due ingegneri minerari, Jerzy Sosinski e Witold Korzan. Sosinski è ormai un veterano della Valsesia: nato in Francia da minatori polacchi emigrati, a [illegible] anni [illegible] tornato in patria e [illegible] frequentato l'università mineraria. E' st[illegible] tra i primi, tre anni fa, ad essere mandato vicino al Rosa. «*Presto* — dice — *sarò forse nonno, il contratto dovrebbe terminare e tornerò a casa*». I due tecnici hanno un compito difficile: coordinare il lavoro in miniera, svolgere i programmi di perforazione, ma soprattutto organizzare la vita dei minatori nelle poche ore di libertà.

L'altro giorno era assente il [illegible]co, di solito [illegible] esentato dai lavori di miniera e cucina lo stesso ingegnere Sosinski. [illegible] pranzo di mezzogiorno riunisce tutti, perché all[illegible] [illegible] ognuno si arrangia. Il menù: «supa riasowa» (minestra di riso), «Pieczen Induka» (arrosto di tacchino), «compot Brzoskwiniowy» (pesche con acqua e zucchero). E' [illegible] giorno diverso perché hanno ricevuto [illegible] [illegible] visita dei giornalisti e si parla di loro. C'è anche una giovane collega e i minatori, uno dopo l'altro, le fanno l'inchino con il baciamano. Poi nella sala della televisione: «*Qui* — dice Mieczyshow Minkine, 38 anni, Czestochowa — *passiamo* [illegible] *gran parte le nostre ore libere. Guardiamo i film, ci aiutano a capire la vostra lingua*».

Anche il telegiornale è molto [illegible] atteso. C'è un desiderio quasi spasmodico di sapere [illegible] Polonia, [illegible] cosa sta succedendo. Su un ripiano di legno giornali polacchi che arrivano [illegible] due settimane [illegible] ritardo, quotidiani italiani piegati [illegible] titoli che parlano di Danzica e Varsavia. Sulla parete della saletta rivestita [illegible] legno, [illegible] grande bandiera polacca e due scritte a caratteri giganti: 4 dicembre festa dei minatori [illegible] 1° Maggio, festa del Lavoro.

Si parla di miniera. Fra poche ore, quando scatterà il loro turno, scenderanno anche Turski Kikodzimierz, 39 anni, Lucyan Maligtowka, di [illegible], Stanislav Gauka, di 30, che mostra le foto delle sue due bambine, Tadeusz Iraki, che invece ha due maschi e Tarnowka Stanislaw, di 33. Tadeusz, che ha 30 anni, è di Boleslawiec: prima faceva l'elettricista, poi è diventato minatore e qui, sotto [illegible] Monte Rosa, è il rappresentante sindacale del gruppo. Pagati in zloty, la retribuzione mensile tradotta in lire italiane raggiunge le 358 mila lire; il resto, cioè il lordo (ed è circa il 67%) va allo Stato polacco.

Ogni sera, con l'orecchio te[illegible] si [illegible] di captare radio Varsavia. Papa Wojtyla, che giorni fa è apparso sul teleschermo, è [illegible] miraggio: «*Lui sa che siamo qui* — dice l'ingegnere Korzan — *gli abbiamo scritto. Tutti i minatori vorrebbero andare da lui, ma è impossibile, il viaggio costa troppo. Abbiamo scritto alle Ferrovie italiane perché ci regalino un biglietto. Nessuna risposta. All'Italia chiediamo soltanto questo*».

Gianfranco Quaglia

Bloccati i ponti, [illegible] [illegible] paura

Parma: città divisa in due per la piena del torrente

PARMA — Un'ora e mezzo [illegible] caos e paura. Il torrente Parma, che divide la città, ha colmato l'alveo fino a lambire le arcate dei ponti. Una piena improvvisa che ha mobilitato tutti i servizi di emergenza. C'era il pericolo che da un istante all'altro l'acqua debordasse sulla strada. Il traffico sui [illegible] ponti è stato subito bloccato alle vetture, è rimasto aperto solo ai pedoni. Tutti i vigili urbani sono stati impegnati a districare l'ingorgo di auto e [illegible] che si era [illegible] all'imboccatura dei viadotti. Era mezzogiorno, l'ora in cui il traffico raggiunge la sua massima intensità.

Emergenza anche nelle scuole elementari e medie. Gli alunni [illegible] stati tenuti in classe per evitare che quelli più piccoli, non trovando i genitori ad attenderli, si smarrissero nel tentativo di tornare a casa da soli.

I vigili del fuoco sono intervenuti per portare in salvo un gregge isolato dall'acqua [illegible] un campo in riva al torrente e per liberare un'auto parcheggiata in via Trento su cui erano finiti tronchi d'albero caduti dal cassone di un camion in seguito a una brusca frenata. Solo alle 13,30, la piena del Parma ha cominciato ad attenuarsi e la città ha potuto riprendere la sua vita normale.

Grave, invece, la situazione sull'Appennino: frane, [illegible]tamenti, frazioni isolate. In località Albazzano un fulmine ha ucciso 19 capi di bestiame, alcune case coloniche so[illegible] state sgomberate per la piena del Parma.

Su tutta la zona piove da mercoledì e il rialzo della temperatura ha fatto sciogliere la neve caduta la scorsa settimana causando la piena del torre[illegible].

g. [illegible]

Resta valida la «Humanae vitae»

I vescovi unanimi vietano la «pillola»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi [illegible] Sinodo sono tutti d'accordo nell'accettare l'enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI (1968) che fissò i principi della Chiesa sulla regolazione delle nascite: quanto all'ulteriore approfondimento di questo testo si tratta di «*far capire gradualmente le esigenze dell'amore vero,* [illegible] *di colpevolizzare né respingere nessuno, ma d'aiutare le coppie*». Lo ha affermato l'arcivescovo [illegible] Milano, mons. Martini, in una conferenza stampa sui lavori del Sinodo, riaffermando inoltre che l'indissolubilità delle nozze è un principio basilare della Chiesa cattolica.

Gli oltre 200 «padri» del Sinodo sono [illegible] anche d'accordo nel respingere unanimemente le politiche contraccettive e le «*imposizioni massicce*» di limiti alle nascite poste ai popoli del Terzo Mondo da governi o banche internazionali, affermando che bisogna invece risolvere i proble[illegible] di giustizia economica nel mondo: è quanto hanno riferito nella stessa conferenza stampa l'arcivescovo di Lima, Juan Landazura Ricketts e il vescovo indiano Patrick D'Souza.

Questo [illegible] [illegible] ufficialmente il metodo Billings per la regolamentazione delle nascite? A questa domanda d'un giornalista inglese, ha risposto il vescovo indiano: «*Questo Sinodo non riguarda tanto il matrimonio o i metodi per regolare le nascite, ma la famiglia in generale con tutti i problemi connessi. Nelle conclusioni non parleremo di tali metodi, né tantomeno di un "metodo cattolico", poiché i vescovi si occupano di problemi pastorali e non biologici*».

Varato [illegible] partiti il recupero del «decretone», approvata la sanatoria

[illegible] fino al giugno '81 [illegible] per Sir, Liquigas e Gepi

Le decisioni [illegible] Camera daranno [illegible] boccata d'ossigeno [illegible] settori portanti [illegible] e bloccheranno i temuti aumenti dei prezzi [illegible] molti prodotti - Una spinta [illegible] programma del governo Forlani

ROMA — Il Parlamento dà una mano al nuovo governo: la vera novità di questi giorni è lo spirito di collaborazione costruttiva che si è instaurato tra [illegible] forze politiche dopo la [illegible] edificante vicenda del decretone. La Camera ha preso ieri due importanti decisioni. La prima è che i partiti si sono accordati sulla proposta di legge messa a punto dal presidente della Commissione [illegible] La Loggia per il «recupero», in due distinti disegni di legge, delle parti essenziali [illegible] provvedimento bocciato. La seconda è che l'aula di Montecitorio ha approvato in serata a larga maggioranza [illegible] voti contro 34 e un'astensione) la leggina di sanatoria degli effetti prodotti sempre dal decretone.

Il significato [illegible] questa duplice iniziativa è importante sotto molti aspetti:

1) In primo luogo, il pro[illegible] economico [illegible] governo Forlani avrà una forte accelerazione, in quanto anticipato in alcuni suoi punti da quanto deciso alla Camera.

2) La fiscalizzazione degli oneri sociali non subirà interruzioni e questa continuità, oltre a dare respiro alle imprese manufatturiere, già soffocate dalla stretta creditizia, bloccherà ulteriori spinte inflattive. Senza la fiscalizzazione, infatti, molti prodotti avrebbero dovuto subire consistenti ritocchi. La cifra per l'ultima parte del 1980 dovrebbe restare fissata sui 1800 miliardi. Altri 1800 miliardi sono previsti dal disegno di legge di La Loggia fino al giugno 1981; ma la cifra potrebbe anche essere ampliata nel caso si decidesse di estendere [illegible] fiscalizzazione ad altri settori (commercio, artigianato, agricoltura).

3) Andranno p[illegible] avanti le misure per il salvataggio della Sir, della Liquigas e quelle per l'aumento di capitale [illegible] Gepi, che saranno tutte raggruppate nel secondo provvedimento elaborato da La Loggia. Nella proposta è anche compresa la [illegible] del Sud per un importo [illegible] 805 miliardi.

4) No[illegible] mancherà il sostegno alle esportazioni m[illegible]ante finanziamenti per circa 2400 miliardi al Mediocredito e alla Sace. La misura è prevista in un articolo del disegno di legge sulla fiscalizzazione.

5) Sempre a favore delle industrie, si fisseranno le regole procedurali per la concessio[illegible] [illegible] crediti industriali sulla [illegible] della 675, la legge sulla ristrutturazione e la riconversione. Questo passaggio, [illegible]visto nel provvedimento sulla fiscalizzazione, è indispensabile per il ripristino del fondo di 1500 miliardi a sostegno dei settori portanti dell'economia italiana (auto, chimica ed elettronica).

6) Con la sanatoria, infine, [illegible] legittimerà il versamento dei numerosi stanziamenti previsti dal decretone. In particolare, il Mediocredito non dovrà restituire i 20 miliardi già erogati per l'export; la Sa[illegible] sempre per lo stesso motivo, non dovrà dare indietro 30 miliardi; l'Iri, [illegible] più impor[illegible], non dovrà restituire i 400 miliardi utilizzati per l'au[illegible] di capitale della Stet e che dovranno servire [illegible] potenziamento della società telefonica Sip.

In un incontro con i giornalisti, il presidente della Commissione bilancio ha dichiarato che il raggiungimento dell'accordo «va sottolineato come una conferma della centralità e della vitalità del Parlamento che ha consentito di dare la più valida risposta all'episodio, così negativamente commentato, della bocciatura per mano di franchi tiratori delle norme contenute nel cosiddetto decretone. Una risposta rassicurante per il Paese che, per vari aspetti, aveva subito il contraccolpo della caduta e della conseguente crisi di governo». La Loggia ha dato quindi atto [illegible] forze politiche presenti [illegible] Camera per [illegible] [illegible]o alla soluzione «con estremo senso di responsabilità».

Emilio Pucci

Da domani rincara benzina in Francia

PARIGI — Il prezzo della benzina aumenterà in Francia a partire dal prossimo fine settimana. Lo ha deciso il comitato dei prezzi.

L'aumento è di sei centesimi di franco (circa 12 lire) per litro. La super, che costava 3,51 franchi (circa 710 lire) passerà, da domani, a 3,57 franchi il litro (circa 720 lire al cambio attuale).

Un aumento di 6,2 centesimi al litro è stato apportato anche al prezzo del combustibile per riscaldamento domestico.

In preoccupante flessione [illegible] produzione dei «Nove»

BRUXELLES — Nel secondo trimestre di quest'anno, secondo le indicazioni rese note ieri dai servizi di analisi congiunturale della Cee, il prodotto interno lordo della Comunità è diminuito del 3,2 per cento in termini destagionalizzati rispetto al trimestre precedente, quando aveva segnato un progresso del 4,8 per cento. Le spese dei privati sono calate nel periodo in esame del 4,2 per cento, gli investimenti del 3,5 per cento, e la bilancia commerciale si è deteriorata, nonostante una diminuzione delle importazioni.

Questa «brutale interruzione» nell'aumento del prodotto interno lordo, afferma la nota, si è accompagnata ad una involuzione della produzione industriale. I dati di luglio, per quel che sono disponibili, non permettono un'analisi accurata per l'importanza dei fattori stagionali che li condizionano. Dopo giugno, tuttavia, il ritmo dell'inflazione sembra diminuito: in agosto la media dei rincari [illegible] Cee [illegible] è s[illegible] che dello 0,6 per cento, il tasso più basso dalla fine del 1978.

Allarme lanciato da Sette ad un convegno di banchieri [illegible] Venezia

I [illegible] compromettono l'equilibrio [illegible] siderurgiche [illegible]

VENEZIA — «*La siderurgia italiana rischia di essere travolta da una crisi finanziaria ed economica senza precedenti che può arrivare a minacciare anche la situazione occupazionale*». L'allarme è stato lanciato [illegible] presidente dell'Iri, Pietro Sette, ieri durante i lavori del consiglio d'amministrazione della «Sfe» (Société financière européenne), una società finanziaria con sede in Lussemburgo cui partecipano 9 istituti bancari internazionali, tra i quali, per l'Italia, la Banca Nazionale del Lavoro.

[illegible] Sette, la sottocapitalizzazione che contraddistingue le imprese italiane rispetto a quelle degli altri Paesi (in particolare a quelli della Cee) [illegible] gravi difficoltà sul piano concorrenziale [illegible] ha pesanti effetti negativi sui conti economici delle aziende. Per la siderurgia, [illegible] particolare, la situazione è aggravata dal fatto che all'estero i governi non lesinano mezzi [illegible] sostenere il settore, riducendo ulteriormente la competitività dell'industria siderurgica italiana che accusa la sottocapitalizzazione più massiccia.

Sette ha anche fornito alcune cifre: il rapporto tra mezzi propri e capitale investito è per la siderurgia dell'Iri pari [illegible] 5,9 per cento contro il 48,4 di quella europea.

Il rapporto è del 47 per cento per l'inglese British Steel (azienda pubblica) e, rispettivamente, del 79 e del [illegible] per cento per le altre due industrie siderurgiche britanniche (private), la Duport e la Johnson and Firth Brown: i mezzi propri della tedesca Thyssen ammontano al [illegible] per cento, quelli del[illegible] statunitense US Steel al 66 e quelli della giapponese Nippon Steel al 21,5 per cento.

«*E' chiaro* — ha quindi sostenuto Sette — *che non è possi[illegible] chiedere gestioni industriali miracolistiche in presenza di problemi [illegible] questa portata*», tanto più che in Italia «*non [illegible] state adottate decisioni riduttive del livello occupazionale*, [illegible] di [illegible] *il sindacato* — ha aggiunto — *deve darci atto, bilanciando con una reale volontà di collaborazione una scelta positiva sul piano sociale, ma [illegible] facile ai fini dell'economicità di gestione*».

Per Sette occorre quindi una chiara volontà politica che consenta all'industria siderurgica [illegible] Stato [illegible] affrontare almeno a parità [illegible] condizioni interne la profonda crisi dibattuta in questi giorni anche in sede comunitaria, non essendo coerente — ha concluso — che gli Stati richiedano alle imprese di cui sono proprietari di portare avanti programmi di investimento in linea con propri obiettivi di politica economica e sociale, senza provvedere a fornire alle imprese stesse gli indispensabili mezzi finanziari.

La sottocapitalizzazione delle imprese in Italia è stata anche al centro dell'intervento del direttore generale [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, Alberto Ferrari; il fenomeno — secondo Ferrari — ha origini lontane ed affonda le radici nella politica punitiva verso il possesso azionario condotta negli ultimi 20 anni. Mancando il «polmone» della Borsa alla sottocapitalizzazione ha rimediato il finanziamento a medio e lungo termine [illegible] parte degli istituti di credito speciale ed, infine, il sistema bancario ordinario che «*a ragione [illegible] torto* — ha rilevato Ferrari — *ha supplito con credito formalmente a breve termine, [illegible] continuamente rinnovato*».

Ricevuta fiscale per pellicce e televisori

ROMA — Dal primo novembre anche chi acquista una pelliccia o un elettrodomestico sarà tenuto ad esibire la ricevuta fiscale se non vorrà incorrere nelle sanzioni pecuniarie previste per [illegible] contravviene a quest'obbligo fiscale.

La precisazione proviene dagli ambienti del ministero delle Finanze e rettifica alcune interpretazioni che erano state date alle norme sulla ricevuta secondo le quali il cliente era tenuto a conservarla e ad esibirla solo nel caso di prestazione di servizi e non di cessione di beni.

[illegible] primo novembre oltre agli osti e agli albergatori saranno tenuti a rilasciare la ricevuta anche i parrucchieri per signora, gli autoriparatori (prestazioni di servizi) nonché i gioiellieri, i pellicciai e i rivenditori di elettrodomestici (cessione di beni).

Da tutti indifferentemente bisognerà farsi rilasciare la ricevuta a meno di rischiare una multa da 5000 a 22.500 lire fino al 31 dicembre e doppia dal 1° gennaio '81.

I progetti Alfa per [illegible] Campania

NAPOLI — Duemilacinquecento nuovi posti di lavoro in Campania saranno assicurati complessivamente dai nuovi insediamenti Alfa Romeo e Alfa-Nissan. Gli investimenti nel decennio assommeranno a 2500 miliardi di lire. In Campania i nuovi stabilimenti saranno due, per uno dei quali è prevista la localizzazione tra Tufo e Prata in Irpinia. Questo stabilimento occuperà 1100 dipendenti e monterà le scocche importate dal Giappone.

L'altro impianto, indicato con «AX 2», accoglierà produzioni decentrate da Arese. Altri due stabilimenti in Campania scaturiranno dall'attuale stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano, che sarà sdoppiato.

Queste notizie sono state fornite ieri sera dal vicepresidente ed amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, che ha illustrato «il piano strategico del raggruppamento Alfa Romeo» [illegible] Giunta regionale campana.

Torino — Domani e domenica all'Hotel [illegible] [illegible] Saint Vincent si svolgerà il XIV Congresso dell'Associazione internazionale [illegible] diritto delle Assicurazioni — Sezione Piemonte-Valle d'Aosta. Il Congresso, che coincide con il ventennale dell'Associazione, avrà per tema: «20 anni dell'Aida in Italia e nel mondo — i contributi all'esegesi e all'evoluzione del diritto e della tecnica delle assicurazioni».

La Voxson (Tv) in difficoltà

[illegible] — Il tribunale di Ro[illegible] avrebbe iniziato le procedure per accertare lo stato di insol[illegible] della Voxson, [illegible] società romana che produce televisori, da tempo in grave crisi finanziaria. Lo si è appreso al termine di una serie di consultazioni svoltesi ieri al ministero dell'Industria.

La Comunità sta per varare misure di sostegno

Nelle acciaierie Cee in 7 anni persi 140 mila posti di lavoro

BRUXELLES — Mentre la Comunità [illegible]pea s'appresta a varare lo stato di «crisi manifesta» per la siderurgia Cee, i dati più recenti pubblicati dalle agenzie «Eurostat» ed «Europe» confermano la grave crisi che ha colpito l'industria siderurgica europea ed americana.

Secondo Eurostat le aziende siderurgiche Cee hanno ricevuto ordinazioni per 8.944.000 tonnellate di prodotti siderurgici (lingotti, semiprodotti e laminati), [illegible] una diminuzione dell'19% rispetto al luglio 1979.

[illegible] particolare, rispetto al luglio [illegible] le ordinazioni provenienti [illegible] [illegible] comunitario hanno registrato [illegible] diminuzione del 21% e quelle provenienti dai Paesi terzi del 9%. Nei primi sette mesi del 1980 le ordinazioni sono state di 54.861.000 tonnellate, inferiori del 8% a quelle dello stesso periodo del 1979, [illegible] 42.204.000 dal m[illegible]to interno comunitario (— 8%) e 11.657.000 dai Paesi terzi (— 12%).

Dal canto suo l'agenzia «Europe» riferisce che dall'inizio della crisi, nel 1974, a fine aprile 1980 gli occupati nell'industria siderurgica della Comunità europea sono diminuiti di 140.000 unità, scendendo da 792.000 a 652.000. In particolare, gli occupati sono diminuiti di 29.000 unità in Germania, 39.000 in Francia, 55.000 in Gran Bretagna, [illegible] in Belgio, 600[illegible] in Lussemburgo e 3000 in Olanda mentre sono aumentati di oltre 8000 unità in Italia.

In questa crisi siderurgica il Governo inglese ha deciso di concedere alla British Steel per l'esercizio in corso un aiuto supplementare di 400 [illegible] di sterline (810 miliardi di lire), che va ad aggiungersi a quello di [illegible] milioni di sterline (910 miliardi di lire) già accordato. Il nuovo concorso finanziario del Governo dovrebbe consen[illegible]tire al presiden[illegible] [illegible] Gregor di avviare il suo piano di ristrutturazione, che prevede la fermata di numerosi impianti.

Anche [illegible] Stati Uniti sono intervenuti a favore della siderurgia. Il presidente Carter ha recentemente annunciato una serie di misure in favore dell'industria siderurgica.

In Francia nel primo semestre del 1980 [illegible] maggiore azienda siderurgica francese, l'Usinor che ha portato a buon punto, [illegible]po [illegible] ristrutturazione finanziaria, anche quella industriale, ha potuto realizzare [illegible] utile di 89 milioni di franchi (18 miliardi di lire) di fronte a perdite [illegible] 933 milioni [illegible] franchi (191 miliardi di lire) nell'esercizio di otto mesi da maggio al dicembre del 1979 e di 2,49 [illegible]rdi di franchi (510 miliardi di lire) nell'esercizio di [illegible] mesi chiuso al 30 aprile dello stesso anno.

Nel [illegible] la notizia, il presidente della società, Etchegarray, ha però fatto notare che il «*brutale deterioramento del mercato*» avutosi a decorrere da luglio provocherà una perdita rilevante nel secondo semestre. Secondo Etchegarray, «*nessuna siderurgia europea può vivere con dei prezzi di vendita a malapena superiori ad un anno fa e degli aumenti dei costi di produzione, soprattutto per quanto riguarda l'energia, notevolmente superiori al 10%*».

In Olanda la società siderurgica olandese Estel Hoogovens, filiale del gruppo tedesco-olandese Estel Hoesch Hoogovens, ha deci[illegible] di ridurre di circa il 25% [illegible]rario di lavoro di 28[illegible] dei suoi 20.000 occupati. Il provvedimento durerà sei settimane ed è iniziato il 29 [illegible]. Provvedimenti analoghi sono già stati adottati dalla Estel Hoesch per [illegible] stabilimento di Dortmund.

r. e. s.

Per l'auto s'incontrano giapponesi ed europei

TOKYO — *I produttori d'auto giapponesi hanno accettato di incontrarsi con le [illegible] case europee per di[illegible] i problemi connessi alla crescente valanga d'auto «gialle» che si riversano sul [illegible]chio continente.*

Un portavoce dell'associazione produttori d'auto giapponesi (Jama) ha annunciato di aver accolto [illegible] proposto [illegible] un vertice industriale fatta dalla commissione dei costruttori auto [illegible] Cee. Lo scopo della Jama, [illegible] ha detto il portavoce, è di «sgombrare il terreno di alcune idee errate che gli europei possono avere sulla nostra industria».

La proposta è per un vertice dei responsabili di [illegible] case europee (Volkswagen, Renault, Peugeot, British Leyland, Fiat e Alfa Romeo) e i principali produttori nipponici (Toyota, Nissan e Toyo Kogyo). Non è stato fissato ancora né la data né [illegible] luogo [illegible] tale riunione, ma secondo la stampa giapponese si terrà prima della fine dell'anno.

Verso quote massime [illegible] produzione (solo [illegible] Germania è contraria)

La Ceca d'accordo sulla «crisi manifesta»

LUSSEMBURGO — Con 41 sì, 19 no e 3 astensioni, il comitato consultivo Ceca, riunitosi ieri a Lussemburgo, ha espresso parere favorevole alla proclamazione dello stato di crisi manifesta per la siderurgia comunitaria. Hanno votato contro i rappre[illegible]ti dei produttori e dei lavoratori tedeschi (che rappresentano [illegible] soli [illegible] terzo della produzione comunitaria). Si sono astenuti i rappresentanti dei lavoratori francesi.

Il comitato consultivo della Comunità [illegible] carbone e dell'acciaio (Ceca) è composto di rappresentanti dei produttori, e dei consumatori, dei commercianti siderurgici e [illegible] organizzazioni [illegible] [illegible] N[illegible] Paesi Cee.

Per l'Italia hanno partecipato al voto, Alberto Capan[illegible] presidente della Finsider, Ferdinando Palazzo, Silvio Bobbio e Mario Portanova, in rappresentanza dei produttori, dei consumatori e dei commercianti. I tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane non hanno potuto giungere a tempo a Lussemburgo.

Il [illegible] del comitato [illegible] necessario in [illegible] del ricorso all'articolo [illegible] del trattato istitutivo della Ceca, che prevedeva la proclamazione dello stato di crisi manifesta nel settore dell'acciaio e l'assunzione [illegible] pieni poteri da parte della commissione esecutiva Cee per quanto riguarda la limitazione della produzione.

Nel corso [illegible] riunione Etienne Davignon, responsabile Cee per l'Industria, ha ribadito l'intenzione della commissione di proclamare lo sta[illegible] [illegible] manifesta il 22 ottobre, [illegible] volta conclusa la procedura scritta avviata fra i governi dei «Nove».

Nei prossimi giorni, la commissione proseguirà le [illegible]sultazioni con i produttori in vista della definizione delle singole quote di produzione per il periodo dal 1° ottobre [illegible] al 30 giugno [illegible]. I produttori tedeschi ieri hanno fatto circolare un documento contrario [illegible] ricorso all'articolo 58.

Mario Portanova, nel [illegible] intervento ha detto: «*La [illegible] bruciа, [illegible] possiamo stare qui a discutere [illegible] chiamare o meno i pompieri*». Alberto Capanna, polemizzando con i sindacalisti tedeschi che avevano chiesto una pausa di riflessione di quattro settimane, ha aggiunto: «*La crisi c'è, non sappiamo trovare altre soluzioni, dobbiamo ricorrere all'articolo* [illegible]». Capanna, inoltre, ha definito «*insoddisfacente*» [illegible] situazione delle importazioni siderurgiche comunitarie, chiedendo [illegible] commissione [illegible] prendere iniziative in merito.

La Malfa incontra [illegible] Olivetti e i sindacati

ROMA — Il [illegible]tro Giorgio La Malfa incontrerà oggi, al ministero del Bilancio, gli esponenti del gruppo Olivetti e i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl, Uil e della Flm.

Nel darne notizia in un comunicato il ministero precisa che «*l'incontro triangolare si inquadra nell'impegno assunto dal ministro La Malfa di accertare il grado di attuazione dell'accordo siglato nel dicembre del 1979 fra le stesse parti, al fine di individuare i presupposti indispensabili alla difesa dei livelli occupazionali del gruppo*».

Lo ha sostenuto Lobianco e confermato Marcora

«L'aumento dei prezzi agricoli Cee non dovrà essere inferiore al 10%»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]A — Il prossimo [illegible] mento dei prezzi agricoli Cee dovrà essere almeno del 10 per cento. Lo ha detto ieri a Roma, alla chiusura dell'assemblea della Coldiretti, il nuovo presidente Arcangelo Lobianco, lo ha confermato il ministro dell'Agricoltura Marcora, che è intervenuto alla manifestazione.

Ricordando alcune critiche fatte a Bonomi, Marcora ha detto che [illegible] ingiuste, perché egli è stato un artefice della crescita della nostra agricoltura, che in 30 anni ha raddoppiato la produzione (in termini reali, non monetari), arrivando oggi a circa 25 mila [illegible] di lire. Questo raddoppio è stato ottenuto malgrado la fortissima riduzione degli addetti: [illegible] 6.300.000 nel 1950 a 2.900.000 quest'anno.

E se la nostra bilancia agro-alimentare è in passivo — ha detto Marcora — non è colpa dell'agricoltura: ciò [illegible] dobbiamo ai consumi che [illegible] 30 anni si sono quadruplicati, alla forte corrente turistica (2400 miliardi di lire i turisti stranieri li spendono in Italia ogni anno per mangiare) e ai differenti [illegible] d'inflazione che esistono nei paesi europei: in Italia il 21 per cento, in Germania il 5 per cento, media europea 11 per cento. *«Se la situazione fosse diversa, saremmo noi ad esportare latte in Germania, perché la capacità di produrre ce l'abbiamo»*.

Alcuni delegati della Coldiretti, nei giorni scorsi, avevano attaccato Marcora perché, in un'intervista a «La Stampa», aveva sostenuto che l'agricoltura non va poi così male. «E' così — ha confermato ieri il ministro — *l'agricoltura non è in crisi, è in crisi il sistema economico, che scarica sulle imprese agricole la sua inefficienza: noi subiamo l'inflazione provocata dagli altri*».

«Chi contribuisce a provocare inflazione — ha detto ancora Marcora — *è chi non lavora, chi va nelle piazze e alla fine del mese prende lo stesso la paga»*. Un altro accenno polemico antisindacale il ministro Marcora l'ha fatto quando ha detto: *«Caro Lobianco, tu puoi incontrarti con i sindacati dei lavoratori per discutere insieme i problemi comuni. Ebbene, quando vedrai Lama, Carniti e Benvenuto ricordagli che i lavoratori della terra non sono mai scesi sotto le 2000 ore di lavoro l'anno, mentre gli altri arrivano sì e no a 1500»*.

Sottolineato che *«i prezzi Cee per noi sono una gabbia»*, Marcora ha detto che, se sarà confermato ministro dell'Agricoltura, si batterà affinché la politica economica del [illegible] vo Governo si ricordi anche delle campagne: *«Siamo gli unici a doverci sempre arrangiare da soli* — ha concluso — *non abbiamo come altri la cassa integrazione, né la fiscalizzazione degli oneri sociali, né la Gepi»*.

Prima delle votazioni, che hanno visto Arcangelo Lobianco eletto presidente [illegible] Coldiretti, era intervenuto all'assemblea il segretario della dc, Flaminio Piccoli. Le sue parole erano attese, dopo la dichiarazione di Lobianco che la Coldiretti avrebbe marciato autonoma dalla dc.

«Il bisogno di autonomia — ha detto Piccoli — *è un preciso diritto, perché la Coldiretti, in quanto sindacato, deve far valere le sue ragioni e le sue posizioni in ogni sede; mentre un partito deve elaborare sintesi più ampie che non gli interessi di una sola categoria»*.

«Purché restino la comunanza degli ideali e l'identità degli obiettivi — ha concluso Piccoli — *non mancheranno i benefici effetti»* (tra questi pensiamo che Piccoli includa anche i tre milioni di voti che i Coldiretti danno solitamente alla dc).

Livio Burato

Dollaro saldo in Europa

LONDRA — Dollaro saldo con lievi spunti al rialzo nei confronti di tutte le principali valute all'apertura dei mercati europei.

Sul marco il dollaro quota [illegible] in aumento sia rispetto alla chiusura di Londra (1,8217) che a quella di New York (1,8224).

La sterlina quota 2,4063 dollari, confermando quindi il rafforzamento del dollaro sia sulla chiusura londinese (2,4073) che su quella di New York (2,4100). Analogamente il dollaro è salito a 1,6455 franchi svizzeri e a 4,2165 franchi francesi.

Sui mercati Bullion di Londra l'oro ha aperto a 672-675 dollari ed è sceso a 671-674 al pre-fixing, rispetto ai 677-679 dollari della chiusura di mercoledì. A Zurigo il metallo ha aperto a 672-673 rispetto a 676-678 alla chiusura.

Spiccioli, ora sono troppi

[illegible] — Gli spiccioli stanno creando qualche problema. Non perché manchino, ma perché ce ne sono troppi in circolazione. Molti enti e aziende che si servono di macchinette distributrici o di emettitrici automatiche di biglietti, moltiplicatesi rapidamente dopo la crisi degli spiccioli di tre anni fa, [illegible] sanno come fare per liberarsi della valanga di monetine raccolte quando si svuotano le gettoniere.

Le banche sono restie ad accettare grossi quantitativi di monete metalliche perché hanno difficoltà a immagazzinarle. La legge d'altra parte dà loro ragione poiché il potere liberatorio fissato per le monete (vale a dire l'obbligo di accettarle come mezzi di pagamento) è limitato a 100 pezzi, cioè a 20.000 lire per il conio da 200 lire, a 10.000 per quello da 100, e così via.

In tre anni la zecca ha coniato circa tre miliardi di nuove [illegible] nete raddoppiando i quantitativi in circolazione che ora ammontano a oltre 6 miliardi di pezzi (in media circa 100 monete per ogni italiano). Se non ci fosse stato il limite al potere liberatorio molte monete sarebbero ritornate allo Stato vanificando ogni sforzo per ampliarne la circolazione.

Molti preferiscono vendere

Oro: la speculazione inizia a sgonfiarsi

PARIGI — All'inizio della settimana i corsi dell'oro sono scesi sotto l'impatto di alcune vendite diffuse e la debolezza ha dominato le transazioni su tutte le piazze. Un operatore londinese ha confermato che gli ordini di vendita sono giunti da diverse direzioni e non da una sola fonte, come talvolta succede.

In realtà, molti investitori che avevano comprato dell'oro all'inizio delle ostilità fra Iraq e Iran sono rimasti delusi dalla «performance» dei prezzi del metallo giallo, mentre la situazione in Medio Oriente non sembra [illegible] il momento degradarsi nonostante i continui combattimenti. La guerra favorisce l'azione [illegible]ratrice dell'Arabia Saudita sul fronte dei produttori di petrolio: le colombe hanno la meglio sui falchi con la calma dei prezzi.

Su un mercato molto ristretto pesano soprattutto le vendite dei piccoli e medi operatori che in genere entrano sul mercato quando i movimenti sono già in atto e preferiscono liquidare le posizioni qualora i prezzi scendano per evitare di subire perdite pesanti. Alcune vendite sono anche giunte da operatori (soprattutto [illegible]icani) che basano le loro decisioni sull'evoluzione grafica dei prezzi: sembra che le «charts» segnino una tendenza al ribasso nel breve periodo.

Però in questi [illegible] non si notano vendite da parte né dell'Iran né dell'Iraq che potrebbero essere obbligati a compensare la riduzione delle loro entrate petrolifere. L'Unione Sovietica non sembra, per il momento, essere presente sul mercato anche se certe fonti svizzere ritengono che alcuni stocks nelle banche di Zurigo siano di proprietà sovietica o che Mosca sia pronta a venderli per pagare le importazioni di cereali e di zucchero.

Mentre il flusso delle vendite dell'Africa del Sud resta regolare, però sotto la media delle circa 60 tonnellate estratte mensilmente, per il 1980 è prevista una riduzione del volume estratto a 675-685 tonnellate dalle 704 del '79 con una riduzione del tenore dei filoni da 8,22 a 7,45 grammi per tonnellata estratta.

La domanda speculativa di metallo è molto ridotta e gli investitori arabi (grandi gruppi e persone fisiche) non sono per il momento all'acquisto; i petrodollari sono molto più attivi [illegible] mercato azionario di Tokyo e americano; per esempio, un gruppo finanziario del Kuwait ha comprato un milione e 250 azioni della Gulf Oil [illegible] settimane or sono.

Ieri la debolezza dei corsi ha suggerito degli acquisti e i prezzi sono saliti anche in seguito alla richiesta degli operatori [illegible]ricani.

Il sentimento generale del mercato resta al rialzo nel medio periodo, anche se non è possibile escludere una debolezza temporanea con dei corsi intorno a 650 dollari l'oncia, livello di prezzi che stimola gli acquisti.

Alessandro Giraudo

Oggi la decisione sui contestati aumenti Sip

Aziende del settore telefonico sono in pericolo 30.000 posti

[illegible] — Il Consiglio di Stato si riunisce oggi per pronunciarsi sulla richiesta, avanzata dalla Sip, di sospendere l'esecuzione della sentenza del Tribunale amministrativo regionale di Roma che aveva annullato gli ultimi aumenti delle tariffe telefoniche del 30 dicembre scorso. Se il Consiglio di Stato accoglierà il ricorso, il gettone tornerà a 100 lire e saranno ripristinati gli aumenti decisi lo scorso anno.

La revoca del provvedimento del Tar potrebbe anche sbloccare, sia pure parzialmente, la situazione di crisi dell'occupazione per i 30.000 dipendenti delle aziende elettroniche collegate al settore [illegible] telecomunicazioni. L'Anie (Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche) denuncia in una nota che il perdurare del blocco degli investimenti Sip sta mettendo in pericolo il posto di lavoro per i lavoratori delle aziende manifatturiere del settore, che lo scorso agosto [illegible] stati [illegible] spesi dalla [illegible] integrazione, grazie ai provvedimenti adottati dal governo per la parziale ripresa degli investimenti da parte della Sip.

La caduta del governo e del decretone economico, per la parte che riguardava i provvedimenti tariffari per il ripristino dell'equilibrio economico e finanziario dell'azienda telefonica statale, ha reso [illegible] drammatica la situazione delle aziende manifatturiere che non ricevono più ordini per il completamento del programma 1980 ed inoltre sono pagate dalla Sip con considerevole ritardo. Se la crisi della Sip non verrà presto risolta le aziende si vedranno costrette a riesaminare con urgenza i provvedimenti di cassa integrazione a suo tempo avviati.

La questione Stet-Sip è per forza di cose al centro dell'attenzione politica. Il senatore Libertini, responsabile del pci per il settore delle telecomunicazioni, ha reso noto che, subito dopo la soluzione della crisi di governo, sarà convocata entro breve termine la Commissione Lavori [illegible] e Telecomunicazioni [illegible] dovrebbe ascoltare i ministri competenti per avviare «soluzioni organiche e di respiro».

Le dichiarazioni dell'Anie sono state criticate dal segretario nazionale della Fim, Lotito, che [illegible] parlato [illegible] un'ingiusta drammatizzazione del momento effettuata soltanto per influenzare gli orientamenti economici del nuovo governo con la minaccia dei licenziamenti.

I "quadri" Standa non aderiscono allo sciopero

MILANO — Nell'ambito della vertenza Standa, il sindacato nazionale Quadri commercio, dissociandosi totalmente dalle posizioni assunte dai sindacati confederali, ha invitato, come già nelle precedenti occasioni, i quadri dell'azienda ad astenersi dallo sciopero nazionale di 8 ore indetto per oggi.

La crisi in Lombardia coinvolge 370 imprese e 50.000 lavoratori

MILANO — Sono 370 le aziende in crisi o investite da processi di ristrutturazione nella regione Lombardia con un totale di circa 50.000 lavoratori in cassa integrazione. Sul piano dell'occupazione, pur nel quadro di una tenuta [illegible] livelli complessivi precedenti, si manifestano i segni di un processo molto ampio di ristrutturazione che rivela sia i caratteri dell'assestamento di certi settori a nuovi livelli di produttività e di efficienza sia quelli di crisi rec[illegible]. Lo ha affermato ieri il segretario regionale della Cisl, Gianni Bon, nell'aprire la riunione [illegible] comitati direttivi della federazione Cgil-Cisl-Uil regionale.

«Si tratta — ha spiegato Bon — *di crisi e ristrutturazioni che riguardano le prospettive di settori decisivi dell'apparato produttivo lombardo»*.

Questa realtà, sostiene il segretario regionale della Cisl, non può essere mascherata dalle valutazioni sulle potenzialità occupazionali lombarde desunte da stime della Regione o dalla Federlombarda che molto spesso vengono utilizzate per affermare che la crisi non ci sarebbe o per legittimare un governo unilaterale del padronato [illegible] processi [illegible] ristrutturazione [illegible] atto.

La relazione di Bon ha proposto l'apertura di vertenze regionali nei confronti delle organizzazioni imprenditoriali (sia delle aziende private sia delle aziende pubbliche) e nei confronti della Regione Lombardia che si fondino sulla individuazione di precise piattaforme per settori che sono oggi prioritari per la tenuta dell'occupazione in Lombardia: auto e indotto, siderurgia, informatica e comunicazioni, elettromeccanica e energia, chimica e ricerca chimica, tessile e distribuzione.

Liquigas cederà società [illegible]

ROMA — La Liquigas sta per cedere i tre gruppi industriali che controlla in Brasile: lo ha reso noto il commissario dell'ex gruppo chimico di Ursini, Eugenio Carbone, rientrando da un viaggio nel paese latino-americano.

L'indice è salito dell'1,13%

Borsa: le quotazioni ancora in progresso

Indice COMIT [illegible] 1972=100

MILANO — *Ulteriori progressi nelle quotazioni [illegible] scambi molto vivaci. I prezzi, nonostante alcune irregolarità affiorate nel finale, hanno mantenuto una tendenza sostenuta, grazie ad una serie di fattori tecnici ed a rinnovate azioni tonificatrici da parte di istituti di credito.*

Per quanto riguarda i fattori tecnici vi è infatti da rilevare che l'elevata percentuale di ritiri dei contratti in scadenza (valutabile in circa il 60%) ha costretto ad affrettate ricoperture che, aggiunte alla insistente richiesta di premi per scadenza novembre, ha contribuito, almeno nella prima fase della seduta, a mantenere i prezzi in tensione.

Per quanto riguarda poi gli interventi tonificatori effettuati da istituti di credito va segnalato il caso della Snia Viscosa, terminata a 1101 contro 945 di ieri con un recupero del 16,5% (+ 6,2% la Snia priv.). Nonostante la disastrata situazione finanziaria in cui versa la Snia Viscosa, gli interventi tonificatori sul titolo sono da mettere in relazione al tentativo di consentire un soddisfacente esito dell'aumento del capitale che prenderà il via lunedì prossimo.

Interventi tonificatori sono stati effettuati anche sulle Sip (+ 6%) e sulle Stet (+ 4,0%), nonostante le due società abbiano dovuto subire i contraccolpi della decisione del Tar del Lazio di annullare l'aumento delle tariffe telefoniche.

Nel finale, tuttavia, una serie di realizzi ha provocato ampi ridimensionamenti nei titoli in battuta nei giorni scorsi. Ampie flessioni hanno accusato le Ifil —11,1%, Fiat priv. —5,5% le Ifi priv. —4,7%, Fiat ord. —4%, Fond. Vita e Italcementi —2,8%; Coge —2,7%, Pirelli S.p.A. —2,4%, Toro —2,2% seguite dalla Ciga, dalle Pirelli e [illegible] e dalle Milano priv.

Hanno conservato ampie plusvalenze i bancari, favoriti anche dal consistente rialzo registrato mercoledì al «ristretto». Da segnalare infatti le Comit + 12,2%, B.ca Roma + 8,5%, Credit + 4,7%, Credito Varesino e B.ca Lariano + 2,3%. In tensione anche alcuni immobiliari: [illegible] Angeli + 15,7%, Isvim + 10,6%, Risanamento + 2,1%. Migliori le Cucirini + 7,3%; Bastogi e Mondadori + 5,1% seguite con rialzi superiori al 3% da Gilardini, Standa, Caffaro, Cantoni, Ausonia, Italia Ass. Attività discreta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

L'indice «Comit» è passato da 149,54 a 151,23 (+ 1,13%), quello del «Sole-24 Ore» da 84,75 a 85,14 (+ 0,46%).

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha ulteriormente rafforzato i progressi già per notevoli conseguiti nelle precedenti riunioni.

L'attività è apparsa anche ieri molto intensa interessando in particolare gli industriali, i finanziari e gli assicurativi.

La Consob revoca quotazione Bowring

[illegible] — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha disposto, con due distinte delibere, la revoca della quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano delle azioni della «Bowring» e l'ammissione, presso le Borse di Milano, Torino e Roma, delle azioni di risparmio «Beni Immobili Italia». Entrambe le delibere avranno decorrenza da lunedì.

Mediobanca emette serie speciale obbligazioni Snia

MILANO — Il comitato esecutivo di Mediobanca, in ottemperanza a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del 30 ottobre 1979, ha deciso di procedere all'emissione di [illegible] nuova serie speciale di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Snia Viscosa per un valore nominale di 52.146.804.000 denominata «Mediobanca 13% 1980-1990 serie speciale Snia Viscosa».

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	211.000-219.000
Sterlina v.c.	158.000-163.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	160.000-170.000
Marengo bel.	130.000-140.000
[illegible]	[illegible]
100 Pesos cil.	[illegible]
50 Pesos mess.	790.000-[illegible].000
Krugerrand	620.000-650.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	20.310

(*) Per grammo, lavorato

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	—
» » » 1/3/81	98 40	— 0 30
» » » 1/5/82	98 70	— 0 30
» » » 1/7/81	99 20	—
» » » 1/7/82	96 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	88 60	—
B.T.O. 10% 1981	98 60	—
» 12% 1982 I	96 85	+ 0 10
» 12% 1983 II	94 80	— 0 20
» 12% 1983	91 40	— 0 20
» 12% 1984 I	91 40	— 0 10
» 12% 1984 II	91 70	—
» 12% 1987	90 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	—
» » '69 II	66	— 1
» 7% '73	61	+ 0 30
Enel '74 indicizz.	133 70	— 0 80
» 10% '76 II	92 70	— 0 30
» '77 ind. II	116	—
» 12% '78 I	91 60	— 0 70
» 12% '78 II	91 20	—
I.R.I. 6% '64	80	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	68 90	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	75 70	—
OO.PP. 6%	52	— 0 40
» 7%	62 60	+ 1 10
» 6% Auto '75	53	+ 1
» Int. St. 6% IV	64 50	—
» Int. St. 7% IV	63 15	—
» Anas 6% 66	[illegible]	—
» » 7% 72 I	52	— 0 50
» Autostr. 7% II	54	—
FF.SS. 6% '68 I	75	—
» 6% '67	71 70	+ 0 20
» 7% '72 II	63	—
A.F.S. 7% '70	84 50	—
» 10% '75 II	92 80	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	61	—
ICIPU vent. 6%	73	— 0 50
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 6%	70	+ 0 30
» XXIX 7%	72 80	— 0 70
» XXXIII 7%	70 70	— 0 80
» XXXVIII 7%	62 50	—
» XLII 8%	65 30	—
» R. 10%	71	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 25	—
» 6% XIII	81 50	—
Torino Ann 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	95	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	78 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	56	—
» » 6%	58	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	67 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	62	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	47	— 3 50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cellini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,60%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '63	—	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	89 20	—
Lancia 5,50% '69	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	265 50	+ 5 50
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	112	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	201	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 15-10	Banconote (Milano) 16-10	Esportazione (Milano) 15-10	Esportazione (Milano) 16-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-10
Dollaro Usa	888	884	888,10	885,30	888,05	885,25
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	740	738	745,20	742,25	[illegible]	742,33
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	[illegible]	474	474,60	474	474,68
Fiorino olandese	431	432	438,60	437,29	438,35	437,32
Franco belga	28,50	28,50	[illegible],61	29,620	28,61	28,627
Franco francese	203,50	203,60	206,10	205,28	205,655	205,25
Sterlina	2080	2080	2088,90	2087,5	2088,75	2087,47
Lira irlandese	1730	1750	1782,20	1781,4	1781,60	1781,2
Corona danese	153	153	154,07	154,17	154,08	154,15
Corona norvegese	174	174	177,53	177,31	177,50	177,37
Corona svedese	203	203	207,65	207,30	207,44	207,30
Franco svizzero	520	520	524,93	526,88	524,995	525,85
Scellino austriaco	66,50	66,80	67,006	67,05	67,008	67,055
Escudo portoghese	15,50	16,50	17,20	17,20	17,20	17,20
Peseta spagnola	11	11	11,846	11,842	11,847	11,845
Yen giapponese	3,80	3,80	4,181	4,159	4,182	4,189
Dinaro taglio gr	28,40	26,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	17,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	980	980	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	106	95,520	16,15
28/2/81	134	94,300	16,20
30/3/81	[illegible]	93,165	16,25
[illegible]	165	91,999	16,30
30/5/81	225	90,888	16,30
30/6/81	256	89,712	16,35
31/7/81	287	88,576	16,40
29/8/81	316	87,534	16,45
30/9/81	346	86,407	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-10		Risc.	Emiss.
Anitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,14	—
Fonditalia	»	22,00	—
Interfund	»	14,16	—
Int. S. Fund	»	8,60	—
Multinvest	»	15,73	16,22
Italfortune	»	12,50	13,25
Italunion	»	12,85	13,41
Mediol. Bel.	»	16,64	17,00
Rominvest	»	16,87	17,69
Tre R	lire	10.000	—
Eur '68	fr. sv.	172,87	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-10	16-10
Londra	677,00	676,00
Zurigo	680,00	676,00
Parigi	679,14	677,63
New York	701,73	687,50
Milano (lire al grammo)	18.850	18.850
Hong Kong	677,50	675,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	18
7 gg	17,125	17,625
15 gg	17,375	17,875
1 mese	17,750	18,250
2 mesi	17,875	18,375
3 mesi	18,125	18,625
6 mesi	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 15-10	Zurigo (in fr. sv.) 16-10	Francoforte (in marchi) 15-10	Francoforte (in marchi) 16-10	Londra (per sterlina) 15-10	Londra (per sterlina) 16-10	Parigi (in fr. fr.) 15-10	Parigi (in fr. fr.) 16-10
Dollaro	1,6470-1,6480	1,6485-1,6495	1,8253-1,8261	1,8295-1,8305	2,4070-2,4077	2,4170-2,4180	4,2280-4,2400	4,2115-4,2225
Franco svizzero	—	—	110,70-110,88*	110,80-110,95*	3,9600-3,9660	3,9867-3,9915	255,53-256,17*	256,01-256,55*
Franco francese	39,000-39,078*	39,040-39,078*	43,33-43,33*	43,25-43,35*	10,148-10,150	10,185-10,207	—	—
Marco	90,207-90,286*	90,138-90,215*	—	—	4,3600-4,3950	4,4143-4,4184	230,82-231,40*	230,82-231,40*
Sterlina	3,9858-3,9892	3,9844-3,9885	4,40-4,41	4,415-4,425	—	—	10,164-10,186	10,168-10,188
Yen	0,7845-0,7858*	0,7820-0,7930*	0,8858-0,8821*	0,8785-0,8799*	498-485	502,42-503,22	2,0372-2,[illegible]	2,0265-2,0321*
Lira	0,1900-0,1903*	0,1900-0,1902*	2,107-2,117**	2,105-2,115**	2082,2-2084,5	2093,8-2096,1	4,8700-4,8830**	4,8685-4,8785**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-10	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	12290	— 10	11000
Bonifiche Ferr.	23660	+ [illegible]	1900
Chiari & Forti	7010	— [illegible]	3500
Eridania	16100	+ [illegible]	121900
Imm. Vittoria	15380	+ 380	4400
Ind. Buitoni P.	4230	+ 210	20500
Sermide ord.	190	+ 4	600000
Sermide priv.	139	+ 12 50	140000
Sermide risp.	170	+ 20	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	43350	+ [illegible]	17900
Assicur. Ital.	56800	— 900	3850
Ausonia	3300	+ 100	49500
C. Ass. Mi ord.	18600	— 50	18900
C. Ass. Mi priv.	16850	— 200	12400
C. Latina ord.	1780	+ 80	58900
C. Latina priv.	1340	— 1	20000
FIRS	3000	+ 10	600
Generali	87900	— 100	89300
Italia Ass.	27900	+ 900	11800
L'Abeille Ital.	55150	+ 1030	2600
Fondiaria Inc.	13999	—	18600
Fondiaria Vita	48600	— 1400	2000
RAS	229490	— 510	1025
SAI	38500	— 520	18000
Toro Ass. ord.	17100	— [illegible]	11800
Toro Ass. pr.	14950	—	48500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31000	[illegible] 3625	31100
Banco Roma	28300	+ 2250	23000
Banco Lariano	8600	+ 205	187000
Cred. Italiano	3300	+ 181	255000
Cred. Varesino	9220	+ 300	21500
Interbanca pr.	24400	+ 300	18900
Mediobanca	76500	+ 300	22475
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1449	+ 39	7000
Burgo ord.	13500	+ 201	45200
Burgo priv.	9450	+ 145	7400
De Medici	735	—	3000
Mondadori pr.	5025	+ 245	37500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2499	— 1	21000
Pozzi-Ginori	120	— 3 50	76000
Pozzi-Ginori r.	155 25	+ 5 25	60000
Eternit	710	— 20	16500
Eternit pref.	825	—	4000
Italcementi	29050	— 850	18850
Italcementi r.	30000	+ 10	500
Unicem	14299	— 52	9500
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 50	60000
Brioschi	1660	+ [illegible]	6500
Caffaro	880	+ 24	105000
Farmit. Erba o.	4200	+ 10	56000
Farmit. Erba p.	—	—	—
Italgas	1370	—	150000
Lepetit	37300	— [illegible]	1800
Lepetit priv.	34900	— [illegible]	950
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20050	+ 250	[illegible]
Montedison	184	+ 1	11145000
Perlier	3610	+ 80	1000
Pierrel	1360	+ 30	113000
Rumianca	—	—	—
Saffa	[illegible]	+ 114	59800
Saffa risp.	8100	—	9000
Siossigeno	16200	—	11000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	299	+ 4	8430000
La Rinasc. p.	224 25	+ 3	3250000
Sios Genova	6400	+ 100	18500
Standa	2759	+ 100	15000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1440	+ 120	4000
Ausiliare	13300	— 320	1900
Autostr. To-Mi	1509	+ 13	6000
Italcable	17005	+ 225	27500
NAI	210	+ 1 50	3368000
Nord Milano	1380	—	—
SIP	1410	+ [illegible]	590500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	525 50	— 4 50	27000
E. Marelli	312 50	+ 1 50	66000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	352	— 1	50000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1380	— 35	56000
Agricola	25000	—	6000
Bastogi IRBS	705	+ 35	2716000
Bonif. Siele	32550	+ 50	31200
Borgosesia o.	3500	— [illegible]	—
Borgosesia r.	3000	+ 105	400
Buton	6090	+ 90	4400
La Centrale	15740	— 60	78800
Fin. E. Breda	3520	— 5	40000
Finmare	65 75	+ 1 25	50000
Finsider	61 75	— 0 75	200000
Generalfin	870	+ 20	45000
GIM	5930	+ 20	16500
IFI priv.	[illegible]	— 203	386600
IFIL	[illegible]	— 600	63500
Invest	3180	[illegible] 81	295900
Mittel	1530	+ 20	12000
Partec. Finanz.	[illegible]	+ 20	5000
Pirelli & C.	3100	— 40	66500
Pirelli SpA	1289	— 39	682000
Proling	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10806	—	—
Riva Finanz.	6401	+ 91	5900
Sarom	1430	— 8	43000
SME	2685	—	43500
SMI	4950	+ 30	68000
Stet	[illegible]	+ [illegible]	121500
IMMOBILIARI			
Aedes	7490	+ 140	25000
B.I.I. ord.	980 50	+ 20 50	1145000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2850	— 60	57000
Cond. Acqua	200	— 5	186000
De Angeli Frua	21500	+ 3100	3300
Finrex	1888	— 1	85400
G. Imm. Sogene	2184	+ 24	263000
Iniziative Ed.	20500	— 300	[illegible]
ISVIM	5200	+ 580	1500
Milano Centr.	23505	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	+ 380	6300
SIFA	1455	— 5	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2591	— 100	1639000
FIAT priv.	1710	— 100	338500
Franco Tosi	35550	+ 200	11850
Gilardini	4010	+ 180	30500
Olivetti ord.	2749	+ 25	684000
Olivetti priv.	2299	+ 51	261000
Westinghouse	17850	— 350	1200
Worthington	3320	—	27000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2290	— 10	—
Dalmine	122	— 7	40000
Falck ord.	4490	+ 89	18000
Falck pr.	4460	+ 111	8000
Issa-Viola	1799	—	1000
Italsider	335	— 0 25	60000
La Magona	2730	—	13000
Pertusola	1798	— 1	9000
Trafilerie	2150	+ 36	23000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40 50	+ 1 50	1030000
Cantoni	15400	+ 500	13700
Cucirini	4385	+ 385	33000
Cascami Seta	7700	— 80	—
FISAC	2190	+ 40	14000
Linif. e Can. o.	1610	+ 11	37000
Linif. e Can. r.	1400	+ 30	25000
Marzotto priv.	1830	—	2000
Olcese Venez.	89	— 1	340000
Rotondi	22800	— 1190	600
Snia Visc. o.	1101	+ 156	1713000
Snia Visc. p.	850	+ 50	143000
Unione Man.	38990	—	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2432	+ 12	2000
Acq. De Ferr. r.	2500	— 40	500
Acque Potabili	1300	— 8	13000
Calzat. Varese	5980	+ 30	600
CIGA	5400	— 100	104000
CIR	16100	+ 101	56700
Pacchetti	101	+ 1	220000
Terme Acqui	941	+ 1	5000
Tirreno	4701	—	32500
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	12300	—
Eridania	15500	—
Florio	816	+ 8
Imm. Agr. Vittoria	15000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
[illegible] Ass. [illegible] ord.	18000	[illegible]
C. Ass. Milano priv.	16050	+ 300
Comp. Latina ord.	1650	+ 25
Comp. Latina priv.	1325	+ 25
Generali	88000	+ 500
RAS	233000	+ 500
SAI	39000	[illegible] 300
Toro Ass. ord.	18000	+ 600
Toro Ass. priv.	15250	+ 250
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27400	—
Banco di Roma	26300	—
Credito Italiano	3140	+ 60
Interbanca priv.	24000	+ 100
Mediobanca	74800	— 1000
CARTARI - EDITOR		
Burgo ord.	13550	+ 550
Burgo priv.	9400	+ 300
Cart. Ital. Riunite	240	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	122	—
Pozzi Ginori risp.	145	—
Eternit ord.	750	— 45
Eternit pref.	685	—
Unicem	14400	—
CHIMICI		
Anic	9	— 0 10
Italgas	1370	— 10
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19700	+ 300
Montedison	[illegible]	+ 7
Paramatti	1420	—
Pierrel	1330	[illegible] 5
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8050	+ 210
Saffa risp.	8125	+ 25
SAIAG	1362	—
Schiapparelli	643	+ 5
COMM[illegible]		
Rinascente ord.	304	+ 11
Rinascente priv.	228	+ 4
Sios Genova	6400	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	+ 10
Autostr. To-Mi	1500	— 30
Italcable	17100	+ 300
NAI	211	+ 2
SIP	1350	+ 25
Torino Nord	78 25	— 0 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	535	+ 5
E. Marelli	315	+ 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	703	+ 25
Borgosesia ord.	3520	+ 20
Borgosesia risp.	2220	— 10
Centrale	16000	+ 300
Finsider	85	+ 1
GIM	5800	+ 50
IFI priv.	4250	+ 16
IFIL	5000	+ 450
Invest	3100	—
Mittel	1500	+ [illegible]
Fiscambi	3130	— 30
Pirelli & C.	3200	+ 20
Pirelli S.p.A.	1325	— 15
SAROM	1400	+ 10
SME	2845	—
SMI	4930	— 20
SIFA	1465	+ 16
STET	1368	+ 2
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	980	+ 52
B.I.I. priv.	—	—
Condotte Acqua	205	—
Fel-Co	331	—
Gen. Imm. Sogene	2170	+ 30
I.P.I.	2550	+ 20
ISVIM	4950	— 250
Risan. Napoli	16750	— 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1025	— [illegible]
FIAT ord.	2540	— 115
FIAT priv.	1705	— 110
Gilardini	4010	+ [illegible]
Graziano	1220	— 10
Olivetti ord.	2740	— 60
Olivetti priv.	2300	+ 60
Westinghouse	18300	— [illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	123	— 2
Fornara	440	— 18
Italsider	335	—
Talco Grafite	[illegible]	[illegible] 500
TESSILI		
Cantoni	16200	+ 175
Fisac	2180	—
Snia Viscosa ord.	1060	+ 112
Snia Viscosa priv.	830	+ 25
DIVERSI		
Acque Potabili	1310	+ [illegible]
CIGA	5470	— 30
CIR	15850	—
Pacchetti	100	+ 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	220	—
M.C. Er. 7% 73/88	110	—
M.S. Vis. 7% 73/88	110	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 78/88	282	+ 2
Med. Ital. 6% 73/88	201	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Dopo le dure contestazioni in fabbrica allo schema d'accordo si prospettano altri giorni difficili

Regione condanna unanime le violenze ai sindacalisti

Solidarietà a Carniti - Vivaci polemiche tra i partiti sul sistema delle lotte - Sull'accordo, Enrietti: «Ha vinto la ragione» - Bastianini: «Si potevano risparmiare tre settimane»

L'ipotesi di accordo Fiat, le tumultuose assemblee, l'aggressione al segretario confederale Carniti (Cisl), sono rimbalzate ieri mattina in Consiglio regionale che, al giudizio positivo per l'accordo, ha aggiunto quello, duro e negativo, sulle violenze. «Ha vinto il buon senso» hanno detto il presidente del Consiglio, Benzi e quello della giunta, Enrietti il quale ha definito «fatto grave» l'aggressione a Carniti invitando: «Occorre procedere con calma e serenità di giudizio, la ragione, in questo momento, non può portare ad altro che ad accettare l'ipotesi di accordo».

E' più o meno la tesi sostenuta da tutti i gruppi politici ed espressa, nell'ordine, da Viglione (psi), Vetrino (pri), Carazzoni (msi-dn), Bastianini (pli), Paganelli (dc) e Bontempi (pci). Per il pci ha parlato anche l'indipendente Reburdo, ma a titolo personale, ricordando che «le vertenze avere messo in discussione [illegible] l'avvenire [illegible] democrazia [illegible] fabbrica, valore umano di grande importanza, che viene prima degli elementi economici».

Ci sono state polemiche tra i partiti. Sul picchettaggio, per esempio, sulla difesa del posto di lavoro che, ha detto Bastianini, «non si realizza imponendo all'economia metodi che le sono incompatibili». «Certo — ha aggiunto — non alleggeriscono la situazione le parole di un sindaco che lascia capire, o almeno non fa nulla per non lasciar capire, di essere pronto a scendere in lotta con gli operai. Se non ci fossero state posizioni errate, i risultati ottenuti oggi li avremmo avuti almeno tre settimane fa».

Analogo atteggiamento polemico col pci quello della repubblicana Vetrino, la quale ha comunque puntato soprattutto sui «contraccolpi economici sull'indotto che stanno arrivando».

Paganelli (dc) ha detto: «Ciascuno ha diritto alla propria libertà, ma non il diritto di limitare quella degli altri». E a questo proposito ha presentato un'interpellanza perché durante lo sciopero generale del 10 ottobre «è stato impedito l'ingresso a Palazzo Lascaris a dipendenti da altri dipendenti che esercitavano azione di picchettaggio». La difesa del posto di lavoro, dice, «è valida se si innesta su un serio esame dei processi di lavoro»; ed è, questo, un chiaro incitamento alla Regione a fare in questa nuova fase la parte che le compete.

Sull'aggressione a Carniti, Paganelli ha espresso un giudizio duro: «Non a caso è stato colpito un uomo che, nell'interesse dei lavoratori, ha saputo anche assumere posizioni che a prima vista possono apparire impopolari. Nell'esprimergli solidarietà, voglio augurare che si ripristini in ogni caso il rispetto e la tolleranza per uomini e parti sociali». E' lo stesso augurio che la dc ha espresso a Carniti in un messaggio firmato dal segretario cittadino Giardini.

Tono analogo quello del socialdemocratico Cerutti: «Ora dobbiamo iniziare un'azione per risolvere i problemi dell'economia piemontese; tutti abbiamo il nostro compito e tutti, sindacati, aziende, Regione, dobbiamo agire con serietà e concretezza».

La preoccupazione di tutti è comunque, per dirla con le parole del capogruppo socialista Viglione: «Dare un contributo attivo perché l'accordo sia accettato e si riaprano le fabbriche». Il capogruppo pci Bontempi, polemizzando con chi aveva attaccato il suo partito, ha aggiunto: «Il grande [illegible] della classe [illegible]trice era quello di evitare i licenziamenti ed è stato raggiunto». Infine accusa alla «dirigenza Fiat» che «ha lasciato sullo sfondo i problemi dell'indotto» per i quali, lunedì e martedì, la Regione intavolerà trattative a livello europeo.

Ora molte gravi questioni si affollano. Quella delle aziende industriali e artigianali dell'indotto per le quali la Regione inviterà le banche a interventi adeguati; per i dipendenti delle mense, che non hanno cassa integrazione.

Infine c'è il problema di avviare i corsi di formazione professionale che uno dei punti dell'accordo prevede in modo particolare. E' compito specifico dell'assessore Alasia il quale, con la responsabilità del lavoro, ha anche quella della formazione professionale.

La Regione agisce già in numerosi centri tra cui quello nuovo di Orbassano e quello, altamente specializzato, presso il Palazzo del lavoro [illegible] Bit. [illegible] ora si tratta di istituire altri corsi, in grande stile, e Alasia ha già trasmesso al ministero del Lavoro i piani specifici. Ed ha avviato, con la Comunità europea, la pratica per ottenere i 10 miliardi del Fondo sociale destinati appunto alla formazione professionale. Negli incontri di lunedì e martedì a Bruxelles si parlerà anche di questo.

Oltre i 3 miliardi il fondo Flm per gli scioperanti

Continua la gara di solidarietà con gli scioperanti Fiat, che, per appoggiare i colleghi in cassa integrazione, riceveranno questo mese una busta semivuota. Finora sono stati raccolti circa 3 miliardi; da contributi rilevanti a modeste sottoscrizioni di pensionati.

In 13 consigli di circoscrizione tutti i gruppi politici hanno deciso, durante assemblee aperte al pubblico, di sottoscrivere il gettone di una seduta, mentre i 280 consiglieri comunali hanno versato 5 milioni.

L'Arci Piemonte ha sottoscritto un primo contributo di un milione ed ha invitato i circa centomila aderenti a versare cento lire a testa; inoltre i proventi degli spettacoli tenuti in questi giorni saranno devoluti al fondo di solidarietà.

La Lega regionale piemontese per le autonomie e i poteri locali ha versato un milione. Circa 4 milioni sono stati raccolti nelle scuole cittadine e all'Università tra studenti, docenti e personale non docente.

Il gruppo consigliare regionale del psi ha sottoscritto mezzo milione. Un'altra testimonianza di solidarietà è venuta inoltre da commercianti, associazioni, cooperative.

«Non potevamo avere di più»

Nei primi commenti dei sindacalisti all'ipotesi di Roma affiorano severe autocritiche e attacchi all'ingerenza dei partiti che hanno condizionato pesantemente la loro strategia

La giornata di ieri apre una serie di interrogativi sul rapporti tra «base» e sindacato, tra struttura locale e nazionale dei rappresentanti dei lavoratori e all'interno dello stesso movimento. La polemica e lo scontento del mattino per l'accordo [illegible] a Roma si sono ingigantiti nel volgere delle ore, assumendo dimensioni imprevedibili, mettendone in forse la firma, e questo malgrado la presenza, nei punti più «caldi», dei vertici nazionali accompagnati dai delegati provinciali e regionali.

Porti i commenti, tutti ottenuti nel primo pomeriggio. Poi più nessuno ha voluto azzardare previsioni o assumersi la responsabilità di interpretare il pensiero dei lavoratori. Tutti i sindacalisti sembrano d'accordo su un punto, e cioè che al tavolo delle trattative si è riusciti a strappare «il massimo ottenibile».

E questo, precisa Corrado Ferro, segretario provinciale Uil, per la concomitanza di tre elementi negativi: mancanza di governo, grave crisi economica che, da sempre, si traduce in debolezza per le strutture sindacali e atteggiamento della controparte che «è riuscita a metterci con le spalle al muro». Su questi si sono poi innestati fattori «anomali»: partiti che hanno «gettato benzina sul fuoco» e si sono esibiti in «improvvisi voltafaccia».

«Era un terreno favorevole alla Fiat» ammette Serafino, della segreteria provinciale Cisl, «anche considerando gli ultimi fatti, come la dimostrazione dei capi». Tutti aspetti che, sulle piazze, hanno quasi fatto passare inosservata una conquista: il ritiro dei licenziamenti.

La Flm, ma forse tutto il movimento sindacale, si è trovato in un vicolo cieco dopo 34 giorni di presidi e blocchi: avallare, di fatto, gli scontri ai cancelli tra chi voleva entrare per difendere il proprio diritto al lavoro e chi, per lo stesso motivo, tentava di opporsi, in presenza di un'ordinanza di sgombero della magistratura, oppure «gestire un'intesa» che, lo si sapeva in anticipo, avrebbe significato un grave rischio, sia pure, come sottolinea il segretario provinciale Cisl, con «ampi spazi di gestione».

Ora ci si può chiedere se si era discussa a sufficienza questa alternativa o se invece non si sarebbe potuta trovare un'altra strada. Certo è che i vertici hanno deciso, dice Serafino, «secondo una regola antica del sindacato: chi era presente ha fatto la scelta che riteneva più opportuna».

Al di là del rifiuto o dell'approvazione della «base» si apre per il movimento una fase di autocritica, sulla conduzione dell'intera vicenda, soprattutto, afferma il segretario regionale Uil, Ferrari, sulla ricerca di un'autonomia, «dopo le gravi ingerenze partitiche che hanno condizionato pesantemente la strategia del sindacato». Si sarebbe potuta adottare una «tattica meno dispersiva e logorante per resistere più a lungo».

E' il senno di poi. Adesso le organizzazioni sindacali, si rileva negli ambienti Uil, sono profondamente lacerate su «fatti reali». Ad esempio devono [illegible] l'esigenza di chi è stato per oltre un mese ai cancelli e chi «non si è mai fatto vedere». La prima risposta è di ieri, nel mezzogiorno, quando il consiglio di fabbrica della Lancia di Chivasso ha deciso di proseguire la lotta con scioperi articolati e blocco delle merci a partire da stamani.

• In ambiente imprenditoriale è da segnalare il silenzio dell'Unione Industriale «fino alla firma dell'accordo». Il presidente dell'Api, dott. Peraico, accoglie con sollievo l'ipotesi concordata, ribadisce una ferma condanna verso forme di lotta che «avviano il sindacato sulla pericolosa china della violenza». Il presidente Animem (aziende metalmeccaniche dell'Api), ing. Busso, sottolinea che le due tesi accolte dalla Flm sono quelle che più erano state combattute: mobilità esterna e cassa integrazione. Per questo motivo «l'accordo avrebbe potuto essere firmato un mese fa». Aggiunge: «Per la prima volta la spallata decisiva non è stata data da una minoranza pilotata [illegible] Flm ma provocata dalla corretta, pacifica dimostrazione della maggioranza dei lavoratori, non più disponibili ad accettare che la prepotenza prevalga sulla ragione».

• Prime dichiarazioni anche da parte delle forze politiche. L'on. Rossi di Montelera (dc) «esprime soddisfazione per l'accordo ma rileva che i problemi dell'area piemontese [illegible] tuttora densi di preoccupazione per il futuro». Dura è la posizione del partito repubblicano. Secondo il segretario provinciale Carlini «ci sono stati troppi errori di valutazione». Occorre meditare soprattutto «su certe forze sindacali e politiche (pci in testa) che hanno provocato un tipo di lotta troppo onerosa anche per l'intera collettività».

L'on. Fiandrotti (psi) auspica che tutte le istituzioni interessate diano prova di massimo senso di responsabilità per i prossimi giorni, che si preannunciano «assai difficili».

Carlo Novara

Il cardinale va a Mirafiori

Stasera incontro di riflessione sul difficile momento di chi lavora

L'arcivescovo Ballestrero rientra oggi in città, durante una breve pausa dei lavori del Sinodo dei vescovi in cui è impegnato, per essere vicino ai torinesi in questi momenti di tensione che accompagnano l'ipotesi di accordo sulla vertenza.

Celebrerà stasera una messa, ore 20,30, nella parrocchia del Santissimo Redentore di Mirafiori, sarà l'occasione di «un incontro di riflessione tra cristiani sulla difficile situazione nel mondo del lavoro torinese e piemontese».

In un comunicato della Curia si sottolinea: «L'arcivescovo desidera essere partecipe più direttamente delle vicende attuali, nei confronti delle quali [illegible] già espresso, in due successivi messaggi, le sue indicazioni pastorali».

Il significato dell'incontro di oggi del cardinale con i cristiani a Mirafiori si ritrova nell'appello lanciato domenica scorsa da mons. Ballestrero: «Auspico che la sofferta e dura esperienza che stiamo vivendo provochi in tutti (operatori economici e sociali, dirigenti e maestranze, uomini politici) una seria riflessione su che cosa fare perché siano evitate altre consimili traumatiche vicende». L'arcivescovo sollecitava: «Impariamo ad avere maggior senso di responsabilità, personale e sociale. Non guardiamo soltanto ai privati e interessati punti di vista. Teniamo sempre davanti "il bene sociale": esso è la misura di ogni scelta».

Concludeva l'appello: «I numerosi ripensamenti di questi giorni, le "autocritiche", le "ammissioni", il riconoscimento di sbagli forniscano spunti perché la ripresa sia incisiva, costruttiva, rapida. I cristiani siano più che mai presenti nelle lodevoli iniziative di solidarietà».

Domani mattina alle 9 l'arcivescovo Ballestrero terrà una riunione straordinaria con i vicari generali ed episcopali e con i responsabili dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del mondo del lavoro. «Si valuterà — precisa il comunicato della Curia — che cosa possano fare le comunità cristiane di fronte a una situazione che sta coinvolgendo sempre più numerosi dipendenti di molte aziende. Soprattutto si esamineranno i criteri per sollecitare una larga solidarietà verso coloro che già sono o saranno in grandi difficoltà».

Nel pomeriggio di [illegible] il cardinale presiederà la riunione del consiglio pastorale diocesano nel cui ordine del giorno sono presenti i temi della solidarietà e delle attuali difficoltà del mondo del lavoro torinese. In serata è previsto il suo rientro a Roma per il Sinodo dei vescovi.

[illegible] con Manca

Il ministro del Commercio estero Manca parteciperà ai lavori del convegno, organizzato dal psi di Castellamonte su «Problemi occupazionali e sviluppo economico», in programma per domenica, ore 9,30, al cinema Sociale. Al dibattito, presieduto dal sen. Bozzello, interverranno l'on. La Ganga.

Statistiche dell'assessorato

Piemonte, la salute non è molto buona

Mortalità più alta della media nazionale - In tre anni (1981-83) stanziati per la sanità 3511 miliardi - Lotta a droga, alcol, fumo

Il Piemonte ha il triste privilegio di essere la regione col tasso di mortalità più alto di quello nazionale: 11,8 per mille abitanti contro il 9,7. Vale sia in generale sia per la mortalità infantile (17,1 per mille contro 17,7, [illegible] la statistica dice che il Piemonte è al primo posto delle Regioni dell'Italia settentrionale e insulare) e per la mortalità perinatale: 31,1 per mille nel 1978 contro 30,2.

Le cause? Cuore e sistema circolatorio (26.027 casi nel 1974 pari al 57,43 per mille contro il 45,65 in Italia) e tumori (24,14 per mille contro 19,57) sono le principali. Ma anche tutte le altre: malattie dell'apparato respiratorio, di quello digerente, disturbi psichici, sono in Piemonte più alte che altrove.

Questa statistica è del '74, ma le cose non sono cambiate molto: comunque ciò dimostra che la conoscenza dello stato di salute dei piemontesi — e degli italiani — non è molto aggiornata.

Lo ha fatto rilevare ieri l'assessore alla sanità, Bajardi, in una relazione al Consiglio regionale: dato [illegible] è che gli infortuni sul lavoro sono inferiori alla media nazionale: l'indice ricavato da un [illegible] calcolo è 33,2 contro 46,4.

Ora la Regione sta preparando il suo piano sanitario che modifica leggermente quello presentato l'anno scorso ed ha a disposizione, per il triennio '80-'83, 3511,1 miliardi del Fondo sanitario nazionale. Poi ci sono altri finanziamenti sul bilancio '80 dello Stato e qui c'è una sorpresa: la cifra è scesa da 1 miliardo e 154 milioni a 1 miliardo e 147. Poi ci sono gli interventi in conto capitale: [illegible] miliardi in Piemonte (1566 in Italia) da destinare a investimenti tecnologici, ma non a nuovi letti. In Piemonte sono già troppi, anche se mal distribuiti. Tra le «tecnologie», 4,3 miliardi sono per la cardiochirurgia e gli istituti zooprofilattici, come si farà mai ad abbinare le due cose?

La pensata comunque è di Roma, non del Piemonte. Il quale ha i suoi bei guai nel decidere da quale parte cominciare nel mettere mano alla ristrutturazione della sanità e Bajardi ha esposto le linee generali che saranno comprese nel programma globale della giunta.

Stralciamo dal documento: «Attivare a livello delle Usl processi di riordino dell'esercizio delle funzioni trasferite e porre le basi per la formulazione dei primi programmi sociosanitari». Senza di ciò non si fa nulla. Ma gli organismi delle Usl saranno eletti dai consigli comunali competenti soltanto il 31 dicembre: se ne riparlerà a gennaio.

La sanità non è disgiunta dall'assistenza e la signora Cernetti, che ha la responsabilità di questo assessorato, ha elencato i problemi che l'assillano. Progetto handicappati previo censimento; progetto anziani anche in rapporto a «strutture alternative al ricovero ospedaliero come assistenza domiciliare e centri di incontro»; tutela materno-infantile; tutela dei minori anche nel settore penitenziario e post-penitenziario: tossicodipendenze, «non soltanto per quanto riguarda la droga, ma anche l'alcol e il fumo», per il «recupero e reinserimento sociale dei drogati».

E' un elenco di proposte, anzi di intenzioni. Anch'esse prenderanno il via, totalmente o in parte, col programma che la giunta ha promesso di presentare alla fine di questo mese.

Durante la seduta pomeridiana, il consiglio è stato raggiunto dalla notizia della morte del presidente del pci, Longo. Lo hanno commemorato con commozione il presidente del Consiglio, Benzi e il capogruppo del pci, Bontempi.

d. garb.

temperatura di ieri

massima	+13
minima	+ 9,2
media	+10,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 85%; cielo coperto, 5 mm di pioggia. Temperatura: massima +11,4; minima [illegible] +10; media +10,5. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse. Visibilità discreta. Venti deboli meridionali. Temperatura invariata. Sole: sorge 6,47; tramonta 17,41. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +17; min. +13,5.

Tre feriti e molti contusi nelle infuocate assemblee

«Ferito dentro» dice l'operaio che faceva da scudo a Carniti

Preso a ombrellate e raggiunto al capo da una pietra, «ma il dolore è soprattutto morale» - L'amarezza sul volto del segretario confederale

«Non è la testa che mi fa male, è dentro». Antonio Seminara, 43 anni, da 16 dipendente Fiat (Meccanica Mirafiori), per 11 delegato di reparto (quest'anno non è stato rieletto) parla della «botta» che si è preso nel tentativo di difendere il segretario confederale Carniti dalla rabbia della «base». Un sasso, nella mischia, l'ha colpito al capo, provocandogli una ferita non grave, forse, dal punto di vista fisico, ma molto dolorosa da quello morale, perché arrivata dalla mano di un compagno di lavoro, impegnato come lui, probabilmente, in una lotta che va avanti da un mese.

«Potrebbe anche essere stato un infiltrato — azzarda senza la minima convinzione —. Ma se è anche stato un collega, beh, lo capisco anche. Dopo tante lotte, tanti sacrifici, finire così: almeno avessimo ottenuto qualcosa sulla rotazione...».

Seminara, che abita a Santena con la moglie e una figlia, la lotta l'ha vissuta in pratica minuto per minuto, coerente fino in fondo con un impegno sindacale durato oltre un decennio: una decina, almeno, di notti all'addiaccio, turni di picchettaggio diurno a ripetizione «tra le proteste di mia moglie che neanche adesso, che mi hanno messo in Cassa integrazione, mi vede mai a casa».

Ieri mattina non è che non temesse qualcosa: troppo esperto di «atmosfere sindacali», troppo impegnato in passato nelle lotte per non percepire che l'aria era eccessivamente elettrica, gli animi troppo scaldati. Per questo, durante il discorso di Carniti, si è tenuto con altri delegati sindacali e volenterosi vicino al palco: per proteggere la «ritirata» del segretario dalle intemperanze dei più arrabbiati.

«Quando la votazione è terminata con una maggioranza di sì l'abbiamo circondato in tre. Da una parte il sindacalista Pasquale De Stefanis, giunto anche lui la mattina presto da Roma dove aveva partecipato alle trattative. Dall'altra un altro sindacalista. Dietro io, a coprirgli le spalle».

«Siamo arrivati fino al cancello 16 — continua Seminara — tra una pioggia di insulti, di ombrellate (una mi è anche arrivata sul naso), pugni. Ma sostanzialmente indenni».

E Carniti? «Era pallidissimo, terrorizzato. Guardava quella folla, saranno state forse cinquemila persone, che spingeva, spingeva...».

In via Settembrini, la rabbia della base ha trovato un solido sfogo nelle pietre che compongono la massicciata tranviaria. Sassi grossi come pugni sono cominciati a volare dappertutto, in una gazzarra furibonda di urla e di insulti. Uno dei proiettili è andato a colpire Seminara dietro la tempia sinistra, all'apice della nuca, facendolo sanguinare copiosamente: «Ho perso di vista Carniti — racconta — mentre alcuni compagni di lavoro mi portavano all'infermeria: di qui con una ambulanza aziendale mi hanno portato alle Molinette».

Una ferita non grave: due punti di sutura, un vistoso occhio pesto e poco dopo Seminara ha potuto far ritorno a casa con una prognosi di sette giorni. Ne avrà invece per quasi [illegible] settimane Giovanni Rudino, 45 anni, via Filadelfia 149, caposquadra Fiat. Malmenato dinanzi al cancello 16 della Mirafiori ha riportato contusioni al cranio, al torace e alla spalla sinistra. Dinanzi alla stessa porta è rimasto contuso Nicola Mereu, via Bruno 192, che ne avrà per 8 giorni.

Anche Antimo Nardelli, 26 anni, via Borgaro 69, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici perché coinvolto in mattinata in una zuffa davanti ai cancelli della Fiat Stura. Per lui i tempi di guarigione sono assai più ridotti: due giorni per una contusione al torace.

Massimo Boccaletti

Cromodora, prolungata la Cassa integrazione

Incertezza e preoccupazione, ieri, davanti ai cancelli della Cromodora di Venaria. I circa 1600 lavoratori in cassa integrazione si sono presentati agli ingressi per riprendere il lavoro, (il 90 per cento dei dipendenti) ma hanno trovato un comunicato che annunciava la ripresa dell'attività giovedì 23 ottobre. Si sono svolte due assemblee, una al mattino e una al pomeriggio, sul piazzale antistante lo stabilimento per discutere l'ipotesi d'accordo Fiat e i suoi riflessi sull'indotto.

«Si vive alla giornata. Inizialmente la cassa integrazione doveva durare sino al 10 ottobre poi la scadenza è stata spostata al 15, ora c'è stata annunciata la proroga al 23», hanno detto preoccupati alcuni operai. «E poi chissà. L'azienda non si pronuncia. Le uniche comunicazioni che riceviamo sono quelli annunci il giorno in cui si dovrebbe riprendere a lavorare. Pare che stia già convocando alcuni di noi per proporre il licenziamento incentivato». Qualcuno parla di cifre intorno al milione e mezzo, ma le voci non sono confermate.

Dal primo ottobre, giorno in cui è iniziata la cassa integrazione, si lavora solo in alcuni reparti e a personale ridotto. La Cromodora (pezzi per auto), legata per l'85 per cento alla richiesta Fiat, aveva previsto per questo mese la cassa integrazione ordinaria di undici giorni per 950 operai per la riduzione delle commesse, ma con il blocco dei cancelli la situazione è precipitata e si è arrivati alla cassa integrazione per il 90 per cento dei lavoratori fino a giovedì prossimo stando alle ultime decisioni.

• Sono in lotta oggi per 8 ore anche i lavoratori della Standa che si riuniranno in assemblea alla Camera del lavoro alle 10. Causa dell'agitazione i [illegible] licenziamenti annunciati dalla direzione nelle sedi del Mezzogiorno. I dipendenti Standa sostengono che «soltanto con una politica commerciale ed occupazionale si può risolvere la crisi dell'azienda senza chiedere ancora una volta prezzi inaccettabili ai lavoratori».

• Inizia oggi la Cassa integrazione alla manifattura di Cuorgnè, che interessa 260 lavoratori, per [illegible] donne. E' articolata in due giorni alla settimana (lunedì e venerdì); [illegible] si concederanno [illegible] i termini della [illegible].

Conclusa dal magistrato l'istruttoria (bancarotta fraudolenta)

A giudizio quattro amministratori della fallita «Venchi Unica 2000»

Due sono in libertà provvisoria, gli altri latitanti - Duri giudizi nell'ordinanza sull'operato degli imputati che portarono al «crack» nel '78 la società di piazza Massaua

Si è chiuso un altro capitolo della tormentata vicenda della «Venchi Unica 2000» la società di piazza Massaua dichiarata fallita nel luglio '78 e acquistata nel maggio scorso dal Comune per poco più di 4 miliardi. A conclusione dell'istruttoria il magistrato dott. Acordon ha rinviato a giudizio Alberto Dell'Utri, 39 anni, amministratore delegato della società; Filippo Alberto Rapisarda, di 49, procuratore generale; Francesco Paolo Alamia, 46 anni, presidente del consiglio di amministrazione e Giorgio Bressani, 32 anni, amministratore. L'accusa per tutti è di bancarotta fraudolenta, per «distrazione», oltre ad altre imputazioni minori. Dei quattro, Rapisarda e Bressani sono latitanti, gli altri due in libertà provvisoria.

L'inchiesta del giudice Acordon si riferisce agli ultimi due anni di vita dell'azienda (quando appunto viene ribattezzata «Venchi Unica 2000»), ma i guai della società risalgono al '70. Quando [illegible] il finanziere Michele Sindona mette le mani sull'azienda torinese, allora un colosso nel campo dei dolciumi, ricco di tradizioni e di marchi di prestigio: «Talmone», «Maggiora», «Cuori», «Tyndaris». Nel '73 entra nel consiglio di amministrazione il finanziere Stefano Cigalino che, assieme ad un altro imprenditore, Hertaberger, da la [illegible] al pacchetto azionario della società. I due in realtà lottano tra di loro e chi ne fa le spese è l'azienda che si ritrova due anni più tardi sull'orlo della crisi.

Il fallimento viene dichiarato all'inizio del '78. Subentra alla direzione dell'industria dolciaria il gruppo siculo-milanese che fa capo ad una finanziaria, «In.Im.», con Dell'Utri, Rapisarda, Alamia. Un'avventura breve che si conclude con la dichiarazione di fallimento del luglio '78, per la «Venchi 2000».

Nella lunga ordinanza il dott. [illegible] parla di «amministrazione allegra, non derivante da leggerezza o assenza di professionalità, bensì da dolo». In realtà il gruppo finito sotto accusa avrebbe usato la Venchi come un serbatoio di denaro a cui attingere a piene mani per rimpinguare le casse di società collegate alla «In.Im.» (la finanziaria milanese che aveva Alamia come presidente e Rapisarda come amministratore delegato). Durissimo il giudizio del magistrato sui quattro. Riguardo a Dell'Utri: «Sostiene la sua innocenza affermando di aver agito su ordine del Rapisarda. Ma quando il prefetto ordina la requisizione dell'azienda, Dell'Utri si reca in banca a riscuotere gli ultimi «spiccioli» esistenti sul conto della società che per decenni aveva onorato l'operosità nazionale, Dell'Utri è stato più svelto del commissario prefettizio. Non è bancarotta, è scippo. Non è fatto in motoretta ma con guanti bianchi e penna stilografica».

[illegible] Rapisarda il magistrato scrive: «Nella gestione della società è la persona che interviene in tutte le attività più importanti. Sa della situazione finanziaria della Venchi Unica 2000, è a conoscenza delle chiare prospettive di fallimento che gravano sulla società e proprio in previsione di tale evento opera, con l'attiva collaborazione di Dell'Utri, la frettolosa espropriazione di ogni risorsa liquida dell'azienda a favore di società del [illegible] milanese. Dall'estero francese mette a punto una campagna criminosa e diffamatoria (in particolare contro il curatore del fallimento)».

Prosegue l'ordinanza: «La posizione di Alamia e punto centrale della sua difesa si può condensare nella frase "Alamia non firma". Egli non ha firmato, sostiene, atti della società, quindi è estraneo ai reati riscontrati nella gestione Venchi. Ma ricopriva la massima carica sociale nella società: se si era accorto che Rapisarda teneva una condotta rovinosa per la Venchi doveva [illegible] esautorarlo». Infine Bressani: «E' rimasto, come Rapisarda, sempre latitante. Indubbiamente trattasi di figura di secondo piano». La «distrazione» dei soldi. Di sicuro — sostiene il giudice — i quattro si sono messi in tasca 200[illegible]. Altri 800 milioni, che pure mancano dalle casse della Venchi Unica 2000, sarebbero serviti a finanziare altre imprese del gruppo.

n. piet.

Sciopero (3 ore) delle Ferrovie

In sciopero oggi, dalle 10 alle 13, il personale delle Ferrovie del compartimento di Torino. Lo comunica la Federazione Compartimentale Cgil, Cisl e Uil precisando: «Per effetto degli inevitabili disservizi conseguenti allo sciopero potrà essere necessario sopprimere alcuni treni. Non si potranno garantire le coincidenze».

Scimpanzè operato in clinica

Susi è un giovane scimpanzè di diciotto mesi, al quale la natura aveva giocato un brutto scherzo. Una stenosi pilorica gli impediva una nutrizione regolare. Di giorno in giorno l'animale perdeva la sua vivacità, entrava in uno stato di deperimento che presto l'avrebbe portato alle conseguenze estreme: la morte.

Un veterinario aveva fatto la diagnosi: soltanto un intervento chirurgico avrebbe potuto strappare Susi al pericolo mortale e restituirle forze rinnovate. Si sapeva però che l'intervento avrebbe comportato notevoli rischi.

Negli ultimi tempi le condizioni di Susi si erano aggravate. L'intervento chirurgico era diventato indispensabile ed urgente. Il cibo non riusciva più a passare dallo stomaco all'intestino, la condanna a morte era vicina.

Un'équipe di specialisti, guidata dal dott. Angelo Lombardi, ha sottoposto Susi alla difficile operazione. L'intervento è durato due ore, ma al suo termine il giovane scimpanzè era salvo. Ora, come [illegible] malato dopo una grave operazione, sta trascorrendo un periodo di convalescenza in una clinica specializzata. «Le sue condizioni sono ottime» dicono i bollettini medici. «Quanto prima potrà lasciare la clinica».

Vecchia Torino

E' in corso in questi giorni la manifestazione di pittura estemporanea, organizzata da «Stampa [illegible]» sul tema «Vecchia Torino». Le tele vengono timbrate fino a sabato al salone della Stampa, via Roma 80, o presso lo studio Ceninetti, corso Vinzaglio 1. Consegna delle opere terminate: entro domenica pomeriggio. La mostra avrà luogo da mercoledì nel Palazzo Barolo, via delle Orfane 7. Premiazione domenica 26, al mattino. Sono in palio coppe e trofei.

Le voci della città

Su Radioflash e R.T.A., stasera, ore 18,30, in contemporanea, dibattito su: «Bozza di accordo Fiat: pro e contro». Partecipano un rappresentante della segreteria cittadina Flm, un rappresentante dei quadri intermedi Fiat, un delegato sindacale di Mirafiori.

Quartiere Barriera di Milano — Stasera, ore 21, teatro Ilone Einstein, assemblea aperta sulla vicenda Fiat.

Istituto Gramsci — Stasera, ore 21, nella sala Cavour della Camera di commercio, via Giolitti 26/A, dibattito su «Problemi dell'indotto e crisi Fiat» con Aldo Ravaioli e Napoleone Colajanni; presiede Giulio Sapelli, segretario dell'Istituto Gramsci.

Ruolo enti locali — Il partito liberale ha organizzato su questo tema un incontro domani alle 15 nel salone di corso Dante 14. Dopo le relazioni di Nicoletta Casiraghi, Marchini, Bastianini, parlerà alle 18 il deputato europeo Pininfarina; concluderà Valerio Zanone, segretario generale del pli.

Cepim — Dibattito stasera, ore 20,30 presso il Centro incontri Cassa di risparmio (corso Stati Uniti 23) sul recupero dei bimbi mongoloidi. Relatori dottor [illegible] Chicco e prof. Bernard Aucouturier.

Perché la legge è favorevole solo al terrorista pentito?

La questione sollevata da un difensore al processo Ovazza: il codice non prevede riduzioni di pena al «delinquente comune»

Proseguono le arringhe dei difensori degli imputati per i reati più gravi al processo contro la banda ritenuta responsabile dei sequestri di Emilia Blangino Bosco, Carla Ovazza e Adriano Ruscalla (quest'ultimo mai più ricomparso). L'avv. Fulvio Gianaria, che difende Albino Bisson, uno degli imputati che ha collaborato con i giudici aiutando a svelare i retroscena della banda, ha eccepito l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 del recente decreto governativo che concede un trattamento privilegiato al terrorista pentito.

Ha detto Gianaria: «E' un peccato che Bisson non sia un terrorista, ma soltanto un complice della banda, perché altrimenti il legislatore gli avrebbe riservato un trattamento di favore. C'è una evidente violazione dell'articolo 3 della Costituzione».

Bisson, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 10 anni di carcere nella sua requisitoria, è stato prosciolto dall'accusa di partecipazione ai sequestri Ovazza e Blangino, ma è ancora accusato dei tentati omicidi di Michele Guerrisi: «Tentati omicidi che lasciano molto perplessi — ha concluso [illegible] — perché si ripetono per ben cinque volte senza che il malcapitato ci lasci le penne. In realtà, chi partecipava a quegli agguati non aveva l'intenzione di uccidere, ma soltanto di stare agli ordini dei capibanda, i fratelli Racco, rimandando di volta in volta l'esecuzione».

Per Michele Guerrisi hanno parlato gli avvocati Veneto e Tartaglino: «Pino Fachinetti mente quando accusa con le sue dichiarazioni Michele Guerrisi — hanno detto — perché egli entra nell'organizzazione soltanto a sequestro Ovazza concluso. Di quanto è avvenuto prima non può che riferire chiacchiere senza fondamento». I due difensori hanno anche insistito sulla seminfermità di mente del Guerrisi che dovrebbe fargli ottenere un'ulteriore riduzione di pena.

Gli avvocati Frascarolo e Masselli che difendono Giuseppe Sergio, un altro degli imputati per cui il pm ha chiesto 30 anni di carcere, hanno sostenuto: «Sergio ha soltanto la colpa di aver continuato a frequentare il giro dei Racco. Aveva acquistato la cascina nei pressi di Crescentino per allevare del bestiame. Durante tutto il dibattimento non [illegible] emerse prove di particolari legami del Sergio con qualche impresa criminosa [illegible] Racco. Li conosceva da tempo, ma questo, fino a prova contraria, non è un delitto punibile con 30 anni di reclusione».

Le arringhe dovrebbero [illegible] concludersi la prossima settimana, quando la giuria popolare conta di entrare in camera di consiglio per la sentenza.

Non dimenticare l'America Latina

Tavola rotonda al Turati

Il club Turati e la Lega dei diritti dei popoli organizzano domani, con inizio alle 9, una tavola rotonda che vuol essere una manifestazione di solidarietà con chi partecipa alle lotte. Ci saranno testimonianze e contributi di informazione su ciò che è alla base delle penose condizioni in cui vivono i popoli latino-a[illegible]. Sarà presente il presidente della Provincia Eugenio Maccari. Interverranno esuli cileni e del San Salvador, parleranno, tra gli altri, Saget Busto, Enriquez Agnoletti, Miguel Garcia, Margherita Boniver.

Specchio dei tempi

«Il Papa ha capito la donna meglio di milioni di mariti» - Dacci oggi il pane quotidiano, senza additivi - L'invalidità frega-posti - Odissea filotranviaria tra Sassi e la Barca - Marinai prevaricati dagli omosex

Una lettrice ci scrive:

«Da gennaio il [illegible] parla dei problemi della famiglia, della coppia, del matrimonio, perché è il tema che ha scelto per quest'anno. Egli ha capito che fino al Vaticano II la Chiesa era rimasta indietro su questa questione: trattava ancora le donne come se fossero le analfabete di cento anni fa. Faceva tanta casistica, ma non andava veramente a fondo della questione del rapporto tra i sessi.

«Finalmente abbiamo un Papa che guarda dentro al cuore delle persone, e sa che [illegible] sono tutt'uno. Non è facile, per un Papa, aprire gli occhi ad un clero abituato da centinaia di [illegible] a parlare di "peccato" in modo esteriore, mentre il peccato vero è quello interiore.

«Finalmente [illegible] Papa fa capire agli uomini (anche a mio marito, e tanti mariti) che la cosa che più conta tra marito e moglie è il dialogo profondo tra i due. Il dirsi tutto, la dolcezza, le carezze sui capelli, il bisbigliarsi [illegible] cose nel letto.

«Questo è vero amore, non l'[illegible] che insorge e che viene eccitato per amore, esso per le donne non ha la grande importanza che ha per gli uomini. Invece pare che per molti questo sia tutto; dopo, ci voltano la schiena e si addormentano, stanchi poverini. Il nostro "ritmo" nell'amore è tutto diverso.

«Il Papa, che non ha moglie, ha capito la donna meglio di milioni di uomini con moglie. Questo è il senso dell'adulterio con la moglie, su cui si è ironizzato a torto. Si fa adulterio con la moglie quando "soltanto" la si desidera col corpo: la donna, invece, ha bisogno anche e soprattutto di altro per essere felice».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla *Stampa* del 9 ottobre, articolo sulla carne con estrogeni, e all'edizione del 13 ottobre, articolo su pane con additivi, viene nuovamente sottolineato che la somministrazione di [illegible] sostanze lentamente e [illegible]sorabilmente produce irreparabili danni a livello cellulare, con le conseguenti modificazioni dei caratteri sessuali e formazioni tumorali.

«In considerazione della credibilità della fonte, della sua assoluta certezza scientifica nonché della scarsa protezione da parte degli organi preposti alla difesa del consumatore, credo sia il caso di arricchire [illegible] la preghiera cristiana: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano, senza additivi, la carne senza estrogeni e così sia".

«Perché *La Stampa* non utilizza un piccolo spazio del giornale per informarci costantemente sull'attività dei nuclei antisofisticazione e non solo in occasione di scandali allucinanti?

«Penso che l'interesse del lettore sarà certamente maggiore (o almeno uguale), la direzione mi perdonerà, di quello suscitato da altre notizie ben più futili».

Enrico De Fre

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane insegnante tua ammiratrice, e ti chiedo ospitalità. Ho studiato sodo per prendere il diploma con un discreto voto, ho accumulato ancora punteggio facendo giorno su giorno supplenze, e tutt'ora sono supplente con un discreto punteggio in graduatoria.

«Cosa [illegible] a Torino? Arrivano, da fuori, giovani appena diplomati, con il minimo del punteggio, e ci passano avanti perché sono "invalidi". Ma se tu vedessi di che fior di ragazzi e ragazze si tratta nemmeno davanti al referto medico ci crederesti.

«Ma io dico: il Provveditore, o chi per esso, accetta questo marchio di invalidità sulla carta o ha una commissione capace di verificare [illegible] infermità presunta, che io definirei "invalidità frega posti di lavoro"?

«Auguro comunque a tutti gli invalidi "frega posti" che il Signore conceda loro la grazia"!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Avevo letto, tempo fa, la risposta assolutamente insufficiente e maldestra, che un funzionario dell'Atm dava circa il collegamento tranviario tra Sassi e Barca.

«Vorrei riprendere questo problema, sperando che venga perlomeno capito! Vi sono, tra i quartieri di Barca e Sassi, km 3,600 superabili con un'auto, a velocità lenta, in meno di 4 minuti. Vediamo che cosa succede invece per chi voglia, o debba, servirsi dei tram.

«Prendere il "3" per poi dover trasbordare [illegible] volte è cosa a dir poco assurda: l'unica soluzione è il "7", una linea da "Far West". Quando c'è (alle volte viene sospesa, o molto ridotta), il passaggio tra una vettura e l'altra [illegible] ogni 15-18 minuti.

«Dopo esservi saliti si prosegue, al contrario della direzione normale, sino in [illegible] Regina Margherita, ove si può trovare la coincidenza, aspettando il dovuto, con il "57", che 20 minuti dopo lascia alla Barca. Incredibili! 45-50 minuti per un "viaggio" di [illegible] 3,[illegible].

«E dire che, tra il capolinea del "3" e del "7", (Sassi e Str. San Mauro), alla Barca, una "navetta" che spesso vedo vuota su altri percorsi impiegherebbe 3 minuti. Ti sarei grato volessi pubblicare questa mia, faresti felici molti miei compagni di viaggio del mattino! [illegible]».

Giampaolo Olivetti

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", sono una tua affezionata lettrice, e spero vorrai concedermi un po' di spazio per due domande.

«Nei giorni 4-5 ottobre si è tenuto a Roma il 1° Raduno [illegible] dell'Associazione nazionale marinai d'Italia (Anmi); dalle fugaci immagini e dai commenti irradiati dalla Rai-Tv abbiamo saputo che vi hanno preso parte 15.000 [illegible], arrivati dal Canada e da altri lontani Paesi, dimostrando uno "spirito di corpo" non indifferente.

«Sono stati ricevuti dal Presidente Pertini e dal Papa, ma nessuna notizia di tutto ciò è apparsa su "La Stampa". Ora io domando, pur comprendendo che altre informazioni sulla politica interna [illegible] essere [illegible] più importanti, perché è stato dato ampio spazio all'articolo sul congresso "gay" tenutosi nella nostra città, mentre per il raduno dei marinai nemmeno un accenno?

«Forse solo i raduni degli alpini meritano articoli e foto? I Marinai d'Italia non hanno dato vite e valore nell'adempimento del loro dovere?».

Anna Maria Vietrone

Conclusa l'operazione della Digos contro un nucleo emergente di terroristi

Arrestati 2 coniugi e l'ideologo di Prima linea «Non più omicidi, ma un sindacato clandestino»

In casa di marito e moglie c'era l'originale del volantino che un commando distribuì tra i viaggiatori del treno Bussoleno-Torino assaltato il 26 giugno - Personaggio più importante è Alfredo Marangon, laureato in filosofia, impiegato al S. Paolo - Sarebbe il teorizzatore della nuova linea «politica» di Pl: «Meno sangue e maggior infiltrazione nel tessuto operaio»

I nuovi gruppi torinesi di *Prima linea* debellati dal blitz della Digos e dei carabinieri avevano elaborato e stavano cominciando a perseguire una strategia inedita. I terroristi, infatti, riconosciuto che il progetto rivoluzionario basato su attentati indiscriminati e sulla prassi dell'omicidio diffuso era risultato sconfitto e che l'organizzazione aveva subito in primavera lo sfacelo pressoché totale, avevano deciso di comportarsi diversamente: sensibilizzare, con una tattica meno sanguinosa, ma più attenta al discorso sociale e sindacale, la massa operaia; penetrare nel tessuto della società e sfruttarne le incongruenze per riproporre la rivoluzione. Tentare infine di avvicinare a sé gli operai creando un sindacato clandestino.

Queste nuove «ideologie» erano contenute in un documento che la polizia ha trovato in una base della formazione eversiva mimetizzata in un alloggio di corso Palermo 98.

Di questa scoperta, importantissima per capire in quali direzioni il terrorismo, o almeno una parte di esso, cerca di muoversi dopo i duri colpi patiti negli ultimi mesi, ne hanno dato notizia ieri il questore Giusti e il responsabile della Digos di Torino, Fiorello, nel corso di una conferenza indetta per fare il punto sulle indagini.

Giusti e Fiorello hanno fatto il bilancio di oltre un mese di lavoro, dicendo: «*Abbiamo tre nomi nuovi di arrestati: Alfredo Marangon, 30 anni, abitante a Rivoli in via Collegno; Gian Michele Schioppetto, 29 anni, corso Palermo 98; sua moglie Mara De* [illegible], *28 anni*». Marangon, laureato in filosofia, proveniente dalle file di «Lotta comunista», impiegato al Monte di Pietà del S. Paolo, è, secondo gli inquirenti, un [illegible], «*forse* — ha precisato Fiorello — *la mente di Pl a Torino. Di sicuro nel documento programmatico c'è molta farina del suo sacco*».

Marangon è in carcere a Piacenza (è stato arrestato il 24 settembre scorso). Gian Michele Schioppetto, ex operaio di Carello, operaio in una industria edile, e la moglie, sono stati presi l'altra settimana. Mara Schioppetto lavorava, come cicerone, a Palazzo Madama. «*La coppia* — ha spiegato il questore Giusti — *ospitava Paolo Zambianchi. In casa loro c'era l'originale del volantino che il commando che aveva assaltato il treno Bussoleno-Torino il 26 giugno aveva distribuito tra i viaggiatori*».

Fiorello ha annunciato che la Digos ha scoperto, oltre alla base di corso Palermo, altri 2 covi: «*Uno in via Volturno, a Rivoli, era in via di approntamento, i terroristi stavano dipingendo l'alloggio. In via Bologna 7, invece, abbiamo trovato la stamperia di Pl, anzi, meglio definirla centro di falsificazione dei documenti. In casa del Marangon erano conservate 25 cartucce che provengono dalla base di via Verrazzano, individuata a maggio*».

Gli inquirenti hanno aggiunto: «*C'è un altro arresto, molto importante: per ora non possiamo dirvi di più. Continuiamo a setacciare l'area torinese di Prima linea; l'altro ieri abbiamo sorpreso una coppia con addosso 8 milioni; non ha saputo giustificarne il possesso, è fermata per ricettazione. Ma crediamo si tratti di fiancheggiatori*».

Michele Marangon è ritenuto l'ideologo - Mara De Santi e il marito Gian Michele Schioppetto

Il questore Giusti ha precisato: «*L'operazione che ci ha portato ad Alfredo Marangon e compagni è partita dalla Versilia un mese fa. I nuovi gruppi torinesi di Pl avevano affittato tre appartamenti a Forte dei Marmi, Querceta e Pietrasanta dove avevano trascorso le* [illegible]. *Quando, il 23 settembre, hanno smobilitato per tornare in Piemonte, hanno commesso un errore imperdonabile, hanno smarrito a Pietrasanta una borsa zeppa di documenti*».

Dalla borsa e da un numero di targa di [illegible] rilevato da un passante, la Digos di Torino e Lucca ed i carabinieri dell'antiterrorismo avviano indagini complesse. La polizia risale dal numero di targa ad Alfredo Marangon. Il dipendente del S. Paolo cade per primo nella rete. Lo bloccano mentre rincasa a Rivoli con una borsa piena di documenti. Dice Fiorello: «*Tra le carte molti manoscritti che compaiono poi nella carta programmatica custodita dai coniugi Schioppetto*».

Dalle annotazioni gli agenti arrivano ai covi di Forte dei Marmi e Querceta. Qui vengono identificati altri 4 torinesi. «*Ci sono sfuggiti per un pelo* — ha ammesso il questore —. *Però, leggendo tra il materiale di questi covi, siamo approdati alla base di via Volturno a Rivoli e alla stamperia di via Bologna*».

Gli investigatori stringono sempre più il cerchio. Il 3 ottobre all'alba, nei pressi di [illegible] Palermo, le manette scattano ai polsi di Zambianchi, giudicato dalla Digos il killer numero 2 di Pl, e di Irene Girotto. «*Abbiamo battuto l'intera Barriera di Milano mostrando le foto di Zambianchi, qualcuno ci ha detto che quella faccia l'aveva già vista, che forse era il nuovo inquilino di un alloggio al primo piano di corso Palermo 98*».

E' l'appartamento degli Schioppetto. I coniugi finiscono in camera di sicurezza, gli uomini della Digos perquisiscono l'alloggio, salta fuori la «carta» ideologica.

«*Trenta pagine dattiloscritte* — ha illustrato Giusti — *in cui si parla dello sfacelo, è usato proprio questo termine, subìto da Pl in primavera. Si affronta il problema dei terroristi pentiti, si esamina la situazione politica nazionale ed internazionale e si analizza il problema della governabilità della fabbrica e la configurazione sociologica delle città ad alta concentrazione operaia. L'estensore scrive che "gli operai, nella stragrande maggioranza, hanno respinto la nostra strategia", e accenna al nuovo progetto rivoluzionario che deve partire dal basso e alla creazione di un sindacato clandestino*».

In breve, stando alle dichiarazioni della questura, questo programma potrebbe intitolarsi: «*D'ora innanzi meno sangue e maggior infiltrazione nel tessuto sociale e operaio anche attraverso azioni militari, sull'esempio di quella del treno Bussoleno-Torino, dimostrative, ma prive di violenza*».

Hanno concluso Giusti e Fiorello: «*In base a tanti riscontri abbiamo identificato in Paolo Zambianchi, Liviana Tosi, Irene Girotto, i due latitanti Roberto* [illegible] *e Guido Manina, una parte del commando dell'assalto al convoglio di Bussoleno. Marangon, che si è dichiarato prigioniero politico, è accusato, insieme a Zambianchi, Roberto Bosso e Liviana Tosi delle rapine compiute a luglio alla Banca Toscana di Focette di Pietrasanta, bottino 20 milioni, e al S. Paolo di Valfenera d'Asti, bottino* [illegible] *milioni. L'inchiesta sulla nuova Prima linea di Torino ci ha permesso di identificare il gruppo che ha esposto striscioni inneggianti alla lotta armata davanti alla Fiat di Firenze*».

Claudio Giacchino

Giovane scagionato

[illegible] sospetto

Il muratore Maurizio Carlo Squizzato, 22 anni, di Rosta, via Rivoli 3/bis, arrestato l'8 ottobre sotto la [illegible] imputazione di «appartenenza ad una banda armata denominata Prima linea» è stato prosciolto per assoluta mancanza di indizi e scarcerato. Il giovane, che era accusato, tra l'altro, di aver frequentato in agosto un alloggio di Forte dei Marmi abitato da terroristi di Prima linea, ha potuto dimostrare, con l'assistenza dell'avvocato Dante Toselli, di Torino, di non aver mai messo piede in Toscana. In agosto, in particolare, si trovava in ferie con la fidanzata, il fratello di questa e un cugino in un campeggio di Gatteo Mare, Forlì.

Polizia e carabinieri avevano messo gli occhi addosso allo Squizzato dopo aver trovato in un alloggio di via Nizza una foto di gruppo dove il giovane appariva con cinque amici (alcuni appartenenti a Prima linea) con i quali aveva formato un complesso musicale, che da due anni ha però cessato ogni attività.

Accolto festosamente al ritorno a casa da parenti ed amici Maurizio Squizzato ha detto: «*Non mi sono mai interessato di politica e sono felice che sia stato chiarito in fretta questo penoso equivoco*».

Università — Le iscrizioni per l'anno accademico '80-'81 si chiudono il 6 novembre. Soltanto per gravi e giustificati motivi il rettore potrà accettare le domande tardive entro il 31 dicembre.

Tragica conclusione a Vinovo d'una storia di gelosia

Con una coltellata mette fine alla lite fra moglie e marito

L'uomo, colpito alla schiena dal cognato, è grave - «Voleva difendere sua sorella», dicono i genitori del feritore, che si è costituito

Storia di botte, di auto e di donne terminata nel sangue. Lui torna a casa due giorni prima della separazione per riprendersi una radio. La moglie non vuole, litigano. Intervengono i genitori, poi il fratello della donna. Spunta un coltello, e l'uomo si ritrova in ospedale con una ferita alla schiena. Ora è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. E' successo a Vinovo [illegible]. Desiderio 47.

Paola Azzalone, [illegible], operaia alla Bertero, e Salvatore Anselmo, 39 anni, da tempo non andavano d'accordo. «*Lui aveva tante donne* — spiega tristemente Paola — *e pretendeva che io non fossi gelosa. Cambiava auto in continuazione e mi* [illegible] *i soldi per viverne*».

I litigi cominciano ancor prima delle nozze [illegible] otto anni fa. I genitori cercano di [illegible] i due ragazzi. Finché tra le [illegible] donne ne compare una apparentemente più importante. «*E' una ragazza di 17 anni che lavora al mercato*».

Salvatore Anselmo nega. Arrivano però a casa delle cartoline inequivocabili. Paola scoppia, il marito decide di chiedere la separazione anche perché i suoceri non intendono più aiutare economicamente la coppia.

Si avviano le pratiche e [illegible] i due giovani avrebbero dovuto comparire davanti al giudice. L'altro giorno il fattaccio. «*Mio figlio è intervenuto perché Salvatore minacciava di ammazzare tutti* — spiega il padre del feritore Gaetano Azzalone, 65 anni —*ed ora si trova in prigione*».

Vincenzo Azzalone, 24 anni, si è infatti costituito pochi [illegible] dopo aver pugnalato il cognato, mentre quest'ultimo con la propria auto è andato in ospedale a farsi [illegible]. Ricoverato dapprima a Carignano, è stato poi trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

Vincenzo Azzalone, arrestato

★ Su mandato della procura della Repubblica di Torino, i carabinieri hanno [illegible] ieri il carrozziere Antonio Mercuri, [illegible] anni, viale Vittoria 28, Alpignano. In [illegible] Massimo Biancani, 22 anni, via Trieste di Rivalta, già in carcere per precedenti [illegible]. Il 5 aprile scorso avrebbe rubato al Sestriere la «Porsche 911/S» del [illegible] Dario [illegible], 31 anni, via Catalotto 33, Omegna.

Dopo aver cambiato i [illegible] del telaio, il colore della vernice e applicata la targa della sua vecchia «Porsche» all'auto rubata, il carrozziere la usava come se fosse propria. Il 15 agosto a Viareggio, il Rossi riconosceva nonostante le contraffazioni, la propria autovettura e denunciava il fatto ai carabinieri.

★ Una [illegible] di circa quindici chili inesplosa è stata rinvenuta a una cinquantina di metri dalla tangenziale al confine tra Venaria e Torino, da un operaio che stava cercando un po' di terreno per coltivarlo a orto. E' un [illegible] bellico del '45 in dotazione agli aerei inglesi ed era probabilmente diretto alle batterie contraeree presenti nella [illegible]. I vigili urbani di Venaria hanno chiamato gli artificieri che hanno predisposto il suo trasporto al poligono.

Mobilitati anche i sindaci

«Caccia» nei paesi ai lanciatori folli

Per identificare i vandali che scagliano pietre dai cavalcavia delle autostrade

Sembra cominci a dare i primi frutti positivi la massiccia controffensiva che Ativa, carabinieri e polizia stradale, stanno portando contro i vandali impegnati nel nuovo, assurdo sport del lancio di pietre dai ponti delle autostrade. Dopo la denuncia alla pretura di Strambino di sei minorenni di Caluso, Orio, Montalenghe e San Giusto, sorpresi in agosto a lanciare zolle di terra dal cavalcavia tra San Giorgio e Montalenghe, sull'autostrada Torino-Aosta, i carabinieri di Montanaro in collaborazione con il nucleo operativo e il comando di compagnia di Chivasso, hanno identificato un paio di persone e stanno ora stringendo il cerchio attorno alla intera banda (sarebbero tutti ragazzi) che, dalla seconda metà di settembre all'inizio di questo mese, ha operato sul cavalcavia tra Foglizzo e San Giorgio.

«*I vandalismi si sono moltiplicati, dai casi sporadici di lanci di piccole zolle, si è passati a pietre, tronchi e paracarri* — spiega il responsabile del settore pedaggi dell'Ativa, Stefano Rombolì —. *Gli incidenti hanno infine assunto proporzioni abnormi, come nei casi dello scorso 25 settembre quando, tra le circa 30 macchine colpite, si è verificato il ferimento grave di una donna di Grugliasco, tuttora ricoverata alle Molinette. Il 3 ottobre sono state oltre 40 le vetture colpite, venti i contusi, tre i feriti piuttosto gravi. A questo punto abbiamo deciso di intervenire massicciamente, intensificando i servizi di sorveglianza e studiando iniziative per combattere adeguatamente le imprese dei vandali*».

Tra le altre iniziative, sollecitate anche dal recente tentativo di un blocco dell'autostrada da parte di alcuni camionisti poi dissuasi dalla polizia stradale, da ricordare l'invito del direttore generale dell'Ativa Franco Givone ai sindaci di tutti i Comuni attraversati dall'autostrada Torino-Aosta a sensibilizzare i cittadini, ed in particolare i genitori, sulla gravità del fenomeno, pregandoli di far presente a tutti che, secondo il codice penale, «il lancio pericoloso di cose su mezzi in transito» è punito con l'arresto sino ad un mese o con una forte ammenda oltre alla rifusione dei danni arrecati a terzi.

Ricordando che i «lanci» avvengono nel corso della notte, l'Ativa ha invitato i danneggiati e i feriti a far pervenire i referti e le loro generalità ai carabinieri o alla stessa società per favorire il lavoro di ricerca dei responsabili.

Identificati, come già detto, i principali autori delle pesanti offensive di agosto e settembre, i vandalismi si sono sensibilmente ridotti anche se purtroppo si registrano ancora [illegible] episodi nel tratto della tangenziale torinese e del cavalcavia di Balo Dora che i funzionari e i controllori dell'Ativa cercano di tenere particolarmente sotto controllo.

Anche Cuorgnè ha il sindaco

Pellegrino Preziosi, [illegible], rappresentante del gruppo misto Alleanza, è il nuovo sindaco di Cuorgnè. Capeggia una coalizione comprendente anche socialisti e comunisti. Assessori: Edantippe e Giaudrone (psi), Vacca-Cavalot (Alleanza), [illegible]one, Braggio e Viano (pci). All'opposizione, dc e la lista civica «Unione e progresso». Cuorgnè è l'ultimo [illegible] della provincia di Torino a rinnovare la giunta dopo le elezioni di giugno.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE [illegible] (32-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 15 «Un genio, due compari, un pollo» di Damiano Damiani, con Terence Hill e Miou Miou; 13 Black Beauty: «La strega»; 13,30 Squadra segreta: «Il giudice»; 14 Lancer: «Il killer»; 16,30 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «La ruota d'oro»; 17,30 I bucanieri: «Il boia»; 18 Tandarra: «I pugni della ragione»; 19 Pop corn; 20 Squadra segreta: «Esegui gli ordini e uccidi»; 20,30 Lancer: «La famiglia Mc. Cloine»; 21,30 «La lunga fuga»; 23,15 Julio Iglesias; 23,45 «Un seggio da senatore» con Beverly Todd e Ruby Dee.

QUARTA [illegible] (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «AD3 operazione squalo bianco»; 14,15 Quanto scienze?; 16,30 «O tutto o niente»; 17 Spectreman; 18,30 «Un amore senza fine»; 20,30 «Senza un filo di classe» con George Segal; 22 «Uccidere in silenzio»; 23,15 «Desideri morbosi di una sedicenne».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 film; 13 Star trek; 14 Big story; 15 D come donna; 16,30 Charlie's angels; 17,30 Marameo; 19 Ciao ciao; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Star trek: «Viaggio verso l'Eden»; 21,30 «Desiderio sotto gli olmi» con Sophia Loren e Anthony Perkins; 22,45 Grand prix; 1 Caccia al 13; 1,40 film.

TELE VOX (26,5 Uhf) — 16,30 «Un animale chiamato uomo»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Guida turistica; 20 «Il numero 1 della schiera celeste»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Washington a porte chiuse; 13,30 [illegible] valley: «Il martire»; 14,30 Speciale [illegible] 15 «Io, due ville, quattro scocciatori» con Louis de [illegible]; 16,30 e 20,30 Agente speciale; 17,30 Superclassifica show; 19 Big valley: «Il candidato»; 21,30 «Voglio la libertà» con Barbra Streisand.

G[illegible]NA[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Crash che botte»; 9,30 «Più forte dell'amore»; 11 «Finalmente Pasha»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Candy candy: «La lunga strada per il porto»; 13,30 Space robot: «Le lacrime di Yanka»; 14,15 Doris Day: «C'è un ladro»; 15,55 e 21,30 Laverne e Shirley; 16,30 Taxi; 17,15 Gioca giocando; 18,10 Candy candy: «La famiglia Carson»; 18,45 Space robot: «Il debole amore di Misashi»; 20,15 Doris Day: «I signori rubano»; 20,50 Questo grande grande cinema; 22 She la donna eterna: «Le fiamme della vita»; 22,40 «Top sensation»; 0,30 «La valle dell'eco tonante»; 2 «Pecos»; 3,20 «I misteriani»; 5 «Divorzia lui divorzia lei».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Les femmes» con Brigitte Bardot; 1[illegible] Telegiornale; 12,30 «Candidato per un assassinio» con Fernando Rey e Anita Ekberg; 14,30 Lezione di musica; 15,20 «Ufo annientate Shado uccidete Straker» con Ed Bishop; 17 Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Chi mi ha fatto questo bebè»; 21,30 «Colpo grosso al casinò» con Jean Gabin e Alain Delon; 23,30 Al bar di Narda.

TELESUBALPINA [illegible] Uhf) — 17,30 «Pussy la balena buona» con Marty Allen; 19 «La ballata da un miliardo» con R. Danton; 21,10 La grande pallina blu; 22 «Sette pistole per Ringo» con Don Harrison.

TELE MALTA '80 (49-50 Uhf) — 11 «Fbi operazione Pakistan»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Haidy; 14 e 20,30 Agente Hunter; 15 «La saga dei pionieri»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Ho ballato una sola estate»; 21,30 «Una spada nell'ombra»; 22,30 «Il mio bacio ti perderà».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Partita a tre»; 12 e [illegible] Ironside; 13 «Che fine ha fatto Totò baby»; 15 [illegible] sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 16 «Dracula il vampiro»; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Bersaglio altezza uomo»; 22,30 Playboy; 24 film.

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — 13,20 e 17 Charlotte; 12,50 Palcoscenico; 13,40 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito»; 15,15 Gli antenati; 15,40 «Scaramouche eroe dei sette mari»; 17,35 «Angelica ragazza jet»; [illegible] Automobilismo; 19,40 notiziario; 20,30 Il Napoleone.

TELE CUPOLE (57-64-61 Uhf) — 12,30 «Cinque nani venuti dallo spazio»; 14-18-20 Tic ragazzi; 15 «Le due tigri»; 16,30 «Il guerriero rosso»; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,30 Meraviglie della natura; 21 «Destinazione marciapiede»; 22,30 Trailers; 23,15 «Josephine».

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — 8,50 La famiglia Addams; 10 «Marito e moglie» con Eduardo de Filippo e Titina de Filippo; 11,30 Love boath; 12,30 Capitan Nice; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 La famiglia Addams: «Natale con la famiglia Addams»; 13,45 George: «Il male entra nella foresta»; 14,15 Laverne e Shirley: «Uscire fuori»; 14,45 e [illegible] Ape Maga; 15,45 «Amiamoci così belle signore» [illegible] W. Keppler; 17,15 Fantalandia; 18,15 George: «Re contro re»; 19,15 La famiglia Addams: «Fester si mette a dieta»; 20 Capitan Nice: «Quel maledetto giorno di paga»; 20,30 Laverne e Shirley: «Dalle stalle alle stelle»; 21 L'incredibile Hulk: «Un altro cammino»; 22 «Il giorno del delfino» con G. C. Scott e T. Van Devere; 23,45 Love boath: «Il dilemma di July»; 0,45 «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 23,20 Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 Lucy e gli altri; [illegible] e 20 Commedia all'italiana; [illegible] Anni verdi; 17 Gli antenati; 17,30 Battaglia spaziale; 19 Smart; 19,35 Gundam; 20,35 Viva la gente; 0,05 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,45 «Sparate al drago verde»; 18,50 collegamento con Capodistria; 22,25 «Sua altezza è innamorata» con O. De Havilland e Coburn.

La commedia in scena ■ Genova ospite del Teatro Stabile

Quando Goethe, giovane e immorale seminava scandalo con «Stella»

GENOVA — Sosta fuggevolmente a Genova, ospite dello Stabile della città, uno degli spettacoli che ha riscossi ■ più unanimi consensi, nell'ultimo scorcio ■ passata stagione, ■ Roma: e dato che non farà puntate a Torino, il critico vagante, specie professionale che ha ormai sostituito quella stanziale, decide ■ assistervi e riferirne.

Si tratta di *Stella* di Goethe, nell'allestimento della Cooperativa Teatromusica, regia di Sandro Sequi. E' uno spettacolo di intenso fascino e di impegnativa fruizione: non perché sperimentale o criptico, ma perché rigoroso ed essenziale.

Questa giovanile «commedia per amanti», scritta da un Goethe ventisiaenne (1775) un anno dopo il *Werther*, reimposta, ■ termini affatto nuovi, e per l'epoca sconvolgenti, la canonica situazione triangolare dell'uomo diviso tra due donne.

Un gentiluomo, Fernando, abbandona la moglie Cecilia e la figlioletta, diviene sotto altro cielo l'amante di ■ giovane dama, Stella, la abbandona a sua volta per rifarsi vi■ quando, nella dimora di campagna di lei, stanno per entrare, come dame di compagnia, la consorte e la figlia.

Che fare? Compier onorevole ammenda, rientrare nel rango mortale? No, ■ giovane Goethe, inquieto e iconocla■ decide che Fernando potrà amare tutte e due le donne insieme. ■ quali ■ leghe■ per lui d'un affetto sororale. La commedia, alla pri■ ■ Amburgo, nel febbraio '76, ottiene uno strepitoso successo di scandalo, ma viene proibita per ragioni morali. Trent'anni dopo, Goethe, dietro suggerimento di Schiller, la volge in tragedia, ne muta il finale, obbligando i due amanti ad ■ suicidio, chiamiamolo così, di convenienza.

Il regista Sequi ha ■mente adottato la prima incandescente versione, ma ha compreso bene che sarebbe stato impossibile realizzarla anche nei termini ■ ■ ■ naturalismo. Abolito dunque il pur minimo riferimento d'ambiente, ha immerso Fernando, le due amate, ■ figlia, tre ancelle (siamo cinque a uno) in una geometrica, purissima scenografia di bianchi fondali che scorrono, s'aprono, disegnano aeree prospettive. Vestite ■ bianchi abiti di tulle in rigoroso stile impero (solo Fernando ■ in nero; ma il rapporto cromatico s'invertirà, nella seconda parte), le attrici accennano a tenui motivi liederistici, s'intrecciano in appena accennate composizioni coreutiche.

Una scena di «Stella» allestita dalla compagnia Teatromusica

Ma tutto poi è affidato alla parola, una parola di straor■ forza evocativa, che, nella eccellente traduzione di Italo Alighiero Chiusano, suscita paesaggi, rianima nel ricordo sopiti ardori, ci restitui■ ■ rimpianto di passioni trascinanti.

E qui, nel dipanare il sestetto vocale dei suoi interpreti, Sequi ■ piena misura della sua sensibilità interpretativa, giacché non v'è battuta ■ non sia scomposta, con intelligente puntiglio, e restituita con fervore ■ suoi ■ logici e timbrici (giovano, evidentemente al regista le sue multiple, fortunate esperienze nel teatro d'opera).

Tuttavia quel ch'è ammirevole è l'adozione d'una sorvegliatissima ironia, che lambisce appena situazioni e profili senza inquinarli. A riguardar■ con gli occhi dell'oggi, c'è pur qualcosa di patetico in quel maschio egoista e irresoluto, che tutto esige e a nulla rinuncia, che vuole tenersi la moglie saggia e l'amante bambina. Il punto delicato è far avvertire lo scompenso del personaggio: la sua anomalia per eccesso di vitalismo superomista, senza renderlo ridicolo: e Sequi ■ riuscito con signorile misura.

Lo assecondano ■ interpreti, che recitano con assoluta dedizione: ■ Gherardi incide di Stella un ben rilevato profilo di entusiasta sensualeggiante, la Laurenzi mette maestosità e altruismo nella dolorosa consorte, il Traversa è impetuoso, stolido, infingardo quanto basta, e un aggraziato figurino alla Ingres è la Lucie di Elisabetta Piccolomini.

Guido Davico Bonino

Cosa fanno i 2000 disoccupati del teatro americano

■ ■ Metropolitan ora ■ lavoro ■ Broadway

NEW YORK — «Chi era quell'ometto vicino a Pavarotti?». *Con questo titolo irriverente, il New York Post ha pubblicato l'altro ieri un articolo sull'ormai storico incontro tra il presidente Carter — l'ometto — e l'erede di Caruso, come l'America ■ il tenore italiano. Pavarotti, alto e massiccio, vestito da Cristoforo Colombo perché si celebrava la scoperta dell'America,* ■ *un cappellaccio da cow boy in testa, è sceso da cavallo per abbracciare Carter. Il presidente è letteralmente scomparso «tra le braccia d'orso» del festoso cantante.*

Meglio di ogni altro, l'episodio illustra la popolarità ■ *«Lusiano» — così pronuncia*■ *il suo nome — negli Stati Uniti. Se era possibile, essa è aumentata con lo sciopero del Metropolitan. Il più illustre degli orfani del grande teatro operistico, Pavarotti, ha oggi il tempo di coltivare l'immagine di superstar che* ■ *è creata in America. In pochi giorni, egli ha tenuto un recital di beneficenza, firmato* ■ *contratto per un film a Hollywood, guidato la sfilata dell'altro ieri a New York, partecipato* ■ *un ricevimento di vecchie glorie del pugilato, dove ha fatto scherzosamente da arbitro tra Dempsey e Graziano.*

■ *Pavarotti è uno* ■ *pochi a cui lo sciopero non ha apportato gravi danni. I divi del teatro lirico — oltre a* ■ ■ *Domingo, la Scotto, la Montserrat Caballé, ecc — hanno* ■ *rinunciato ad altre scritture: si suppliscono però con concerti e incisioni di dischi, e caroselli pubblicitari. E' la truppa che si trova in difficoltà. Con* ■ *direzione e il sindacato del Metropolitan in una situazione* ■ *stallo nelle trattative, la stagione cancellata, e difficilmente recuperabile, essa è costretta a lavori di ripiego per sbarcare il lunario.*

Tra i quasi ■ *dipendenti del tempio americano della lirica, gli orchestrali sono quelli che stanno trovando più rapidamente una sistemazione provvisoria. Di un centinaio circa, un'ottantina sono già impiegati, sia pure solo saltuariamente, o alla Carnegie Hall, o al teatro dell'Opera di New York, o al teatro dell'operetta di Manhattan, o nei vari musicals e night clubs. In ciò vi* ■ *una sottile ironia: è stato infatti l'orchestra, con la sua richiesta di diminuire la setti*■ *lavorativa da cinque* ■ *quattro recite, a scatenare la vertenza.* «Dal Metropolitan a Broadway — *ha commentato lo stesso Pavarotti* — per parte di essa ■ salto è stato breve».

Maggiori difficoltà incontrano invece a reperire impieghi analoghi i tecnici, costumisti, operai e impiegati.

Anche il pubblico sta cercando ■ *arrangiarsi. Per i newyorchesi, la perdita della stagione lirica è stata un trau*■ *Il Metropolitan* ■ *il loro punto di riferimento artistico e mondano. I soli abbonamen*ti ■ *circa 50 mila, e i bagarini intascano spesso 100 dol*■ *per un biglietto da 20. Il travaso principale si è verifi*■ *nel teatro dell'Opera di New York, diretto dal soprano Beverly Sills, una donna formidabile che sa conciliare tradizioni e innovazioni. Ma molti hanno trovato consolazione anche nel teatro Encompass, nel Teatro dell'Est, nel Teatro Amato, nel Teatro del Laboratorio, tutti situati* ■ *Manhattan.*

Non ■ *sorpresa si è* ■*perto che la lirica ha a New York templi minori.* ■ *teatro* ■ *Beverly Sills possiede rinomanza nazionale: ha lanciato tenori come Placido Domingo,* ■ *riabbicinato il pubblico ad autori* ■ *Rossini. Quest'anno ha in cartello lavori come* Don Giovanni, ■ Bohème, Madame Butterfly. *Ma anche l'Encompass e gli altri meritano attenzione. Con artisti giovani e originali, essi preparano i futuri successi del Metropolitan. L'Encompass per esempio presenta* Il vampiro *di Marchner, un melodramma su Dracula, l'Est* il Rigoletto *e l'Amato* ■ Barbiere di Siviglia.

Ma il disagio causato dallo sciopero-serrata è enorme. Da qualche giorno, inoltre, esso è accompagnato dal timore che il Metropolitan ne soffra un danno irreparabile. Il teatro ha chiuso il bilancio degli ultimi tre anni ■ *attivo, e* ■ *prepara a festeggiare nell'83-'84 il proprio centenario* ■ *una stagione senza precedenti* ■ *investimenti per l'avvenire* ■ ■ *milioni di dollari.*

e. c.

Per gli incontri del cinema

Vittorio Gassman a Sorrento nel 1981

■ — Vittorio Gassman presiederà, l'anno prossimo, ■ «Incontri inter■ del cinema» di Sorrento, una rassegna monografica di film che avranno lo ■ di illustrare ■ spazi in cui ■ muove ■ Europa l'arte della recitazione cinematografica.

Ne ■ dato notizia ■ direttore degli «Incontri», Gian Luigi Rondi.

Folla sul palco al Conservatorio

Le mani di Accardo ricostruiscono Bach

TORINO — ■ ■ arroventata, ■ pochi metri quadri lasciati liberi sul palco dal dilagare del pubblico, Salvatore Accardo ha concluso trionfalmente l'esecuzione ■ tre *Partite* e tre *Sonate* per violino solo di Johann Sebastian Bach.

■ suo Bach ■ ammirevole sotto molti punti ■ vista, anche quello della visione personale: e il più lontano pensabi■ dal Bach «motorisch», dal meccanico tic tac caro all'oggettività hindemithiana: certo, la componente geometrica è ben attiva nell'incanalare tutta la valanga di musica, ma all'interno è un continuo palpitare di segni imprevedibili, di fermenti, di intonazioni distinte.

■ quadro ritmico, il pas■ continuo fra gruppi pari e dispari (tipico nelle danze delle *Partite*) avviene con una soavità straordinaria: nel crepitare uniforme del moto perpetuo c'è sempre quella ■ messa in luce, isolata in qualche modo dalla catena, che ■ corpo e senso a tutta la frase; e il ■ organistico, ■ legato polifonico nella fuga si sviluppa con chiarezza assoluta, apodittica.

Queste e cento altre perle erano disseminate l'altra sera fra le pagine della *Partita* in si minore, della *Sonata* ■ do maggiore e della *Partita* in re minore: quest'ultima conclusa dalla celebre *ciaccona*, ricostruita dalle mani ■ Accardo in tutta la sua maestosa, incombente grandezza.

g. p.

Il cinema attende ■ nuova legge

ROMA — L'attuale crisi governativa e i lavori del presidente incaricato, Forlani, sono in questi giorni seguiti con particolare attenzione ■ operatori del settore cinematografico, preoccupati che l'«iter» parlamentare per l'approvazione della ■ legge sul cinema ■ subisca ulteriori ritardi.

■ recente assemblea dell'Unione produttori film, dopo la relazione del presidente dell'Anica, è stato sottolineato l'impegno degli organi dell'attuale ministero ■ Spettacolo preposti alla redazione del progetto di legge ed è stato auspicato che il nuovo governo lo sottoponga al più presto al Parlamento.

Il presidente dell'Unione produttori è stato delegato a proseguire nell'opera finora svolta ■ fine di ottenere che ■ progetto stesso sia ulteriormente migliorato.

Partita la stagione teatrale

A Roma Eduardo ■ tanti atti unici

ROMA — Lo stesso applauso, caloroso e riverente, che il primo gennaio ■ gli era ■ tributato in occasione dell'ultima recita, al Quirino, ■ *Berretto a sonagli*, ha accolto l'altra sera Eduardo De Filippo tornato ■ palcoscenico ■ la sua compagnia.

Un Eduardo in grande for■ che tuttavia attraverso impercettibili sfumature ■ lasciato l'impressione di preparare il passaggio «delle consegne» al figlio Luca, ■ quale nei primi mesi del prossimo anno debutterà come protagonista di una commedia di Vincenzo Scarpetta messa in scena appunto dal padre.

■ frattempo il «grande vecchio» ■ ■ italiano replicherà al Quirino fino a gennaio l'attuale spettacolo incentrato su tre atti unici, due ■ quali già proposti insieme nella passata stagione a Firenze e a Roma. Si tratta ■ *Dolore sotto chiave* e di *Sik* ■ *l'artefice magico* dello ■ Eduardo, mentre *La scorzetta di limone* di Gino R■ ■ in apertura di spettacolo l'atto unico *Gennariniello* presentato l'anno scorso come ouverture. Un'ovazione di applausi per Eduardo e i suoi attori si è ripetuta ■ termine ■ «prima» romana.

Gli atti unici sembrano quest'anno ■ moda nell'am■ della stagione teatrale romana. Il Piccolo Eliseo riapre infatti questa sera con due atti unici messi in scena da Giuseppe Patroni Griffi: ■ *porte chiuse* di Jean-Paul Sartre e *Il bell'indifferente* di Jean Cocteau.

Gli interpreti di *A porte chiuse* sono Daria Nicolodi, ■ Bacci, ■ Gironi e Franco Acampora i quali in un secondo tempo rappresenteranno, sempre al Piccolo Eliseo, l'*Oreste* di Alfieri. Franca Valeri ■ la protagoni■ de *Il bell'indifferente* che Cocteau scrisse negli Anni Quaranta espressamente per Edith Piaf; la parte muta dell'«indifferente» sarà interpretata da Remo Gironi.

Sempre questa sera a Roma il Teatro delle Muse inaugura la nuova stagione con la ripresa de *Il gatto con gli sti*■ di *Ludwig Tieck, romantico tedesco* per la regia di Attilio Corsini.

e. b.

Presentata ■ ■ collana della Fonit-Cetra

La Callas con Gigli in disco nei concerti Martini e Rossi

MILANO — *A partire dalla settimana prossima, i famosi «Concerti della Martini e Rossi» saranno in vendita nei negozi di dischi, al prezzo medio di 6500 lire ognuno. La* ■ *gestione della Fonit-Cetra (consociata Rai) intende così riproporre quelli che dal '36* ■ *'60 furono, oltre che una testimonianza* ■ *arte, un clamoroso fatto di costume in quegli anni due volte al mese.* ■ *lunedì, alle 21, l'attenzione e l'entusiasmo della penisola intera si appuntavano sul primo canale.*

Una sinfonia e due brani lirici: per i cantanti quelle esecuzioni costituivano una ribalta indispensabile per far conoscere le ■ *doti. Dei primi cinque dischi,* ■ *rispettivamente interpreti le coppie: Callas-Filacuridi, Callas-Gigli, Margherita Carosio-Di Stefano, Grobiprandi-Ferruccio Tagliavini, per l'ultimo, nelle due facciate. Cartari-Gi*■ *e Antonietta Stella-Gigli cantano brani tratti da* Macbeth, Nabucco *e* Lacmé.

Le incisioni sono ricavate dai nastri ■ *concerti, che venivano* ■ *in diretta, per* ■ *maggior parte eseguiti nell'Auditorium della Rai di Torino allora sede particolarmente attiva. I «Concerti della* ■ *Martini e Rossi» — cioè sponsorizzati dalla omonima ditta — cominciarono nel '36 e, sospesi durante* ■ *guerra, proseguirono fino al '60. Gli organizzatori preferirono chiudere, quando ancora la serie suscitava interesse, ma già i mutati costumi facevano presagire un inevitabile declino.*

La televisione stava imponendosi, i teatri ad ogni stagione s'infoltivano, i cantanti celebri assumevano impegni un anno per il successivo, ■ *anche più* ■ *là nel tempo: diminuiva la gente disposta a condizionare, per due volte al mese, il ritmo della propria attività e la qualità dei propri interessi.* «Solo chi ■ più di ■ anni», *dicono alla Fonit* «può ■ conto davvero di ciò che rappresentavano quei concerti, e di come la loro fine fosse conseguenza, e simbolo, della fine ■ un'epoca».

Quanti concerti verranno riproposti in disco? «Fino ad esaurimento» *spiegano i responsabili dell'iniziativa,* «dipenderà cioè dal numero ■ nastri che all'ascolto di un musicologo o di alcuni esperti risulteranno avere ben resistito al tempo, in maniera da essere ancora validi».

Entro la fine dell'anno usci■ *altri tre dischi. Purtroppo* ■ *andate perdute tutte le registrazioni* ■ *concerti d'anteguerra. Ma tra i nastri che sono stati conservati in buono stato potremo risentire, ai loro famosi esordi, la Callas, la Tebaldi, Lauri-Volpi, la Simionato e tutti i grandi fino ai giorni nostri.*

g. r.

"Bisbetica domata" di Cranko domani al Regio

TORINO — Al Teatro Regio, domani alle 20,30, prima del balletto «La bisbetica domata» di Kurt-Heinz Stolze, da Domenico Scarlatti. Direttore Michel Sasson, coreografia di John Cranko; corpo di ballo del Teatro ■ Scala.

Lo spettacolo verrà presentato per ■ «Incontri del Regio» da Alberto Testa, oggi alle 17,30 al Piccolo Regio.

L'autore-esecutore per la Casella

■ ■ ■ ■ piano Castiglioni

TORINO — La Camerata Strumentale Alfredo Casella ha dedicato il secondo incontro ■ ■ serie a ■ Castiglioni, presente al Conservatorio e attivo ■ ■ cutore al pianoforte di musiche proprie.

Queste «personali» di protagonisti della ■ musi■ italiana sono occasioni preziose per riconsiderare il cammino degli ultimi due decenni; tanto più se, come è avvenuto l'altra ■, si può ■ sulla presentazione essenziale ma informatissima di Enzo Restagno.

Il concerto dedicato al compositore milanese si è aperto ■ *Gymel* per flauto e pianoforte, un lavoro del 19■ che gode (relativamente al campo contemporaneo) di larga notorietà: il riferimento all'antica ■ un po' mitica forma polifonica inglese diventa palese solo alla fine, con la ripetizione di un intervallo di terza; altrimenti è un pezzo di estroverso virtuosismo, in cui si so■ fatti applaudire per la disinvolta sicurezza il flautista Claudio Montafia ■ la pianista Maria Teresa Immormino.

■ primo ha ancora suonato con grande padronanza l'*Alleluja per ottavino* (1965), un piccolo gioiello di precisione, non dimentico dell'incantevole finale di *Tropi*.

L'autore si ■ seduto ■ pianoforte per la seconda parte della serata: pianista espertissimo, che spazia nella ■ria dello strumento, ha presentato *Cangianti* del ■ e, ignoti ai più, *Tre pezzi* del 1978. Una forte visione univoca avvicina le due pagine a distanza di vent'anni: una stessa ansia di esplorare la materia sonora, specie nel registro acuto, facendo prillare i ■ come i ■ di un telaio, intrecciando nuvoli ■ ritmi e timbri.

g. p.

Mozart e Mahler all'Auditorium

TORINO — Per la Stagione sinfonica d'autunno, stasera alle 21, all'Auditorium, concerto dell'Orchestra Rai ■retto dal m° Kurt Sanderling. In programma: Sinfonia in ■ minore K. 183 di Mozart e Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore di Mahler (ricostruzione di Derik Cooke).

TRA I FILM STASERA ALLE TV

Nazzari eroe carbonaro affronta ■ Romanticismo

Quando nel ■ il dramma «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta fu messo in scena al teatro Alfieri ■ Torino dalla compagnia Tina ■ Lorenzo-Flavio Andò, ebbe un enorme ■ di pubblico. I moti carbonari ■ Risorgimento visti attraverso una vicenda melodrammatica zeppa ■ nobili liberali e coraggiosi, di lagrime, di amori e di sacrifici supremi incontrò molto il gusto della borghesia dell'epoca, e divenne in seguito il cavallo di battaglia di quasi tutte le filodrammatiche.

Negli Anni Venti ne fu tratto un film muto e ■ altro, che vedremo stasera sulla rete 1, *Romanticismo*, appunto, fu girato nel 1950 dall'allora debuttante Clemente Fracassi. Interpreti Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Fosco Giachetti, Tamara Lees: la storia è nota: il conte Lamberti, benché figlio ■ una contessa austriacante, è un fervente patriota e appartiene ■ Giovane Italia; denunciato da un polacco, follemente innamorato e respinto dalla bella contessa Lamberti, rifiuta sdegnosamente ■ fuga, cede in ■ che dovrebbe condurlo ■ salvo ad ■ giovane cugino, anch'egli sospettato dagli austriaci, e attorniato dalla moglie e dalla madre in lacrime, affronta a pie' fermo e a fronte alta il suo drammatico destino.

A Capodistria *Tensione* (1949) di John Berry, storia di un farmacista di notte tradito e abbandonato dalla moglie: nel cast Richard Basehart, Andrey Totter e la nota ballerina Cyd Charisse, partner di Fred Astaire, qui ■ un ruolo drammatico.

A Teletorino l'interessante *La tela ■ ragno* (1955) di Vin■ Minnelli con Lauren Bacall, Richard Widmark, Charles Boyer: una rete intricata di ostilità, ■ rivalità e di amori nell'ambiente allucinante di ■ clinica.

■ ■ tv: ■ leggera ■ ■ ■ ■ Bongiorno

■ — Si chiamano *Pop-corn* e *I sogni nel cassetto* ■ due trasmissioni su cui punta particolarmente per i prossimi mesi «Canale 5», che gestisce 22 emittenti televisive italiane. La prima è una serie di musica leggera dedicata ■ giovani sotto ■ vent'anni: ■ lunedì al venerdì, alle 19,30 ■ alterneranno interpreti quali Alice, Toto Cotugno, Mattia Bazar e altri.

Condotta da Augusto Martelli e Ronni Jones, *Pop-corn* è ■ questa settima■ durerà fino a maggio. Oltre a cantanti e gruppi, comprende una gara fra disc-jockey di volta in volta segnalati da altre emittenti private, ed una classifica, «Pop-corn parade», delle canzoni più gradite.

I sogni nel cassetto, telequiz per coppie condotto ■ Mike Bongiorno, è al secondo anno di vita. Rispetto alla precedente edizione — finita un po' prima dell'estate — vede, unica novità di rilievo, l'aumento ■ montepremi da venti mi■ a venticinque. Con Bongiorno — ■ quale, ieri, in conferenza stampa, ha precisato che continuerà a lavorare contemporaneamente sia ■ emittenti private che ■ televisione pubblica — ci sono collaboratori abituali ■ Ludovico Peregrini (il «notaio»), il regista Lino Procacci e la valletta Patrizia ■nati. Il quiz andrà ■ ■ a partire da domenica prossima. Entrambe le trasmissioni sono registrate «in differita» cioè di seguito, senza spezzettature dovute ■ prove e ripetizioni.

Beatrice Straight e Paul Harding in una scena di «Il bacio della ■», rete 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; ■ 23,15
- 11,28 **Visita ■ regina Elisabetta d'Inghilterra a ■ Giovanni Paolo II**
- 12,30 ■ **delle connessioni** (c). Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale: «Connessione architetto-società»
- 13 — **Agenda casa** (c) ■ ■ di Franca De Paoli, regia di Renato Zanello - **Che tempo fa**
- 14,40 **Spazio 1999** (c): «Kalthon» (2ª parte)
- 15 — ■ **dei carabinieri da piazza di ■ in Roma, presente la regina ■ d'Inghilterra**
- 15,45 **Dolly** (c). Appuntamenti quindicinali con ■ cinema a cura di C. G. Fava e ■. Spina
- 16,10 **I genio criminale ■ ■ Reder**: «Mexico S.p.A.». Telefilm, regia ■ Kimm Mills
- 17,05 Anteprima: 3, 2, 1... contatto (c): «Game», testi e regia ■ Leone Mancini
- 18 — **Cineteca: la scienza ■ cinema** (c): «Cinquant'anni di film scientifico in Italia» (3)
- 18,30 **Tg1 - Cronache** (c) - **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19,05 **Spazio libero: I programmi dell'accesso** (c). Coltivatori
- 19,20 **La frontiera ■ drago** (c). «Il figlio ■ generale», regia di Toshio ■
- 20,40 **Ping pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
- 21,30 **Romanticismo** (1950). Film, regia ■ Clemente Fracassi, con Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Fosco Giachetti

RETEDUE

Telegiornale: 13; 15,15; 17; 19,45; 23,20
- 12,30 **Spazio dispari** (c). Difendiamo la salute: settimanale ■ R. Sbaffi e A. N. Xerry ■ Caro: «Moderni mezzi diagnostici»
- 13,30 **Attraverso l'arte moderna** (c): «Il simbolismo», regia di Mario Carbone
- 14 — **Barnaby Jones** (c). Telefilm: «Lezione ■ crimine», regia di R. Senensky
- 14,50 **Il mare in fiamme** (c). Telefilm della serie ■ Ufo Robot
- 16,15 Claudio Villa in **Concerto all'italiana** (c) ■ P. Tedesco, regia ■ Mauro Macario
- 17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di Olle ■ (5)
- 17,30 ■ il ■ ■ (c). Cartoni animati di René Borg
- 18 — **Tutto è musica** (c). Programma ■ Vittorio Gelmetti: «Sentire è distinguere»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2-Sportsera** (c)
- 18,50 ■ ■... ■ ■ (c), regia di Romolo Siena - Telefilm comico ■ ■ ■ e **Mindy - Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Il bacio della violenza** (c) dal romanzo di Dashiell Hammett, ■ James Coburn, Jean Simmons, Paul Stewart. Regia di E. W. Swackamer (2)
- 22,15 **Appunti sull'Europa** ■ Raffaello Andreassi, testi di Alfonso Sterpellone
- 23,20 **Tg2 - Stanotte**. Nel ■ ■ trasmissione: **Napoli: tennis** (c). Torneo internazionale

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,30
- 19,30 **Gianni e Pinotto** (c). Cartoni animati
- 19,35 **Laboratori ■ ■ in ■ d'Aosta** (c): «Giardini alpini», regia ■ Nazareno Marinoni
- 20,05 **La ■ del mare** (c). Quinto giorno. Conversazione con i telespettatori sugli argomenti della settimana
- 20,40 Dalla Sala Grande del Conservatorio «Giuseppe Verdi» ■ Milano: **Concorso Maria Callas** (c). Voci nuove per la lirica. Programma proposto da Renzo Giacchieri (3)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quando i ladri giravano in frac

Più che parlare di ieri sera (dovrei ripetere ancora una volta gli elogi ai bravissimi interpreti di *Black out*, e al ritmo vivace della regia, e insieme forti perplessità per i testi scombiccherati e la loro finta spregiudicatezza), vorrei mettere giù qualche annotazione su un avvenimento non da poco, l'avvio sulla rete 3 ■ ciclo dedicato ■ ■.

* *

■ rassegna si è iniziata ■ un recupero «storico», *Mancia competente* che è del 1932 e che segna ■ ■ nella carriera del regista. In *Mancia competente* prevale quella tendenza alla commedia che c'era sempre stata in Lubitsch ma che spesso aveva dovuto cedere il passo o mischiarsi all'operetta, al film musicale o addirittura alla struttura drammatica.

■ ■ è commedia al mille per mille e si può ben dire che da questo momento nasce il genere della commedia sofisticata — vicenda di amore e ■ equivoci a due o a tre e a quattro, con bisticci e l'immancabile lieto fine — che costituirà uno dei pilastri della produzione di Hollywood per più di trent'anni.

Commedia, ■ è detto, e difatti la sceneggiatura è ■ ■ un ■ di Laszlo Aladar, autore ungherese ■ piccolo calibro. Rivedendo il film in tv — tra l'altro una copia eccel■, buona traduzione e buon doppiaggio — non si poteva fare a meno di rilevare la fragilità della storia e dei suoi personaggi. E' una storia di ladri naturalmente simpatici e distinti, «onesti» ■ così dire, un lui e una lei che stanno ■ alberghi di lusso, che s'aggirano in frac e abito da sera, che derubano i ricchi, che si derubano tra loro e che ■ ultimo prima della conclusione si gettano le braccia al ■.

Sullo sfondo, una miliardaria oppressa dai troppi quattrini e infelice in amore, e il ■ ■ ■ maggiordomi e camerieri ■ quiesi. L'intrigo è ■ una ■ assoluta. Ma c'è Lubitsch, e nelle sue mani veramente magiche ■ scontato ■ si trasforma e maliziosamente ■ esalta.

Pensiamo all'inizio, a quella Venezia fasulla, con il gondoliere che — a Venezia! — canta «O sole mio» (nell'edizione originale americana con la voce di Enrico Caruso). Quadretto romantico? Mica tanto: scopriamo che la gondola è un'imbarcazione di spazzini e ha il compito di portare via puzzolente ■. Di rapidi tocchi di questo tipo il film è fitto e crepitante (dal cartello «Do not disturb» appeso fuori dalla porta si capisce che i due sono diventati amanti...).

E gli interpreti sono bravissimi, ■ Miriam Hopkins e Kay Francis a Herbert Marshall, ■ ■ di gran razza c■ ■ Hollywood (caso più unico che raro di attore che è riuscito a diventare protagonista pure essendo privo di una gamba, persa per uno scoppio di granata tedesca, a vent'anni, durante ■ guerra '14-'18, e sostituita da un arto artificiale). Spiritoso il dialogo con battute che il più delle volte risolvono le gags.

L'impianto è teatrale al massimo. In pratica non esistono esterni e il racconto è sempre giocato in una ■ra (si potrebbe ■ ■ ■ ■ particolarmente ■ alla dimensione dello schermo televisivo...), ma il movimento è continuo proprio ■ ■ verve che si ■ Lubitsch e per le sue incessanti trovate cinematografiche da autentico maestro.

* *

Prosegue anche l'altro importante ciclo, quello di Huston che però questa settimana ci ha offerto un esempio di come lavori male il grande John quando il soggetto non gli piace o gli è indifferente.

Su *Gli inesorabili* (1960), film costato ■ cifre pazzesche, e non si capisce bene perché, con un cast di grosso richiamo (da ■ ■ Lancaster a Audrey Hepburn), si era aperta a suo tempo una polemica: ci si chiedeva se fosse opera blandamente antirazziale o velatamente ■ ■. Rivedendolo a distanza, è chiaro che il problema non è q■. Ideologicamente la pellicola non ha peso: ■ soltanto sfocata, melodrammatica e anonima, girata e interpretata senza convinzione. Si salvano soltanto, anche se non adeguata■ ■ sfruttate, le fantomatiche apparizioni del vecchio ■ che ■ nella prateria, sotto la pioggia, predicendo sciagure.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,35; 23.
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 GR 1 lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 9 — Radioanch'io
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago tenda: Ivan Graziani
- 14,03 Garofani rossi
- 14,30 Guida al risparmio di energia
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Fonoteca
- 17,03 Patchwork
- 18,30 I Medici
- 20,40 Concorso Maria Callas
- 22,20 Orchestre nella sera
- 23,10 Oggi ■ Parlamento - In diretta - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — I giorni con F. Piccinelli
- 8,55 Un argomento alla settimana
- 9,05 La luce del Nord
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track: musica e ■nema
- 16,32 Disco club
- 17,32 L'occasione, di C. ■
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 Una donna, un ■: Maria Teresa d'Austria
- 19 — Alta fedeltà
- 19,50 Speciale GR 2 cultura
- 19,57 Spazio X
- 22 — Bollettino del mare

■

■ radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30
- ■ — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR 3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spaziotre: musica e attualità
- 19 — Concerti d'autunno dall'Auditorium di Napoli, direttore Lorenzo Ricci Muti
- 21 — Musiche d'oggi
- 21,30 Spazio tre opinione
- 22 — Storia della ■ ciclo musicale di Roman Vlad
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO
- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 11,45 Il cuore ha sempre ■ gione?
- 12 — Le più belle canzoni di sempre
- 12,15 L'avvenimento
- 15 — La storia del cinema
- 16 — R. M. Cinema
- 17 — ■, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40
- 13,40 **Tennis: Torneo internazionale (c) Quarti di finale da Basilea**
- 18 — **Per i più piccoli: (c)**
- 18,05 **Per i bambini (c)**
- 18,25 **Per i ragazzi: (c)**
- 18,50 **That's Hollywood (c)**
- 19,50 **Il regionale (c)**
- 20,40 **Reporter (c)**
- 21,40 **In concert** (Bert Kaempfert con Sylvia Vrethammar)
- 22,50 **Il ragazzo di Kansas City (c)**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
- 18,50 **Film (c)** Replica
- 19 — **Temi d'attualità (c)**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Cartoni animati (c)**
- 20,30 **Tensione** (c). Film drammatico criminale ■ John Berry, con Richard Basehart, Andrew Totter, Cyd Charisse
- 22,10 **Locandina** (c) ■ manifestazioni economiche
- 22,25 **L'incendio** (c). Telefilm
- 23,45 **Passo di ■** (c). Balletto classico e moderno

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
- 17,30 **Per i più giovani (c)**
- 18,35 **La vita di Marianne** ■
- 19,05 **Telemenu (c)**
- 19,15 **Giorno per giorno**
- 20 — **Il Buggzzum (c)** Quiz
- 20,30 **Quando suona la campana**. Film di guerra ■ Paolo Solvay, con Brad Harris e Brigitte Skay
- 22,20 **Rokies I nuovi poliziotti. Telefilm**
- ■ **Tutti ne parlano (c)**

Affermata azienda metalmeccanica torinese, leader da lungo tempo nei principali mercati con un'immagine di prestigio, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTA CONTABILE

alla quale affidare la gestione dell'ufficio amministrativo.

La posizione è particolarmente incentivante per una ragioniera che abbia maturato una esperienza globale su tutta l'area specifica (Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, I.V.A., rapporti con gli Istituti di Credito) e sia in grado di coordinare la programmazione e la distribuzione del lavoro del personale in una decina di unità. La Candidata prescelta dovrà inoltre redigere per la Direzione Amministrativa la situazione mensile ed essere in possesso di doti di laboriosità, precisione e dinamicità.
Sono gradite conoscenze delle problematiche dell'amministrazione del personale, delle pratiche import-export, della contabilità analizzata.
Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle effettive capacità.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2376, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda metalmeccanica con sede a Torino (zona Nord) ricerca

CAPO REPARTO MONTAGGIO

al quale affidare la conduzione di una unità addetta all'assemblaggio di valvole e di tubazioni.
Per ricoprire la posizione pensiamo ad un perito meccanico con una valida esperienza in posizioni similari ed una buona conoscenza di organizzazione della produzione, tempi e metodi e conduzione del personale. Inquadramento e retribuzione terranno conto delle effettive capacità acquisite.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate ad inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2256, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA ELETTROMECCANICA, situata nella prima Nord di Torino, ricerca

DISEGNATORE PARTICOLARISTA

Per la posizione si richiede un'età intorno ai 25-30 anni, il possesso di diploma di perito e/o attestato di disegnatore. I requisiti già maturati una discreta esperienza nel disegno meccanico di piccoli particolari. La conoscenza di base delle tecnologie di lavorazione delle lamiere e delle materie plastiche e degli schemi elettrici per apparecchiature industriali costituirà titolo preferenziale.
Il personale dell'Azienda è stato informato della ricerca. Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2319, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda commerciale torinese ci ha incaricati di ricercare

GIOVANE PERITO MECCANICO CON COMPITI COMMERCIALI

che si occuperà, inizialmente in affiancamento al Titolare ed in seguito in forma autonoma, della promozione e vendita, sia dei contatti telefonici ed epistolari con Clienti e Case rappresentate. Una breve esperienza commerciale costituirà titolo preferenziale. Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2377, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di ARTICOLI TECNICI DA DISEGNO ci ha incaricati di ricercare per l'area di Torino:

ADDETTO INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA IMPIANTI DI DISEGNO

Desideriamo contattare Candidati con età intorno ai 30 anni, che abbiano maturato una precedente esperienza in posizione analoga e che, data la struttura snella della Società, siano in grado di lavorare con un buon margine di autonomia operativa. Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2347, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nella produzione di arredamenti metallici, per il potenziamento della propria unità produttiva di Frosinone, ricerca:

1) Rif.to TR 11

Responsabile Ufficio Tecnico, che grazie all'esperienza acquisita possa essere di supporto nell'attività degli acquisti delle materie prime e nella contabilità industriale dell'unità produttiva.
Per la posizione suesposta si richiede una esperienza maturata presso aziende operanti nel settore metalmeccanico di dimensioni medio/medio-piccole.

2) Rif.to TR 01

Responsabile del reparto manutenzione e costruzione macchine; i requisiti richiesti sono:
a) capacità di realizzare attrezzature e macchine adeguate per la ottimizzazione delle lavorazioni interne
b) approfondita conoscenza di impiantistica pneumatica, idraulica ed elettrica
c) capacità di conduzione del personale

3) Rif.to TR 02

Elettricista addetto alla manutenzione e costruzione di apparecchiature elettriche e con buone conoscenze nel settore elettronico.
Sarà gradita un'esperienza minima quinquennale.
Per tutte le posizioni indicate sarà erogata una retribuzione altamente interessante e comunque commisurata alle effettive capacità dei candidati. Gli interessati dovranno rispondere per espresso, inviando un curriculum dettagliato e citando il riferimento di interesse a:
PUBLIKOMPASS 183 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica torinese ricerca

PERITI TECNICI

di età compresa fra i 20 e i 28 anni, con specializzazione in **MECCANICA, ELETTRONICA, ELETTROTECNICA**, conseguita con buona votazione, con una precedente esperienza lavorativa, disponibili ad entrare nelle funzioni tecniche e produttive in un settore tecnologicamente all'avanguardia. Si offrono retribuzione e inquadramento commisurati alle capacità e all'esperienza.

Gli interessati possono inviare un curriculum, completo di recapito telefonico, oppure telefonare per un appuntamento. Si garantisce la massima riservatezza.

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.383

Importante Azienda operante nel settore abbigliamento femminile
situata nella cintura ovest di Torino, ricerca per il proprio ambito aziendale

FIGURINISTA STILISTA

Si richiede esperienza nel settore, capacità di coordinare e controllare le collezioni alle dirette dipendenze del responsabile del settore.
La retribuzione e l'inquadramento, di sicuro interesse, saranno commisurate alla preparazione del candidato.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 9180 — 10100 TORINO

Cercansi

agenti di vendita

introdotti nel settore fotoprodotti e macchine per ufficio.
Minimo garantito - premi - incentivazioni

tecnici qualificati

per assistenza a quanto sopra
Indispensabile auto propria
Presentarsi: Stelletta S.A.S. - P. za C.L.N. 255 - Torino - Tel. 530.207/541.314.

La Dreher, produttrice e distributrice della birra Heineken e Dreher, cerca un

CAPO AREA

rispettivamente per la provincia di **Torino** e per **Novara-Vercelli**.

Il candidato ideale avrà un'età compresa tra i 25-30 anni, un diploma di scuola media superiore, una precedente esperienza di lavoro nella vendita dei beni di largo consumo nonché la disponibilità ad operare nell'ambito di precisi indirizzi ed obiettivi aziendali.

E' richiesta l'autovettura propria.
Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a:

Dreher S.p.A. - Direzione Personale e Sviluppo - Via Mattucci 10 - 20158 Milano

---

Società francese produttrice ottrezzature ... leader nel suo campo, ricerca per filiale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.
Offriamo schedari clienti esistenti, importante guadagno e fisso amministrativo.
Zone disponibili: **Asti - Cuneo - Alessandria - Vercelli**.
Scrivere all'ispettore di zona sig. Mattarella Giuseppe, via Trento n. 8 - 15011 Acqui Terme (Al) per le zone di AT - CN - AL,
Sig. Borsolan Pier Giorgio, via Libertà 29 - 13060 Brusnengo (VC) per la zona di VC.

La ditta
Fattoria Andreni, Carpenè Malvolti, Sambuca Molinari e S.I.L.V.E.R.
cercano

AGENTE IN ESCLUSIVA

per Provincia TO-Nord
Richiedonsi massima serietà e professionalità
Telefonare per colloquio al 9695754

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE
cerca:

RAGIONIERE

con maturata esperienza contabilità generale
Manoscrivere curriculum
PUBLIKOMPASS 7 — 10100 TORINO

G. & F. Riorda S.p.A.

12045 Fossano (Cuneo) Italy - Fraz. Cussanio, 11
Azienda leader abbigliamento

cerca **Agenti diretti**

per il potenziamento sua rete vendita.
Zone: **Piemonte - Lombardia - Emilia - Veneto cc.**
con esperienza già maturata nel settore abbigliamento.
Inviare curriculum.

CRAMER ITALIA S.p.A.
distributrice componenti elettronici
ricerca

VENDITORI PER L'AREA DI TORINO

I candidati ideali avranno una buona conoscenza dei componenti attivi e passivi, almeno due anni di esperienza con i clienti del settore.
Si offre retribuzione adeguata alle capacità.
Inviare curriculum: **CRAMER ITALIA S.p.A. Corso Traiano, 109 - 10127 TORINO oppure telef. 6192062 / 6192067**

Ditta artigiana zona Autoporto Pescarito assume urgentemente

TORNITORE
FRESATORE
AGGIUSTATORE RADIALISTA IV V LIVELLO
Tel.

Azienda farmaceutica, primaria in campo ginecologico con prodotti mutuabili
cerca
agente o concessionario con esperienza nel settore per: Torino, Novara, e Vercelli
Scrivere: **«Publikompass — 10100 Torino».**

Primaria Casa di spedizioni internazionali ricerca

Giovane elemento

pluriennale esperienza traffici import-export in grado di avviare istituenda Filiale in Torino.
Pregasi rispondere solo se in possesso di documentati requisiti inviando curriculum e pretese a Publikompass B - 20123 Milano.
Si assicura immediato riscontro e massima riservatezza.

Distributore di materiale
FOTO - CINE - OTTICA
leader nel settore

cerca

TECNICI RIPARATORI

con esperienza pluriennale in **meccanica fine ed elettronica**

Offre
eccellente retribuzione
ottimo ambiente di lavoro

Scrivere **«Publikompass 182 — 10100 Torino».**

COLORIFICIO CORTI

Operiamo nel settore prodotti vernicianti da oltre cento anni. Una delle zone dove meglio si concretizza la nostra presenza
TORINO e PROVINCIA - VALLE D'AOSTA
prevede l'inserimento di un

AGENTE DI VENDITA

L'importanza della zona, la presenza di un deposito, il portafoglio clienti che consente di conseguire livelli provvigionali di prim'ordine, gli incentivi e premi previsti, ci consentono di soddisfare le candidature più qualificate.
Una lunga esperienza nel settore specifico e la conoscenza delle problematiche relative, costituiscono requisiti essenziali insieme ad una buona preparazione culturale e ad una età intorno ai trentacinque anni.
La presente ricerca viene effettuata in collaborazione con il Depositario di zona signor Giuseppe Cappa.
Invitiamo gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum a Colorificio Corti S.p.A. - via Luini, 1 - 20035 LISSONE (MI)

CUSINA PIEMONTE SpA
Società del gruppo FIN-CUSINA leader nella Ristorazione Collettiva, nel quadro dei suoi programmi di espansione e qualificazione dei propri servizi ricerca

— Ispettori di mensa
— Responsabile Amministrazione del Personale

con esperienza specifica pluriennale.
Telefonare al 411.5690 o dettagliare per espresso a via Vandalino 93 Torino

---

Affermata Casa produttrice Lampadari saliscendi per cucina ricerca zona Piemonte

rappresentante introdotto

vendita capillare
richieste referenze
Scrivere dettagliando a: Etrusca Saliscendi Via G. Bruno, 122 Sesto Fiorentino (Fi)

AMBOSESSI
cultura media, aspiranti PROGRAMMATORI ed elaboratori elettronici per centri elettronici della sua zona
Breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera.
Per fissare colloquio nella tua città, telefonare 02/270.889 401 oppure scrivi ... ELETTRONICO - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

RHONE-POULENC SYSTEMES
Nel quadro della sua riorganizzazione e sviluppo del suo settore
PRODOTTI MAGNETICI PER L'INFORMATICA (PYRAL-DYPY)
cerca

VENDITORI RESPONSABILI DI ZONA

1) Milano e Lombardia (residenza Milano)
2) Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta (residenza Torino)

Chi siamo:
una équipe giovane facente parte di uno dei primi gruppi chimici mondiali
Cosa chiediamo:
— esperienza minima di 5 anni di vendita con esperienza al Settore Informatica;
— conoscenza della lingua francese gradita, ma non indispensabile
Ai candidati prescelti verrà offerto un trattamento economico con una parte fissa ed una variabile, più il rimborso delle spese.
Indirizzare curriculum a: **Rhône-Poulenc Commerciale S.p.A. Selezione del Personale - Via G.G. Winckelmann n. 2 - 20146 Milano.**

SOCIETA' CONSOCIATA DI UN GRUPPO DI INTERNAZIONALE
cerca

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'

La selezione è diretta a candidati di 35 anni con una preparazione nel campo della tecnica di stampa ed un'esperienza nel settore grafico o, in alternativa, a periti chimici con precedente esperienza nel campo analitico e di materiali fotosensibili.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
Le mansioni, altamente qualificate, comprendono la responsabilità dell'intero controllo qualità del ciclo completo di produzione (dalla materia prima sino al prodotto finito).
Sede di lavoro nelle vicinanze di Verona.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 58 — 20100 MILANO

BECTON DICKINSON

ITALIA S.p.A.
cerca per la propria Divisione Laboratorio (prodotti per uso diagnostico)

laureato in discipline scientifiche

da avviare alla professione di:

collaboratore tecnico commerciale

da affidare, dopo un addestramento adeguato, la responsabilità della promozione e vendita dei propri prodotti per la zona costituita dalle regioni Piemonte e Liguria.

Si richiede:
— età non superiore ai 35 anni
— conoscenza della lingua inglese
— residenza in Torino o limitrofe

Si offre:
— l'inserimento in un ambiente dinamico, stimolante e molto sensibile ai problemi di formazione professionale
— reali possibilità di carriera
— auto della società
— elevato stipendio fisso completato da un stimolante sistema di incentivi
— rimborso spese a più di lista.

Gli interessati sono pregati di presentarsi lunedì 20 ottobre 1980 presso l'Hotel Jolly Ambasciatori, c.so V. Emanuele, 104 — Torino, nei seguenti orari: 10-13 - 14,30-18.

---

cerca

TITOLARE DI MAGAZZINO

Si richiede:
☐ Età: 35/45 anni ☐ Attitudine alla guida e gestione del Personale e alle relazioni industriali ☐ Buona conoscenza dei processi di fabbricazione meccanica (tempi e metodi di lavoro, impianti, manutenzione, ecc.), delle preventivazioni dei costi e della programmazione di serie e per commessa ☐ La persona prescelta sarà responsabile della produzione, della gestione dei fabbisogni, degli approvvigionamenti e della gestione dei magazzini e dei depositi esterni.
Si offre:
☐ Un incarico molto stimolante in una azienda in piena espansione sui mercati nazionali ed esteri con la qualifica di Dirigente industriale
☐ Remunerazione di sicuro interesse per persona veramente dotata.
Inviare dettagliato curriculum e referenze
La trattativa sarà coperta dal massimo riserbo e a tutti verrà comunque data una risposta.

Si prega di indirizzare a:
mobiltecnica s.p.a.
Direzione del Personale
Via Cebrosa, 72
SETTIMO TORINESE

PERITI INDUSTRIALI

Importante società operante nel settore dei servizi cerca:

(C1) PERITI IN ELETTRONICA
età non superiore ai 35 anni
- significativa esperienza nel campo degli impianti elettrici di generazione in MT, di trasformazione MT/BT e di distribuzione
- conoscenza degli invertitori statici.

(C2) PERITI IN TERMOTECNICA E MECCANICA
di età non superiore ai 30 anni, con significativa esperienza di impianti di condizionamento, riscaldamento comprendenti anche centrali termiche e frigorifere.

La sede di lavoro è Milano.
Gli aspiranti dovranno inviare dettagliato curriculum vitae, specificando il riferimento di interesse, le esperienze di lavoro, la posizione militare, ecc. a:
PUBLIKOMPASS 168 — 10100 TORINO

UN GRUPPO DI AZIENDE APPARTENENTI AD UNA IMPORTANTE FINANZIARIA

RICERCA

1) PER L'INDIVIDUAZIONE DI LINEE DI PRODOTTO DIVERSIFICATE:

A.— UN ADDETTO AL MARKETING STRATEGICO.
Il candidato deve essere in condizioni di individuare e proporre settori alternativi di attività valutando la fattibilità dell'operazione ed i presumibili risultati economici.
Età indicativa tra i 35 ed i 45 anni.
Esperienza maturata in aziende polisettoriali.
La sede di lavoro potrà essere Milano o altra città dell'Italia nord-settentrionale.
Si preferisce il diploma di laurea in materie economiche e la conoscenza della lingua inglese. Retribuzione ed inquadramento adeguati.

B.— UN INGEGNERE ESPERTO IN PROGETTAZIONE MECCANICA.
Il candidato deve essere in grado di assolvere i seguenti compiti:
— studio tecnologico e progettazione di massima di nuove linee di prodotto diversificate;
— valutazione degli impianti e dei fabbisogni in attrezzature e personale per avviamento alla produzione delle stesse;
— verifiche economiche e di fattibilità dei progetti;
— coordinamento e valutazione dei progetti in essere e in fieri nelle aziende facenti parte del gruppo.
Età indicativa: 35/45 anni. Sede di lavoro: Milano o altre città dell'Italia centro-settentrionale. Retribuzione ed inquadramento adeguati.

2) UN RESPONSABILE PRODUZIONE IN AZIENDA METALMECCANICA

produttrice di beni durevoli di consumo. La responsabilità copre le attività di:
— programmazione della produzione;
— industrializzazione del prodotto;
— gestione materiali;
— conduzione reparti.
Il candidato di età superiore ai 35 anni dovrà aver maturato un'esperienza di almeno 5 anni in posizione analoga. Sarà titolo preferenziale la laurea in ingegneria. Sede di lavoro in città dell'Italia centro-settentrionale.
La posizione è a livello dirigenziale.

Dopo la vittoria sulla Danimarca, gli ellenici prendono slancio [illegible] «minacciano» gli italiani

I greci vogliono il campo anti-Juve

La gara del [illegible] dicembre con gli azzurri [illegible] prevista a Salonicco - Ora i giocatori preferiscono il «caldissimo» stadio di Atene dove [illegible] Panathinaikos strapazzò i bianconeri - Il superpremio non è bastato [illegible] danesi - Gara disperata a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COPENAGHEN — Il commissario tecnico greco Alketas Panagulias, cappello tirolese sulle ventitré, ha ricevuto i complimenti di Enzo Bearzot all'aeroporto. In giacca blu e pantaloni grigi i giocatori vittoriosi a sorpresa sulla Danimarca, molto più eleganti del loro allenatore, facevano corona all'incontro, ammiccando. Bearzot diceva: «*Buona partita la vostra, grande temperamento*». E picchiava [illegible] il [illegible] contro il palmo della mano per sottolineare il [illegible]. Panagulias ringraziava, aggiungendo: «*Verrò a rivedere i tuoi* [illegible]*ri. Non credo il 1° novembre a Roma, quando affronterete i danesi,* [illegible] *15 a Torino, quando giocherete con la Jugoslavia*».

Schermaglie, ma significative. Se Panagulias mostrando disinteresse al nostro [illegible] con la Danimarca indi[illegible] già nella lotta a tre Italia-Jugoslavia-Grecia il [illegible] del girone. Bearzot dimostrava la sua attenzione, più preoccupata che ammirata, alla grinta rabbiosa dei giocatori ellenici. La sfida del 6 dicembre è già un giallo, almeno per la sede: Era prevista a [illegible] ma Kapsis, il perno della difesa, [illegible] «*arrivederci ad Atene*».

Kapsis è uno dei punti di forza del Panathinaikos. Alto, robusto, [illegible] fronte che sembra un'incudine [illegible] la quale ribatte tutti i palloni. Lui e [illegible] altri vogliono [illegible] giocare proprio sul terreno del Panathinaikos, dove recentemente [illegible] coppa strapazzarono, batterono (un 4-2 vano, dopo lo 0-4 dell'andata) e picchiarono la Juventus. Un campo caldissimo, terribile. La gente addosso, urlante. Panagulias ha ammesso il possibile cambio di città, spiegando: «*A Salonicco la situazione è difficile. Dei* [illegible] *stadi uno solo è agibile, si allenano e* [illegible] *giocano le* [illegible] *squadre di serie A, l'hanno ridotto a un campo di patate*».

Giochi [illegible] parole per [illegible] scondere la verità. I giocatori danno già per scontato che si giocherà ad Atene. Bearzot commenta: «*Per loro è meglio il Panathinaikos. La Juve l'ha provato, l'ambiente è duro. Sono preoccupato, ma non spaventato. Prima pensiamo a Danimarca e Jugoslavia*». Preferisce ricordare [illegible] il primo novembre «compirà» [illegible] partita alla guida degli azzurri. Aveva cominciato con Italia-Finlandia (con Pecci, che ripresenterà a Roma). Al momento ha dalla sua 20 vittorie e dieci pareggi. Solo dieci sconfitte, un buon bilancio.

Meno [illegible] il momento di Sepp Piontek, il quarantu[illegible] tecnico tedesco che guida la Danimarca. Aveva pronosticato un pari a Lubiana [illegible] una vittoria sulla Grecia. [illegible] arrivate due sconfitte. Un giornale di Copenaghen titola: «*Adios España* [illegible]», altri parlano di delusione. I giudizi sulla squadra, anche se beffata, [illegible] però giustamente positivi. Arnesen, Elkjaer hanno bombardato [illegible] porta ellenica senza fortuna, con momenti di gran gioco moderno. Loro il merito di una partita spettacolo, da ricordare. I quotidiani assolvono anche Simonsen, il minuscolo (1,68) [illegible] che è andato [illegible] campo demoralizzato. Negli spogliatoi, poco prima [illegible] match, Rife allenatore in seconda del Barcellona gli aveva comunicato che il club spagnolo [illegible] ben servito. Adesso Simonsen aspetta sistemazione (Colonia, Kaiserslautern?) e promette [illegible] dare il massimo [illegible] Nazionale. Un pericolo per gli azzurri.

Panagulias, impietoso nel [illegible] del trionfo, ha commentato: «*Il danese è come Causio, grandi giocatori in un momento di difficoltà*». Non gli basta bearsi della [illegible] squadra, che ha vinto [illegible] partita storica per il calcio ellenico. L'uno a [illegible] è [illegible] un castigo immeritato per i danesi, ma ha premiato una Grecia lucidissima, capace di far muro in difesa con i fortissimi Kapsis e Firos davanti al miracoloso portiere Sarganis (il quale dice «*il mio modello è Dino Zoff*»), agile e dura a centrocampo attorno al mobilissimo Kouis che sa arrivare [illegible] tiro, abile [illegible] avanti dove Ardizoglu è il trascinatore.

Contro questa Grecia si danesi non [illegible] il superpremio [illegible] 2 milioni per giocatore garantito dall'incasso. Adesso gli uomini di Panagu[illegible] diventano uno spauracchio per gli azzurri. Tra il 1° novembre [illegible] il [illegible] dicembre [illegible] giochiamo [illegible] qualificazione [illegible] mondiali.

Bruno Perucca

Bearzot fa il punto

COPENAGHEN — Dopo quattro partite (Lussemburgo-Jugoslavia 0 a 5, Jugoslavia-Danimarca 2 a 1, Lussemburgo-Italia 0 a 2 e Danimarca-Grecia 0 a 1) la classifica del 5° gruppo premondiale è ovviamente ancora aperta, mancando ben sedici partite alla conclusione, [illegible] offre già indicazioni. Considerando che verranno ammesse al «mondiale» dell'82 le prime due classificate, ecco le considerazioni e le prospettive di Enzo Bearzot, squadra per squadra.

LUSSEMBURGO — «Al limite potrebbe dare quattro punti ad ogni avversario, nel doppio confronto, e finire il girone a zero. Ma la sua partecipazione rischia di essere comunque determinante, agli effetti della differenza reti che può decidere della qualificazione».

DANIMARCA — «Due partite, due sconfitte, grave quella in casa. Dovranno giocarsi il tutto per tutto contro di noi a Roma il primo novembre. La situazione dei [illegible] è [illegible] già molto difficile, non possono più per[illegible] punti, e debbono anzi guadagnarne in trasferta per riparare allo smacco dell'altra sera. Un compito arduo».

GRECIA — «Al primo impegno, ha vinto in trasferta. Par[illegible] migliore la squadra di Panagulias non poteva avere. Così ha grosse chances, perché già sapevo che era forte in casa, ma aveva il suo punto debole nelle gare in campo esterno. Si inserisce nella lotta con noi e la Jugoslavia».

JUGOSLAVIA — «Deve salire di rendimento. A Lubiana ha stentato a battere [illegible] Danimarca, mi è parsa lenta ed il mio collega Miljanic ha il problema della disponibilità di Susic. Tecnicamente però il calcio jugoslavo è valido, ha ricambi, ed ha messo fieno in cascina con i cinque gol in Lussemburgo».

ITALIA — «Malgrado le polemiche, ed il due a zero in Lussemburgo, siamo bene in corsa per la qualificazione. La lotta sarà dura, a partire dal match romano con [illegible] Danimarca. Immagino [illegible] dopo le due sconfitte [illegible] Arnesen e colleghi, la nostra verrà definita [illegible] partita facile, ma io non mi [illegible]. Non chiedetemi adesso la formazione, gli internazionali le conoscete. Ci sono ancora le gare di Coppa, due giornate di campionato. Aspetto indicazioni confortanti sui migliori giocatori». **b. p.**

Il bombardamento a Sarganis

Grandi prodezze del portiere ellenico nella stadio di Copenaghen

Il vano tiro al bersaglio dell'attacco danese alla porta greca: dodici tiri a lato, undici neutralizzati con bravura dal portiere Sarganis. Autori [illegible] tentativi tre volte Arnesen, il migliore in campo (i palloni contrassegnati con il numero 1), ben nove lo scatenato Elkjaer (2), tre Simonsen (3), due volte Jensen (5) e Olsen (8), [illegible] Bastrup (4), Nielsen (6), Lerby (7) e Bertelsen (9)

L'artefice maggiore dell'exploit greco a Copenaghen è stato il ventisienne portiere Nicolas Sarganis, dell'Olympiakos, squadra allenata dall'ex commissario [illegible]o polacco Casimiro Gorski. Come molti portieri sottoposti ad un vero «bombardamento», Sarganis si è esaltato dimostrandosi fortissimo negli interventi sui tiri bassi, e [illegible] piendo la maggiore prodezza nella ripresa su una staffilata al volo del piccolo Simonsen (nel disegno, uno dei palloni contrassegnati con il numero 3, vicino al montante).

Dietro Sarganis, una storia singolare. Intanto era alla sua prima partita in Nazio[illegible]le, e sino all'inizio di questa stagione era soltanto [illegible] riserva di [illegible] nell'Olympiakos. E' [illegible] promosso da [illegible] prima squadra per [illegible] forma [illegible] titolare. [illegible] sue prestazioni [illegible] campionato hanno convinto il c.t. ellenico Panagulias a convocarlo, [illegible] terzo portiere dopo Konstantinou e Poupakis.

Incerto il primo, infortunato il secondo, Panagulias [illegible] ha avuto incertezze nel [illegible] esordire Sarganis in una partita [illegible]ma come quella di Copenaghen, la prima d[illegible] Grecia nel gruppo 5 [illegible] qualificazione al [illegible] dell'82. Ieri ad Atene, al rientro [illegible]a squadra, Sarganis è stato portato in trionfo dai tifosi.

Azzurri: alla tv visto il pericolo

Cabrini: «In Grecia sarà dura per l'ambiente» - Per Graziani: i danesi troppo sicuri

TORINO — La clamorosa vittoria riportata dalla Grecia sulla Danimarca a Copenaghen televista dagli «azzurri» torinesi. Ecco le loro impressioni con quelle [illegible] Trapattoni e Rabitti. Graziani polemizza con Pjontek, c.t. danese che aveva duramente criticato l'Italia in Lussemburgo.

«*Ha parlato troppo in fretta* — dice il capitano del Torino —. *Bella figura che* [illegible] *rimediato. In campo internazionale non* [illegible] *deve sottovalutare mai l'avversario. La Grecia, che già nutriva speranze di qualificazione, ha ottenuto un successo eccezionale che rappresenta un ammonimento anche per noi. Con* [illegible] *potenza atletica e il dinamismo si può sovvertire qualsiasi risultato*».

Secondo Pecci la tv non ha fornito un quadro chiaro dell'incontro ma il centrocampista non [illegible] preoccupato «*anche se la vittoria greca ha complicato le* [illegible] *per noi che il 1° novembre a Roma dovremo affrontare i danesi. Resto convinto che l'Italia possa primeggiare nel suo girone*». Zaccarelli teme la voglia di riscatto [illegible] della Danimarca «*che, forse, è più pericolosa in trasferta*». Pure lui è ottimista sulla qualificazione degli azzurri. Patrizio Sala afferma che adesso anche [illegible] Grecia «*fa paura*» mentre Rabitti osserva che [illegible] partita [illegible] mercoledì «*non ha detto sostanzialmente nulla* [illegible] *nuovo confermando che una giornata storta può capitare a chiunque*».

In campo bianconero, Trapattoni ammonisce la Nazionale a tener presente la spinta [illegible] e la determinazione dei [illegible]nesi. Bettega è telegrafico: «*In* [illegible] *non si può giudicare,* [illegible] *il risultato non rispecchia l'andamento della gara*». Anche [illegible] Causio la Danimarca non meritava la sconfitta: «*C'è* [illegible] *tale livellamento* [illegible] *valori che i risultati* [illegible] *prendono più. Buono,* [illegible] *que, il collettivo della Grecia*». Cabrini sottolinea l'improvvisazione [illegible] Danimarca che era poco affiatata: «*Noi non dovremmo avere problemi a Roma. Piuttosto sarà dura con i greci per l'ambiente*».

Per Gentile la Danimarca ha costituito una grossa [illegible] presa in senso negativo: «*I greci,* [illegible] *il loro terzo portiere in serata di* [illegible] *eccezionale, hanno giocato all'italiana ma* [illegible] *vulnerabili. Per* [illegible] *importante* [illegible] *il colpo di grazia* [illegible] *danesi, poi pensate alla Grecia*».

Tardelli sostiene che la Danimarca resta più forte della Grecia ma che entrambe [illegible] no temute e [illegible] stesso dice Sa[illegible] «*La Danimarca* [illegible] *rimediato* [illegible] *brutta figura con una Grecia fortunata che ha difeso* [illegible] *il gol decisivo, grazie alle prodezze di un portiere* [illegible] *gran vena, che ha salvato a più riprese il successo*».

Bruno Bernardi

Così Juve e Torino

Cabrini [illegible] «Zac» incerto

TORINO — Cabrini salterà anche Ascoli. Il difensore accusa ancora i postumi dello stiramento muscolare e preferisce rimandare a Lodz, in Coppa Uefa, il suo ritorno in squadra che precederà il derby con il Torino. Dello stesso parere è il medico sociale [illegible] Neve. Trapattoni [illegible] se confermare Osti oppure far [illegible] Storgato in serie A.

Brady, rientrato ieri sera [illegible] una contusione che non preoccupa (ha tranquillizzato telefonicamente Trapattoni) e stamane si allena con i compagni. Domani partenza per Ascoli. Bizzotto, intanto, parte oggi per Varsavia dove domani «spia» il Widzew Lodz (con Boniek) contro il Legia. Per la gara di andata (ore 17) di mercoledì prossimo, l'arbitro sarà l'austriaco Bannemayer, per il ritorno il turco Tokat.

Per quanto riguarda il Torino, ieri Rabitti ha diretto due allenamenti. [illegible] condizioni [illegible] Zaccarelli sono in leggero miglioramento e Rabitti spera di recuperarlo con il Cagliari: in caso contrario giocherà Sclosa.

Simonsen cacciato dal Barcellona

Lascia il posto a [illegible]ernd Schuster, il calciatore più pagato d'Europa: 350 milioni all'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — *Per un tedesco occidentale che arriva (il centrocampista Bernd Schuster del Colonia) c'è un danese (Alan Simonsen) che deve lasciare il Barcellona. Era da molto tempo che* [illegible] *parlava di Simonsen come dell'uomo destinato a lasciare il posto in squadra ad un altro straniero che il Barcellona era intenzionato ad ingaggiare.*

In un primo momento il suo successore avrebbe dovuto essere Diego Armando Maradona — l'uomo dal cartellino a [illegible] *tempo valutato ben* [illegible] *miliardi — a furor di popolo trattenuto in Argentina. Poi si parlò di altri elementi di primo piano. Fatto sta che Simonsen si è sempre trovato in una situazione di precarietà.*

«Buona parte del tempo trascorso in Spagna — *dichiarò in un momento* [illegible] *buon* [illegible] — l'ho speso lottando contro fantasmi: non è un bel vivere, anche se, alla fine, il posto [illegible] fin qui sempre [illegible] mio».

Ora di colpo [illegible] *trova* [illegible] *doverlo cedere al ventenne tedesco* [illegible] *che i dirigenti del Barcellona hanno acquistato sborsando quasi 2 miliardi di lire, nella speranza che riesca a rimettere in sesto* [illegible] *squadra che, malgrado l'innesto di assi indigeni di primo piano e* [illegible] *assunzione* [illegible] *Ladislao Kubala, il più prestigioso dei tecnici offerti dal mercato interno, anch'essi costati* [illegible] *montagna* [illegible] *denaro, non fa che deludere.*

Da un Colonia oberato di problemi che, ovviamente, egli [illegible] *è riuscito a risolvere (e* [illegible] *è esclusa che abbia contribuito a crearli...), Schuster passa ad un Barcellona che in fatto di problemi sta dimostrando di essere società non seconda a nessuno. Dal tedesco gli aficionados attendono grandi cose.*

Schuster sarà il giocatore europeo meglio pagato, posto che, tra stipendio e premi, raggranellerà 350 milioni di lire annue oltre, naturalmente, la sostanziosa somma che gli frutterà la pubblicità.

Alfredo Giorgi

I viola, caricatissimi, con Antognoni neo-padre, lanciano la sfida ai campioni

L'Inter dovrà dire quanto vale la Fiorentina

Per i nerazzurri [illegible] la prima gara di un trittico terribile - «Ma non siamo i Cosmos» dice Bersellini - Bordon è arrivato alla 200ª partita

Tv e calcio il rischio di rottura

ROMA — Il maggior spazio che la Rai-Tv riserva al calcio, specialmente [illegible] l'introduzione di telecronache registrate di partite che vanno in onda il lunedì pomeriggio, rischia di provocare una clamorosa rottura con gli organi calcistici. Il contratto fra le due parti, scaduto a giugno e automaticamente rinnovato (per la cifra di oltre due miliardi), può essere impugnato se intervengono fatti nuovi non contemplati dalle clausole.

E' quanto si accingerebbe a fare la Lega. Infatti la Rai-Tv, dopo aver chiesto inutilmente di poter utilizzare la partita di serie A non trasmessa la domenica precedente, ha ripiegato sulla telecronaca di gare giocate all'estero. Però anche in questo caso avrebbe dovuto chiedere e ottenere l'autorizzazione della Federcalcio, come del resto per tutti gli incontri che intende trasmettere l'ente televisivo.

L'atteggiamento dei responsabili calcistici è stato criticato in tv. Si respinge la tesi che «il calo degli spettatori sia da addebitarsi alle trasmissioni della tv di Stato».

MILANO — *L'Inter parte per* [illegible] *e si apre quello che Bersellini definisce «un trittico terribile». Prima i viola,* [illegible] *i francesi del Nantes quindi la Roma* [illegible] *Meazza. C'è di che tremare. Oltretutto alla vicenda si accompagna una frase di Fraizzoli che è servita a riscaldare alquanto l'ambiente.*

A Firenze Bordon, aspirante erede [illegible] *Zoff, festeggerà la sua 200ª presenza nelle file nerazzurre mentre Altobelli e Muraro vorranno sicuramente confermarsi al vertice della classifica dei cannonieri.* «Il Lussemburgo è dimenticato — *dice Altobelli* — in allenamento ho provato a lungo ed il responso è stato positivo. [illegible] ci sono problemi sulla mia presenza contro i viola. Ho avuto occasione di vederli all'opera contro i Cosmos e mi è sembrato che la difesa fosse ben disposta ad aprirsi, [illegible] forse dipendeva dal particolare tipo di amichevole che hanno dovuto affrontare».

Lo riconosce anche Bersellini con questa battuta: «E' stato [illegible] in famiglia, domenica [illegible] vedrà una Fiorentina molto diversa. L'Inter, comunque, non [illegible] i Cosmos».

Muraro a sua volta sottolinea l'importanza della gara e ricorda che [illegible] *sosta fatto sommato ha fatto bene all'Inter.* «Peccato — *dice* — l'infortunio di Baresi. Beppe era [illegible] grande forma e sarebbe risultato determinante in più di [illegible]. Cercheremo di vincere anche per lui. Stavolta il duello a suon di gol fra me e Altobelli si allarga a tre protagonisti: c'è anche Desolati che ci insegue ad una lunghez[illegible]. Certo, sarebbe l'occasione buona per distanziarlo ma non ci [illegible] illusioni. Una cosa è certa: a Firenze non giocherà l'Inter deconcentrata di Como».

Carletto Muraro, detto il «Jair bianco», da [illegible] *che* [illegible] *intende,* [illegible] *Helenio Herrera, ha lanciato la sua sfida personale, che è poi quella di tutta l'Inter. La squadra, nonostante la perdita di Baresi, sembra maggiormente consapevole delle proprie possibilità.*

La conferma il [illegible] *allenatore Bersellini, che ieri pomeriggio ha visto all'opera sia i titolari che le riserve nel doppio allenamento con il Monza e i primavera.* «La Fiorentina — *ha detto Bersellini* — ci affronta nel [illegible] momento migliore ma l'Inter non è disposta a soltanto non ostante la terribile settimana che l'attende. Ho visto anch'io la Fiorentina all'opera contro Chinaglia e soci ma il test non è attendibile. Penso che il riposo abbia fatto bene ai miei ragazzi come avrà contribuito a ricaricare le pile [illegible] Fiorentina. Altobelli? Sta bene, non ci sono problemi».

Bersellini è partito oggi con la squadra verso Coverciano portandosi dietro un paio di problemi: ha voluto all'opera sia Pancheri che Pasinato ma i due non dovrebbero giocare. La [illegible]*tura più difficile, quella di Antognoni, verrà sicuramente affidata* [illegible] *ad Oriali.* «Durante il ritiro [illegible] la [illegible] — *confida* — io e Antognoni ci siamo già lanciati più di una sfida. [illegible] sono caricatissimi [illegible] anche nel [illegible] scherziamo. Chissà che non ripeta la prodezza dello scorso anno quando infilai un bel tiro all'incrocio dei pali di Galli». *La Fiorentina è avvertita: questa è un'Inter particolarmente belli*[illegible].

Giorgio Gandolfi

La nascita del primogenito ha galvanizzato il «capitano» - Assente Contratto (per la frattura [illegible] dito), forse Ferroni anti-Muraro

Firenze, Antognoni e signora presentano il figlio (Tel.)

FIRENZE — *Cin-cin, capitano. Giancarlo Antognoni, diven*[illegible] *finalmente padre, e* [illegible] *più di un figlio maschio, è stato festeggiato a lungo* [illegible] *compagni di squadra, da Carosi, dai dirigenti. Dalla camera della clinica nella quale* [illegible] *signora Rita* [illegible] *partorito, hanno dovuto togliere* [illegible] *e mazzi di fiori. L'aria era diventata «piacevolmente» irrespirabile.*

Era tanto che i coniugi Antognoni aspettavano un figlio, e tanti dolori avevano dovuto sopportare. Questa volta la gravidanza è andata bene. Ma pure tra qualche patema d'animo e qualche trepidazione proprio all'ultimo. Ieri i fotografi [illegible] *stati ammessi a ritrarre padre, madre e figlio. Antognoni junior non ha* [illegible] *nome di battesimo, i genitori sono abbastanza indecisi, come se la nascita di un maschio li avesse colti, diciamo, in contropiede. Fosse stata una femmina, si sarebbe chiamata, quasi inevitabilmente, ma anche poeticamente, Viola.*

Antognoni, felice, ha sprigionato un po' [illegible] *propria gioia nell'amichevole di mercoledì sera contro i Cosmos. Ha giocato, il capitano, con estremo divertimento, e come succede in questi casi, ha estremamente divertito. Passaggi da gol,* [illegible] *splendide,* [illegible] *gol tutto suo hanno* [illegible]*ricchito una partita che i Cosmos hanno onorato più col nome di alcuni giocatori, che con effettiva consistenza agonistica.*

Chiusa questa parentesi, [illegible] *che l'Inter batte alle porte. La Fiorentina è chiamata, in questa partita, a dare finalmente una risposta a uno degli interrogativi meno vani del campionato: che cosa vale?*

Più che [illegible] *ambizioni si parla* [illegible] *possibilità, nel* [illegible] *che* [illegible] *tra i campioni d'Italia la squadra viola dovrà dire quale sia la sua consistenza, e cioè il proprio ruolo di qui alla fine del campionato. Con una disinvoltura che riteniamo eccessiva, qualcuno ha parlato — già in agosto — dei viola come di una valida e sicura alternativa all'Inter, alla Juve, nella* [illegible] *allo scudetto. Carosi ha subito una specie di ricatto morale. «Ha avuto — qualcuno ha detto — i giocatori che aveva chiesto: ora faccia vedere di che cosa è capace». In parole povere: ora vinca lo scudetto.*

Sono discorsi pericolosi. Carosi ha avuto Bertoni, ha avuto quell'eccellente mediano un po' all'antica che è Casagrande, ed ha avuto un giovane terzino proveniente dalla seri B, Alessandro Contratto. Ha avuto molto, [illegible] *non tutto. Ha avuto quello che una seria programmazione* [illegible]*geva per il primo anno.*

Del nuovi, Contratto non giocherà contro l'Inter. Si è fratturato un dito di una mano in un allenamento della Under azzurra. Per la sua sostituzione l'alternativa è questa: o l'autunno, o la primavera, cioè o Andrea Orlandini, classe '48, oppure Armando Ferroni, classe '61. Quest'ultimo potrebbe essere indica[illegible] *— più di Orlandini, certo — alla marcatura dello sprinter Muraro, giocatore che Carosi, è logico, teme* [illegible]*. Per questa marcatura un altro candidato è il fiesolano Alessio Tendi, arrivato alla Fiorentina dalla provincia come riserva e diventato, a suon* [illegible] *grinta, titolare.*

g. m.

Una importante Società elettromeccanica, operante su più Unità produttive, ci ha incaricato di e di selezionare per uno stabilimento nella zona settentrionale provincia di Novara

a) Il responsabile della manutenzione meccanica, degli impianti e elettrica (rif. 72 M)

b) Il responsabile del servizio programmazione della produzione (rif. 73 M)

I candidati dovranno maturato una esperienza almeno quinquennale in analoghe mansioni ed avere una preparazione scolastica a livello di diploma.

c) Analisti di ciclo di lavorazione e montaggio (rif. 74 M)

Per coprire posizione desideriamo in contatto sia con aventi già una qualificante esperienza specifica, sia con giovani diplomati da avviare, dopo l'assunzione, a corsi di formazione e di perfezionamento.

d) Addetto avanzamento lavorazioni meccaniche (rif. 75 M)

e) Capi squadra e capi turno per reparti lavorazioni meccaniche (rif. 76 M)

Si richiede per tali posizioni precedente esperienza in mansioni analoghe.

I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum personale corredato di recapito telefonico, presso i nostri uffici di Milano specificando il riferimento citato a fianco posizione.

SOCIETA' ZOOTECNICA INTERNAZIONALE
cerca

CAPO MANUTENZIONE

Sarà titolo preferenziale eventuale esperienza in complessi organizzati in base a manutenzione preventiva e programmata.

Inviare curriculum dettagliato ed eventuale recapito telefonico a:
Purina S.p.A. - Via Acqui
15013 BORGORATTO (AL)

Famiglia signorile composta da 4 persone oltre (ne) quagliati economico a:

- Cameriera cuoca

veramente abile

- Maggiordomo

Disposto interessanti spostamenti campagna-mare, cui affidare cure degli approvvigionamenti e conduzione casa. Sono indispensabili referenze documentate.

Scrivere citando indirizzo e recapito telefonico a
Publikompass 160 - 10100 Torino

Importante Casa automobilistica ricerca per assunzione immediata:

- ***Esperto venditore***
- ***Capo magazziniere***
- ***Impiegato amministrativo***

Richiede provata esperienza maturata nel settore specifico

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 170 — 10100 TORINO

INDUSTRIA ELETTROTELEFONICA
con sede in Torino ricerca per proprio ufficio tecnico

DISEGNATORE PARTICOLARISTA

con esperienza di lavoro almeno sviluppata nel disegno di particolari in materiale termoplastico e/o in lamiera per stampaggio a tranciatura.

E' previsto inizialmente l'inserimento al 4° livello impiegati con ampie possibilità di qualificazione professionale e avanzamento. Retribuzione commisurata alle reali esperienze.

Scrivere dettagliando posti occupati a:
Publikompass 169 - 10100 TORINO

Ricerchiamo:

INGEGNERI

con esperienza nei settori:
- Organizzazione aziendale
- Produzione
- Programmazione
- Contabilità industriale
- Controllo gestione

Si richiede:
- età compresa tra 30-35 anni
- EDP
- disponibilità a spostamenti in Italia

Si assicura la più scrupolosa riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento TC/108 a

S.O.I. - Organizzazione Industriale
Via Montecuccoli, 9
10121 TORINO

Impresa costruzioni assumerebbe urgentemente

CAPO OFFICINA

esperto motori diesel, autocarri, macchine operatrici - provate doti organizzative e conduzione personale - RETRIBUZIONE DI SICURO INTERESSE commisurata alle effettive capacità.

Per appuntamento telefonare ufficio al 0125/66453

AZIENDA LEADER
NEL SETTORE DELLA
DISTRIBUZIONE ALIMENTARE
cerca per il completamento dei propri quadri intermedi

DIPLOMATI

25/30 anni, da avviare dopo un adeguato training operativo all'assunzione di dirette responsabilità gestionali

PERITO INDUSTRIALE O GEOMETRA

da inserire Responsabile Manutenzione Impianti. Preferibile esperienza già maturata in analoga posizione non superiore ai 30 anni.

Sede di lavoro: Torino e cintura.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 171 — 10100 Torino».

PUBBLICITA'

per proprio cliente

UN RESPONSABILE PER

IMPOSTAZIONE GESTIONE E CONTROLLO BUDGET PUBBLICITARIO

Rapporti Editori e operatori nel campo della pubblicità

Requisiti:
Età: intorno ai anni
Titolo di studio: o diploma
Esperienza nel ramo almeno quinquennale
Attitudini: capacità organizzative e di lavoro autonomo
Facilità di contatti di PR

Per candidati particolare interesse è previsto l'inquadramento a livello dirigenziale.

I nostri dipendenti informati della presente inserzione.

Scrivere: «Publikompass — 10100 Torino».

Un'azienda giovane e dinamica, operante nel settore dei beni strumentali destinati all'industria all'agricoltura e all'acquedottistica, per il suo settore esportazione

2 CAPI AREA

cui affidare la gestione di vaste zone di vendita, non necessariamente solo europee

I candidati devono avere almeno 30 anni

un'esperienza all'estero (non necessariamente maturata in un settore specifico)

la perfetta conoscenza di almeno 2 lingue estere scelte tra francese, inglese e tedesco

una completa disponibilità a prolungati soggiorni all'estero

la residenza a Genova o dintorni

e soprattutto un solido e provato buon senso.

La retribuzione e l'inquadramento commisurati alla stimata capacità del candidato; inoltre, la continua e rapida espansione della Società apre concrete e reali possibilità di carriera.

Inviare curriculum completo a:
PUBLIKOMPASS 22 - 16121 GENOVA

Una prestigiosa Azienda con sede in Torino, ci ha incaricati di ricercare un:

GIOVANE NEOLAUREATO

Questa è un'ottima opportunità per un giovane e brillante laureato alla ricerca di primo impiego.

LA SOCIETA': ha un fatturato di diverse decine di miliardi ed ha in atto un programma di potenziamento e sviluppo della propria struttura.

LA POSIZIONE: OPERATIVO al Direttore Commerciale di una importante divisione.

I COMPITI: coordinamento rete commerciale, mansioni organizzative e di marketing.

IL CANDIDATO: ha 24/25 anni, buona votazione di laurea in una delle seguenti discipline: Economia e Commercio / Scienze Politiche / Legge / Psicologia, e punta allo sviluppo della propria carriera nell'ambito di una Direzione Commerciale.

Per favorire l'inserimento nella posizione, che prevede un inquadramento di sicuro interesse e concrete possibilità di sviluppo a breve termine, è previsto un approfondito periodo di training di alcuni mesi.

Nessuna informazione sarà senza consenso.

Inviare dettagliato curriculum-vitae, citando il recapito telefonico e il riferimento MS/38 anche sulla busta a:

management services
VIA TURATI 29 - 20121

IMPORTANTE
cerca

AGENTE

per il PIEMONTE

Si richiede dinamico, volenteroso, 25/35enne, anche primo impiego.

Si offre fisso, provvigioni, rimborso spese, ottime possibilità di carriera.

Inviare curriculum dettagliato, specificando età, studi compiuti, eventuali precedenti di lavoro alla Casella:
Publikompass 165 — 10100 Torino.

CAPO UFFICIO
E GESTIONE CREDITI

Industria dipendenti settore beni consumo durevoli immediate Torno cerca.

Scrivere Publikompass 5630 10100 Torino

---

filiamerio

cerca

CAPO OFFICINA e MECCANICI

per riparazioni e manutenzione veicoli industriali

Sono richiesti requisiti specifici alle mansioni.

F.lli AMERIO - V. Di Panis 158 Torino - Telefono 739.52.95

GRUPPO INDUSTRIALE BIELLESE

RICERCA OPERATORE

con esperienza biennale su elaboratori gestionali di medie dimensioni in grado di operare autonomamente, per assunzione immediata nella posizione capo-operatore.

La retribuzione sarà commisurata alla capacità ed esperienza del candidato.

Inviare curriculum e richieste a
Pubbliman 664/G - Biella

FABBRICA CONFEZIONI FEMMINILI
prêt-a-porter medio fine cerca

FASHION COORDINATOR

Fisso o part-time, di provata esperienza, per impostazione campionari e direzione stilisti. Trattamento economico molto interessante. Dettagliare curriculum a:

TEXMAN c/o C.P. - 13051 BIELLA

Primaria servizi con sede prima cintura di Torino, nel quadro di una sua riorganizzazione, ci ha incaricati di ricercare un

CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO LS OM01

da inserire alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo e Affari Generali, con inquadramento ai massimi livelli impiegatizi.

La posizione prevede la conduzione, in piena responsabilità ed autonomia, del settore amministrativo/contabile.

Al candidato si richiedono approfondite normative fiscali, di contabilità generale, di contabilità industriale e delle moderne tecniche di gestione e controllo.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato valide esperienze normative legali riguardanti il contenzioso fiscale/amministrativo.

Si garantiscono il segreto professionale e risposta a tutti i

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando busta e su lettera il riferimento **LS OM01** a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione
C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino

Associata

La VESTEBENE S.p.A.
primaria industria confezioni femminili

MODELLISTI

per Settore Cappotti - Tailleurs - Abiti

ai quali affidare la responsabilità della preparazione e statistica dei modelli per una nuova linea di produzione.

L'Azienda è in grado di offrire una posizione sicuramente motivante un inquadramento ed una certamente interessante.

I candidati ideali dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
- spiccate doti di iniziativa e creatività;
- completa esperienza per la confezione femminile e capacità nella guida del lavoro di équipe;
- conoscenza tecnica circa la vestibilità per taglie ed internazionali
- buone tecnico nell'adattamento dei modelli in campo industriale

L'Azienda assicura la massima riservatezza ed invita gli interessati ad inviare un dettagliato curriculum vitae a:

VESTEBENE S.p.A. - Direzione Personale
Via S. Barbara, 11 - 12051 ALBA (Cuneo)

Importante azienda commerciale operante settore chimico cerca

PERSONA GIOVANE

per potenziare vendita di una serie di materie prime zona Piemonte.

Inquadramento Enasarco rimborso spese. E' già garantito un fatturato.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5636 — 10100 TORINO

Leading Petrochemical and Nuclear Engineering Group

REQUIRES

experienced engineers and designers on single status basis in all disciplines for their offices in Europe.

Long or short term contracts will be offered to suitable applicants.

Basic knowledge English or German essential.

Please forward a brief resumé of experience and qualifications to Polydesign B.V. - P.O. Box 4129 — 1009 AC Amsterdam - Holland

---

Società inserita nel contesto di un Gruppo Internazionale di vaste dimensioni, **operante nel campo del service**, per il proprio centro situato nella zona **Nord-Ovest di Torino**

ricerca

service representative

che abbia maturato un'esperienza pratica almeno decennale nel settore delle pompe, dei compressori e turbine. La posizione è aperta preferibilmente ad ingegneri e a personale con cultura tecnica equipollente, la cui formazione sia avvenuta non solo nell'ambito della riparazione di macchinario e dell'assistenza, e quindi nella gestione e organizzazione di una équipe di tecnici specializzati, ma anche nell'ambito commerciale, e quindi nello sviluppo e conduzione di un Centro di Assistenza Regionale.

La sfera di competenza dell'attività gravita attorno alla sede in oggetto ed implica sia frequenti contatti scritti e verbali; sia viaggi periodici in sede centrale

La società garantisce già in fase di primo colloquio la definizione degli elementi retributivi e sindacali. Inviare curriculum vitae, pretese e disponibilità, recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9050 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Plinio, 63

Importante azienda industriale tessile produttrice di tessuti pettinati drapperia ubicata oltre oceano, in una città favorevoli condizioni ambientali
cerca

DIRETTORE TECNICO

Il ciclo di produzione della fabbrica, che alcune centinaia di dipendenti, comprende le fasi di:
- filatura
- tessitura
- tintoria e finissaggio

E' richiesta un'esperienza nei singoli reparti acquisita in lanifici all'avanguardia come tecnologia ed organizzazione.

La persona prescelta, di età compresa tra i 35 ed i anni, risponderà al direttore generale società e dovrà gestire in autonomia lo stabilimento in tutti i suoi aspetti: macchinari, costi, produttività, qualità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a

PUBLIKOMPASS 172 — 10100 TORINO.

DU PONT DE S.p.A.
cerca

TECNICO PROGETTISTA PER TECNOPOLIMERI

cui affidare l'incarico di progettare e disegnare componenti meccanici, in collaborazione con le forze di vendita in ed il Centro Studi propria Direzione Tecnica Europea

Si richiede:
— Età non superiore a 35 anni;
— Titolo di studio: laurea o diploma ad indirizzo tecnico;
— Una precedente specifica esperienza;
— Buona conoscenza della lingua inglese;
— Attitudine ai contatti a tutti i livelli;
— Disponibilità a viaggiare.

Si offre:
— Sede di lavoro: Milano;
— Trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali;
— Possibilità di viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

La ricerca, indipendentemente dalla terminologia usata, si intende rivolta a personale sia maschile che femminile.

Inviare curriculum, specificando pretese, a:
Du Pont de Nemours Italiana S.p.A. - Direzione Relazioni con il Personale
Casella Postale 17095 (rif. 42/80) - 20100 - Milano

DUCO S.p.A.
Pitture e vernici
ricerca

agente di vendita

per il settore rivendita casa/decoratori
per le province di Torino e Aosta

Riteniamo la posizione di interesse per:
— il prestigio di cui gode l'Azienda sul mercato;
— l'alta qualità dei prodotti trattati;
— le possibilità di raggiungere consistenti guadagni

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono uomini di vendita qualificati, capaci di gestire dei prodotti di marca.

L'età ideale è compresa tra i 28 e i 40 anni

La provenienza dal settore specifico non è indispensabile mentre è comunque importante una precedente esperienza di vendita in settori analoghi (prodotti di largo consumo e/o semidurevoli di prestigio).

E' richiesta la residenza nella provincia di Torino

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9035 S alla:

ORGA - 20129 MILANO - Via Plinio,

STRUMENTAZIONE

PERITO ELETTRONICO (rif. A)

per la Divisione Assistenza Tecnica.

Si richiede: conoscenza dell'elettronica analogica e digitale, attitudine al contatto con la clientela, disponibilità a viaggiare nel territorio nazionale, patente B, inviagenza, precedente esperienza di gestione autonoma di assistenza tecnica in campo strumentale (preferenziale). Sede di lavoro: Torino.

PROMOTORE ALLE VENDITE (rif. B)

per il potenziamento della propria organizzazione Aosta - Vercelli.

Si richiede laurea in biologia o diploma di tecnico di laboratorio, una precedente esperienza nel settore (preferenziale), obbligo militare assolto e residenza in zona.

Si offre per posizioni: inserimento in un ambiente di lavoro stimolante in continuo sviluppo nel settore della strumentazione scientifica nei laboratori, remunerazione interessante e mobilità.

Inviare curriculum dettagliato, citando sulla busta il riferimento, a: LOGOS S.p.A. - Via Monte Rosa, 17 - 20149 MILANO.

elvi - logos

La **AREXONS market leader** nel settore dei prodotti chimici per auto e per il fai da te, ricerca

AGENTE ESCLUSIVO MONOMANDATARIO

per CUNEO e provincia

RICHIEDIAMO
età compresa fra i e i 32 anni
iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio
automezzo proprio e recapito telefonico
buon culturale, preferibilmente diploma di Scuola Superiore

OFFRIAMO
fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali
corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita
Garanzia di un guadagno molto interessante
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla:

S.I.P.A.L. S.p.A. - Via C. Poma - 20129 MILANO

ISTITUTO LA FORMAZIONE DEI QUADRI AZIENDALI IPF

Una importante società metalmeccanica a carattere internazionale per la propria unità organizzativa di Novara, composta da circa 200 dipendenti, il

responsabile del personale

cui affidare l'amministrazione e la gestione del personale. La posizione che gerarchicamente dipende dalla di Novara e funzionalmente dalla direzione del personale della centrale di Milano, è interessante per un giovane diplomato o laureato di età compresa fra i 25 e i anni, che abbia acquisito specifica esperienza nel settore di almeno 4 o 5 anni, con particolare riferimento ai rapporti sindacali.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae indicando la sigla n. 1291 a: I.P.F. - Servizio Consulenza - via P. Mascagni

La società prenderà diretto contatto con i candidati: scrivere pertanto «riservato» sulla busta, se sono indicate società da escludere.

Riunione dei finanziatori dei teams sulla vertenza fra autorità sportive e costruttori

Gli sponsor minacciano di lasciare la F. 1

La crisi dei nostri ciclisti [illegible] troppi chilometri «neri»

L'ultima notizia è che forse non corre Contini. Il Giro di Lombardia, domani da Milano a Como, una corsa così bella quando è bella ma anche così brutta quando è brutta, ha già perduto nell'ordine Hinault, Visentini (polso rotto, è scusato), Battaglin, Moser, Saronni, e chissà chi, oggi e magari domattina, [illegible] ancora in tempo a rinunciare.

Contini, secondo l'anno scorso dietro a Hinault, è della Bianchi di Baronchelli, il megafavorito. Baronchelli ha già vinto il «Lombardia» per il [illegible] fatto che gli altri non se la sentono di prendervi parte. Baronchelli sa già come si vince questa corsa, ci riuscì o benissimo nel 1977: adesso si va a vedere non se lui vince, ma come lui vince. Gran brutta situazione, la sua, ma al tempo stesso esaltante, eccitante e nobilitante.

C'è comunque ancora un giorno ed un giornale di tempo per costruire un «Lombardia» d'ipotesi assortite intorno a Baronchelli. Ricordiamo soltanto che saranno probabilmente in gara tre stranieri giunti quarto, sesto e decimo lo scorso anno, cioè Vandenbroucke (quello del «Nazioni», tre minuti a Moser), Peeters e Kuiper. Se poi gli italiani più duri domani per Baronchelli si chiamano Panizza e Gavazzi, il merito è di Panizza (secondo e migliore dei nostri al Giro, nonché quarto ai «mondiali»: ma ha la colpa di non essere giovane...), e di Gavazzi (parente di quello della «Sanremo»).

Oggi scriviamo di quelli che non ci sono. Per dire due cose: 1) che Baronchelli o chi per esso vincendo il «Lombardia» sconfiggerà anche loro; 2) che il 1981 è tuttora da rivedere, se il [illegible] ha trasformato ciclisti celebri in relitti.

Questa teoria [illegible] ciclisti [illegible] è inquietante. Hinault i tendini, Moser la psiche, Saronni la gola. Il calendario 1980 è stato fitto ma, a parte che per molti si è chiuso con largo anticipo sui tempi previsti, non è stato più fitto di quello del [illegible]. C'è il sospetto che ai trenta-quarantamila — dipende [illegible] fisico — [illegible] che ognuno mette insieme ogni [illegible] ufficialmente, tra gare e [illegible]menti, se ne siano aggiunti chissà quanti «clandestini»: i chilometri di circuiti che sfuggono non solo al nostro conteggio, ma anche a quello dei responsabili delle squadre, dei tecnici, dei dirigenti federali.

Sapevate per esempio che alcuni ciclisti gareggiano senza farlo sapere a nessuno che non sia spettatore, ad esempio in terra spagnola, per non dover pagare la tangente a un procuratore che ha il 10% su tutti questi loro proventi? Vi siete accorti che, prima del weekend piemontese, cioè Milano-Torino e Giro del Piemonte, i signori hanno gareggiato, in notturna, il mercoledì a Rosate, il giovedì a Forlì, il venerdì a Sondrio? Dopo la gara si rientra a casa in auto, si dorme sino a mezzogiorno, non ci si allena, si parte nel pomeriggio per un altro circuito. Baronchelli, che non per nulla è ancora bene in sella, per riuscire a prepararsi bene al Giro del Piemonte (che vinse), saltò la Milano-Torino.

Le corse ufficiali nell'anno sono una quarantina, più una quarantina di tappe fra Giro e giretti: resterebbe il tempo per riposare, ma come si fa, se si prendono due milioni a circuito? Hinault ha sfruttato il grande momento di se stesso, i nostri hanno sfruttato il buon momento del ciclismo italiano. Con il risultato che adesso chissà se c'è ancora Hinault, chissà se c'è ancora il ciclismo italiano.

C'è comunque il Giro di Lombardia. Baronchelli deve vincerlo, e questo tipo di pronostico è dei più imbarazzanti. Nel nostro piccolo, invitiamo a celebrare il campione indipendentemente da ogni accidente, curioso o no, che gli possa sopravvenire domani. Il giro di Lombardia n. 74 ha 112 corridori soltanto al via, 60 italiani e 52 stranieri. C'è un ciclismo malato, ma è anche un ciclismo che Baronchelli ha fatto ammalare con la sua bravura.

g. p. o.

Investono ogni anno miliardi nei Grandi Premi - Vogliono [illegible] campionato unico - Ecclestone (accuse anche [illegible] Ferrari) ha esposto le sue tesi e il suo programma alternativo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli sponsor hanno lanciato il loro ultimatum: o le autorità sportive (Fisa) e l'associazione costrut[illegible] (Foca) si metteranno d'accordo per disputare un solo campionato di Formula 1 oppure abbandoneranno le corse. Questo il succo di un comunicato rilasciato a [illegible]no [illegible] termine di una lunghissima riunione, cui hanno partecipato i principali finanziatori delle squadre che prendono parte ai grandi premi.

Ecclestone nei guai

Un giudizio salomonico. Pur riconoscendo alla Fisa il diritto di regolamentare la Formula 1 ed alla Foca di organizzare e amministrare le gare, le società che spendono ogni anno miliardi nella F. 1 hanno fatto sapere di non voler spendere altri soldi se non finiranno le polemiche fra Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, e Bernie Ecclestone, responsabile della Foca. Poco importa se le macchine gareggeranno con o senza «minigonne», se avranno o no i motori turbo, se gireranno su tre, quattro o cinque ruote.

Per gli sponsor è importante solo presentare al pubblico un prodotto unico, un campionato che racchiuda il maggior numero possibile di squadre. Indispensabile, soprattutto, che finisca il periodo delle incertezze, delle proposte e controproposte che sta affondando [illegible] popolarità di uno degli sport più popolari.

Un comunicato, frutto di sei ore di discussioni e di contrasti interni, è stato sottoscritto da British Leyland (casa automobilistica inglese), Saudia (linee aeree), Candy (elettrodomestici), Denim (profumi), Elf (prodotti petroliferi), Essex (prodotti petroliferi), Gitanes (sigarette), Marlboro (sigarette) e Parmalat (prodotti caseari). I litiganti sono stati minacciati con l'unica arma a disposizione, quella del rifiuto dei finanziamenti.

Ecclestone, presente alla riunione ed ascoltato nella mattinata, ha esposto il proprio punto di vista. Fra l'altro, l'abile manager inglese ha anche presentato un calendario alternativo a quello della Fisa: 15 gare, una delle quali per il 9 maggio nel centro di New York ed [illegible] ad Imola il 14 settembre (lo stesso giorno del G. P. d'Italia a Monza).

Inoltre, Ecclestone farebbe disputare due co[illegible] [illegible] Messico (in ottobre) ed [illegible] nel parcheggio del famoso Hotel Caesar's Palace [illegible] Las Vegas (26 settembre), [illegible] si correrebbe più a Montecarlo e in Argentina.

Le argomentazioni di Ecclestone non sono state tenute in particolare considerazione ed alla fine il padrone della Brabham, malgrado tutto e malgrado il suo incredibile *self control*, è apparso molto contrariato. «*Tutto giusto* — ha detto — *ma io credo che [illegible] difficile metterci d'accordo. Ci siamo già [illegible] troppe volte ed ogni soluzione è stata mandata a monte da Balestre. Enzo Ferrari ha cercato di far accettare una sua proposta [illegible] mediazione, ma quando [illegible] avevamo parlato la sostanza era diversa. Chiedetegli il testo che gli ho mandato dopo la gara di Imola. Non so spiegare se il problema più grosso per noi sia Balestre o Ferrari. In realtà [illegible] usa l'altro per fare i propri interessi. Mi meraviglia invece che un uomo come Ferrari si presti a questi giochi*».

Ad ogni modo, si pensa che, malgrado tutte le difficoltà, [illegible] Foca e Fisa rinunceranno entrambe a qualcosa, si potrà ancora salvare la Formula 1 con un solo campionato. Non è escluso che nei prossimi giorni (mercoledì si terrà a Londra una riunione della associazione costruttori) le due parti [illegible] incontrino e si arrivi magari, [illegible] questioni [illegible] tempo (entro il 15 novembre dovrebbero essere presentate le iscrizioni [illegible] il 1981) a disputare le prime [illegible] [illegible] calendario con il vecchio regola[illegible] che permette le «minigonne», per poi abolirle a me[illegible] stagione. [illegible] follia, ma a questo punto bisogna salvare il salvabile.

Cristiano Chiavegato

Pista pesante, pronostico incerto

Vinovo, 15

VINOVO — Quindici partenti nella «Tris» di oggi a Vinovo (riunione con 7 gare, 65 cavalli, inizio [illegible] 14,30) schierati sui 1600 metri del Premio omonimo, dotato di 20 milioni di lire. Un numero allettante per gli amatori del purosangue, un po' meno per i professionisti della scommessa perché la [illegible] si presta alle soluzioni più impensate.

Con terreno buono Prealpe, Akedoro e Maccabeo, e magari anche Blue Team che porta in groppa il [illegible] più alto (59 chili), avrebbero accentrato i maggiori consensi del pubblico, [illegible] [illegible] pioggia di ieri ha scombussolato ogni pronostico. I pesi leggeri saranno sicu[illegible] avvantaggiati da una pista intrisa d'acqua e chi predilige il bagnato all'asciut[illegible] (Mongrassano, Fioretto, Gim Toro) spera che non torni il sereno.

Subic Bay [illegible] in progresso, Giannino Umbro ama il fondo faticoso, Algeria [illegible] è impo[illegible] di recente sulla stessa [illegible]sta torinese, Well Polished alterna prove convincenti a [illegible]strazioni inspiegabili. Oberalp non vince da mesi, ma un anno fa ha prevalso nella [illegible] corsa [illegible] oggi. Go [illegible] non conta, ma [illegible] pronto [illegible] sorpresa, [illegible] come Black Baron. Novalesa è una delle candidate al [illegible], ma deve [illegible] la posizione ideale per lanciare [illegible] [illegible]. Un rebus, tutto sommato, difficile da districare.

Ecco il campo dei partenti: 1. Blue Team (M. [illegible] 59), 2. [illegible] Bay (O. Frontini 56½), 3. Gim Toro (G. Fois 55½), 4. Akedoro (P. Agus 55½), 5. Giannino Umbro (C. Castaldi 54½), 6. Mongrassano (V. Bartalotta 54), 7. Fioretto (C. Panici 53½), 8. Maccabeo (A. Di Nardo 53½), 9. Prealpe (G. Dettori 58), 10. Algeria (M. [illegible] 51½), 11. Novalesa (N. Mulas 51), 12. Well Polished (F. Dessi 50½), 13. Oberalp (V. Panici 50), 14. Go Gold (D. Santoni 47½), 15. [illegible] Baron (M. Bartalotta 45).

I favoriti. 1ª [illegible] Moro Bai, Caribondo; 2ª: Royal Brook, Frioland; 3ª: Riso Amaro, Soul Train; [illegible]: Staiti, Robert Tano; 5ª: Flash Fire, Lariano; 6ª: Akedoro, Maccabeo, Subic Bay; 7ª: Zipletow, Quarzo.

a. deb.

Pallavolo, l'Astiriccadonna [illegible]

Le novità sono [illegible] bulgaro Valtchev, Magnetto e Gobbi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — *Forte di uno sponsor di consolidata fama, la pallavolo astigiana — cre[illegible] incredibilmente in soli dieci anni rispetto al discorso che proponeva sui banchi [illegible] liceo scientifico dov'è nata — è pronta ad affrontare l'avventura della massima serie.*

La squadra del dinamico Venturini ha avuto [illegible] il suo battesimo ufficiale nello stabilimento di Canelli della Riccadonna che [illegible] questo abbinamento intende essere tramite del pieno rilancio di uno dei prodotti più tipici della provincia, l'Asti spumante.

Rinforzata nei quadri con gli arrivi di Magnetto e Gobbi, trovato nel bulgaro Val Chev un elemento ad hoc, tra l'altro dotato di grosse doti umane che lo rendono simpaticissimo [illegible] primo impatto, e [illegible] [illegible] panchina il «vice» azzurro di Pittera, Nino Cuco, l'Astiriccadonna [illegible] di raccogliere sul campo i frutti di una politica responsabile.

Gli obbiettivi [illegible] sono stratosferici: in primo luogo c'è infatti il desiderio [illegible] un campionato tranquillo alle spalle [illegible] quelle quattro o cinque squadre che i pronostici della vigilia indicano come più qualificate, senza comunque rinunciare all'indubbia soddisfazione che può nascere dal risultato favorevole che sovverta il pronostico.

Per questo senz'altro di buon auspicio («Incoraggiante» l'ha realisticamente definito Cuco) è il successo ottenuto dagli astigiani a Torino contro i campioni d'Europa e d'Italia [illegible] Cus per 3-2 (15-7, 10-15, 11-15, 15-12, 15-8) in amichevole.

Il problema maggiore attualmente sembra [illegible] legato all'impianto di gioco, inadeguato al compatto seguito creatosi intorno alla pallavolo astigiana: il Palazzetto dove la squadra gioca offre troppo scarsa ricettività per un pubblico sempre più numeroso (e che con la massima serie aumenterà ancora) mentre soltanto elettorali si sono rivelate le promesse degli attuali amministratori [illegible] provvedere alla costruzione di un nuovo impianto con capienza di circa 3500 posti. Insomma [illegible] ulteriore esempio di come spesso lo sport venga buggerato [illegible] politici.

g.bar.

● Il nuotatore Marcello Guarducci lascia il G.S. Carabinieri ed il prossimo anno gareggerà per la Gis Pescara.

● Il [illegible] Leidi ha battuto il connazionale Sioali agli indoor di Svizzera a Basilea 6-1, 6-1.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis: durante il «Tg2» della notte, alle 23 circa, verrà trasmesso da Napoli l'incontro Vilas-Bertolucci.

Deciso dal World Boxing Council

Alì non sarà punito ma dovrà [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Il World Boxing Council non ha intenzione «di intraprendere una qualunque azione» contro Muhammad Ali. Lo ha comunicato a Città del Messico José Sulaiman, presidente dell'organismo pugilistico internazionale.

L'ex campione del mondo dei pesi massimi — come noto — è accusato di aver ingerito sostanze stimolanti (ma Ali e il suo medico parlano di medicinali) prima del controllo antidoping [illegible] [illegible] cente incontro con Larry Holmes. Il match si concluse con il successo di Holmes.

Sulaiman ha comunque invitato, «rispettosamente» ma «fermamente», l'[illegible] campione [illegible] mondo [illegible] «abbandonare il pugilato». «Ali è padrone [illegible] suo destino e del suo avvenire — ha aggiunto il dirigente pugilistico — però noi che gli riconosciamo di aver fatto tanto per la boxe, gli chiediamo di ritirarsi con la dignità che lo contraddistingue. Per il suo bene e per quello dello sport».

Il torneo femminile comincia tra una settimana [illegible] molti interrogativi

Basket, Torino dirà addio allo scudetto?

Manca poco più di una settimana all'avvio del campionato femminile di basket probabilmente più equilibrato e dunque appassionante [illegible] storia di questo sport. Dopo molti anni di monologhi (Vicenza, Geas, Fiat) o tutt'al più di sfide a due (Vicenza con Fiat, Standa con Geas, Geas con Fiat, Fiat con Algida), il torneo 1980-81 si offre a pronostici difficili, con almeno due favorite fisse (Zolu Vicenza e Algida Roma), due semi-favorite (Pagnossin Treviso e Gbc Milano), una grande incognita (Accorsi Torino) e ancora una squadra di livello (Geas).

[illegible] finale del Trofeo Pagnossin [illegible] in pratica la Coppa Italia), a Legnago nello scorso weekend, e il torneo di Latina hanno proposto i primi confronti diretti fra questo gruppo d'élite, confermando che a Vicenza, aggiungendo Gorlin-Sandon alle varie Peruzzo, Sbrizzo, Grana, Cattelan, hanno [illegible] insieme in un baleno una formazione da scudetto, e dimostrando che il Gbc di Guidoni, con la maturazione delle giovani e l'innesto ancora prezioso [illegible] [illegible] Bocchi, è pronto a compiere un bel salto di qualità.

La Pagnossin, guidata ora [illegible] Giulio Melilla, sembra più vivace rispetto all'edizione un po' moscia dell'anno passato. L'Algida, rinforzata ma ancora indietro nella condizione, ha [illegible] munque «spaccolato» a Latina l'Accorsi, che per molti motivi è certamente, fra le «grandi», la squadra che ha ancora maggior bisogno di lavorare.

Il passaggio Sisport Fiat-Accorsi, gestito malamente sotto vari aspetti, ha fatalmente creato a Torino [illegible]volti sconquassi, finendo [illegible] consegnare a Nico Messina una formazione largamente compromessa sul piano della competitività. La discutibile cessione di Gorlin a Sandon, la rinuncia alla Grossi (e [illegible] Bocchi), i malanni di Guzzonato e Palombarini, il rientro tardivo delle nazionali Dapra, Faccin e Francastelli e quello non ancora avvenuto di Rosy Vergnano (avventiziana) hanno inevitabilmente impoverito la squadra che pochi mesi fa aveva centrato la doppietta scudetto-Coppa Campioni.

Messina confida nell'innesto di Bitu e Giomusso sul nucleo Fiat e promette che l'Accorsi sa[illegible] ancora [illegible] grado [illegible] battersi, quantomeno, la zona titolo. A nove giorni dal via, però, la squadra è ancora un'incognita. [illegible] potrebbe non avere il tempo di risolvere positivamente i suoi punti interrogativi, giacché quest'anno, con la nuova formula, i risultati di «prima fase» saranno riportati tali e quali nella fase succ[illegible] e il calendario non gioca certo a favore di Messina: la trasferta di Vicenza alla seconda giornata e quella di Milano alla terza sono trappole mor[illegible], nelle quali la squadra torinese potrebbe lasciare subito — è bene saperlo — uno spicchio del suo scudetto.

g. men.

NOTIZIE FLASH

● Krol resterà al Napoli fino al termine del campionato di serie A (24 maggio). Lo ha comunicato l'ufficio stampa della federazione. Il Napoli pagherà una penale al Vancouver.

● Paolo Monelli, centravanti [illegible] Monza, interessa alla Juventus: il club bianconero vorrebbe riscattare la metà del giocatore con la Sampdoria (un miliardo?) e a fine stagione rileva[illegible] l'altra metà dal [illegible] brianzolo.

● Franco Vannini, pedina base del Perugia-miracolo, la[illegible] definitivamente l'attività agonistica dopo il grave incidente occorsogli in Perugia-Inter di due anni fa in se[illegible] a un fallo del difensore Fedele.

● Il centravanti Zanone [illegible] [illegible] alla Fiorentina [illegible] [illegible] è stato ceduto dalla squa[illegible] viola al Como come comunicato da alcuni organi di informazione. Lo ha comunicato il consigliere delegato del viola, Luigi Lombardi.

● Bruno Conti [illegible] potrà essere recuperato dalla Roma per la gara con il Napoli. Il gio[illegible] sosterrà [illegible] provino domani.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masser[illegible]
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1089, Roma

[illegible] N. 163 DEL 19-3-1979

CHAMPA NE
POMME RY

Riunione dei finanziatori dei teams sulla vertenza fra autorità sportive e costruttori

Gli sponsor minacciano di lasciare la F. 1

Investono ogni anno miliardi nei Grandi Premi - Vogliono un campionato unico - Ecclestone (accuse anche a Ferrari) ha esposto le sue tesi e il [illegible] programma alternativo

MILANO — Gli sponsor hanno lanciato il loro ultimatum: o le autorità sportive (Fisa) e l'associazione costruttori (Foca) si metteranno d'accordo per disputare un solo campionato di Formula 1 oppure abbandoneranno le corse. Questo il succo di un comunicato rilasciato a Milano al termine di una lunghissima riunione, cui hanno partecipato i principali finanziatori delle squadre che prendono parte ai grandi premi.

Un giudizio salomonico. Pur riconoscendo alla Fisa il diritto di regolamentare la Formula 1 ed alla Foca di organizzare e amministrare le gare, le società che spendono ogni anno miliardi nella F. 1 hanno fatto sapere di non voler spendere altri soldi se non finiranno le polemiche fra Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, e Bernie Ecclestone, responsabile della Foca. Poco importa se le macchine [illegible] gareggeranno con o senza «minigonne», se avranno [illegible] i motori turbo, se gireranno su tre, quattro o cinque ruote.

Per gli sponsor è importante solo presentare al pubblico un prodotto unico, un campionato che racchiuda il maggior numero possibile di squadre. Indispensabile, soprattutto, che finisca il periodo delle incertezze, delle proposte e controproposte che sta affondando la popolarità di [illegible] degli sport più popolari.

Un comunicato, frutto di sei ore di discussioni e di contrasti interni, è stato sottoscritto da British Leyland, (casa automobilistica inglese), Saudia (linee aeree), Candy (elettrodomestici), Denim (profumi), Elf (prodotti petroliferi), Essex (prodotti petroliferi), Gitanes (sigarette), Marlboro (sigarette) e Parmalat (prodotti caseari). I litiganti sono stati minacciati con l'unica arma a disposizione, quella del ritiro dei finanziamenti.

Ecclestone, presente alla [illegible] ed ascoltato nella mattinata, ha esposto il proprio punto di vista. Fra l'altro, l'abile manager inglese ha anche presentato un calendario alternativo a quello della Fisa: 15 gare, una delle quali per il 9 maggio nel centro di New York ed una ad Imola il 14 settembre (lo stesso giorno del G. P. d'Italia a Monza).

Inoltre, Ecclestone farebbe disputare due corse in Messico (in ottobre) ed una nel parcheggio del famoso Hotel Caesar's Palace di Las Vegas (28 settembre). Non si correrebbe più a Montecarlo e in Argentina.

Le argomentazioni di Ecclestone non sono state tenute in particolare considerazione ed alla fine il padrone della Brabham, malgrado tutto e malgrado il suo incredibile *self control*, è apparso molto contrariato. «*Tutto giusto* — ha detto — *ma io credo che sia difficile metterci d'accordo. Ci siamo già trovati troppe volte ed ogni soluzione è stata mandata a monte da Balestre. Enzo Ferrari ha cercato di far accettare* [illegible] *sua proposta di mediazione, ma quando ci* [illegible] *parlati la sostanza era diversa. Chiedetegli il testo che gli ho mandato dopo la gara di Imola. Non so spiegare se il problema più grosso per noi* [illegible] *Balestre o Ferrari. In realtà uno usa l'altro per fare i propri interessi. Mi meraviglio invece che un uomo come Ferrari si presti a questi giochi*».

Ad ogni modo, si pensa che, malgrado tutte le difficoltà, se Foca e Fisa rinunceranno entrambe a qualcosa, si potrà ancora salvare la Formula 1 [illegible] un solo campionato. Non è escluso che nei prossimi giorni (mercoledì si terrà a Londra una riunione [illegible] [illegible] ciazione costruttori) le due parti si incontrino e si arrivi magari, per questioni di tempo (entro il 15 novembre dovrebbero essere presentate le iscrizioni per il 1981) a disputare le prime gare del calendario con il vecchio regolamento che permette le «minigonne», per poi abolirle a metà stagione. Una follia, ma a questo punto bisogna salvare il salvabile.

Cristiano Chiavegato

Ma non verrà punito

Il Wbc invita Alì a ritirarsi

CITTA' DEL MESSICO — Il World Boxing Council non ha intenzione «di intraprendere una qualunque azione» contro Muhammad Alì. Lo ha comunicato a Città del Messico José Sulaiman.

Sulaiman ha comunque invitato, «rispettosamente» ma «fermamente», l'ex campione del mondo ad «abbandonare il pugilato».

La crisi dei nostri ciclisti nei troppi chilometri «neri»

L'ultima notizia è che forse non corre Contini. Il Giro di Lombardia, domani da Milano a Como, una corsa così bella quando è bella ma anche così brutta quando è brutta, ha già perduto nell'ordine Hinault, Visentini (polso rotto, bacino?), Battaglin, Moser, Saronni, e chissà chi, oggi e magari domattina, farà ancora in tempo a rinunciare.

Contini, secondo l'anno scorso dietro a Hinault, è della Bianchi di Baronchelli, il megafavorito. Baronchelli ha già vinto il «Lombardia» per il solo fatto che gli altri non se la sentono di prendervi parte. Baronchelli sa già come si vince questa corsa, ci riuscì e benissimo nel 1977: adesso si va a vedere non se lui vince, ma come lui vince. Gran brutta situazione, la sua, ma al tempo stesso esaltante, eccitante e nobilitante.

C'è comunque ancora un giorno ed un giornale di tempo per costruire un «Lombardia» d'ipotesi assortito intorno a Baronchelli. Ricordiamo soltanto che saranno probabilmente in gara tre stranieri giunti quarto, sesto e decimo lo scorso anno, cioè Vandenbroucke (quello dei «Nazioni», tre minuti a Moser), Pontera e Kuiper. Se poi gli italiani più duri domani per Baronchelli si chiamano Panizza e Gavazzi, il merito è di Panizza (secondo e migliore dei nostri al Giro, nonché quarto ai «mondiali»: ma ha la colpa di non essere giovane...), e di Gavazzi (parente di quello della «Saturno»).

Oggi scriviamo di quelli che non ci sono. Per dire due cose: 1) che Baronchelli o chi per esso vincendo il «Lombardia» sconfiggerà anche loro; 2) che il 1981 è tutto da rivedere, se il 1980 ha trasformato ciclisti celebri in relitti.

Questa teoria di ciclisti sfasciati è inquietante. Hinault i tendini, Moser la schiena, Saronni la gola. Il calendario 1980 è stato fitto ma, a parte che per molti si è chiuso con largo anticipo sui tempi previsti, non è stato più fitto di quello del 1979. C'è il sospetto che ai trenta-quarantamila — dipende dal fisico — chilometri che ognuno mette insieme ogni anno ufficialmente, tra gare e allenamenti, se ne siano aggiunti chissà quanti «clandestini»: i chilometri di circuiti che sfuggono non solo al nostro conteggio, ma anche a quello dei responsabili delle squadre, dei tecnici, dei dirigenti federali.

Sappiamo per esempio che alcuni ciclisti gareggiano senza farlo sapere a nessuno che non sia spettatore, ad esempio in terra spagnola, per non dover pagare la tangente a un procuratore che ha il 10% su tutti questi loro proventi? Vi siete accorti che, prima del weekend piemontese, cioè Milano-Torino e Giro del Piemonte, i signori hanno gareggiato, in notturna, il mercoledì a Rosate, il giovedì a Forlì, il venerdì a Bondiro? Dopo la gara si rientra a casa in auto, si dorme sino a mezzogiorno, non ci si allena, si parte nel pomeriggio per un altro circuito. Baronchelli, che non per nulla è ancora bene in sella, per riuscire a prepararsi bene al Giro del Piemonte (che vinse), saltò la Milano-Torino.

Le corse ufficiali nell'anno sono una quarantina, più una quarantina di tappe fra Giro e giretti: resterebbe il tempo per riposare, ma come si fa, se si prendono due milioni a circuito? Hinault ha sfruttato il grande momento di se stesso, i nostri hanno sfruttato il buon momento del ciclismo italiano. Con il risultato che adesso chissà se c'è ancora Hinault, chissà se c'è ancora il ciclismo italiano.

C'è comunque il Giro di Lombardia. Baronchelli deve vincerlo, e questo tipo di pronostico è dei più imbarazzanti. Nel nostro piccolo, invitiamo a celebrare il campione indipendentemente da ogni accidente, curioso o no, che gli possa sopravvenire domani. Il giro di Lombardia n. 74 ha 112 corridori soltanto al via, 60 italiani e 52 stranieri. C'è un ciclismo malato, ma è anche un ciclismo che Baronchelli ha fatto ammalare con la sua bravura.

g. p. o.

Pista pesante, pronostico incerto

Vinovo, 15 cavalli per la corsa Tris

VINOVO — Quindici partenti nella «Tris» di oggi a Vinovo (riunione con 7 gare, 65 cavalli, inizio ore 14,30) schierati sui 1800 metri del Premio omonimo, dotato di 20 milioni di lire. Un numero allettante per gli amatori del purosangue, un po' meno per i professionisti della scommessa perché la corsa si presta alle soluzioni più impensate.

Con terreno buono Prealpe, Akedoro e Maccabeo, e magari anche Blue Team che porta in groppa il peso più alto (59 chili), avrebbero accentrato i maggiori consensi del pubblico, ma la pioggia di ieri ha scombussolato ogni pronostico. I pesi leggeri saranno sicuramente avvantaggiati da una pista intrisa d'acqua e chi predilige il bagnato all'asciutto (Mongrassano, Fioretto, Gim Toro) spera che non torni il sereno.

Subic Bay è in progresso, Giannino Umbro ama il fondo faticoso. Algeria si è imposta di recente sulla stessa pista torinese, Well Polished alterna prove convincenti a distrazioni inspiegabili. Oberalp non vince da mesi, ma un anno fa ha prevalso nella stessa corsa di oggi. Go Gold non conta, ma è pronto alla sorpresa, così come Black Baron. Novalesa è una delle [illegible] al [illegible] ma deve [illegible] la posizione ideale per lanciare il suo acuto. Un rebus, tutto sommato, difficile da districare.

Ecco il campo dei partenti: 1. [illegible] Team [illegible] Busiello kg 59), 2. Subic Bay (G. Frontini 55½), 3. Gim Toro (G. [illegible] 55½), 4. Akedoro (P. Agus 55½), 5. Giannino Umbro (C. Castaldi 54½), 6. Mongrassano (V. Bartalotta 54), 7. Fio[illegible] (C. Paniol 53½), 8. Maccabeo (A. Di [illegible] 53½), 9. Prealpe (G. Dettori 52), 10. Algeria (M. [illegible] 51½), 11. [illegible] valesa (N. [illegible] 51), 12. Well Polished (F. [illegible] 50½), 13. Oberalp (V. Paniol 50), 14. Go Gold (D. [illegible] 47½), 15. Black [illegible] (M. Bartalotta 45).

I favoriti. 1ª corsa: Moro Bai, Caribondo; 2ª: Royal Brook, Frieland; 3ª: Riso Amaro, Soul Train; 4ª: Siaiti, Robert Tana; 5ª: Flash Fire, Lariano; 6ª: Akedoro, Maccabeo, Subic Bay; 7ª: Zipletow, Quarzo.

a. dob.

Pallavolo, l'Astiriccadonna una matricola con ambizioni

Le novità [illegible] il bulgaro Valtchev, Magnetto e [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CANELLI — *Forte* [illegible] *sponsor di consolidata fama, la pallavolo astigiana — cresciuta incredibilmente in soli dieci anni rispetto* [illegible] *discorso che proponeva sui banchi del liceo scientifico dov'è nata — è pronta ad affrontare l'avventura della massima serie.*

La squadra del dinamico Venturini ha avuto ieri il suo battesimo ufficiale nello stabilimento di Canelli della Riccadonna che con questo abbinamento intende essere tramite [illegible] *del pieno rilancio di* [illegible] *dei prodotti più tipici della provincia, l'Asti spumante.*

Rinforzata [illegible] *quadri con gli arrivi di Magnetto e Gobbi, trovato nel bulgaro Val Cheo un elemento ad hoc, tra l'altro dotato di grosse doti umane che lo rendono simpaticissimo al primo impatto, e con in panchina il «vice» azzurro di Pittera, Nino Cuco, l'Astiriccadonna sogna di raccogliere sul campo i frutti di una politica responsabile.*

Gli obbiettivi non sono stratosferici: in primo luogo c'è infatti il desiderio di un campionato tranquillo [illegible] *spalle di quelle quattro o cinque squadre che i pronostici della vigilia indicano come più qualificate, senza comunque rinunciare all'indubbia soddisfazione che può nascere dal risultato favorevole che sovverta il pronostico.*

Per questo sensàltro di buon auspicio («Incoraggiante» l'ha realisticamente definito Cuco) è il [illegible] *ottenuto dagli astigiani a Torino contro i campioni d'Europa e d'Italia del Cus* [illegible] *3-2 (15-7, 10-15, 11-15, 16-13, 15-9) in amichevole.*

Il problema maggiore attualmente sembra essere legato all'impianto di gioco, inadeguato al compatto seguito creatosi intorno alla pallavolo astigiana: il Palazzetto dove la squadra gioca offre troppa scarsa ricettività per un pubblico sempre più numeroso (e che [illegible] *la massima serie* [illegible] *menterà ancora) mentre soltanti elettorali si sono rivelate* [illegible] *promesse degli attuali* [illegible] *ministratori di provvedere alla costruzione di un nuovo impianto con capienza di* [illegible] *3500 posti. Insomma* [illegible] *ulteriore esempio di come* [illegible] *lo sport venga buggerato dai politici.*

g. bar.

- Il nuotatore Marcello Guarducci lascia il C.S. Carabinieri ed il prossimo anno gareggerà per la Cis Pescara.
- Il cecoslovacco Lendl ha battuto il connazionale Slozil agli indoor di Svizzera a Basilea 6-1, 6-1.

OGGI in TV

RETE 2

Tennis: durante il «Tg2 della notte», alle 23 circa, verrà trasmesso da Napoli l'incontro Vilas-Bertolucci.

Spettacolo di tennis al Palasport

Panatta in due set ha battuto Vilas

TORINO — Arrivano in extremis da Reggio Emilia. Negli spogliatoi ridono, e scherzano dividendosi una [illegible] merenda. Panini, salame, formaggio, qualche fetta di prosciutto, una mela. Sono i globe-trotters del tennis. Il Palasport del Parco Ruffini si riempie come un uovo per Nastase, Clerc, Vilas e Panatta.

[illegible]ma del match c'è lavoro per i massaggiatori. Acciacchi, [illegible]rotti vari. Poi in campo. Aprono Nastase e Clerc. Il primo è il decano del gruppo. «[illegible] vresti giocare con [illegible] Perry, non con il bimbo Clerc» gli dice Panatta.

In campo è bene ispi[illegible] il giovane argentino non riesce a servire al massimo con il dolore al gomito e va sotto nel primo set, poi «nonno Ilie» va in debito di ossigeno, arriva al tie break del secondo [illegible] con i consueti «siparietti», delizia del pubblico più sprovveduto, ma poi perde il set e nel terzo Clerc finisce in crescendo dominando contro un avversario cui non [illegible] più la sensibilità di tocco. 1-6, 7-6, 6-1 il punteggio finale a favore di Clerc.

Poi gran finale con Panatta-Vilas. Adriano ha dolori alla schiena. Guillermo una fame da lupo. Nonostante gli acciacchi, il servizio assiste Panatta che vince il primo set [illegible] decimo gioco tra la delizia delle sue innumerevoli fans. Nel secondo set, Panatta strappa subito il servizio all'avversario e chiude vittorioso in 6-2.

Poi i quattro, in macchina, di corsa a Milano, dove dormiranno poche ore perché domani mattina, col primo aereo, devono trasferirsi a Napoli [illegible] inizia un torneo ad otto.

r. c.

RISULTATI: Clerc-Nastase 1-6, 7-6, 6-1. Panatta-Vilas 6-4, 6-2.

Il torneo femminile comincia tra una settimana con molti interrogativi

Basket, Torino dirà addio allo scudetto?

Manca poco più di una settimana all'avvio del campionato femminile di basket probabilmente più equilibrato e dunque appassionante della storia di questo sport. Dopo molti anni di monologhi (Vicenza, Geas, [illegible] *o «all'al più di sfide a due (Vicenza con Fiat, Standa con Geas, Geas con Fiat, Fiat con Algida), il torneo 1980-81 si offre a pronostici difficili, con almeno due favorite fisse (Zolu Vicenza e Algida Roma), due semi-favorite (Pagnossin Treviso e Gbc Milano),* [illegible] *grande incognita (Accorsi Torino) e ancora una squadra di livello (Geas).*

La finale del Trofeo Pagnossin (in pratica la Coppa Italia), a Legnago nello scorso weekend, e il torneo di Latina hanno proposto [illegible] *i primi confronti diretti* [illegible] *questo gruppo d'élite, confermando che a Vicenza, aggiungendo Gorlin-Sandon alle varie Peruzzo, Sbrissa, Grassi, Cattelan, hanno messo insieme in un baleno una formazione da scudetto, e dimostrando che* [illegible] *Gbc di Guidoni, con la maturazione delle giovani e l'innesto ancora prezioso di Mabel Bocchi, è pronto a compiere un bel salto di qualità.*

La Pagnossin, guidata ora da Giulio Melilla, sembra più vicina [illegible] *rispetto all'edizione un po' moscia dell'anno passato. L'Algida, rinforzata ma ancora indietro nella condizione, ha comunque «spazzolato» a Latina l'Accorsi, che per molti motivi è certamente, fra le «grandi», la squadra che ha ancora maggior bisogno di lavorare.*

Il passaggio Sisport Fiat-Accorsi, gestito malamente sotto vari aspetti, ha fatalmente creato a Torino notevoli sconquassi, finendo per consegnare a Nico Messina una formazione largamente compromessa sul piano della competitività. La discutibile cessione di Gorlin e Sandon, la rinuncia alla Grassi (e alla Bocchi), i malanni di Guzzonato e Palombarini, il rientro tardivo delle nazionali Dapra, Faccin e Piancastelli e quello non ancora avvenuto di Eva Vergnano (aventiniana) hanno inevitabilmente impoverito la squadra che pochi mesi fa aveva centrato la doppietta scudetto-Coppa Campioni.

Messina confida nell'innesto di Bifu e Giamusso sul nucleo Fiat e promette che l'Accorsi sarà ancora in grado di battersi, quantomeno, in zona titolo. A nove giorni dal via, però, la squadra è ancora un'incognita. E potrebbe non avere il tempo di risolvere positivamente i [illegible] *punti interrogativi, giacché quest'anno, con la nuova formula, i risultati di «prima fase» saranno riportati tali e quali nella fase successiva e il calendario non gioca certo a favore di Messina: la trasferta di Vicenza alla seconda giornata e quella di Milano alla terza sono trappole mortali, nelle quali la squadra torinese potrebbe lasciare subito — è bene saperlo — uno spicchio del suo scudetto.*

g. men.

NOTIZIE FLASH

- Krol resterà al Napoli fino al termine del campionato di serie A (24 maggio). Lo ha comunicato l'ufficio stampa della federcalcio. Il Napoli pagherà una penale al Vancouver.
- Paolo M[illegible], centra[illegible]ti del Monza, interessa alla Juventus: il club bianconero vorrebbe riscattare la metà del giocatore con la Sampdoria (un miliardo?) e a fine stagione rilevare l'altra metà dal sodalizio brianzolo.
- Franco Vannini, pedina base del Perugia-miracolo, la[illegible] definitivamente l'attività agonistica dopo il grave incidente occorsogli in Perugia-Inter di due anni fa in seguito a un fallo del difensore Fedele.
- Il cen[illegible] Zanone resterà alla Fiorentina e non è stato ceduto dalla squadra viola al Como come comunicato da alcuni organi di informazione. Lo ha comunicato il consigliere delegato dei viola, Luigi Lombardi.
- La Synudyne, ieri [illegible] a Bologna, ha battuto i cestisti turchi dell'Eczacibasi per 111-79 in un incontro valevole per la Coppa dei campioni di basket.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio F[illegible]

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Mont[illegible], Carlo Massaroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bortola, Secondino Riello

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 153 DEL 19-3-1978

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 228 - Venerdì 17 Ottobre 1980 — 1

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Contro la minaccia d'inquinamento di Stura e Orba

Marcia ecologica su Masone

La protesta il 15 novembre per bloccare la costruzione di una fabbrica di cromo

PREDOSA — Domani 18 ottobre tutti a Masone. Partecipando tutti alla «marcia ecologica» contro due industrie che dovrebbero sorgere a Masone e che minacciano di inquinare i torrenti Stura e Orba. Così si è deciso all'incontro, svoltosi nella sala consigliare del Comune di Predosa [illegible] e presieduto dal sindaco [illegible] de Ghio, tra amministratori comunali e provinciali, associazioni per la tutela del territorio, pro loco, associazioni culturali e sportive sul grave problema delle due industrie — in particolare la Cromital che arricchirebbe cromo — in costruzione a Masone.

Gli scarichi delle due aziende inquinerebbero lo Stura, finendo quindi nell'Orba, uno dei pochi torrenti ancora puliti e le cui acque sono utilizzate per gli acquedotti di tutta la vallata e per l'irrigazione agricola.

«Bastano cinque milligrammi di cromo per uccidere», ha ricordato il sindaco Ghio, che ha aggiunto come *«non sia più possibile attendere interventi positivi dell'Amministrazione comunale di Masone, che ha concesso le licenze».*

«Il sindaco Pellegro Ottonello di Masone — ha aggiunto [illegible] Ghio — *ha assunto una posizione agnostica, indifferente: ad una precisa richiesta del presidente del Comprensorio, Enzo Notti, ha detto che lui non revocherà [illegible] concessione. La cosa diventa allarmante».*

Sul giudizio della Ghio hanno concordato lo stesso Notti, il consigliere comunale di Boscomarengo e consigliere provinciale Ugo Cavallera, il presidente della sezione Novi-Ovada [illegible] «Italia nostra» Italo Migliarino e il vice presidente della Provincia, Giuseppe Ravera. Di qui, al termine dell'incontro, la decisione della marcia di protesta, portando a Masone il maggior numero possibile di abitanti delle Valli Orba e Stura.

«Una grave minaccia incombe sugli abitanti delle Valli Stura e Orba a causa degli insediamenti inquinanti [illegible] cromatura e trattamento pelli, entrambi a Masone. Si invitano tutti i cittadini ad opporsi [illegible] alle progettate pericolose lavorazioni per ottenere l'annullamento delle licenze edilizie partecipando alla marcia ecologica che sarà organizzata da Ovada a Masone nel prossimo mese di novembre»: questo il testo del manifesto che è stato deciso. Porta la firma di «Italia Nostra», delle pro loco e della Lega ambiente dell'Arci; gli enti locali, che pure concordano, non firmano l'appello: alla marcia, comunque, saranno presenti sindaci e amministratori comunali e provinciali.

Marcia ecologica, quindi. Ma non sarà l'unica iniziativa, altre sono state decise dopo gli interventi del dottor Andronico della Provincia, del vice sindaco e dell'assessore all'Ecologia di Ovada, Genocchio e Morchio, di Crobbio della Lega ambiente dell'Arci, di Pastorini dell'Arci di Predosa, dell'assessore Gandini, del direttore dell'Ept Pasolini (il Consiglio dell'Ept ha con un ordine del giorno preso netta posizione contro il minacciato inquinamento), del vicesindaco di Silvano, Cassulo, [illegible] sindaco di Rocca Grimalda, Chiappino, e del vice presidente della Provincia, Ravera, che ha sostenuto come «sia indispensabile premere l'acceleratore per salvare l'Orba dall'inquinamento».

Saranno, così, coinvolte le scuole: gli alunni di Predosa invieranno letterine ai loro colleghi di Masone, indicando il pericolo rappresentato dalle due industrie inquinanti. Altrettanto, è stato detto, dovranno fare tutti gli altri studenti dei comuni interessati: un vero bombardamento di letterine.

Verrà chiesto alla Regione Liguria, visto che non lo vuole fare il sindaco di Masone, di annullare la concessione alle due industrie: [illegible] sarà un ricorso [illegible] Tar della Liguria; si informerà l'autorità giudiziaria del grave pericolo in quanto le acque dell'Orba sono utilizzate ad [illegible] alimentare; si terrà un incontro con i parlamentari perché intervengano a Roma («Diremo loro che avrebbero [illegible] dovuto scattare», ha commentato Ilde Ghio).

Ma, in particolare, si conta sulla partecipazione popolare, di massa, contro il pericolo di inquinamento: di qui, appunto, la marcia ecologica su Masone.

Franco Marchiaro

Voghera — L'agricoltore Giuseppe Baviotti, 69 anni, abitante in frazione Campoformo, mentre in [illegible] si [illegible] in un suo podere è caduto riportando gravi lesioni per cui è morto poco dopo all'ospedale.

La distribuzione del farmaco ai tossicodipendenti

Metadone: non c'è in farmacia ma si trova negli ospedali

ALESSANDRIA — *Non ci sono problemi, in provincia, per [illegible] somministrazione del metadone ai tossicodipendenti che la richiedono come prescrive il decreto Aniasi, anche se il prodotto non è reperibile in farmacia. Lo affermano i responsabili [illegible] Cmas, Centro medico assistenza sociale del Comune, che si occupa del recupero dei drogati.*

«La somministrazione di metadone in Alessandria — si legge in un comunicato — è già stata programmata e attuata ancor prima del decreto Aniasi e i tossicodipendenti non hanno avuto difficoltà a reperire il farmaco e riteniamo che gli eventuali prossimi utenti seguiranno l'iter già predisposto».

La prassi è questa: «Accertata dal Centro l'opportunità dell'uso di metadone il tossicodipendente, potrà prelevare la dose quotidiana prescritta dall'ospedale di Alessandria e dagli altri del Comprensorio, sulla base [illegible] piano terapeutico concordato e che non contempla solo [illegible] esclusivamente l'uso di farmaci».

Nel documento viene quindi ribadito che «il metadone è disponibile, anche se non si trova nelle farmacie, [illegible] quali si stabilirà in futuro e nei modi opportuni la collaborazione da affiancare a quella degli ospedali». *Secondo gli operatori del Cmas, [illegible] problema è però un altro.*

«Il problema della tossicodipendenza — *affermano* — non è esauribile solamente nei limiti [illegible] un fenomeno di dipendenza farmacologica, ma è di ben più ampia portata; [illegible] proposta metadonica è comunque sostitutiva in termini esclusivamente farmacologici è priva di qualsiasi possibilità risolutiva nei confronti di un disagio più generale e radicale di cui la "droga" è solo uno dei segni».

r. sc.

Quattordici indiziati per il crollo del ponte

VOGHERA — Sono 14 [illegible] indiziati per il crollo del ponte di Bosmeno sul torrente Staffora. Il giudice istruttore del tribunale di Voghera, dr. Vito Priolo, che si occupa dell'inchiesta ha inviato una comunicazione giudiziaria ai progettisti, costruttori, collaudatori ed ai tecnici del Genio civile [illegible] Pavia che si succedettero nel rilascio delle autorizzazioni. Nessuno [illegible] loro è ancora stato interrogato. Verranno sentiti non appena saranno noti i risultati della perizia ordinata dal magistrato per stabilire le cause che il 19 ottobre dello scorso anno hanno provocato il crollo di due campate del ponte che era [illegible] costruito nel 1961.

Le due campate erano già crollate nel [illegible] ed [illegible] state rifatte l'anno successivo. La perizia tuttora in svolgimento è affidata [illegible] prof. Lagomaggiore, docente della Facoltà di ingegneria dell'università di Genova, dal prof. Limoncelli, geologo, anch'egli docente dell'Università di Genova e dall'architetto Calvi di Voghera.

Avrebbe già dovuto essere ultimata ma il maltempo dei mesi scorsi ha impedito ai tre periti [illegible] compiere i sondaggi nel greto del torrente. Hanno effettuato solo i rilievi fotografici e planimetrici e mercoledì prossimo sperano di poter verificare la natura del terreno sottostante il ponte crollato. Si ritiene che gli accertamenti potranno essere ultimati entro il prossimo mese.

e. g.

Arrestata una entraîneuse francese proprietaria dell'alloggio

La prigione di una milanese sequestrata è stata scoperta nel centro di Viguzzolo

Viguzzolo. Via Romano, sulla destra, la casa dove è stata tenuta prigioniera la donna rapita

VIGUZZOLO — *Riprova che la provincia di Alessandria è [illegible] base per l'anonima sequestri: a Viguzzolo, nel Tortonese, è stata ieri l'altro scoperta dalla polizia la prigione ove per un certo periodo di tempo è stata tenuta Maria Luisa Calatrò, 28 anni, titolare in via Boscovich a Milano, con altri, di un negozio di abbigliamento, rapita il 13 maggio scorso e liberata, sempre nella zona di Milano, il successivo 3 luglio.*

Dopo la scoperta, che risale a neppure quindici giorni fa, di un'altra prigione per sequestrati nel centro storico di Ovada, perfettamente riconosciuta dal rapito che vi soggiornò, il milanese sedicenne Leonardo Rossi, [illegible] venire alla luce un'altra «cella»: era nel centro del piccolo comune tortonese, in via Romano 19, in un alloggio di proprietà di Marie Elena Gentillet 44 anni, nata a Parigi, entraîneuse in un locale notturno della [illegible] na di Pavia.

La donna è stata arrestata per concorso in sequestro di persona su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dr. Borbi, il quale conduce un'inchiesta sul rapimento a scopo di estorsione della giovane commerciante milanese e di altri sequestrati lombardi.

La Gentillet è stata trasferita a Milano e qui oggi sarà interrogata dal magistrato.

Probabilmente Maria Luisa Calatrò sarà poi accompagnata a Viguzzolo per visitare la prigione, una delle tante in cui fu rinchiusa nei due mesi circa del suo sequestro. La polizia, che pure ne [illegible] a conoscenza, non ha rivelato per quanto tempo la ventinovenne milanese ha «soggiornato» a Viguzzolo.

La scoperta della prigione è stata fatta al termine di serrate indagini condotte dal capo della Mobile di Alessandria, dottor Feola, e [illegible] dr. Panico, e dal dr. Serra della Mobile di Milano.

Marie Elena Gentillet era assente: al suo rientro è stata bloccata e fermata.

e. c.

Il «colpo» alla Linclalor alla periferia di Casale

Svaligiata durante la notte una fabbrica di confezioni

[illegible] MONFERRATO — Rapina nella notte tra mercoledì e giovedì alla [illegible] di confezioni «Linclalor» sulla statale per Vercelli, tra Casale e Villanova. I banditi, dopo aver immobilizzato il guardiano e la moglie, hanno asportato maglie e filo per un valore ingente, caricando il tutto su un autocarro.

Il bottino dovrebbe superare i cento milioni, anche più. Le indagini sono in pieno svolgimento, e secondo le prime ricostruzioni della rapina ed i dati raccolti dagli agenti del commissariato di Casale Monferrato, alcuni banditi armati hanno affrontato mercoledì sera, verso le 21, il guardiano dello stabilimento, Rolando Accarini 65 anni, che, essendo da poco uscito il personale addetto alle pulizie, stava chiudendo gli ingressi.

I banditi hanno colpito l'uomo al capo, lo hanno immobilizzato e narcotizzato premendogli sul volto un fazzoletto con cloroformio, quindi lo hanno tenuto prigioniero, immobilizzato insieme alla moglie nella [illegible] abitazione adiacente lo stabilimento.

Altri complici, intanto, fatto entrare nel cortile un autocarro, hanno iniziato a riempirlo di merce, agendo con molta calma e proseguendo indisturbati per diverse ore. Sono infine ripartiti, e, quando il guardiano ha potuto dare l'allarme, telefonando al «113» erano ormai già lontani.

La rapina ricorda molto quella effettuata alcuni mesi [illegible] sono allo stabilimento alimentare della «Sistetani», che [illegible] sulla [illegible] statale Casale-Vercelli, e non a molta distanza dalla Linclalor: anche allora i rapinatori immobilizzarono il guardiano caricando sull'autocarro merce, in particolare bottiglie di champagne e formaggio grana, per un valore che si aggirava sui duecento milioni di lire.

Alla Linclalor, dove lavorano 210 persone, si effettua intanto l'inventario per [illegible] tare l'entità del bottino: dalle prime stime, si indica già in oltre [illegible] milioni il valore della merce trafugata. Pare [illegible] sia stato ancora possibile accertare il [illegible] dei banditi. A giudicare dal modo in cui hanno agito si pensa si tratti di diverse persone.

m. g.

A un tossicomane

Dieci mesi per furto di ricette

ALESSANDRIA — Sergio Antonio Cerra, 38 anni, abitante in via Foscolo 12, è stato processato in tribunale (presidente il dr. Giglio Cobuzio) per furto aggravato. Nel febbraio dello scorso anno rubò alcune ricette mediche, le compilò firmandole con il nome di uno psichiatra, quindi cercò — senza peraltro riuscirvi — di acquistare medicinali a base di droga. L'imputato, che non si è presentato al dibattimento, è stato condannato a dieci mesi di reclusione: identica la pena richiesta dal pubblico ministero, dottor Busio.

Sergio Antonio Cerra, padre di una bimba cominciò a drogarsi dopo essere rimasto vedovo — la moglie morì circa quattro anni fa per cancro — e da allora alterna periodi in cui fa ricorso alle sostanze stupefacenti con altri durante i quali tenta di disintossicarsi essendo ormai [illegible] tossicodipendente.

Le ricette mediche il giovane le rubò — il fatto risale al febbraio dello scorso anno — proprio al Centro medico comunale antidroga che all'epoca frequentava assiduamente per cercare di liberarsi dalla schiavitù alla droga.

I foglietti [illegible] su carta intestata del Centro e il Cerra, secondo l'accusa, li compilò [illegible] il nome del direttore, lo psichiatra dottor Mario Muti, consegnandoli quindi ai alcuni medici di Alba i quali avrebbero dovuto prescrivere, per il dr. Muti, alcune ricette speciali per l'acquisto di sostanze stupefacenti.

Senonché i medici sospettando la falsità dello scritto non consegnarono nulla al Cerra, recatosi a prelevare i documenti. L'alessandrino però invece di distruggerli, li conservò in casa e qui gli erano stati trovati durante una perquisizione effettuata dai carabinieri nel suo alloggio, come in quello di altri tossicodipendenti, dopo un furto di ricette compiuto nello studio di un medico di Rivalta Bormida.

e. c.

Sarà istituita nel centro storico

Tortona: un'isola per chi va a piedi?

TORTONA — *Nei programmi dell'Amministrazione comunale di Tortona (pci, psi, pri, psdi) è compreso, fra gli interventi urgenti, il progetto di dare vita nel centro storico [illegible] un'isola pedonale. Al tempo stesso la Giunta è intenzionata a ristrutturare i percorsi cittadini del servizio bus ed affrontare il progetto di formazione di un consorzio intercomunale per i trasporti urbani. Quest'ultimo punto dovrebbe interessare principalmente gli abitanti delle frazioni.*

Lo studio di un'isola pedonale, già affrontato da altre Giunte, ha sempre trovato [illegible] contestazioni da parte di tutte le categorie dei cittadini. Oggi il progetto sembra più attuabile.

«In certe ore della giornata — dicono i cittadini — è quasi impossibile transitare per via Emilia, tanto il traffico è caotico, non solo [illegible] dei grossi bus ma anche perché i parcheggi sul lato sinistro dell'arteria, il più delle volte, sono presi d'assedio dagli automobilisti».

I punti nevralgici della città, nelle ore di punta, oltre a via Emilia sono corso Montebello e via Carducci. Semafori non in sincronia fra di loro, auto parcheggiate in malo modo, transito disordinato di piccoli motorini e di bus, contribuiscono a rallentare il traffico ed a rendere inutile il servizio dei vigili urbani.

L'intervento [illegible] questi ultimi, per tempestivo che sia, nella maggior parte dei casi non riesce a rimediare alle lunghe code [illegible] auto che si vengono a creare.

Per ovviare a questi inconvenienti la Giunta è intenzionata a spostare i percorsi dei bus lungo corso Romita (una strada questa decisamente più ampia e che può sopportare il traffico), chiudendo la via principale.

Unica [illegible] opposizione a questo progetto, per ora sulla carta, e che sarà portato in discussione, potrebbe venire dai commercianti!

e. r.

Consegnate all'Unione Industriale

Borse di studio a 33 studenti

ALESSANDRIA — *Sono stati consegnati dall'Unione Industriale i 33 assegni di studio ed altrettanti studenti delle scuole medie superiori della provincia, vincitori dei due concorsi indetti dall'Unione stessa, uno dei quali alla memoria del cavaliere del Lavoro Wilmer Graziano e destinato [illegible] alunni dell'Itis, dell'Istituto professionale «Fermi», e della scuola «Arti e mestieri» di Tortona. Tali assegni sono, rispettivamente, di 400 e 500 mila lire ciascuno.*

Questi i premiati. Alfio Camagna, Paolo Gerbi, Roberto Rolando, Mario Lombardi, Marco Francescon, tutti di Alessandria; Gianfranco Agosti, Roberto Gabatelli, Claudia Gualco, Anna Maria Agosti, Otello Volpato, Paolo Quarenghi, di Tortona; Eleonora Nomadi, Paolo Massa, Paolo Repetto di Acqui; Franco Gabriele e Antonella Ghio di Novi; Fabrizio Boiardi di Occimiano; Luigi Tomelli di Vignale Barbero, Maurizio Multari e Claudio Ferrua di Spinetta; Claudio Cremonte di Cassano Spinola; Cristina Ferraris e Maurizio Volpato di Casale; Egidio Riccardini di Ovada; Claudio Fantato di Castelceriolo; Corrado Denicolai e Fabio Carrettin di Valenza; Maurizio Ristori di Serravalle Scrivia; Laura Panelli di Castelletto Monferrato; Massimo Francescon di Ozzano; Sandro Leria di Fabbrica Curone; Gian Carlo Gatti di Pozzolo e Mario Mancapni di Vignazzolo

Alla premiazione erano presenti, fra gli altri, il Provveditore agli Studi, Francesco Petrosino, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Andrea Foco, la signora Maria Assunta Graziano vedova dell'industriale, e l'avv. Edmondo Ferrari, presidenti delle due commissioni d'esame per le domande di concorso.

r. sc.

Alimentazione La seconda lezione

ALESSANDRIA — Seconda lezione oggi pomeriggio, del corso sull'alimentazione e la salute organizzato dal Comitato per la ricerca, la programmazione e lo studio dei problemi dell'educazione sanitaria.

Il corso si tiene nell'aula magna del Liceo scientifico «Galilei» e si protrarrà fino all'11 novembre. Gli argomenti in discussione riguarderanno l'alimentazione nell'età evolutiva, la biochimica delle sostanze alimentari, la fisiopatologia dell'alimentazione, gli aspetti sociologici dell'alimentazione. Ne sono relatori, fra gli altri, i professori Gian Paolo Fiori, Giuseppe Pino e Cesare Gamalero, primari degli ospedali civile e infantile.

(e. c.)

Voghera — Ancora un furto in un'abitazione di Voghera: derubata è la pensionata Maria Quaglini vedova Berulin, 60 anni, abitante in via Corridoni 45. I ladri sono entrati ieri mattina nel suo alloggio dopo aver rotto la serratura della porta di ingresso. Hanno messo tutto a soqquadro senza però trovare oggetti preziosi, si sono allontanati con mezzo milione di lire.

Ovada — Solenni festeggiamenti domani nella chiesa di Nostra Signora Assunta in occasione della ricorrenza di San Paolo della Croce. Interverrà il vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano. Per tutta la giornata sarà aperta alla cittadinanza la casa natale di San Paolo (unico [illegible] ovadese) nella via omonima.

Penultima tappa

Il viaggio gastronomico a Sale

SALE — *Penultima tappa di quell'interessante e ghiotto tour attraverso la provincia che è l'Autunno gastronomico alessandrino quest'anno all'ottava edizione, per l'organizzazione dell'Ept con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio.*

La tappa di questa sera, alle 20, è al ristorante «Cannon d'oro» di Sale, cittadina nella pianura tra Alessandria e Tortona, con mirabili architetture religiose dell'età gotica, a due passi dal Po.

Il titolare del «Cannon d'oro» per questo appuntamento gastronomico propone, come antipasti, salame nostrano, carne cruda tritata, cotechino caldo, peperoni della casa e vitello tonnato. [illegible] i primi: agnolotti al brasato e paglia e fieno (spaghetti in due colori). Per i secondi piatti vi è dei bolliti misti con salsine al brasato ed alla trippa. Conclude il gelato del Cannon d'oro, la frutta ed il caffè. Prezzo, vini esclusi, diciottomila lire.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La locandiera.
Ambra: Swarm inconbe.
Comunale: All that jazz.
Corso: Bronco Billy.
Cristallo: Blue nataxi.
Galleria: Il bandito dagli occhi azzurri.
Moderno: Taglio di diamanti (giallo).

ACQUI TERME

Ariston: L'impero colpisce [illegible]
Cristallo: Un amore in prima classe.
Garibaldi: Saturn 3

CASALE [illegible]

Moderno: A qualcuno piace caldo
Nuovo: Pornofrancese di una vergine.
Politeama: Urban cow-boy.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media 75%. Temperatura il 16 ottobre dell'anno scorso: 20; 10. Il sole sorge alle 6,24 e tramonta alle 17,27.
Le previsioni: cielo coperto, pioggia. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12; 9), Casale Monferrato (17; 12), Novi Ligure (14; 8); Ovada (17; 12); Tortona (15; 10), Valenza (14; 8)

Vittoria: Chissà perché capitano tutte a me.

CASTELLAZZO [illegible]

Rivali: Jesus Christ superstar.

GAVI LIGURE

Il Forte: A qualcuno piace cal[illegible]

NOVI LIGURE

Cristallo: Casanova supersexy
Iris: L'impero colpisce ancora
Italia: Zucchero, miele e peperoncino.
[illegible]**dorno:** A qualcuno piace caldo.

OVADA

Lux: Mia moglie erotica...
Moderno: Chi vive in quella casa?
Torrielli: Zulu dawn

SERRAVALLE SCRIVIA

Lora: Porno holiday

TORTONA

Sociale: L'impero colpisce ancora
Verdi: Chi vive in quella casa?

[illegible] **PO**

Nuovo Italia: American gigolo.
Teatro: Qua la mano.

VOGHERA

Arlecchino: Maledetti vi amerò
Galvani: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Roma: L'impero colpisce ancora
Sociale: 007 La spia che mi amava

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bodo, via Saffi
Novi: Guara, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione
Valenza Po: Comunale, viale [illegible] zoni.
Voghera: Dellagiare, via Gratton

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031
FF. SS., tel. 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip**, via [illegible] Bruno I; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: La bara di Hong Kong; 20: Agente speciale; 21,55: Film.

Chiusa a Valenza dopo 5 giorni di contrattazioni

Vendita per miliardi alla mostra del gioiello

VALENZA — La terza «Mostra del gioiello valenzano» ha chiuso i battenti dopo cinque giorni di contrattazioni: se sia stata positiva o meno per l'oreficeria valenzana è difficile stabilirlo con precisione. La tradizionale riservatezza [illegible] organizzatori ed espositori sul giro di affari (comunque valutabile in diversi miliardi) e il fatto scontato, che una manifestazione di questo tipo dia i suoi frutti anche a lunga scadenza, impediscono [illegible] tracciare una bilancio economico attendibile.

Certo, a giudicare dai volti sorridenti e soddisfatti che l'altra sera lasciavano i [illegible] diglioni di piazza Giovanni XXIII, mentre si iniziavano a smontare gli stands, bisognerebbe dire che le cose quest'anno sono andate bene o comunque meglio di quanto si poteva attendere dopo le ultime «batoste» di Vicenza, Milano e Dusseldorf.

Il primo dato confortante viene dal numero di visitatori: sono stati 1374 contro i poco più di 850 dello scorso anno; 936 provenivano da tutta Italia, 95 sono stati gli stranieri. Non si tratta di cifre di poco conto [illegible] si considera che si riferiscono ai soli operatori del settore e non a semplici curiosi. Giorno di maggior affluenza ovviamente domenica, con 461 presenze «specializzate», anche se in effetti ad entrare sono stati molti [illegible] più visto il nutrito corteo di politici e di amministratori che seguiva il ministro Adolfo Sarti, intervenuto all'inaugurazione.

Per tornare alla giornata di chiusura da registrare l'attesa assemblea, la prima del genere in città sulla costruzione [illegible] «Palazzo degli affari», che sarà la futura sede della mostra del gioiello. Vi hanno partecipato il [illegible] per cento degli espositori, ma il dibattito è stato relativamente breve e conciso: forse i problemi relativi sia [illegible] fondi necessari per la costruzione che alla successiva gestione dell'edificio non sono ancora ben chiari agli orafi valenzani. Non c'è stata quindi nessuna presa [illegible] posizione netta, ma invece una serie di proposte.

Da parte di alcuni settori dell'Associazione orafa valenzana [illegible] venuta, ad esempio, l'indicazione [illegible] costituire una società per azioni, piuttosto che dividere il palazzo in millesimi, [illegible] una conduzione di tipo «condominiale». D'altro canto il presidente dell'Unione Artigiani, Giuseppe Icardi, ha ribadito che se [illegible] gestione tecnica spetta ovviamente all'Aov, quella politica, visto che la nuova struttura interessa l'intera città, dovrebbe essere affidata ad un organismo con più componenti. Una prima risposta verrà dai questionari distribuiti fra [illegible] espositori: i risultati dell'indagine si conosceranno solo fra qualche giorno. **p. b.**

Il colpo alla periferia di Borghetto Borbera

Ladri [illegible] notte in fabbrica rubano borse per [illegible]

BORGHETTO BORBERA — *Una decina di giorni fa — la notizia [illegible] è appresa soltanto ora — un ingente furto è stato compiuto [illegible] danni della «Malusardi», una fabbrica di borse in pelle alla periferia di Borghetto Borbera, in località Leiocco, [illegible] proprietà di [illegible] rio Guzzetti e Giancarlo Malusardi. Il bottino è [illegible] almeno duecento-duecentocinquanta milioni di lire. E' il secondo, grave colpo, che viene inferto all'azienda di Borghetto: nel giugno dello scorso anno aveva subito una rapina, bottino di settecento milioni.*

Il furto, [illegible] cui stanno indagando i carabinieri di Serravalle Scrivia [illegible] comando del maresciallo Argentieri, è stato scoperto la mattina del 6 scorso, alla riapertura della fabbrica, da dirigenti e dipendenti, in prevalenza donne [illegible] Borghetto e dei vicini paesi.

I ladri, approfittando del fatto che l'operaio che dorme nei locali adiacenti la fabbrica, con un non preciso incarico di custode, era assente per ferie — dovevano essere al corrente della [illegible] — hanno [illegible] agito indisturbati, anche considerato che la «Malusardi» sorge in una località abbastanza isolata.

Così, forzato [illegible] ingresso, i ladri hanno prelevato pelli pronte per la lavorazione e borsette già finite e destinate [illegible] mercato. Dall'inventario risulta che il danno è considerevole, un nuovo, duro colpo per l'azienda che già dopo la rapina aveva avuto grosse difficoltà a riprendere il lavoro.

Attualmente, dopo una riduzione di personale, è in atto una cassa integrazione a rotazione, anche per una crisi di mercato abbastanza marcata. Le difficoltà, certo, crescono dopo il furto.

La rapina, ricordiamo, era avvenuta la notte tra giovedì 31 maggio e venerdì primo giugno '79. Quattro banditi armati e mascherati, dopo aver sorpreso il custode Adriano Falasco, 29 anni, la moglie Anna Maria Repetto di 27 ed il figlio Luca, 4 anni, dinanzi al [illegible] televisione (Iniziava «Lascia o raddoppia?»), li avevano legati, quindi, con tutta calma, in cinque ore, avevano rubato tutta la merce, caricandola su un grosso camion con cui erano scomparsi.

Anche questa volta i ladri devono aver agito con tranquillità — non c'era neppure il custode da legare — e devono aver usato un grosso automezzo per il trasporto della refurtiva. **f. m.**

Morto il pensionato travolto da un'auto

VOGHERA — E' morto al reparto rianimazione del Policlinico di Pavia il pensionato Angelo Barbieri, 69 anni, residente a Bressana Bottarone, investito mercoledì sulla statale dei Giovi dalla «131» del commerciante Francesco Benzoni, 47 anni.

Il Barbieri stava recandosi in bicicletta all'ufficio postale per ritirare la pensione. Procedeva nella stessa direzione dell'auto e si sarebbe portato improvvisamente al centro della strada per svoltare a sinistra mentre [illegible] Benzoni [illegible] accingeva a superarlo. **(r. p.)**

In contumacia

[illegible] l'evaso [illegible] Acqui

ACQUI TERME — Il tribunale [illegible] Acqui (presidente Ca[illegible] giudici a latere Marchisone e Piroddi) ha condannato a cinque anni di reclusione Giovanni Maria Sini, 37 anni, abitante ad Incisa Scapaccino, domiciliato ad Acqui, latitante dopo essere evaso dal carcere acquese nell'agosto dello scorso anno. I giudici l'hanno ritenuto responsabile di una serie di furti in abitazioni durante il [illegible].

Dopo [illegible] serie di «colpi» che gli vengono imputati — tra l'altro a Grognardo, prima rubò nella casa del parroco le chiavi dell'auto, poi si prese l'automezzo che il sacerdote aveva parcheggiato in garage — il Sini venne tradito dalla fretta durante un furto a Strevi di Acqui.

Era entrato, [illegible] notte, [illegible] stanza da letto di una famiglia strevese, per rubare. I padroni di casa dormivano, il giovane cominciò a frugare ma li svegliò: costretto a fuggire, nella fretta, perse la propria carta di identità, di qui la [illegible] identificazione. **g. p.**

Polemica alla cooperativa Uni-Capi

Il presidente replica alle [illegible] dei soci

ALESSANDRIA — Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Uni-Capi risponde alle polemiche sollevate da alcuni aderenti alla cooperativa edilizia.

«L'Uni-Capi — dice — è l'unica struttura non pubblica a *costruire alloggi da assegnare in uso ai soci che non possono accedere alle graduatorie degli Istituti case popolari e non si trovano nelle condizioni economiche per poter aderire alla proprietà divisa e all'edilizia convenzionata, dove l'esborso della quota parte si aggira [illegible] 15-20 milioni [illegible] alloggio e la rata mensile [illegible] mutuo supera inizialmente le 150 mila lire con relativa indicizzazione biennale. Pur non essendo una cooperativa a proprietà divisa, garantisce l'uso dell'alloggio al socio assegnatario vita natural durante e a qualsiasi erede legittimo*».

Dopo questa premessa si entra nel vivo della questione in merito ai due milioni richiesti ai [illegible]. La Regione copri solo in parte i costi delle costruzioni, «*per cui* — si afferma — *si è reso necessario richiedere ai soci assegnatari il versamento a titolo di prestito infruttifero di un milione da rimborsare nel tempo, per contenere il ricorso a prestiti bancari i cui tassi aggraverebbero di molto la situazione finanziaria della cooperativa*».

Il tutto fu deciso e approvato dall'assemblea dei soci, sostengono all'Uni-Capi. «*Tant'è che la maggioranza di essi hanno aderito alla proposta del Consiglio di amministrazione e hanno versato il secondo ed ultimo milione richiesto a titolo di contributo*».

Oltre alla parte economica, gli assegnatari mettono in discussione anche le condizioni degli alloggi. «*I sistemi adottati nella progettazione [illegible] edificazione di tali alloggi* — ribatte il presidente — *sono improntati a soddisfare le esigenze [illegible] abitabilità della persona moderna e di durata della struttura, piccole inconvenienze e manchevolezze diverse saranno comunque messe in evidenza e sanate non appena i collaudi saranno ultimati*».

Infine l'affermazione più attesa: «*I costi dei nuovi programmi edilizi saranno esclusivamente a carico dei futuri assegnatari dei nuovi alloggi*». Al termine, la cooperativa [illegible] dice disponibile [illegible] un confronto pubblico con i soci e [illegible] forze politiche, iniziativa forse necessaria, perché non tutti i dubbi sono stati chiariti dal comunicato. **r. sc.**

Casale Monferrato — Ha chiuso i battenti, giovedì sera, con tre giorni di [illegible] sul [illegible], [illegible] mostra dedicata a Giovanni Lanza in occasione del centosessantesimo anniversario della nascita.

La manifestazione, domenica, in via Paolo Sarpi

Vini di Strevi [illegible] Castelletto alla sagra dell'uva di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLETTO D'ORBA — *Il moscato di Strevi e il dolcetto doc [illegible] Castelletto d'Orba alla conquista di Milano. Così, pensiamo, si può riassumere l'iniziativa che vedrà la partecipazione nella capitale lombarda dei viticoltori di questi due comuni della provincia di Alessandria famosi per i loro vigneti.*

Domenica, a Milano, via Paolo Sarpi (con corso Buenos Aires [illegible] Torino e corso Vercelli) è una delle quattro strade commerciali per eccellenza) sarà chiusa al traffico, per la prima volta nella storia della città, per permettere lo svolgimento della «Sagra dell'Uva» che vedrà, appunto, la partecipazione dei vitivinicoltori di Castelletto d'Orba e Strevi.

«E' la prima volta — *afferma [illegible] Sandro Bonzano, che con la [illegible] esuberante estrosità ha contribuito a dar vita alla manifestazione* — che Milano chiude una via al traffico per una sagra: migliaia di milanesi, domenica, si riverseranno in via Paolo Sarpi, dove potranno ricevere l'offerta dei vini stupendi di Strevi e di Castelletto. I sindaci dei due comuni brinderanno, con moscato e dolcetto, assieme al sindaco [illegible] Milano, Tognoli, poi ci sarà gran festa». *Il programma, tra l'altro, prevede l'esibizione degli Sbandieratori del Palio di Asti.*

«Da Bormida e [illegible] alla conquista dei Navigli», *afferma [illegible] Bonzano, è certo per i vitivinicoltori di Castelletto e Strevi sarà una [illegible] occasione per «lanciare» i loro qualificati vini.*

Ma, giustamente, Castelletto d'Orba non ha dimenticato un altro aspetto importante della sua economia, le acque minerali. «Curatevi con l'uva, a cento chilometri da Milano, a Castelletto d'Orba, dove troverete i vigneti doc e le acque [illegible] Fonti Feja», *dicono infatti migliaia di manifestini che verranno distribuiti domenica.*

Ricordando, tra l'altro che proprio a Castelletto — ne abbiamo dato per primi la notizia negli scorsi mesi — attorno alle Fonti Feja sta sorgendo, [illegible] l'aiuto della Regione Piemonte, un'importante stazione termale per le cure delle acque. **f. m.**

Assalta le poste ma è catturato

CASALE MONFERRATO — Un rapinatore solitario ha assaltato ieri mattina l'ufficio postale di Camino Monferrato ma è stato catturato poco dopo dai carabinieri. Erano le 12,10 quando un giovane armato (la pistola era in realtà un'arma giocattolo), identificato poi per Dario Lionello, 25 anni, abitante a Felizzano, ha intimato all'impiegata Margherita Franco, 42 anni, via Serra 12, di consegnargli il denaro.

Impossessatosi del bottino (un milione e mezzo di lire circa) è fuggito a bordo di una «125»: è scattato immediatamente l'allarme, e due pattuglie dei carabinieri, una da Trino e una da Camino, si sono lanciate all'inseguimento dell'auto la quale, per sfuggire alle forze dell'ordine, è finita fuori strada. E' stato così catturato il giovane e recuperato tutto il denaro. **(m. g.)**

Calciatore ingiuria un giornalista che lo ha criticato

ALESSANDRIA — Un giornalista, il corrispondente della «Gazzetta del Popolo», Giuseppe Zerbino, è stato minacciato ed ingiuriato da un giocatore dell'Alessandria che non ha, evidentemente, sopportato le critiche per la disastrosa prestazione dei «grigi» domenica scorsa a Rho, una prestazione che gli stessi dirigenti e mister Ballacci hanno stigmatizzato.

Il giocatore in questione Primo Pasquali, di cui il collega ha scritto che la prestazione anche in relazione all'alto stipendio era stata insufficiente, si è presentato alla redazione alessandrina della «Gazzetta».

L'associazione nata [illegible] Casale

Volontari ospedalieri [illegible]

CASALE MONFERRATO — Primi passi dell'Avo, Associazione Volontari Ospedalieri, un'organizzazione che si propone di assistere le persone sofferenti, nata per iniziativa del Soroptimist casalese (un «service club» come il Rotary [illegible] il Lyons, ma riservato alle donne che occupano una posizione di rilievo nel campo del lavoro) e che già ha riscosso numerose adesioni.

Spiega [illegible] dottoressa Giovanna Ferrero Verrua, una delle promotrici dell'iniziativa: «Devo dire che l'idea di *fondare un'organizzazione basata sul volontariato è stata accolta [illegible] entusiasmo sia a livello sanitario che a livello amministrativo, in quanto in ospedale l'assistenza è praticata da persone, retribuite magari in maniera poco soddisfacente, che per lo più [illegible] sono qualificate, non solo sul piano medico, ma anche e soprattutto su quello morale. C'è poi da considerare che il personale infermieristico, che è gravato [illegible] impegni di carattere tecnico-sanitario, [illegible] può assolvere a quelle che sono le piccole [illegible] del paziente*».

Nel tentativo di offrire un'assistenza qualificata ed adeguata alle [illegible] del paziente, l'Avo ha organizzato conferenze e dibattiti che hanno [illegible] funzione [illegible] dotare tutti i volontari di un minimo di cognizioni mediche, sanitarie e psicologiche, che consentano loro [illegible] essere all'altezza dell'impegnativo compito. L'amministrazione dell'ospedale «Santo Spirito» ha intanto ratificato ufficialmente l'iniziativa dell'Avo, approvando [illegible] uno statuto che regola l'assistenza dei volontari, divisa su tre fasce orarie giornaliere (dalle 8 alle 11 e dalle 10,30 alle 12,30, e dalle 16 alle 19) che tendono a coprire soprattutto l'esigenza degli ammalati al momento della distribuzione dei pasti.

Presidente dell'Avo è il prof. Capra che afferma: «*Devo dare atto [illegible] grande entusiasmo e alla volontà con cui numerose persone hanno aderito alla nostra associazione: si tratta di gente di diversa età, e di entrambi i sessi. Alcuni si sono anche proposti per prestare assistenza notturna: a tutti il nostro encomio ed il nostro ringraziamento*». **m. g.**

Sardigliano — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo di 7 milioni e 800 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori per il ripristino dell'edificio comunale della frazione Bavantorino adibito a scuola elementare.

TORINO — Marchetti dell'Audace Bosch ese, Parodi della Spinettese e Moretto del Felizzano sono stati squalificati per una giornata dal giudice della Lega calcio dilettanti.

NOTIZIE SPORTIVE

I 22 campioni di Predosa

Giovanissimi ciclisti del gruppo di Predosa

PREDOSA — Notevole e proficua l'attività del Gruppo ciclistico locale che nel 1980 con la sua squadra [illegible] 22 giovanissimi [illegible] ottenuto lusinghieri successi. Durante la stagione gli atleti hanno registrato 416 presenze in 36 gare provinciali, 17 regionali e 5 fuori regione, conquistando 36 primi posti, [illegible] secondi e 44 terzi.

I giovanissimi del Gruppo ciclistico Predosa hanno vinto [illegible] coppe ed [illegible] targhe, in quattro [illegible], per aver avuto il maggior numero di partenti, oltre a quattro coppe e due targhe per aver effettuato il miglior punteggio in sei gare.

Al termine della stagione presente il sindaco Ilde Ghio e il fiduciario provinciale Fci dottor Bruno [illegible] è svolta una simpatica cerimonia per la premiazione dei ragazzi.

Erano presenti tutti i dirigenti, il presidente della società Vincenzo Camera, il vice Walter Repetto, il segretario Pasquale Olivieri, il cassiere Antonio Deu, i direttori sportivi Adriano [illegible] (esordienti), Pier Luigi Bertone (giovanissimi) e Mario Dolcino. **f. m.**

Motoregolarità

Il campione è un novese

NOVI LIGURE — *Il novese Davide Merlo ha conquistato il titolo di campione italiano di motoregolarità classe 175 [illegible], categoria cadetti, vincendo l'ultima prova per l'assegnazione [illegible] «casco tricolore» disputata all'[illegible] d'Elba. Il portacolori [illegible] M.C. Novese «Angelo Bergamonti», presieduto da Ivo Bisio, ha gareggiato con [illegible] moto Swm preparata dalla Bisio Motor di Novi.*

Davide Merlo, [illegible] prima finale a Recanati, aveva ottenuto il terzo posto assoluto, nella [illegible], svoltasi a Passo Co[illegible], nei dintorni di Roma, si era classificato al primo posto. Il percorso all'isola d'Elba si presentava molto difficile su mulattiere, sul tracciato Portoferraio - Portoazzurro - Marina di Campo della lunghezza di 183 chilometri, lo stesso su cui si gareggerà per i campionati mondiali del 1981.

Il neo campione nazionale si è imposto nettamente nelle sei prove speciali comprese nell'ultima selezione, superando un centinaio di avversari. **(g. c.)**

Bravi gli alessandrini dei minibolidi volanti

Mario Arbuffi e Giorgio Autano con i veleggiatori

ALESSANDRIA — Si è concluso con la gara di Lonate Pozzolo (Varese) il campionato italiano di aeromodellismo 1980, per la categoria volo libero, e la formazione degli aeromodellisti alessandrini del Cai-Model ha [illegible] una prestazione molto buona, dimostrando [illegible] vitalità dei suoi componenti. Le altre prove del campionato si erano svolte a Pesaro, Ferrara e Gorizia.

La speci[illegible] del volo libero, articolata nei tre distinti settori dei veleggiatori, dei motomodelli e dei [illegible] ad elastico, è la più vecchia espressione di tutto l'aeromodellismo sportivo [illegible] ed è praticata, per [illegible] scenta difficoltà tecnica e la continua mancanza di aeroporti da utilizzare, [illegible] una schiera sempre più esigua di appassionati.

Alessandria, grazie alla squadra del Cai-Model, è l'unica [illegible] città del Piemonte a proseguire la tradizione del più puro aeromodellismo, appare pertanto giusto citare gli appassionati che questo sport continuano a praticare con volontà e ottimi risultati. Sono Ugo Acuto, Giorgio Autano, Mario Arbuffi, Gabriele Parodi, Flavio Agosti, Giuseppe Martinengo, Ezio Zanzoli, Vittorio Furlan e Equid[illegible]nce. **f. m.**

Da Roma senza medaglie ma con buoni risultati

Gli atleti del liceo scientifico [illegible] Casale [illegible] le finali dei Giochi della gioventù

CASALE MONFERRATO — *E' tornata da Roma la squadra del Liceo Scientifico «Palli» che ha rappresentato la provincia di Alessandria alle finali nazionali [illegible] «Giochi della Gioventù» di atletica leggera. I ragazzi casalesi, allenati [illegible] prof. Natalino Deandrea, si sono ben difesi riuscendo a conquistare anche un quarto posto nella staffetta 4x100, nella categoria allievi.*

Per un soffio, per una buona dose [illegible] sfortuna, i ragazzi del Liceo «Palli» non sono riusciti a salire sul [illegible]dio, [illegible] avrebbe anche potuto vederli sul gradino più alto: nella gara decisiva, quando la rappresentativa casalese era al secondo posto con ottime possibilità di rimonta, il terzo staffettista, Coggiola è caduto poco [illegible] prima di passare il testimone a Sassone. Questi, ha dovuto tornare a raccoglierlo, e ripartito [illegible] è ancora riuscito a dare al liceo «Palli» il quarto posto. Completavano la for[illegible] casalese Tricco e Grangia.

Se [illegible] 4x 100 ha ottenuto [illegible] risultato migliore, bene [illegible] è difeso anche il resto della squadra: lo stesso Sassone è giunto decimo nei 100 [illegible] piani, Merlo undicesimo [illegible] lancio del peso, Tricco quindicesimo nel salto in lungo, e Giliberti diciottesimo nel salto in alto. Nebbia, infine, non ha potuto disputare la finale dal settimo al dodicesimo posto nei 1500 metri, essendosi prodotto una distorsione cadendo banalmente al momento di salire sul pullman. **m. g.**

La crisi dell'occupazione nell'Astigiano

Due assunzioni al mese nelle maggiori aziende

ASTI — Nel grande tabellone all'ingresso dell'ufficio di collocamento di via Fontana dove sono affisse le richieste di personale, gli avvisi annunciano la richiesta [illegible] quindici operai «generici» per una azienda di Montiglio, cinque muratori, tre carpentieri, due saldatori, un autista per pala meccanica. Ma nonostante la grande scritta in rosso («urgente») le offerte ingialliscono nella bacheca da agosto senza che nessuno risponda.

Eppure l'ultima [illegible] degli iscritti al collocamento compilata dai funzionari dell'ufficio del lavoro e della massima occupazione per il m[illegible] di settembre registra solo [illegible] città 2836 nomi, di cui [illegible] prima categoria, quella dei disoccupati. E' la realtà paradossale del mercato del lavoro, che registra la contraddizione tra un numero di disoccupati pericolosamente elevato e il rifiuto, [illegible] parte degli iscritti al collocamento, delle poche offerte di lavoro disponibile.

L'economia astigiana alle corde offre ben poco a chi è «a caccia» di un'occupazione.

Dalle aziende di maggiori dimensioni le richieste [illegible] ormai ridotte ad un filo sottile, una-due unità al mese, una goccia nel mare di 1304 disoccupati ufficiali del settore industriale. La situazione per i dati della crisi dell'indotto che la soluzione della vertenza Fiat solo parzialmente può alleggerire, sembra destinata a peggiorare. Decine di piccole aziende, le uniche che sinora mantenevano un minimo di vivacità al mercato del lavoro, hanno ormai l'acqua alla gola e non potranno più assorbire manodopera. Per lo più sono di dimensioni troppo ridotte per poter fare ricorso alla cassa integrazione: l'unica soluzione [illegible] il licenziamento gonfiando ulteriormente la cifra record dei senza lavoro che a settembre ha raggiunto, in tutta la provincia, le 5016 unità.

C'è la certezza che, se nell'Astigiano si volesse far ricorso alla clausola della mobilità «esterna» da posto a posto di lavoro per fronteggiare una riduzione di addetti, si andrebbe incontro a [illegible] fallimento. C'è già il precedente della vicenda IB-mei ricordano i funzionari dell'ufficio di collocamento dove un tentativo [illegible] mobilità non ha avuto risultati. Hanno ritrovato occupazione solo i 400 che sono stati riassorbiti dalla nuova gestione dello stabilimento, mentre per gli altri 800 il costo complessivo per l'erogazione della cassa integrazione ha già raggiunto i sei miliardi.

Ogni venerdì c'è la «chiamata» pubblica per posti di lavoro nell'edilizia e nell'artigianato nell'ufficio di via Fontana; è [illegible] procedura che la commissione comunale di collocamento ha adottato proprio nel tentativo di favorire un più rapido avviamento al lavoro.

Nonostante la decisione delle industrie di bloccare [illegible] assunzioni, i timori di crisi o di licenziamenti, e la triste realtà della cassa integrazione [illegible] migliaia di operai non si contano mai più di venti persone che rispondono all'appello e la maggior parte delle richieste deve essere archiviata.

E' un disinteresse che, secondo i funzionari del collocamento, solo in parte si spiega con il vincolo del termine a cui è sottopos[illegible] questo tipo di lavoro. A [illegible] «concorrenza» all'ufficio di collocamento in realtà è il mercato parallelo del lavoro nero, che ha ormai assorbito continaia di disoccupati ufficiali. **d. q.**

Si terrà lunedì [illegible]

Assemblea di operai al quartiere Ovest

ASTI — Le caratteristiche dell'intesa per la Fiat, i riflessi che potrà avere sulla situazione dell'occupazione nella provincia e per i pendolari astigiani: sono i temi di un'assemblea che si terrà lunedì 20 ottobre alle ore 21 presso il centro civico di Asti Ovest in via Francesco Baracca. L'iniziativa è partita dal consiglio di circoscrizione e ha avuto l'adesione delle confederazioni sindacali.

All'assemblea interverranno rappresentanze dei consigli di fabbrica e dei partiti amministratori locali, operai delle aziende in crisi che abitano in gran numero nel quartiere.

Per esprimere una concreta solidarietà con i lavoratori che hanno visto dimezzato il salario dal lungo periodo di sciopero il consiglio di quartiere ha anche deciso di aderire alla raccolta di fondi lanciata nei giorni scorsi dal sindacato.

Domenica mattina, davanti alle due parrocchie del quartiere Don Bosco e Nostra Signora di Lourdes, verranno installati due centri di raccolta. **r. s.**

Repubblicano, sostituisce Savina

L'ingegner Tavella direttore dell'Asp

ASTI — Il repubblicano Giovanni Tavella, ingegnere, [illegible] il nuovo presidente dell'Azienda Servizi Pubblici (trasporti e nettezza urbana). Sostituisce Pietro Savina (psdi). E' stato eletto mercoledì sera dal consiglio comunale con 31 voti (pci, psi, psdi, pri) e 15 schede bianche (dc, pli).

I componenti l'amministrazione ASP, pure eletti dal Consiglio, sono: Giorgio Giordano, Mariano Fogliati, Giuseppe Favria, Teresio Fornaca, Angelo Aizzi, Luigi De Florian, Giuseppe Cavigioli, Carlo Perotti.

Prima della votazione il consigliere Cantarelli (pri) nel proporre la candidatura dell'ingegner Tavella, ha auspicato che «la nuova amministrazione [illegible] a risolvere i molti problemi che travaglia[illegible] l'Azienda pubblica, che in passato ha dato molte amarezze».

L'Azienda, infatti, è stata al centro di grosse polemiche riguardanti problemi di efficienza del servizio autobus e questioni di correttezza amministrativa (l'azienda ha dovuto subire una pesante ammenda per il ritardato pagamento [illegible] contributi Irpef trattenuti sulle paghe dei dipendenti).

Con l'elezione della nuova amministrazione ASP si concludeva il «tour de force» del consiglio comunale che in tre pomeriggi consecutivi ha approvato ottanta pratiche. La discussione è stata serrata. La minoranza (dc, pli) ha criticato l'impostazione delle pratiche, la maggioranza le ha difese. C'è anche stata una lunga discussione su [illegible] una convenzione [illegible] l'Università di Pavia per consulenze scientifiche in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. Il democristiano Giuseppe Barolo proponeva un accordo con l'Unità Sanitaria e a sostegno della sua tesi ha citato testi di legge regionali.

Di parere contrario il professor Luzzato (pci) e il dottor Mario Novellone (psdi) ritenendo necessaria la convenzione fino a quando l'Unità Sanitaria non [illegible] pienamente entrata in funzione. La convenzione infine è stata approvata all'unanimità. **v. ma.**

Tra Acquese e Alta Langa

Monastero diventerà centro commerciale

MONASTERO BORMIDA — L'amministrazione comunale ha in programma una serie di iniziative per rilanciare il settore commerciale: «*Vogliamo fare di Monastero il primo centro commerciale di tutta la Val Bormida e la Langa astigiana* — ha spiegato il sindaco Adriano Blengio — *e le premesse ci sono tutte*».

La stessa posizione [illegible] Monastero, importante punto di transito per chi dall'Acquese si reca nell'Alta Langa, favorisce questo progetto. Lo sforzo principale sarà incentrato nel tentativo di rivitalizzare l'ormai tradizionale mercato del giovedì fino a trasformarlo in mercato della Comunità Montana.

«*I mercati che si svolgono in zona sono piccoli e non incidono sul piano commerciale* — spiegano gli amministratori di Monastero — *noi invece vorremmo creare [illegible] centro di raccolta di tutte le merci prodotte nei paesi della Comunità* [illegible]».

Naturalmente si cercherà di invogliare i commercianti con alcune iniziative che sono allo studio. Saranno allestite più frequentemente fiere specifiche per ogni settore merceologico e ripristinate altre che appartengono alla tradizione come quella del cappone che si svolgeva [illegible] settimana di Natale.

«*Abbiamo intenzione* — precisa [illegible] — *di* [illegible] *premi in denaro e [illegible] altra forma e particolare incentivazione [illegible] per i vari espositori. Tra l'altro abbiamo avanzato richiesta alla Regione per il finanziamento necessario alla costruzione di un mercato coperto in modo [illegible] poter garantire anche durante la stagione invernale le strutture adeguate perché [illegible] mercato possa continuare normalmente*».

Fra gli amministratori [illegible] Monastero ha già trovato molti consensi. «*Questa [illegible] una zona povera* — sostiene [illegible] commerciante all'ingrosso [illegible] Bubbio — *se si riuscisse ad allestire qualcosa a sostegno della nostra categoria sarebbe un bene per tutti. Ci [illegible] molti prodotti che potrebbero essere meglio valorizzati ma mancano i mezzi: [illegible] riuscirà a realizzare qualcosa potrebbe essere la via per [illegible] rilancio [illegible] tutta la vallata*». **f. la.**

Era un noto trifolau L'uomo morto in moto

SAN PAOLO SOLBRITO — Stava andando in cerca [illegible] tartufi il pensionato morto mercoledì pomeriggio in un incidente stradale. Lorenzo Re, [illegible] anni, era nato a Buttigliera e da tempo abitava con la moglie a Chieri, in via Padana Inferiore n. 13. Il Re stava percorrendo in motocicletta la strada provinciale che [illegible] San Paolo conduce [illegible] Villanova [illegible] recarsi nella zona di ri[illegible].

In prossimità di una curva [illegible] il Re ha sbandato, [illegible] caduto battendo violentemente il capo sull'asfalto e la morte è [illegible] istantanea.

Pur abitando a Chieri [illegible] pensionato era molto [illegible] conosciuto nell'ambiente [illegible] «trifolau» astigiani. **l. b.**

Lorenzo Re

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Play motel.
Politeama: Fiore d'India
Salone: Fog.
Splendor: Dracula il succhio.
Vittoria: I cavalieri dalle lunghe ombre

CANELLI
Balbo: Un sacco bello.
Regio d'Oro: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Aurora: Francesie erotiche [illegible] una ninfomane.
Lux: Mezzogiorno e mezzo di fuoco
Sociale: Intime carezze.
Verdi: Un sacco bello.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE
TeleRadioAsti: Ore 19: da palazzo [illegible]: [illegible]; 19,30: TRA notizie; 19,45: Teleservizio, 19,50: Collegamento con Teletorino canale [illegible].

FARMACIE
[illegible]
Asti (diurna): Santa Caterina, [illegible]sa Torino [illegible] (Notturna): Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Cittario, via Cissello [illegible]. [illegible]: [illegible] Cavallo, via Carlo [illegible]berto

[illegible] MEDICA
Centralino telefonico: Asti 53 741 - 55,221 [illegible] 725.390 Canelli 82.966 - 81 100. [illegible]nastero Bormi[illegible] [illegible] 89[illegible]48. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928 444; Montechiaro 900 180: San Damiano 975.910; Costigliole 966.770. Villafranca 933.844

MOSTRE E ARTISTI

• Prosegue, nelle salette della Galleria d'arte moderna «La Giostra» in via Verdi 30, la personale del pittore e scultore Sergio Terzi, detto Nerone. Le sue opere sono di gusto prettamente naïf, e si collocano nella corrente più squisitamente italiana di questo genere, di cui fu indiscusso maestro Ligabue. Le tele sono violente, con colori vivaci e sgargianti, molto densi, mentre i [illegible] mostri veri e immaginari, moderne chimere create dal mondo industriale. La galleria è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

• Terminerà domenica [illegible] altaure [illegible] [illegible] mostra dedicata dalla galleria «Fornace» in via Ospedale 18, a Vincenzo Gatti: le [illegible] opere raffinate e complesse, a metà tra il sogno e la realtà, hanno riscosso un deciso consenso tra il pubblico. La galleria osserva il seguente orario: feriale 18-20, festivo 17-20.

• Si è inaugurata domenica scorsa, alla galleria «Penelope» in corso Alfieri 265, la rassegna delle incisioni di Federica Galli, che presenta numerose acqueforti aventi per oggetto paesaggi e piante, realizzati con tecnica delicata e raffinata. La mostra durerà sino al 2 novembre, e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle 20, e nei festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 (il lunedì la sala è chiusa). **m. f. r.**

«Il Pap'occhio» sequestrato anche ad Asti

ASTI — Agenti della questura hanno posto sotto sequestro al cinema Vittoria ieri mattina la pellicola «Il Pap'occhio» prodotta dalla Rai. La direzione del cinema ha sostituito la pellicola con «I cavalieri dalle lunghe ombre».

Il sequestro che è avvenuto in tutte le sale cinematografiche è stato predisposto dal procuratore generale dell'Aquila, Donato Bartolomei.

NOTIZIE SPORTIVE

Presentati ieri a Canelli il nuovo sponsor e la squadra di volley

L'Asti Riccadonna sarà una protagonista «Lotteremo per la scalata al tricolore»

I dirigenti sono euforici - Più cauto il commento di mister Cuco: «Staremo a vedere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANELLI — Il «gioiello» delle colline astigiane, lo spumante, si sposa [illegible] la pallavolo. Nella sede [illegible] Riccadonna è stato presentato, ieri mattina, [illegible] stampa l'abbi[illegible] tra la società vinicola canellese e la Voluntas pallavolo, un «matrimonio» nato poco più di un mese fa e che nelle intenzioni dei dirigenti canellesi è destinato a durare molto.

Erano presenti i giocatori e i dirigenti del sodalizio biancoverde, giornalisti e tecnici del settore tra i quali l'allenatore della nazionale Carmelo Pittera. Dopo [illegible] visita agli impianti dell'industria vinicola, sono stati tracciati i programmi della nuova sponsorizzazione. L'avvicinamento allo sport non è [illegible] a scopi esclusivamente pubblicitari, ma è teso a ricercare un vincolo più stretto fra l'attività sportiva e quella che sono i punti vitali della economia locale.

«*E' la prima volta che ci avviciniamo con programmi a lunga scadenza allo sport* — dice Aldo [illegible] dell'ufficio pubblicità della Riccadonna —. *Lo abbiamo fatto per reclamizzare il nuovo marchio della società e per rinsaldare i legami tra la Riccadonna e [illegible] mondo economico e sociale della provincia*».

«*La scelta della pallavolo Voluntas* — ha aggiunto Bellè — *non è stato casuale, ma dettato dall'esigenza [illegible] avvicinarsi ad una società giovane con programmi ambiziosi*».

La denominazione esatta dell'abbinamento è «Asti Riccadonna» e sta ad indicare un prodotto specifico della azienda: lo spumante. «*Questo per emulare un prodotto tipico e tradizionale delle nostre terre* — dicono i responsabili della ditta —. *Il "matrimonio" fra la Voluntas e la Riccadonna è nato in un momento particolarmente felice per la società pallavolistica astigiana, neo promossa in serie A1, l'Asti Riccadonna non nasconde la sua ambizione di disputare un campionato d'avanguardia*».

«*Partiamo con fondate ambizioni di disputare un torneo da prime posizioni*», ha detto il presidente della Voluntas, Mauro Venturini. Ha fatto eco il nuovo allenatore Nino Cuco più propenso a non lasciarsi trasportare da facili entusiasmi: «*Il primo passo importante sarà quello di raggiungere una buona intesa*».

La società abbinatrice non ha comunque basato il suo appoggio finanziario e pubblicitario su traguardi immediati: «*Indipendentemente dai risultati* — ha sottolineato ancora Bellè — *noi della Riccadonna pensiamo che affiancarsi allo sport per una ditta sia importante per il messaggio pubblicitario [illegible] per il prestigio del marchio soprattutto tra i giovani*».

Infatti proprio in campo giovanile, la squadra del presidente Venturini ha iniziato da anni un'azione capillare. Quattrocento ragazzi frequentano i corsi organizzati dalla Voluntas che vanta anche una formazione juniores al primo posto nel campionato di categoria e una compagine femminile neo promossa in serie C2.

«*Sono obiettivi* — ha continuato il presidente Venturini — *che abbiamo colto in dieci anni di attività iniziata sui banchi di scuola del liceo scientifico e fino alla serie A*».

A un mese dall'inizio del campionato di A1 i risultati non sono mancati. Ventiquattro ore prima della presentazione ufficiale alla stampa l'Asti Riccadonna si è presa la soddisfazione di superare a Torino i campioni d'Italia e d'Europa del Cus per 3-2. Sono risultati che sembrano dare ragione a chi ritiene la squadra da primi posti in graduatoria.

«*Sono vittorie importanti* — ha spiegato l'allenatore Cuco — *che servono a dare fiducia ai nostri giocatori e a caricarli moralmente*».

Nel pomeriggio l'Asti Riccadonna è stata presentata ufficialmente in Municipio ad Asti al sindaco e alla giunta.

Franco Cavagnino

Asti. La squadra di pallavolo della Riccadonna. In piedi da sinistra: Valchev, Peru, Magnetto, Martino, Scarcabarozzi; seduti: Bonola, Massola, Gobbi, Vignetta e Sardi (Telefoto Sciorato)

L'iniziativa per studenti durerà 2 mesi

Corsi sportivi ad Asti organizzati [illegible] Comune

ASTI — Si svolgeranno anche quest'anno nei mesi di ottobre e novembre le attività sportive organizzate [illegible] Comune di Asti in collaborazione con gli organi collegiali e riservati agli allievi delle scuole elementari e medie.

«*Viviamo lo Sport*», così si intitola il programma che prenderà il via lunedì con i [illegible] [illegible] nuoto presso la piscina comunale, che termineranno prima di Natale.

Gli interessati potranno scegliere tra le seguenti coppie di giorni: lunedì e giovedì, martedì e venerdì, mercoledì e sabato. Il costo dell'intero corso è di ventimila lire. Martedì 4 novembre [illegible]ceranno invece al Palazzetto i corsi di Judo che si [illegible] nei pomeriggi di martedì e giovedì secondo turni diversi. L'intero corso della durata di sette mesi costa 35.000 lire.

Le lezioni di karatè riservate solo [illegible] principianti, cominceranno mercoledì 5 novembre sempre al palazzetto per concludersi quattro [illegible] dopo, [illegible] avranno una frequenza bisettimanale il mercoledì [illegible] [illegible] venerdì.

Costo totale ventimila lire. Nella palestra della scuola elementare di Rio Crosio [illegible]zieranno sempre a novembre i corsi di danza che si terranno due volte la settimana divisi in due turni: il lunedì [illegible] il giovedì e il martedì e il venerdì.

Per le iscrizioni ai vari corsi rivolgersi all'Ufficio Sport del Comune della piscina Comunale coperta. I corsi di tennis verranno invece svolti [illegible] quest'anno in collaborazione col Dopolavoro Ferroviario, presso il quale in strada al Mulino 8, sono aperte le iscrizioni. **f. c.**

[illegible] via venerdì 31

Marchio Asti [illegible] [illegible] auto e [illegible] del [illegible]

ASTI — Il marchio dell'«Asti Doc» comparirà sulle auto e sulle [illegible] dei più famosi campioni di automobilismo che parteciperanno a partire da venerdì 31 ottobre e sino al 5 novembre, al «Giro d'Italia».

L'iniziativa è [illegible] [illegible] della Regione Piemonte nel quadro della [illegible] di promozione dell'Asti Doc. La manifestazione [illegible] svolgerà in cinque tappe attraverso i più noti circuiti italiani da [illegible] al Mugello per un totale [illegible] [illegible] chilometri e 23 prove speciali, scelte di tipo rallistico e sette in pista.

[illegible] [illegible] via piloti di [illegible] i [illegible] Patrese, [illegible] Cheever e Giacomelli, noti rallisti (Bettega, Darniche, Alen e Verini) e il pilota di motociclismo Johnny Cecotto. **f. c.**

Clamoroso abbandono del giocatore dell'Asti

Presotto, terzino di ferro appende le scarpe al chiodo

Presotto abbandona

ASTI — Walter Presotto, uno dei giocatori più redditizi dell'Asti Tsc in questo primo scorcio [illegible] stagione, abbandona l'attività calcistica. Il terzino ha comunicato la sua decisione all'allenatore Angelo Domenghini al termine del primo allenamento sostenuto [illegible] squadra dopo la trasfer[illegible] di Carrara.

Presotto ha trovato un la[illegible] a Milano, sua città di origine, che gli impedisce di [illegible]tinuare a dedicarsi al calcio. La notizia ha colto di sorpresa i dirigenti e lo stesso allenatore che [illegible] vede così privato di un [illegible] arcigno e di si[illegible] affidamento [illegible] un momento particolarmente [illegible]cato. Domenica prossima contro l'Alessandria potrebbe già scendere in campo quindi il terzino Berruti.

La scelta di Presotto ha raffreddato l'ambiente della squadra frenando [illegible] soddisfazione dei tifosi per i considerevoli passi avanti mostrati dalla squadra a Carrara sul piano della determinazione e dell'autorità. «Sono soddisfatto — *ha detto il mister* — di quanto i giocatori hanno fatto vedere specie nella ripresa, senz'altro migliore dei primi quarantacinque minuti: non dimentichiamo d'altra parte che la C[illegible] ha segnato praticamente sull'unico tiro fatto in porta. I giocatori hanno comunque reagito bene lottando e mostrandosi desiderosi di migliorare».

Frattanto [illegible] ripresi [illegible] allenamenti che si protraggono dal mercoledì al sabato con due sedute il giovedì, al matti[illegible] e al pomeriggio, alternando esercizi atletici e col pallone [illegible] alla consueta partitella a ranghi misti. Il tutto in vista di tre appuntamenti decisivi: in casa [illegible] i «grigi», fuori a Crema e quindi con il Savona nuovamente al Comunale.

«IL campionato per [illegible] — *ha continuato Domenghini* — inizia domenica prossima con una partita senza dubbio difficile. Io e i giocatori andremo in campo per vincere [illegible] se proprio non verranno i due punti speriamo almeno in un pareggio che sarebbe comunque un risultato utile».

Per [illegible] partita contro i «grigi» che ha il sapore della rivincita dopo [illegible] sconfitta patita in Coppa Italia, [illegible] sono previste grosse modifiche alla formazione. «Ho a disposizione [illegible] diciotto uomini — *precisa il tecnico* —. [illegible] verranno con me in campo e due andranno in tribuna. Cercheremo di [illegible] risultato correggen[illegible] tutt'al più la posizione in campo di qualche giocatore, ma non certo rivoluzionando la squadra».

La compagine gode quindi della fiducia del tecnico e dei tifosi che già stanno preparando [illegible] «contromisure» per replicare alla «calata», che si prevede massiccia, dei supporters dell'«orso» alessandrino. **f. c.**

Successo della gara vinta da Avatanco

Asti: «Correte con noi» [illegible] oltre 350 podisti

ASTI — I dieci chilometri [illegible] percorso, ricco di saliscendi, [illegible] la temperatura invernale non hanno scoraggiato i trecentocinquanta podisti partecipanti alla gara «Correte con noi» organizzata dal Gruppo Sportivo Brancaleone.

La [illegible] dei maratoneti ha lasciato [illegible] buon'ora il piazzale antistante il Palazzetto e ha quindi percorso viale Partigiani, via Petrarca, Valmanera, via Tosto per far ritorno al Palasport attraverso la statale per Chivasso. In tutto poco più di dieci chilometri dominati, nella categoria assoluti, da Matteo Avatanco che ha così bissato il [illegible] [illegible] quindici giorni fa ad Albugnano. Il suo tempo 34'56" è stato di poco inferiore [illegible] quello di Filippo Tagnesi piazzatosi secondo in [illegible] netti. Al terzo posto si [illegible] classificato Franco Cipolla [illegible] Way Assauto che [illegible] coperto la distanza in 35'07".

Daniela Audanino, una delle migliori podiste della Iveco di Torino [illegible] [illegible] imposta nella categoria donne precedendo l'astigiana Manuela Mughedda dell'Arci [illegible] Villanova giunta seconda e Bruna Minotti portacolori della Urmeni, terza arrivata.

La situazione al traguardo si è invece ribaltata nella categoria ragazzi: [illegible] primo posto [illegible] arrivato Bruno Feruccio della Rabino, che non ha avuto difficoltà a regolare sul traguardo il temibile [illegible] [illegible]vilacqua del Gruppo Sportivo di Pino Torinese e Fabrizio Germano della Mocafè [illegible] Alba che si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo. Primo posto tutto astigiano anche tra le ragazze grazie a Barbera Negro della Way Assauto [illegible] prima davanti a Tiziana Olmico della Team Raf di Torino e Anna Mughieddu dell'Arci di Villanova.

A Giovanni Pavan della Brancaleone è invece toccato il compito [illegible] tenere alto il nome del podismo di casa nella categoria veterani; l'astigiano ha conquistato infatti la piazza d'onore alle spalle di [illegible] Ravo precedendo nella graduatoria finale Michele De Filippi dell'Atletica Langhe. Nelle speciali classifiche a squadre il Dopolavoro Ferroviario di Asti ha conquistato il primo posto fra i gruppi più numerosi [illegible] 37 partenti precedendo la Urmeni e il Mocafè rispettivamente con trentadue e trentuno iscritti.

L'appuntamento per gli appassionati [illegible] podismo è [illegible] per domenica prossima 19 ottobre con la maratona di quarantadue chilometri organizzata dalla Vittorio Alfieri. Partenza alle ore 9 da viale al Pilone. **f. c.**

Riva-Gerbaldo leader nei rally [illegible] seconda serie

ASTI — Terzo posto assoluto di Riva-Gerbaldo e decimo per Badarello-Cerri della Scuderia corse astigiana al rally delle «Due Valli '80» che si è svolto a Verona.

Con questo piazzamento Riva e Gerbaldo sono balzati in [illegible] alla classifica nazionale dei rally di seconda serie. (f. c.)

Maretto — Domenica si svolgerà la corsa podistica «Primo cross tra le vigne d'Maret», su [illegible] un percorso di dodici chilometri. La partenza è prevista alle ore 9,30, dalla piazza del paese; l'itinerario toccherà i vicini comuni di Cortandone e Monale.

Asti — [illegible] alle 14 si svolgerà sul circuito di Valmanera una gara di motocross, l'ultima della stagione, organizzata dal Moto Cross Club di [illegible]. La manifestazione è riservata ai corridori junior della categoria 250 e ai cadetti della 50 cc.

Asti — Angelo Gerbi, via Brovardi 1, ha denunciato il furto del proprio borsello che custodiva sopra il bancone del suo negozio in corso Alfieri 273 contenente denaro e diversi assegni.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 30 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Le previsioni delle aziende interessate alla vertenza

Ci vorrà tempo prima che l'indotto Fiat riprenda la produzione a pieno ritmo

CUNEO — Come ha reagito il settore dell'indotto auto nel Cuneese, dopo la notizia del raggiungimento di una bozza di accordo e dopo le tempestose assemblee dei lavoratori? Vediamo la situazione fabbrica per fabbrica.

MILARDI

Ernesto Milardi, amministratore unico dell'omonima azienda metalmeccanica — oltre duecento i dipendenti, specializzata in materiale per auto in prevalenza Fiat — [illegible] vuole commentare la bozza d'accordo: «*Fin quando non sarà sottoscritta dalle parti, soprattutto dagli operai, preferisco non pronunciarmi*».

Per la prima volta, nella storia dell'azienda di Milardi, si è fatto ricorso alla cassa integrazione: «*Siamo fermi* — dice l'imprenditore — *da tre settimane, dal mese scorso sono stati ridotti gli ordini da parte della Fiat. Abbiamo ormai i magazzini stracolmi; era impossibile continuare la produzione*».

Ammette Bruno Consolino, operaio, rappresentante del consiglio di fabbrica: «*Il proprietario dell'azienda, in un incontro [illegible] abbiamo avuto nei giorni scorsi, prima della richiesta della cassa integrazione, ci ha avvertito che il calo della produzione dipendeva essenzialmente dalla crisi Fiat. La situazione è effettivamente drammatica come ci è stata prospettata*». Consolino [illegible] augura che «*entro lunedì si possa ricominciare a lavorare*». (l. s.)

PIANFEI IPA

PIANFEI — [illegible] Franco Fulcheri, amministratore unico della «Pianfei Ipa», che occupa 280 dipendenti, specializzata in rivestimenti per auto, «*saranno [illegible] sari due o tre mesi, prima che la situazione si normalizzi, prima che gli effetti della crisi della Fiat, del blocco dei cancelli, possano [illegible] parzialmente cancellati*». Nella sua azienda, che dipende per il 70 per cento dalla [illegible], 170 operai sono in cassa integrazione a zero ore.

«*E' ancora prematuro* — [illegible] Fulcheri — *esprimere un giudizio sulla bozza d'accordo siglata l'altra notte. Ieri mattina sono stato a Torino, ma ho visto che la situazione non si è ancora normalizzata*». (l. s.)

VALEO

MONDOVI' — Soddisfazione alla Valeo per il raggiungimento dell'accordo sulla vertenza Fiat. La più grande industria monregalese dell'indotto auto — 600 dipendenti — ha dovuto ricorrere alla cassa integrazione a zero ore per sei giorni tra settembre ed ottobre. «*La ripresa dell'attività produttiva alla Fiat* — spiega Draghetti, dirigente della Valeo — *per noi significa poter consegnare il materiale ormai fermo da un mese. Già prima delle ferie, la Fiat, ci aveva annunciato la riduzione [illegible] ordinazioni e per questo avevamo programmato quattro giorni [illegible] riposo in 4 mesi, non come cassa integrazione ma come ferie. Il blocco dei cancelli ci ha costretti ad aggiungere i sei giorni di cassa che sarebbero aumentati se non fosse stato raggiunto l'accordo*».

FERODO

MONDOVI' — Malgrado l'accordo Fiat la Ferodo (490 dipendenti) ricorrerà alla cassa integrazione con 4, 5 o forse 6 giornate nel mese di novembre. «*L'accordo ci permette di affrontare la situazione con più serenità* — spiega Valerio Lorenzati, amministratore delegato dell'azienda — *anche se non potremo evitare la cassa integrazione. [illegible] oltre 30 giorni produciamo senza riuscire a collocare [illegible] merce. Abbiamo i magazzini pieni e i corridoi intasati. Se il lavoro alla Fiat riprenderà a tempi brevi, noi faremo ricorso a meno giorni di cassa integrazione. Siamo quindi più che soddisfatti di questo accordo e ci auguriamo [illegible] rapida ripresa*».

Alla Ferodo continua intanto il programma [illegible] «contenimento»: non viene rinnovato [illegible] turn-over, né vengono effettuati straordinari da circa 4 mesi. (p. m.)

Inchiesta dei carabinieri dopo il furto subito da un rappresentante di Cervasca

«Paga, se vuoi riavere l'automobile rubata» 4 arrestati a Cuneo, Vignolo e Magliano Alpi

In carcere è finita anche una donna sorpresa mentre cercava di nascondere alcune munizioni nel water

Cuneo. Gianni Dolce, Carlo Argenta, Sebastiano Libois, Roberto Terzilli e Giuseppina Barovero sono stati arrestati

CUNEO — Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di estorsione aggravata, furto d'auto, associazione per delinquere. Avrebbero chiesto due milioni e mezzo ad un rappresentante di Cervasca, Gianni Giorgis di 26 anni, via Cuneo 138, per restituirgli una macchina rubatagli a Centallo. Sono due nomadi — Gianni Dolce, 24 anni, e Carlo Argenta, 38 anni, domiciliati a Vignolo —, il proprietario di un esercizio pubblico di Cuneo, Sebastiano Libois, 42 anni, titolare del bar «Diana» di piazza Seminario, ed [illegible] commerciante d'auto di Magliano Alpi, Roberto Terzilli, 45 anni, via Domenico Rossi.

Durante l'operazione che ha portato in carcere le quattro persone, è stata arrestata anche una donna, Giuseppina Barovero di 34 anni, convivente con l'Argenta: i carabinieri l'hanno sorpresa mentre cercava di nascondere nel water un piccolo quantitativo di munizioni.

I fatti. Gianni Giorgis, rappresentante di una grossa industria di gelati e di alimenti che ha sede a Cuneo, martedì mattina, poco dopo le 10, ferma la propria Alfetta [illegible] a Centallo, davanti al negozio [illegible] cliente. Trascorrono pochi minuti, un quarto d'ora al massimo, ed il rappresentante esce [illegible] negozio per continuare il [illegible] lavoro. La macchina è però scomparsa e le rapide ricerche non hanno alcun esito.

Denuncia il furto ai carabinieri, poi si fa accompagnare a casa. E' preoccupato, teso, il danno è rilevante. A Cervasca, nella stessa mattinata, gli si avvicina un giovane [illegible] dice che è informato [illegible] furto dell'auto, sa che gli hanno rubato l'Alfetta. Poi, secondo gli inquirenti, gli fa una proposta: «*Se vuoi riavere l'auto, paga [illegible] milioni e mezzo*». Il rappresentante accetta e si impegna ad incontrare il giovane — pare che i due si conoscessero — [illegible] primo pomeriggio. Il Giorgis comunque, prima di versare la somma richiesta, fa un ulteriore tentativo. Va a Cuneo e chiede al proprietario del bar «Diana» un aiuto, un consiglio.

Questi, secondo i carabinieri, lo accompagna a Magliano Alpi, dove abita il commerciante di auto Roberto Terzilli. L'incontro non lascia aperta al rappresentante che un'unica via: pagare i due milioni e mezzo per riavere nuovamente l'auto. Giorgis accetta il ricatto.

Le indagini. Il Giorgis il giorno successivo ritorna dai carabinieri di Centallo, dicendo di avere ritrovato l'auto nei pressi di Cuneo, priva della autoradio. Non denuncia però l'estorsione. Pare che cada in qualche contraddizione, [illegible] non si dimostri sicuro della versione. Scattano le indagini, dirette dal capitano Boccia, dal tenente Maritano e [illegible] maresciallo Militello. L'inchiesta dura due giorni e coinvolge molte persone, portando gli inquirenti [illegible] tracce di Gianni Dolce, Carlo Argenta, Sebastiano Libois e Roberto Terzilli. I quattro sono arrestati la notte [illegible] nelle loro abitazioni.

Secondo gli inquirenti, le persone arrestate avevano messo in piedi una grossa organizzazione di furti. l. s.

Esposto di quattro associazioni naturalistiche contro lo scempio dei fiumi

Autorizzata a impiantare una cava la moglie di un funzionario del Magistrato del Po?

Implicato il rappresentante cuneese dell'organismo - In pericolo il costituendo parco della Stura?

Giovanni Massini

CUNEO — Le organizzazioni per la protezione dell'ambiente naturale e per la tutela dei consumatori hanno inoltrato un [illegible] alla procura della Repubblica, affinché siano svolte indagini sulle escavazioni di ghiaia nei fiumi cuneesi e sui criteri con i quali il Magistrato del Po, l'organismo di Stato che sovrintende alla «gestione» dei corsi d'acqua, concede le autorizzazioni per i prelievi.

L'esposto è firmato dai responsabili delle associazioni protezionistiche di Cuneo: Paolo Basso per «Italia Nostra»; Mariella Danni per il Wwf (Fondo mondiale per la natura); Ada Gazzola per la Lega italiana protezione uccelli; Vittorio Bottari per l'Associazione Consumatori.

Assistite dall'avvocato Tomaso Giraudo di Savigliano, le associazioni denunciano inoltre [illegible] circostanza che può assumere [illegible] rilevanza penale: socia della «Seicas» (un'azienda con sede a Monchiero che ha ottenuto dal Magistrato del Po la licenza per l'estrazione dalla Stura di cinque milioni di metri cubi di pietrisco) «*era ed è* — è scritto nell'esposto alla procura — [illegible] Ferrero, *moglie convivente del geometra Giovanni Massini, funzionario dell'ufficio [illegible] della Magistratura del Po*».

«*Che questo fatto abbia la capacità di attirare l'attenzione del procuratore della Repubblica* — prosegue l'esposto — *per un'approfondita indagine di natura penale (art. 324 del codice penale: interesse privato in atti di ufficio) i sottoscritti [illegible] augurano di tutto cuore. Si augurano altresì che le indagini non si limitino a q[illegible] (cicendo [illegible] sé assai indicativo), ma si estendano in senso più ampio, disponendo una consulenza tecnica di ufficio per valutare l'opportunità [illegible] di [illegible] altre concessioni di estrazioni alla luce del pericolo che, ciò facendo, si commettano reati come il danneggiamento, la deviazione di acque e modificazioni dello stato dei luoghi*».

Insomma, vista l'inutilità di appelli, interpellanze, denunce mediante gli organi di stampa, le associazioni protezionistiche (le stesse che da tempo hanno proposto l'istituzione del Parco fluviale di Cuneo, che sarebbe irremediabilmente compromesso se proseguissero gli scavi nei fiumi) sono scese in guerra usando le armi che offre la legge.

[illegible] questione della concessione alla società «Seicas» («*Una società costituita nel gennaio del 1980* — è precisato nell'esposto — *e che pare intenda piantare le sue ruspe nei pochi tratti ancora intatti del fiume*») si trascina ormai da parecchi mesi. L'autorizzazione al prelievo di cinque milioni di metri cubi di ghiaia e pietrisco tra Cuneo e Fossano [illegible] stata oggetto nel maggio scorso, di una animatissima riunione di contadini della zona interessata, preoccupati per le conseguenze delle [illegible] stoni: i loro timori erano fondati sulle tristi esperienze in altre zone del Cuneese in cui, per effetto degli [illegible] nella Stura e nel Gesso, si erano registrati smottamenti, stancamenti di boschi, prosciugamento di pozzi e di canali irrigui, compromissione della stabilità di ponti e viadotti e dei terreni coltivati.

Alla riunione — la cui cronaca, pubblicata sul nostro giornale il 29 maggio, è allegata all'esposto — era presente il geometra Giovanni Massini. Il funzionario della Magistratura del Po [illegible] «la [illegible]» di effettuare i prelievi per «*la pulizia del fiume*» (un'affermazione decisamente contestata dalle associazioni protezionistiche) e che «*non sussistono ragioni per avere timori, perché l'attività dell'impresa sarebbe stata sempre sotto il controllo e la vigilanza [illegible] Magistrato del Po*».

In quella riunione, [illegible] erano presenti anche funzionari della Coldiretti e il parlamentare Natale Carlotto, venne implicitamente confermata l'eccezionale entità (cinque milioni di metri cubi) dei prelievi per i quali era [illegible] autorizzata la società «Seicas». Tale notizia non è mai stata smentita. Ora, invece, sorprendentemente, da Parma, il presidente del Magistrato del Po, in una lettera inviata al Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta di «Italia Nostra», sostiene che la notizia «*è da ritenersi assolutamente priva di ogni fondamento*».

«*Eppure* — si fa rilevare da parte dei responsabili delle associazioni che hanno inoltrato l'esp[illegible] al procuratore della Repubblica — *la Seicas ha chiesto al Comune di Centallo (dopo aver avuto un rifiuto da quello di Castelletto Stura) il nulla osta per costruire lo stabilimento per l'estrazione. [illegible] costo di circa [illegible] miliardo [illegible] lire*». L'amministrazione comunale di Centallo avrebbe dovuto concedere il nulla osta proprio ieri, ma la decisione è stata rinviata a data da stabilirsi. g. r.

Saluzzo: oggi i funerali dell'impiegato

[illegible] la causa dell'incidente

SALUZZO — Si svolgeranno oggi alle 15,30 da Porta Cuneo, i funerali di Mauro Finiguerra, il giovane impiegato di banca morto l'altra sera in un incidente stradale accaduto nei pressi di Cuneo, mentre faceva ritorno a casa dopo la giornata lavorativa.

Mauro, 24 anni, figlio del messo comunale Francesco Finiguerra, 48 anni, e della casalinga Ramona Gas, 42 anni, era il primo di tre fratelli (Luigi 15 anni, frequenta il secondo anno all'istituto per geometri; Franca, 12 anni è alunna alle medie) e da poco più di un anno lavorava alle dipendenze della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Negli ultimi giorni era stato incaricato di sostituire un collega all'agenzia di Borgo San Dalmazzo. «*Un ragazzo timido, introverso* — ricordano i suoi ex compagni di scuola dell'istituto cittadino per ragionieri "Carlo Denina" — *molto attento nello studio. Aveva prestato servizio militare nell'aeronautica. Mentre era ancora in divisa aveva partecipato ad un concorso per impiegati bandito dalla Cassa di Risparmio cuneese, classificandosi fra i migliori. Ci teneva molto al posto in banca, anche perché diceva di volersi sposare una volta sistemato economicamente*».

I primi mesi in banca, Mauro li ha trascorsi nell'agenzia di Santo Stefano Belbo. «*Non guidava volentieri l'auto* — dice una vicina di casa — *e allora il padre lo accompagnava al lunedì mattina quando era libero dal lavoro in municipio; negli altri giorni, invece, viaggiava in pullman o in treno. Dopo il trasferimento a Cuneo, alloggiava in una pensione: al lunedì lo accompagnava il padre che tornava a prenderlo il venerdì*». a. ge.

Auto si schianta contro camion Morti due giovani di Mantova

MONDOVI' — Due operai del Mantovano di 18 e 24 anni sono morti in un incidente automobilistico accaduto mercoledì sera sulla statale 28 all'altezza della frazione Breolungi. Le vittime sono: Moreno Battistelli, 18 anni abitante a Bigarello in via Castelbelforte 2 apprendista meccanico, e Alfredo Borrino, 24 anni, abitante a Ceresana in via Bissone 24.

Erano le 20,40 di mercoledì: [illegible] amici da tempo e compagni di lavoro in una azienda mantovana, viaggiavano a bordo di una Volkswagen. Al volante Alfredo Borrino. Su tutto il Monregalese pioveva da alcune ore. La strada era viscida. La forte velocità, forse un improvviso malore hanno fatto perdere il controllo dell'auto al Borrino che ha invaso la corsia opposta nella curva prima della discesa che da Breolungi porta all'incrocio di Magliano. Dall'altra parte stava arrivando un camion. L'auto si è schiantata frontalmente. A bordo del camion Fiore Montaldo, un autista di [illegible] anni, sposato, abitante a Mondovì in «Strada [illegible] Galla» 7. Nell'urto ha riportato solo leggere ferite al volto ed alle mani.

I due giovani operai sono stati soccorsi dalle decine di avventori del Bar-ristorante posto di fronte al luogo dell'incidente. Non c'è stato più nulla da fare. Alfredo e Moreno sono morti sul colpo per sfondamento della cassa toracica e della base cranica.

In nottata sono stati avvisati i familiari che sono arrivati a Mondovì ieri mattina per il riconoscimento dei cadaveri composti nell'obitorio del cimitero cittadino. Domani mattina i funerali nei paesi di origine.

L'incidente non mancherà di riaccendere una vecchia polemica tra l'Anas e l'amministrazione comunale di Magliano. In più occasioni i consiglieri comunali del piccolo centro hanno richiesto all'A[illegible] miglioramenti della [illegible] gnaletica e del fondo stradale per il breve tratto che da Breolungi porta a Magliano Alpi incrociandosi con la statale 28. g. m.

Lettera in Regione per i 144 dipendenti dell'Icaf di Priola

PRIOLA — Il presidente del Comitato comprensoriale di Mondovì, Luigi Gasco, ha chiesto l'intervento della Regione per «*trovare una soluzione che impedisca la liquidazione dello stabilimento Icaf di Priola ed il conseguente licenziamento di 144 dipendenti*».

Le lettere di licenziamento verranno consegnate ai dipendenti, che continuano a presidiare lo stabilimento, entro il 20 novembre. Secondo la direzione, infatti, l'attuale situazione «*è insostenibile. Abbiamo un deficit di oltre 2 miliardi ed interessi passivi di 180 milioni ogni 3 mesi. Non ci sono prospettive di ri[illegible]*». (p. m.)

Due importanti cause di lavoro in discussione in questi giorni nel Cuneese

Deciso un altro rinvio del processo Michelin

FOSSANO — Un altro rinvio nella causa che vede opposti in pretura la direzione dello stabilimento di Cussanio della Michelin ed alcuni operai, accusati di avere impedito l'uscita e l'ingresso delle merci e di non avere permesso il regolare passaggio degli impiegati. Il pretore dottor Perlo, sentiti alcuni testi, ha deciso di rinviare la sentenza a lunedì.

La seduta di ieri mattina è stata caratterizzata dalla massiccia presenza dei lavoratori della Michelin, i quali hanno voluto così manifestare la propria solidarietà ai degli imputati. In base ad alcune testimonianze è emerso che [illegible] parte degli operai [illegible] vi sarebbero state intimidazioni o minacce nei confronti degli impiegati né degli autisti [illegible] degli autocarri che dovevano entrare e uscire dallo stabilimento di Cussanio. Soltanto due degli imputati sono [illegible] riconosciuti fra coloro che erano presenti agli assembramenti davanti alla palazzina degli uffici e ai cancelli.

Nel frattempo sono proseguiti anche ieri gli scioperi di un'ora e mezzo per ogni turno di lavoro. Le astensioni saranno riprese lunedì, in coincidenza [illegible] la riapertura [illegible] dibattimento in pretura.

a. n.

Saluzzo — Due mesi di reclusione e 30.000 lire di multa sono stati inflitti dai giudici del tribunale al diciannovenne Vincenzo Rolando, di Revello, via Porile 39, imputato di furto aggravato per aver sottratto il 30 aprile scorso 73.000 lire dalla cassa del bar latteria di Anna Maria Marenga, via Piave 10.

Vinadio — L'amministrazione comunale ha affidato alla ditta Ferrero di Ceva i lavori per la costruzione del secondo lotto dell'acquedotto comunale, la cui spesa ammonta a duecento milioni.

Film industriali stasera a Cuneo

CUNEO — Con una proiezione pubblica al Cinema Teatro Monviso, si conclude questa sera la prima fase [illegible] rassegna «Il film industriale e la scuola», organizzata con la collaborazione dell'assessorato per la Cultura del Comune e dall'Unione Industriale.

Durante la serata saranno proiettati tre documentari che hanno ottenuto vari premi in molti festival nazionali ed internazionali. Sono «380.000 al di là del fiume», «Uomini dell'Alto Gesso» e «L'elettricità racconta». I tre lungometraggi, girati nel Cuneese, saranno presentati dal regista Walter Locatelli. (l. s.)

Le 8 della «Fenocchio» oggi davanti al pretore

BORGO SAN DALMAZZO — Questa mattina alle 9.30 compariranno davanti al pretore del lavoro Silvano Sireri le otto operaie licenziate della «Fenocchio» e il titolare dell'azienda. Il 30 agosto scorso Giovanni Fenocchio, proprietario dell'industria tessile che occupa una quarantina di persone, aveva licenziato in tronco otto lavoratrici, fra cui tre rappresentanti del consiglio di fabbrica, perché sorprese a fumare — malgrado il divieto — durante la pausa di mezzogiorno nella mensa dell'azienda.

Le otto licenziate, sostenute dai sindacati, che definiscono il provvedimento «una rappresaglia stile Anni 50», hanno fatto ricorso al pretore per essere reintegrate nel posto di lavoro. Nel frattempo si è svolto [illegible] incontro tra il sindaco Giuseppe Rosso e il titolare dell'azienda, nel tentativo [illegible] mediazione; la riunione, tuttavia, si è rivelata infruttuosa.

Si [illegible] registrate numerose manifestazioni di solidarietà nei confronti delle operaie licenziate, ma è anche stato diffuso un volantino nel quale quattordici dipendenti della ditta si schierano dalla parte del proprietario, definendo il gesto delle colleghe «un atto volutamente provocatorio».

L'argomento è stato anche discusso in seduta «aperta» dal Consiglio comunale che, all'unanimità, approva un ordine del giorno in cui si esprime «piena solidarietà nei confronti delle otto lavoratrici licenziate» e si auspica «un ripensamento da parte dell'azienda». Nel documento le parti vengono invitate ad un attento riesame delle reciproche posizioni, «nella consapevolezza di vivere un grave momento di crisi economica ed occupazionale, ma ritenendo che le questioni di conflittualità sociale non siano risolvibili con l'espulsione dei lavoratori». La parola è ora al pretore. p. p. l.

Alba — Questa sera alle ore 21, nel teatrino della Fiera la cooperativa «Teatro di maggio» presenta due atti unici di Vaclav Havel: «Vernissage» e «Udienza».

NOTIZIE SPORTIVE

Esame di coscienza dei giocatori e del mister

L'Albese, dopo la sconfitta cerca di scoprire gli errori

La doppietta della Massese suona come un campanello d'allarme

ALBA — Alla quinta giornata di campionato la batosta è arrivata, pesante e inaspettata, ma forse [illegible] del tutto inutile. L'Albese, opposta alla Massese, una formazione solida ed esperta, ha dovuto incassare la prima sconfitta della stagione, ma soprattutto ha visto messi a nudo parecchi limiti che le belle prove dall'inizio del torneo avevano mascherato.

«*Questa sconfitta ci ha un po' ridimensionati* — ammettevano i dirigenti azzurri al termine [illegible] gara — *dopo che avevamo cullato l'illusione di essere se non una grande del campionato, una formazione equilibrata e valida in tutti i reparti*».

Invece la Massese, anche fortunata, se vogliamo, ma squadra che ha saputo resistere per 85 minuti all'assalto degli albesi e ha trovato nel finale la forza di raddoppiare, ha evidenziato i limiti che la formazione di Zanelli ancora possiede. La sconfitta non sarà inutile [illegible] da essa si sapranno trarre le indicazioni per correre, se possibile, ai ripari.

Zanelli, che conosce a fondo il calcio anche se la sua carriera di allenatore è relativamente breve (ma lunghissima è stata la sua attività come giocatore) saprà certo trarre dalla sconfitta amara, ma tutto [illegible] meno pesante [illegible] quanto [illegible] il punteggio, gli insegnamenti necessari.

Contro la Massese tutti gli azzurri scesi in campo hanno mostrato un ammirevole impegno e hanno corso per 90 minuti, tuttavia qualcosa non ha funzionato sul piano del rendimento generale.

La difesa azzurra, ad esempio, imperniata su Manfredi, Manica e De Gasperi, è potenzialmente una delle più forti del campionato, ma domenica scorsa non tutti gli atleti erano al massimo della condizione e si sono corsi rischi notevoli sugli attacchi avversari.

Il libero Manica, che finora aveva sempre disputato prove esemplari, confessa: «*Prima della partita mi sentivo bene, ero calmo e concentrato, poi siamo andati in campo e mi sono accorto che non riuscivo a rendere come [illegible] solito. So di non aver disputato [illegible] buona prova, ma non so spiegarmene le cause*».

Anche le punte sono un po' mancate. Borra e Dogliani devono ancora rifinire la loro intesa perché in più occasioni non si sono capiti e hanno finito col danneggiarsi a vicenda. Il centrocampo, poi, nonostante che Barello e Pasano stiano crescendo, ha mostrato lacune piuttosto evidenti.

Manica, e non è una scoperta di oggi, un uomo d'ordine che sappia dirigere i giovani compagni con la sua esperienza. Si era parlato di Delle Donne, ma il centrocampista è stato sottoposto nei giorni scorsi alla asportazione del menisco e potrà essere eventualmente disponibile [illegible] tanto tra qualche tempo. Sono migliorate invece le condizioni di La Iacona, che aveva subito la frattura del setto nasale nell'incontro col Pescia e che ha ripreso gli allenamenti.

Potrebbe già essere in campo sabato ad Orbassano, nell'anticipo della sesta giornata. Sarà invece ancora assente il terzino Veglio, che deve [illegible] tare la seconda giornata [illegible] squalifica in seguito all'espulsione di Aosta.

Aldo Scavino

Squalifica per 5 mesi al capitano carassonese

TORINO — Il giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato sino al 29 marzo 1981 Bruno Cavallo capitano della Carassonese, per frasi e comportamento irriguardoso verso l'arbitro.

Sono stati inoltre sospesi per due giornate Cos del Cherasco e Bertolini del Podona e per un turno Arnaudo del Boves. (l. bert.)

Campionati assoluti di atletica

[illegible] — Organizzati dalla Federazione Italiana di atletica leggera in collaborazione con l'assessorato allo sport del comune di Alba, si svolgono domenica nel complesso sportivo di San Cassiano, i campionati regionali assoluti di atletica leggera per società, maschili e femminili.

Si tratta di una manifestazione ad alto livello che vedrà impegnati gli atleti e le atlete di tutte le società piemontesi.

Il programma, con inizio alle ore 14, prevede le seguenti discipline: 100 metri maschili, salto con l'asta, disco maschile, alto femminile, 100 metri femminili, 100 ostacoli femminili e maschili, giavellotto maschile e femminile, triplo maschile, 400 metri maschili e femminili, 1500 maschili e femminili, 3000 siepi, 10 mila, peso femminile, staffetta 4x400 maschile e femminile. (g. f.)

La società: «Torneo difficile»

Lunghe trasferte per il Cuneo Vbc

La squadra inserita nel campionato di serie C1

[illegible] — Trasferte lunghissime per il Cuneo Vbc, inserito nel girone del torneo di pallavolo serie C1. I biancorossi giocheranno contro «Elettromarket» Alessandria, «Due A» Albisola, «Cristoforo Colombo» Genova, «Don Bosco» Genova, «Cus» G[illegible], «Villotta» Chiavari, «Acciaiofumi» Villafranca La Spezia, «Opel Volley» Piacenza, «Avis» Carrara, Us Lido [illegible] Camaiore.

«*E' un torneo difficile, ancora [illegible] valutare tecnicamente* — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — *perché conosciamo poco le squadre avversarie. E poi la lunghezza delle trasferte inciderà non poco sui risultati*».

Il campionato di C1 si presenta con una promozione in serie B e tre retrocessioni in C2: il Cuneo Vbc punta ad una posizione onorevole, evitando prima di tutto la retrocessione.

In preparazione al campionato l'allenatore Sergio Parola potrà rifinire condizioni e schemi nei tre tornei in cui saranno impegnati i biancorossi. Domenica si disputa infatti [illegible] torneo con questo programma: ore 10, al padiglione dello sport Cuneo Vbc-Lasalliano Torino; [illegible] 14.30, nella palestra di corso 4 novembre, Lasalliano Torino-Valle Mosso Olietti Biella ed, a seguire, Cuneo Vbc-Mosso Olietti.

La domenica successiva (26 ottobre) i biancorossi giocheranno a Genova contro Olimpia Voltri (serie [illegible]) e Due Albissola mentre il 2 novembre ultimo torneo precampionato, ancora a Cuneo con avversari dei cuneesi due società di serie B, Olimpia Voltri [illegible] Alce Novi Ligure. gl. f.

SECONDA CATEGORIA Pareggio [illegible] Robilante e Scarnafigi

L'Acaja batte il Cavallermaggiore Quattro squadre guidano il torneo

CUNEO — Con la sconfitta della capolista Cavallermaggiore sono ora quattro le squadre in testa alla classifica nel girone M della Seconda Categoria: Acaja, Cavallermaggiore, Scarnafigi e Robilante. Dopo i risultati di queste prime quattro giornate la nota di cronaca dominante è pertanto una sola: non esiste, al momento, la squadra *leader* perché le quattordici compagini sono racchiuse nell'arco di quattro lunghezze, dai due punti della Cameranese, ultima in graduatoria, ai sei delle capoliste.

Il Cavallermaggiore ha perso il primato a Fossano, contro l'esperta Acaja. «*E' stato il classico bagno d'umiltà per molti dei nostri giocatori* — dicono i dirigenti —; *si è affrontata la partita con troppa presunzione e siamo stati giustamente puniti*». I fossanesi hanno disputato l'incontro con molta determinazione, esaltando le doti di opportunità del rientrante Carle, autore di una splendida tripletta. Nel complesso entrambe le squadre hanno messo in mostra buone trame di gioco.

Partita scadente sul piano tecnico, invece, a Scarnafigi: i locali pur conquistando il primato in classifica hanno stentato ad ottenere il pareggio contro l'Olimpic di Savigliano che era andato in vantaggio con il centravanti Bergese. Partita anche fra Robilante e Virtus Carassone. Dopo essersi portati in vantaggio per due a zero, i padroni di casa sono stati raggiunti [illegible] monregalesi, autori di una buona partita specialmente sul piano dell'impegno e del ritmo.

[illegible] tornato alla vittoria il Farigliano, che [illegible] saputo approfittare della splendida prestazione dell'uomo-guida Cavallero per superare in trasferta la Roretese. «*Sono soddisfatto del comportamento della squadra* — dice l'allenatore del Farigliano, Ilio Viscusi —; *l'unico appunto è da rivolgere alla difesa che deve essere più concentrata e decisa nella marcatura*».

Pareggio con otto reti fra la Clavesanese ed il Manta: è stata una partita giocata all'insegna del disordine e della deconcentrazione, specialmente fra i difensori. Con una rete della mezzala Catalfamo il Saetta ha battuto la Cameranese, che ha confermato di attraversare un periodo di scarsa forma. I cuneesi, pur decimati dalle squalifiche, hanno messo in mostra alcune trame di bel gioco meritando la vittoria.

Lo Sporting del nuovo allenatore Vincenzo Musella, che ha preso il posto del dimissionario Renato Clerico, è riuscito, con un gioco a tutto campo e strette marcature, ad inchiodare sul pareggio il Verzuolo. «*Siamo costretti a giocare su [illegible] terreno impraticabile* — commentano i dirigenti del Verzuolo —; *malgrado le ripetute richieste, l'amministrazione comunale non ha ancora provveduto ai necessari lavori di assestamento*». Per domenica è da seguire lo scontro al vertice tra Scarnafigi e Robilante.

Bernardino Andreis

RORETESE - FARIGLIANO 2-3 — Roretese: La Cava; Bergese, Negro, Ozzero, Roggero, Tibaldi; Pautero, Volra, Barale, Costamagna, Bonetto. Farigliano: Musso; Paganelli, Lerda; Zagutti, Magnaldi, Armando; Sciurio, Arpino, Mancardi, Cavallero, Righetti. Reti: Bo[illegible] (3), Lerda, Cavallero, Sciurba.

SCARNAFIGI - OLIMPIC SAVIGLIANO 1-1 — Scarnafigi: Bussacca; Gallo, Tesio; Rinaudo, Garaino, Secci; Carpani (Ballatore dal 48'), Vagliano (Supertino dal 70'), Franco, Ghibaudo, Cravero. Olimpic: Dompè; Vivalda, Supertino; Mina, Marino, Durando; Curti, Bevilore, Bergese, Oussa, Isaia. Reti: Bergese, Rinaudo.

ACAJA - CAVALLERMAGGIORE 3-1 — Acaja: Grosso; Rossi, Oporti; Manfredi, Cirnvegna, Raimondo; Ferrero (Marchisone dal 65'), Dutto, Rinero, C. Ghilardi (Bogliotti dal 72'), Carle. Cavallermaggiore: Berardo; Botta, Sacco; Agosti, Rosso, Di Prima; Isaia, Stella, Panteghini, Bertero, Fissore. Reti: Carle (3), Panteghini.

VERZUOLO - SPORTING CUNEESE 0-0 — Verzuolo: Correndo; Marchetti, Lanzardo; Gasio, Albiero, Verra; Ambrogio, Pessarello, Moi, Paoletti, Pagliano (Vienna dall'85'). Sporting: Gozzo; Giordano, Musso; Gastaldi, Lerda, Musella; Casalis, Maldari, Landra, Nico, Morello.

ROBILANTE - VIRTUS CARASSONE 2-2 — Robilante: Galfrè; Pittavino, Burzi II; Landra, Burzi I, Contarino D.; Menardo, Risso, Caula (N. Bosco dal 70'), Contarino R., Scar[illegible]. Virtus: N. Griseri (Biangetti dall'82'); Airaldi, Vinayer; Cerrone, Restagno, Musante; Salvadori, Longo, Crosetti, S. Griseri (Giuliano dal 40'), Biale. Reti: Cerrone (autorete), Risso, Giuliano, Restagno.

CLAVESANESE - MANTA 4-4 — Clavesanese: Fenocchio; Biestro, Cossu; Farinetti, Aperlo, Ghiglia; Barberis, Mancardi, Mosca, Viberti, Dalco. Manta: Salocco; Caruana, Falco; Audetto, Cormaglia, De Lio; Quaranta, Luciano, Rattalino (Cavallero dal 45'), Biamonte, Dalmasso. Reti: Dalmasso (3), Farinetti, Viberti, Audetto, Mancardi, Barberis, Cavallero.

CAMERANESE - SAETTA 0-1 — Cameranese: Corsini A.; Garabello, Patetta; Rosso, Giacchino, Corsini O.; Colombo, Spata, Veglio, Prandi, Magliano (Martina dal 70'). Saetta: Dutto; Schiffer, Bertaina R.; Marabotto, Bertaina C., Alladio; Sartori, Gallo, Giordano, Catalfamo, Pellegrino. Rete: Catalfamo.

CLASSIFICA: Acaja, Cavallermaggiore, Robilante, Scarnafigi punti 6; Verzuolo 5; Farigliano 4; Saetta, Sporting, Clavesanese, Roretese, Olimpic Savigliano, Manta e Virtus Carassone 3; Cameranese 2.

PROSSIMO TURNO: Virtus Carassone - Verzuolo; [illegible] - Roretese; Farigliano - Acaja, Olimpic Savigliano - Cavallermaggiore; Scarnafigi - Robilante; Saetta - Clav[illegible]; Sporting Cuneese - Cameranese.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Gloria, una notte d'estate.
Fiamma: Non ti conosco più amore.
Italia: Palato del sesso.
Nazionale: Venerdì 13.

ALBA

Corino: Un amore in prima classe.
Eden: A qualcuno piace caldo.

BORGO SAN DALMAZZO

Modemo: Revival [illegible] classico.

BRA

Impero: Il pacciomo di Piazza [illegible] Marco.
Politeama: I giganti del West.
Vittoria: La ripetente.

FOSSANO

[illegible]: Il cappotto di astrakan.
Iride: Attacco piattaforma Jennifer.

MONDOVI'

Corso: Un sacco bello.
Italia: L'ultimo cacciatore.

SALUZZO

Civico: Amore in prima classe.
Italia: Quella superporno di mia figlia.
Splendor: Attacco piattaforma Jennifer.

SAVIGLIANO

Alba: I giorni contati.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Comino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via [illegible].
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberione, piazza Santarosa.

[illegible]NALI

Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

[illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] SCUOTONO [illegible] SAVONESE

Vado Ligure. Una delle manifestazioni degli operai di tutto il comprensorio per la Fiat

La Montedison è l'avversario

CENGIO — Vertenza Val Bormida: ha preso ufficialmente il via ieri mattina nel [illegible] dello sciopero generale del gruppo Montedison (Acna di Cengio, stabilimento di San Giuseppe di Cairo, Vitrofil di Vado Ligure) e delle astensioni dal lavoro, per quanto riguarda la piattaforma aziendale, alla 3M Italia di Ferrania.

Nella sala mensa dell'Acna di Cengio si è svolta un'affollatissima assemblea aperta. Erano presenti l'assessore regionale all'Industria Guerisoli, l'on. Amasio, presidente della Provincia di Savona, sindaci e consiglieri comunali della Val Bormida e del basso Piemonte, parlamentari, sindacalisti e Walter Galbusera, segretario nazionale generale della Fulc. Tutti gli intervenuti hanno espresso solidarietà ai lavoratori della Val Bormida che lottano in difesa dell'occupazione.

I problemi particolari dell'Acna [illegible] stati illustrati da Andrea Detta, del consiglio di fabbrica e Angelo Rossi, uno dei segretari provinciali della Fulc, mentre Lino Alonzo, della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e Walter Galbusera hanno affrontato problemi di più ampio respiro in relazione soprattutto alla necessità [illegible] precisi interventi della Montedison [illegible] settore della chimica fine e a iniziative di sostegno del governo.

I timori per l'Acna riguardano la strategia Montedison di ridimensionamento produttivo e occupazionale. *«La Val Bormida è stretta nella morsa delle ristrutturazioni che i grandi gruppi industriali tentano di portare avanti. Per alcuni aspetti* — ha affermato Angelo Rossi della Fulc-Cisl savonese — *la vertenza Acna va necessariamente vista in un contesto di gruppo, mentre a livello nazionale, trattandosi di aziende Montedison, è necessario inserirla nelle lotte per contrastare i disegni dei grossi gruppi chimici che dominano nel nostro Paese».*

[illegible] i sindacati hanno presentato una piattaforma di richieste all'Acna ma le risposte sono state completamente negative e, per di più, hanno allargato il ventaglio delle incertezze. Martedì prossimo i sindacati torneranno a riunirsi, a Savona, coi dirigenti Acna. «Chiederemo un piano preciso — ha detto Angelo Rossi durante l'assemblea aperta di ieri mattina — per il *rientro in fabbrica di tutti i lavoratori in cassa integrazione e la ripresa produttiva* [illegible] *tutti i reparti».*

l. p.

Importante e attesa sentenza del pretore Pinna

Imperia, parchimetri illegali [illegible]

Perché manca la custodia - Sconfitta la tesi [illegible] Comune e della Prefettura - Come deve comportarsi chi [illegible] vuole pagare

[illegible] — Sono illegittime a Imperia le contravvenzioni nei confronti di chi lascia l'autovettura in una «zona [illegible] parchimetro» senza mettere in funzione, pagando, il segnatempo: lo ha stabilito il pretore dott. Agostino Pinna con una sentenza di dodici pagine in cui ogni lato di questo discusso problema è stato ampiamente sviscerato.

All'origine una causa civile intentata da Giuseppe Di Giovanni, 75 anni, abitante ad Imperia, via Vecchia Piemonte, 65. Di Giovanni il [illegible] 1979 aveva parcheggiato la propria autovettura [illegible] via Giuseppe Berio, Oneglia, senza mettere in funzione il parchimetro: non avendo pagato la contravvenzione, il 21 dicembre 1979 si vedeva recapitare un'ordinanza prefettizia per il pagamento di 8000 lire, oltre le spese, contro la quale faceva subito opposizione in Pretura ritenendola illegittima: *«Il Codice Stradale* — questo il nocciolo dell'opposizione — *ammetterebbe la istituzione dei parcheggi a pagamento unicamente se custoditi, con assunzione* [illegible] *responsabilità civile da parte del custode. Poiché tali requisiti ad Imperia non sono garantiti l'utente* [illegible] *pagare nulla».*

Diametralmente opposta [illegible] tesi del Comune e della Prefettura [illegible] chiedevano [illegible] reiezione della opposizione mossa [illegible] Di Giovanni: *«Le zone destinate a parcheggio sono state istituite con regolare delibera del Comune; la custodia esiste ed è stata affidata all'Azienda Municipalizzata Acquedotto e trasporto che, a maggiore tutela degli utenti, ha stipulato una assicurazione con la società Unipol comprendente i rischi di incendio, furto, scoppio del motore, eccetera, a favore delle autovetture legalmente parcheggiate».* Questa seconda tesi è stata respinta: *«Deve ritenersi provato* — è scritto nella sentenza — *che non viene, in effetti, ad Imperia, praticata alcuna custodia».*

E' pertanto illegittima l'ordinanza del prefetto, per cui Di Giovanni non deve pagare. Va rilevato che questa sentenza, contro la quale può ancora essere presentato appello in tribunale ed in cassazione, [illegible] unicamente nei confronti di [illegible] Giovanni: se altri automobilisti vorranno esimersi dal pagamento delle contravvenzioni dovranno, caso per caso, fare opposizione davanti al pretore.

E' tuttavia evidente che la sentenza è destinata ad avere larga eco. Negli ambienti dell'Amat, si rileva che i proventi dei parchimetri servono a ripianare larga parte del passivo di gestione. Se mancasse questa voce attiva bisognerebbe pensare ad altre fonti di finanziamento.

Da parte del Comune non si è avuta finora alcuna reazione, ma è probabile che i parchimetri rimarranno, anche perché la loro introduzione è valsa a «decongestionare» le zone centrali cittadine, impedendo l'abusivismo [illegible] chi, parcheggiando per primo «bloccava» per tutto il giorno uno spazio. Almeno, questa la tesi del Comune, anche [illegible] un disco orario avrebbe la stessa funzione, ma non [illegible] agli automobilisti.

La soluzione verrà forse da un progetto di legge in fase di elaborazione.

b. v.

Cade [illegible] treno giovane grave

VENTIMIGLIA — Un'imprudenza è costata cara ad una giovane turista francese, in transito ieri mattina al valico ferroviario di Ventimiglia. Si tratta di Nadia Mekdade, 22 anni, nata e residente a Colignac, nel dipartimento del Var. La giovane si trovava nelle carrozze dirette a Roma, che giungono in frontiera alle 9 circa del mattino.

Durante la sosta la Mekdade scendeva dal convoglio per cause ancora da chiarire, risalendo [illegible]do era già in movimento. La paura di rimanere a terra e forse anche il predellino bagnato per la pioggia, facevano scivolare la ragazza, che finiva a terra fortunatamente non sotto le ruote del convoglio, ma rimaneva bloccata tra i binari ed il marciapiede.

Soccorsa e trasportata al pronto soccorso, era ricoverata con prognosi riservata. Nella caduta aveva infatti riportato un grave trauma dorsale con ben quattro fratture della colonna lombare.

A [illegible] prevalgono gli studenti

SAVONA — E' tornata la calma nelle scuole [illegible]. Al Nautico, dov'era stato proclamato lo sciopero ad oltranza in seguito alla decisione di «accorpare» le due quinte, perché era disponibile un solo insegnante di navigazione, la protesta ha sortito l'effetto voluto. Dopo febbrili trattative, ieri mattina il provveditorato agli Studi ha informato [illegible] l'insegnante mancante stava per arrivare. E' un neo diplomato di Varazze che proprio in questi giorni ha ottenuto l'abilitazione all'insegnamento.

Al liceo scientifico [illegible] piazza Brennero lo sciopero era [illegible]to invece proclamato per la perdurante assenza di numerosi insegnanti di ruolo. Il provveditore agli Studi ha assicurato [illegible] studenti e i sindacati che l'assegnazione delle nomine avverrà entro la fine del mese, al più tardi.

Gli studenti [illegible] liceo scientifico si sono riservati di indire uno sciopero generale nel [illegible] l'impegno non venisse rispettato. Entro sabato 25 una delegazione [illegible] recherà nuovamente [illegible] provveditorato.

l.p.

L'assemblea si è espressa quasi all'unanimità: cala [illegible] tensione

[illegible], sì all'accordo

Nello stabilimento ligure, comunque, gli echi della vertenza sono sempre giunti attutiti - «Ora si tratta di gestire l'intesa»

VADO LIGURE — Salvo improbabili sorprese dell'ultima ora, da stamane [illegible] operai rientreranno in fabbrica anche alla Fiat [illegible] Vado Ligure. I presidi davanti ai cancelli, le tende che ospitavano le sedi [illegible] fortuna delle segreterie sindacali, stanno per essere smantellati. La tensione di questi giorni è ormai soltanto un ricordo.

L'ipotesi [illegible] accordo Fiat-sindacati [illegible] stata approvata a larghissima maggioranza dagli operai dello stabilimento [illegible] Vado Ligure. Ieri mattina l'assemblea generale del primo turno (i presenti erano oltre 500) si è espressa quasi all'unanimità per il ritorno [illegible] lavoro. A favore dell'accordo hanno votato in 480, i contrari sono stati 17, [illegible] astenuti [illegible] soltanto. Anche l'assemblea del turno pomeridiano si [illegible] espressa sostanzialmente su queste basi.

[illegible] notizia dell'aggressione a Pierre Carniti, avvenuta a Torino, è giunta a [illegible] Ligure [illegible] quando l'assemblea generale [illegible] del mattino era appena terminata e davanti ai cancelli della fabbrica sostavano, per gli ultimi commenti, alcuni sindacalisti e pochi operai.

C'è stato un momento d'imbarazzo, poi qualcuno ha osservato «I provocatori ci sono riusciti». Nulla di più. Vado Ligure [illegible] molto distante da Mirafiori, non solo in fatto di chilometri. Lo si è avvertito in questi giorni di lotta. Allo stabilimento di Vado non vi è mai stato il minimo accenno [illegible] incidenti.

Anche l'assemblea di ieri mattina, la più importante, non ha fatto registrare scontri, neppure verbali. *«E' stata una delle assemblee seguite con più attenzione* [illegible] *questi ultimi tempi* — dice Antonio Apa, della Fim savonese — *ed è emersa la volontà dei lavoratori di seguire con grande impegno l'evolversi della situazione. Si tratta, cioè, di gestire nel migliore dei modi il nuovo accordo, specie a proposito della mobilità e del ritorno in fabbrica degli operai al termine del periodo di* [illegible] *integrazione».*

All'assemblea hanno illustrato i contenuti dell'accordo, anche i sindacalisti Renato Viazzi della Fim e Giancarlo Pinotti della segreteria confederale [illegible] *«La Fiat è stata costretta a negoziare* — è stato detto — *e ad abbandonare la politica delle* [illegible] *unilaterali».* E' stato anche detto che l'accordo in corso di definitiva approvazione [illegible] parte della base rappresenta *«un compromesso onorevole».*

Alla [illegible] di Vado Ligure i lavoratori in cassa integrazione sono attualmente 323 su un totale di 1320. *«E' una delle aziende del gruppo più falcidiata dalla cassa integrazione in proporzione al numero degli occupati. E' un aspetto* [illegible] *sottovalutare* — hanno osservato alcuni operai durante il dibattito — *al momento della concreta applicazione dell'accordo».* [illegible] calcola che in questi circa due mesi di lotta, i dipendenti Fiat di Vado Ligure [illegible] rinunciato, per quanto riguarda i salari, [illegible] oltre [illegible] milioni di lire.

Ivo Pastorino

Albenga: in 55 mila [illegible] senza oculista

ALBENGA — L'Unità [illegible] sanitaria locale di Albenga (30 comuni, 55 mila residenti) non dispone da due settimane di uno specialista oculistico: assente per malattia il dottor Gianfranco Quilici non si possono far visite oculistiche agli ambulatori dell'ospedale ed al poliambulatorio della sezione territoriale Inam passato alla Saub.

La situazione crea gravi disagi per i malati, che protestano, dovendo recarsi presso cliniche o studi privati aperti uno-due giorni alla [illegible] pagando la visita oppure raggiungere Savona ed Imperia come avviene senza possibilità di alternative in caso di visite urgenti.

Il vicepresidente dell'Unità sanitaria locale Elena [illegible] detto: *«Dopo aver cercato a lungo ed invano un oculista abbiamo una soluzione provvisoria ma sarà possibile attuarla soltanto tra qualche giorno, forse una settimana, probabilmente a partire da venerdì 24 ottobre. Il dottor Poggi, di Albenga,* [illegible] *che solitamente è a Torino, ha accettato di mettersi a disposizione per sei ore settimanali. Altri specialisti contattati a Genova hanno declinato l'invito trattandosi di un incarico temporaneo e senza prospettive per il futuro».*

Il dottor Poggi farà al venerdì ed al sabato gli orari [illegible]*ervati dal dottor Quilici in ospedale, tre ore al venerdì e tre ore al sabato, ma la lista dei pazienti in attesa è molto lunga e ci vorrà parecchio tempo per smaltirla anche per il fatto che continuerà a restare scoperto il posto all'ambulatorio Inam di via Piave.*

Le richieste di visite oculistiche negli ambulatori ospedalieri ed Inam, ai quali dopo il primo luglio '80 confluiscono anche gli assistiti di tutte le altre mutue, sono calcolabili ad un centinaio nel volgere di una settimana ma anche quando gli ambulatori funzionavano si doveva prenotare ed attendere non meno di una settimana.

g. m.

In pretura ammenda di 44 mila lire per Angelo Viveri

Dipendenti [illegible] il «libretto» [illegible] Albenga

Prosciolto invece dall'accusa d'aver assunto «in modo clientelare»

ALBENGA — Il sindaco [illegible] Albenga, Angelo Viveri, 37 anni, comunista, è stato condannato a 44 mila [illegible] di ammenda dalla pretura di Albenga per aver assunto, nel maggio del '78, ventidue dipendenti privi del libretto di lavoro; è stato invece assolto dall'imputazione di aver fatto assunzioni senza la trafila burocratica attraverso l'ufficio di collocamento.

Il sindaco Viveri [illegible] fatto opposizione ad un decreto penale che lo condannava ad un'ammenda di 100 mila lire. Il procedimento si era aperto a seguito di una segnalazione alla magistratura da parte di un comitato [illegible] disoccupati [illegible] nelle assunzioni avevano intravisto un atteggiamento clientelare. [illegible] contestazione ufficiale [illegible] violazioni di leggi speciali sul lavoro è giunta dopo una ispezione dell'ufficio del lavoro.

Ieri mattina il vicepretore dottor Enzo Morchio (pm Maglione, difesa avvocato Podio) ha [illegible] parte accolto le tesi difensive del sindaco di Albenga prosciogliendolo [illegible] formula ampia per l'omissione della procedura presso gli uffici di collocamento ma confermando la condanna per la questione dei libretti di lavoro.

I dipendenti che hanno dato lo spunto alla denuncia contro il sindaco di Albenga sono: Marina Manfrino, 27 anni, Grazia Cataldo, 32 anni, Vittoria D'Orio, 42 anni, Sandra Cavalton, [illegible] anni, Paola Barbaro, 22 anni, Patrizia Aschero, 19 anni, Maria Curtolo, 28 anni, Rita Marzone, 27 anni, Giuliana Milani, 29 anni, Fiorella Siboni, 29 anni, Concetta Violi, 20 anni, Elsa Civitella, 34 anni, Giuseppina Piccolo, 34 anni, Elsa Cipollina, [illegible] anni, Giorgio Valinotto, 24 anni, [illegible]ria Mensi, 23 anni, Salvatore Diliberti, 24 anni, Giovanni Mancuso, [illegible] anni tutti di Albenga: e ancora Fiorenza Olio, 26 anni, [illegible] Loano e Donatella Stucchi, 28 anni, di Ceriale.

g. m.

Imperia: contributi alla floricoltura

SAN[illegible] — I floricoltori della provincia di Imperia che hanno subito danni per il maltempo nell'ottobre dello scorso [illegible] saranno risarciti sia pure in parte dalla Regione Liguria.

Le domande di contributo dovevano essere inviate entro la giornata di ieri. La somma stanziata dalla Regione è di alcune centinaia di milioni e le domande superano il centinaio.

Casinò: riassunto capo contabile

SANREMO — Il Comune di Sanremo è stato condannato a riassumere in servizio per altri due anni il capo contabile del Casinò Lorenzo Ruffini con il quale, in applicazione [illegible] concordato stipulato dal personale della casa da gioco con il Comune sulle mance, era stato interrotto ogni rapporto di lavoro.

Il Ruffini ha potuto dimostrare di non aver firmato, come i colleghi, quel concordato, che in sostanza prevedeva un prepensionamento, anche perché non aderente ad alcuna organizzazione sindacale.

Per queste ragioni, tra l'altro, il pretore ha disposto che al Ruffini vengano restituiti i contributi sindacali che [illegible] sono stati trattenuti dallo stipendio.

Savona: volevano sequestrare direttore e impiegati

Il coraggio [illegible] «Banca [illegible]»

Un piano studiato nei particolari - Altro caso: rapinato un tabaccaio

SAVONA — Tre banditi, a volto scoperto, armati di pistole, hanno tentato di rapinare la Banca Nazionale del Lavoro, in via Brignoni, a Savona, accodandosi agli impiegati che rientravano al lavoro nel pomeriggio. Hanno [illegible] l'impresa per la prontezza di riflessi di un usciere: il dipendente, dopo avere aperto la porta degli uffici, al primo piano dello stabile, si è accorto della pistola puntata al capo di [illegible] impiegato. Antonio Ferrari, [illegible] anni, Savona, si è trincerato dietro una seconda porta, con vetri antiproiettili e ha dato l'allarme.

Antonio Ferrari è rimasto in balìa del bandito per alcuni minuti, mentre i due complici attendevano il momento più opportuno per irrompere [illegible] banca, poi, è avvenuto. [illegible] rapinatore ha agitato minacciosamente l'arma, ha imprecato contro l'usciere e si è dato alla fuga insieme ai complici.

Il colpo era studiato nei minimi particolari: il bandito avrebbe dovuto introdursi in banca confondendosi con gli impiegati. I complici avrebbero dovuto accodarsi agli ultimi entrati. Nel pomeriggio nell'istituto di credito non vi sono clienti. Direttore e impiegati sarebbero rimasti in balìa dei rapinatori che avrebbero svuotato la cassaforte senza alcun timore [illegible] essere disturbati. I malviventi, sicuramente, avevano ispezionato più volte lo stabile: erano a conoscenza che, nell'appartamento attiguo all'ingresso riservato agli impiegati ha sede una compagnia di assicurazioni. Per non destare sospetti hanno finto di [illegible] ispettori della «Loyd». Parlavano, a voce alta, di liquidazioni di sinistri, per [illegible] destare sospetti.

I tre banditi attendono nel portone dello stabile l'ingresso [illegible] impiegati, vestono elegantemente e sono muniti di borse blu. Alle 14,30, Antonio Ferrari sale la breve rampa di scale che porta agli uffici della banca. Un bandito lo segue, attende che gli aprano la prima delle porte di accesso, gli punta la pistola al capo e intima: *«Niente scherzi, è una rapina, fai aprire anche l'altra porta».*

I due complici fingono di indugiare, sul pianerottolo, davanti alla porta d'ingresso della compagnia [illegible] assicurazioni. Aspettano l'entrata degli altri impiegati per prenderli alle spalle e precludere loro la fuga e qualsiasi possibilità di dare l'allarme. Nascondono le armi nelle capaci borse [illegible] cui dispongono.

Il tabaccaio Elio Bernardi

Il piano viene vanificato dal rifiuto dell'usciere, che ha intuito quanto sta accadendo, di aprire la seconda porta. Per Antonio Ferrari sono attimi terribili: il bandito che lo tiene sotto tiro potrebbe premere il grilletto della pistola da [illegible] momento all'altro. [illegible] cedono i nervi a [illegible]. Il rapinatore non ha scelta: [illegible] posto [illegible] accorrendo carabinieri e gli uomini della mobile. Ritorna sui suoi passi, chiama i complici che, nella fuga, travolgono due persone.

[illegible] la seconda rapina nello spazio di 24 ore. Nella tarda serata di mercoledì, due banditi hanno assalito e percosso a sangue Elio Bernardi, 47 anni, Sa[illegible] via [illegible] 1, all'uscita [illegible] rivendita di tabacchi di [illegible] Vittorio Veneto 108, [illegible] cui è [illegible] Impugnavano pistole e non [illegible] mascherati. Il [illegible] commerciante ha tentato una reazione, ma è stato colpito al capo e al volto con i calci delle armi e pugni. Ha riportato lesioni guaribili in un mese. Il bottino è stato di duecentomila lire.

b. b.

Imperia: una scuola che può creare concrete possibilità

Tanti ragazzi in cerca d'un lavoro Sono gli studenti dell'Alberghiera

Tutti si dicono soddisfatti - C'è una polemica con l'istituto sorto a Taggia

[illegible] — Sono cinquanta, di ogni parte della Liguria, gli allievi della scuola alberghiera di Imperia che ha inaugurato ieri il nuovo anno scolastico: *«Frequentano per ora gli allievi del terzo e quarto ciclo* — hanno detto i dirigenti Salvatore Caronia e Manlio Zaccarini — *ma i corsi inizieranno presto anche per quelli del primo e secondo ciclo, che sono circa 40. Siamo in attesa del finanziamento da parte della Regione Liguria».*

In effetti i soldi necessari, circa 250 milioni l'anno, giungono dalla Comunità Economica Europea, che ha creato un «fondo sociale» per lo sviluppo delle scuole professionali: *«E' soltanto un avvio* — ha detto Caronia — *l'idea base è di creare, a mano a mano, una scuola provinciale permanente che abbracci ogni categoria di attività turistica oltre a quelle attuali che sono rivolte al personale di sala ed a quello di cucina».*

I risultati forniti dai corsi dell'anno precedente sono stati giudicati ottimi. Parlano [illegible] allievi. Massimo Andriani, 17 anni, di [illegible]: *«Desidero fare il cuoco e trovo che la scuola è molto utile. Oltre che a svolgere il programma ordinario, sono aiutato a perfezionarmi nelle mie special*[illegible], *la preparazione di dolci e salse: l'atmosfera che regna tra noi allievi e docenti è positiva».*

Gabriella Scarella, 16 anni, da Sanremo, un tipo [illegible] stante la giovane età: *«Voglio perfezionarmi al più presto per iniziare una attività in proprio. Trovo che la scuola può darmi molto, in termini teorici e pratici».*

Patrizia Carlucci, 20 anni, da [illegible]: *«Desidero perfezionarmi come* [illegible] *per poi trovare, se possibile un lavoro adeguato all'estero».*

L'impressione generale è che la scuola, che ha la sede nell'Hotel [illegible], funzioni bene, offrendo agli allievi la possibilità [illegible] prepararsi adeguatamente per ottenere, superato l'esame finale, un certificato di qualifica professionale [illegible] garantisce una buona occupazione. Za[illegible]rini: *«Il nostro sforzo tende anche a "formare" il carattere degli allievi e devo dire che i risultati sono validi. Per questo durante l'estate, una nostra assistente ha "seguito" gli allievi che lavoravano nei* [illegible] *e negli alberghi».*

La scuola è gestita da una commissione paritetica [illegible] Commercio e turismo, con rappresentanti dei datori di lav[illegible] e dei lavoratori. Caronia: *«Speriamo di giungere ad ottenere, attraverso l'iniziativa di qualche Comune una struttura autonoma, dove ci si possa sviluppare ulteriormente: per questo non abbiamo approvato l'iniziativa di Taggia per creare, in tale Comune una sezione staccata dell'istituto alberghiero di Alassio. La consideriamo una dispersione di energie: i locali di Taggia avrebbero potuto essere messi a disposizione per il potenziamento della nostra scuola».*

Bruno Viano

Sentenza Briano è annullata

SAVONA — La corte d'appello di Genova, accogliendo un'eccezione presentata dall'avvocato Tito Signorile, ha annullato la dura sentenza emessa dal tribunale di Savona contro Mario Briano, ex presidente della squadra biancoblù, e di alcuni altri imputati per la morte di un operaio. Nel marzo dello scorso anno i giudici avevano inflitto a Mario Briano, Giuseppe Lucchini e Augusto Tenca, 3 anni e 8 mesi di carcere e al capocantiere [illegible] Domenico Orsi 3 anni di reclusione.

[illegible]

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Don Giovanni e le porno vergini.
Astor: Lo spettacolo comincia.
Augustus: Urban cow-boy.
Cielo: Blue ecstasy.
Cristallo: Paura nella [illegible] dei morti viventi.
Lux: Il pap'occhio
Nuovo Palazzo: Qua la mano.
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Maledetti vi amerò.
Rivoli: Selvaggina [illegible] passo.
Smeraldo: Sexy bistrò.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Count down, dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer
Lido: Toglie di diamanti.
Manin: I cavalieri dalle lunghe ombre.

[illegible]

Astor: Non ti conosco più amore.
Diana: L'avvertimento.
Olimpia: Black stallion.

Eldorado: Porno lezioni di una vergine.
Ara: Vieni amore, vieni.
Jolly: Pane porno.
Filmstudio: 007 Casino Royal.
Salesiani: Quintet.
Lux: Agente 007 operazione spazio

ALASSIO

Colombo: La supplente in città.
Ritz: Non ti conosco più amore.

[illegible]

Ambra: [illegible] immaginari di Emmanuelle.
Cristallo: L'impero colpisce ancora.
Astor: American gigolò.

ALBISSOLA MARE

Marconi: L'apoteosi del sesso.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Le manie di una signora sola.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Il lenzuolo viola.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Luca il contrabbandiere.
[illegible] Venerdì [illegible]
Vittoria: Un amore in prima classe.

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Perla: L'impero dei sensi n. 2.

MILLESIMO

Italia: Quadrophenia.
Lux: riposo

SPOTORNO

Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Corpi bagnati.
Teiro: L'impero colpisce ancora.

IMPERIA

Ambra: Kramer contro Kramer.
Imperia: Border crossing.
Dante: American gigolò.
Rossini: La vita interiore.
Centrale: Il tamburo di latta.
Cavour: La mondana nuda.

DIANO MARINA

Dianese: La porno teenager.

BORDIGHERA

Zeni: Fog.

RIVA LIGURE

Corallo: L'uccello dalle piume [illegible] cristallo.

ARMA DI TAGGIA

Centi: La moglie in calore.
Capitol: La cicala

SANREMO

Ariston Teatro: Il grande uno rosso.
Ariston Ri[illegible]: Non ti conosco [illegible] amore mio.
Supercinema: Fico d'India.
Astra: La locandiera.
Mignon: Clito, petalo del sesso.
Sanremese: La cugina del [illegible]
[illegible] Razza selvaggia.
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino.

VENTIMIGLIA

Europa: L'assassinio dell'allibratore cinese.
Impero: I cavalieri dalle lunghe ombre.

Imperia — [illegible] Federazione giovanile comunista ha indetto per domenica 19 ottobre una manifestazione provinciale: parteciperanno Francesco Rum, consigliere regionale e Marco Fumagalli, segretario nazionale della Federazione giovanile.

Pietre tombali dell'epoca [illegible] a Diano Arentino

DIANO ARENTINO — Recuperati resti dell'epoca augustea, in un terreno dove si stavano progettando lavori edili. Nella zona, alla periferia di Diano Arentino, la presenza romana ha lasciato vaste tracce.

ECONOMICI

CAMBIO alloggio in Torino con alloggio in Riviera. Telefonare 011/685.015.

LIGURIA SPORT

Domenica sono partiti anche i due raggruppamenti della Terza categoria

Letimbro e Cinque Stelle sugli scudi Balestrinese e Celle si «presentano»

Due gol di Bottinelli per il Cadibona contro la Vispa - Anche il Bragno di Viola parte col piede giusto
Il problema del campo Centa, non omologato per ragioni di sicurezza - Domenica scontro al vertice

Girone A

Il crollo del fattore-campo ha caratterizzato l'esordio della Terza categoria, e del girone B in particolare: ben tre vittorie esterne. La Letimbro, decaduta dalla Seconda categoria, ha fatto capire il proprio grado qualitativo vincendo nel finale sul campo del Cosseria (2-1), mentre il Cinque Stelle, che lo scorso campionato fallì d'un niente la promozione, ha risolto in proprio favore il derby di Albissola con l'Alba Docilia (2-1).

Alba Docilia al... verde — L'unico match disputato in Riviera era il confronto tra i rossi di Rissone e le «stars» di Tovagliaro: gli [illegible] hanno avuto la meglio dopo un incontro che ha visto l'Alba Docilia sprecare buone occasioni, e i verdi, invece, sfruttare al meglio ciò che gli si offriva. Tra le fila del Cinque Stelle ha esordito anche il neo acquisto Vitellaro: una garanzia in più per la compagine dell'entroterra.

Pallare al galoppo — Con un secondo tempo ammirevole per grinta e condizione atletica, i viola di Granderia hanno affossato (5-1) un Altare che, pur nella veste di matricola, aveva retto benissimo per i primi 45'. Monaci e c. anche quest'anno nel ristretto novero delle favorite, hanno dimostrato di possedere un attacco dalle notevoli risorse, e di poter puntare, specie quest'anno che la Terza osserverà un periodo di riposo durante l'inverno, al successo finale.

Letimbro in... piena — Con un finale tutto fuoco i [illegible] hanno espugnato il terreno del Cosseria: le reti della vittoria sono state messe a segno, infatti, all'85' (Parodi) e all' 89' (Malda). Fino alla rete dell'ala sinistra il punteggio era in parità (1-1), e già il trainer locale, Viglietti, pregustava il punto, importante, che la sua compagine stava togliendo alla grande favorita del girone; poi, come detto, l'uno-due dei savonesi, tra i quali, ancora una volta, si è segnalato il bomber Malda, autore di una doppietta.

Le altre — Bottinelli ha cavato le castagne dal fuoco per il suo Cadibona, impegnato in casa contro il Vispa Avis Carcare: l'allenatore-giocatore dei bianchi ha siglato entrambe le reti del successo di una compagine che sembra quest'anno avere alcune chances di inserirsi nella lotta al vertice, rinforzata e conscia delle proprie possibilità com'è.

Parte col piede giusto anche il Bragno di Viola, con un importante successo sul campo del Ferrania: un tre a due che la dice lunga sulle molte emozioni della partita, risolta al 77' da una rete del goleador Giordano, che lancia così la sfida agli altri attaccanti del girone. Infine, chiaro successo della rinnovata Alpicellese sulla Pianese: gli uomini di Lofrano, in formazione rinforzata rispetto alla [illegible] stagione, avevano già chiuso il discorso sul risultato nel primo tempo (2-1), e si sono poi limitati a controllare un avversario ancora in fase di rodaggio.

r. bg.

Girone B

E' iniziato anche il campionato di Terza, un «pianeta» unico nel mondo del calcio. La passione genuina dei giocatori, dirigenti e tecnici è al di sopra di ogni sospetto. A parte questo, cosa rappresenta la Terza? Cenerentola dei tornei, riserva di «brocchi», ultima spiaggia per calciatori in pensione? «Tutte valutazioni sbagliate — risponde Amoruccio, allenatore del Leca Albenga —; questi discorsi sono sorpassati, potevano andar bene dieci anni fa. La realtà è cambiata: l'età media della mia squadra si aggira sui 23 anni. E' un dato che vale anche per le avversarie. Ci sono un paio di elementi più anziani per squadra, che servono da punto di riferimento; la loro esperienza è importante per gli altri ragazzi. Anche in Terza allenamenti, preparazione pre-campionato, studio degli schemi, sono svolti regolarmente».

Il girone A è composto da 11 squadre, comprese tra Celle e Sanremo. Quest'ultima, insieme al Toirano, è presente per la prima volta in questo torneo. Le matricole sono state battute nella gara di esordio: i sanremesi a Balestrino (3 a 2), il Toirano in casa con il Celle (3 a 1).

Da quest'anno anche in Terza funziona la panchina «lunga». Una novità utile, soprattutto in questi tornei dove i campi, spesso al limite della praticabilità, aumentano il rischio di infortuni. Nell'Albenganese la situazione è ulteriormente complicata: il campo Centa non è stato omologato per ragioni di sicurezza (arbitro e giocatori per rientrare negli spogliatoi dovrebbero attraversare un tratto allo scoperto). In attesa di trovare una soluzione, ogni domenica i terreni disponibili sono impegnati a tempo pieno, con conseguenze facilmente valutabili.

Con undici squadre partecipanti la lotta per la promozione non ammette distrazioni: Balestrinese e Celle hanno confermato le loro ambizioni con una vittoria. Il Leca ha pareggiato a Quiliano (0 a 0). Nessun gol ma sette le traverse colpite nel corso della partita (ed quasi gol sono del Leca). «Dovevamo vincere, ma l'importante è rispettare la media inglese». Domenica primo scontro diretto al vertice tra Leca e Celle.

m. f.

Reverchon in missione «segreta» a Rimini, si cerca un sostituto

Il problema Marchi «travaglia» Borra

Maggioni è al comando

SANREMO — Gianluigi Maggioni, 28 anni, torinese, da quattro anni uno dei punti di forza della Sanremese, guida la classifica del «biancazzurro dell'anno», il referendum organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci». Maggioni ha ricevuto più voti di tutti dopo la partita Cremonese - Sanremese (il referendum è riferito solo alle partite casalinghe). Precede, in classifica, d'un soffio lo stopper Cichero.

Ma ecco la situazione: Maggioni punti 3285, Cichero (3165), Gazzano (1300), Pietropaolo (1235), Paolini (1210), Bertazzon (690), Melillo (530), Trevisani (485), De Luca (480), Al[illegible] (360), Prunecchi (240) e Aimone (115). Ci sono, inoltre, circa 250 punti nulli perché attribuiti ai vari Sciaburri, Vella e Carrero, non più in forza alla Sanremese.

Intanto continuano le polemiche con i tifosi

SANREMO — Il «caso» Marchi-Sanremese è alla stretta decisiva. Il direttore sportivo Reverchon è partito ieri, in missione «segreta» per Rimini, per trattare con la società romagnola (da cui, in estate, era stato prelevato il centrocampista) una soluzione al problema. Non è escluso che si trovi un accordo dati gli ottimi rapporti tra le due società, ma la situazione è abbastanza ingarbugliata anche perché pare che, al suo arrivo a Sanremo, Marchi avesse superato le visite mediche previste dal contratto. Il malanno, che si era già manifestato nelle ultime partite dello scorso campionato, si è riacutizzato subito dopo, ai primi allenamenti.

Le speranze di Danova, che contava in un recupero in extremis del ragazzo sembrano svanire. I medici, in questi giorni, hanno prescritto nuovamente a Marchi un periodo di assoluto riposo. La Sanremese, così, si starebbe muovendo in due direzioni: a Rimini per cercare di restituire al mittente il giocatore con il minor danno possibile e con un'altra società (probabilmente il Genoa) per reperire prontamente un sostituto sfruttando la riapertura d'autunno delle liste del calciomercato che avranno inizio lunedì. Con il Genoa le «voci» vogliono un interessamento per Lorini che però non gradirebbe il declassamento in «C 1».

Quello di Marchi è solo uno dei tanti problemi che sono capitati addosso al presidente Borra alla vigilia dell'incontro con l'Empoli, una partita nella quale la squadra avrebbe bisogno di tutta la tranquillità possibile per puntare alla prima vittoria. «Cosa faranno i tifosi?», è l'interrogativo che si pongono i responsabili biancazzurri. La riunione società-club di martedì sera (organizzata con la mediazione del «Sanremese club San Martino» che ha convinto alla partecipazione anche i club più ribelli) sembrava aver risolto ogni cosa. Poi, invece, la lettera polemica del «commandos», la presa di posizione del «Sanremese Club Nello Lecci», hanno rilanciato la pol[illegible]. Ci vorrà tempo e pazienza, e soprattutto risultati positivi della squadra, per «ricucire» il filo del consenso della tifoseria attorno alla società.

b. m.

Banco di prova per i nerazzurri

Con il Viareggio Imperia «decisa»

Sacco, comunque, può contare su tutta la rosa

IMPERIA — Il maltempo che ha reso impraticabile il campo «Ciccione» ha impedito ieri la disputa della «partitella» infrasettimanale dell'Imperia: «E' un vero peccato — ha commentato l'allenatore Giovanni Sacco — ora che ho la disponibilità di tutti i giocatori, meno l'infortunato Salori, non mi riesce possibile farli giocare assieme per perfezionare le intese. E' un mezzo guaio, dato che abbiamo in vista la trasferta di Viareggio». In effetti il «mister» teme molto la trasferta toscana: «Ho assistito alla partita di Pontedecimo, vinta dai viareggini — ha detto — e mi sono reso conto che si tratta di una squadra veloce e grintosa che ci darà molto filo da torcere».

Si può osservare che la trasferta di domenica costituirà il vero «banco di prova» per l'Imperia in questo avvio di campionato. La squadra, dopo cinque domeniche, è ancora imbattuta, ma le compagini incontrate, con la sola eccezione dell'Orbassano, figurano tutte nella parte inferiore della classifica. Per questo una affermazione a Viareggio acquisterebbe un doppio valore, sia per i tecnici e i dirigenti che per il pubblico che, finora, è apparso un poco reticente anche se il «calore» sta gradualmente crescendo sugli spalti del «Ciccione».

Sacco ha anche accennato al rafforzamento degli effettivi a sua disposizione: «Aspettiamo la riapertura delle liste a novembre per mettere nero su bianco, anche se finora non c'è stata alcuna scelta definitiva. D'accordo con i dirigenti stiamo sempre cercando una "punta" ed un jolly: le trattative sono molte e potrebbero riservare qualche buona sorpresa».

Sacco ha smentito alcune «voci» in merito a giocatori che dovrebbero giungere dal Torino o dalla Cremonese: «Non capisco come siano nate. Mentre è certo che puntiamo al meglio di quanto è possibile trovare oggi sul mercato, è assolutamente arbitraria qualsiasi indicazione di nomi. Ripeto: tutto è ancora possibile».

b. v.

In casa contro la Rhodense e la Pro Patria

Il Savona cerca l'uno-due per un rilancio «definitivo»

Un'occasione favorevole, anche se gli avversari sono assai temibili

SAVONA — A poco a poco si delinea un quadro più preciso della serie C 2. Le prime [illegible] state quasi tutte molto dure, e non solo per il Savona; il livello tecnico, anche se manca una conferma definitiva, è superiore a quanto ci si aspettasse. Anche per questo deve considerarsi assai favorevole l'avvio dei biancoblù, che sono in perfetta media inglese. Hanno superato indenni (2-2) l'esordio esterno con l'Omegna, battuto in casa il Legnano (1-0), che veniva dato come uno dei grandi favoriti, e che invece sta perdendo colpi, infine, nonostante una squadra rimaneggiata, hanno pareggiato a Crema senza fatica.

A poco a poco Chico Locatelli vuol passare alla «fase due». A Crema il Savona ha corso ancora qualche pericolo di troppo e osato forse leggermente meno di quanto avrebbe potuto: è stata cosa saggia farlo, perché il pari era troppo importante.

L'occasione per un definitivo rilancio capita adesso con le due partite interne, contro la Rhodense e la Pro Patria. Si tratta di avversari scorbutici, come dicono le puntigliose relazioni dello «007» Italo Ghizzardi, ma ovviamente non imbattibili. Il Savona deve dimostrare due cose: la capacità di vincere sempre, quando ci sono occasioni simili, determinanti per la classifica; ulteriori miglioramenti sul piano dell'assieme, dopo quelli fatti registrare nelle ultime due partite, per la verità superiori a qualsiasi aspettativa. Il «rodaggio» iniziale, infatti, avrebbe anche potuto essere più difficoltoso.

E' importante il fatto di non aver subito gol, premessa indispensabile per poter impostare la squadra, fuori casa, in modo da cercare la vittoria con più insistenza. Ma il campionato è lungo, la media inglese per ora va benissimo e ci sarà tempo per gli exploit, che certamente arriveranno. Intanto Locatelli avverte: «Non ci siamo demoralizzati per l'esclusione dalla Coppa Italia, non dobbiamo esaltarci per questi primi risultati favorevoli. Ci rendiamo conto di aver fatto solo il nostro dovere. E' necessario restare con i piedi a terra. L'avvio di stagione ci ha fornito un dato su cui riflettere: le squadre forti sono tante, qualcuno aveva nascosto le proprie ambizioni e sta già tirandole fuori. Almeno sette-otto squadre possono esprimersi al vertice, le promosse saranno solo due. Il Savona deve farcela, ma ha bisogno di giocare sempre concentrato e al massimo delle sue possibilità. Potremo commettere errori, sapremo rifarci prontamente. Insomma: quel a credere che sia una passeggiata, anche se il traguardo della C 1 deve arrivare a tutti i costi».

Elemento determinante potrebbe essere il pubblico, su cui il Savona (a cominciare dai tempi della B) ha sempre contato. Occorre un ambiente sereno com'è stato fino ad oggi (gli sportivi hanno capito con molta maturità anche i momenti difficili), ma che sappia «scatenarsi» al momento opportuno. In particolare il gruppo in arrivo da Alessandria (Berozzi e Bongiorni su tutti) è stato favorevolmente impressionato dal «colpo d'occhio» delle gradinate piene zeppe e dall'incitamento degli «ultras», lo stesso che ha sempre «caricato» Pierino e soci. E dovrà essere così anche contro Rhodense e Pro Patria.

s. ch.

Ormai entra nel vivo anche la stagione di pallacanestro

Il Loano è sconfitto in extremis «Esordio-no» per la Cestistica

LOANO — Il Loano sconfitto di misura a La Spezia dal Camaiora (78 a 76) riceverà domenica l'Ivrea (ore 17,30). «Gli avversari ci hanno sorpassato negli ultimi secondi — dice il presidente, Gennaro Mazzitelli — Ci ho tradito la paura di vincere: nel finale, preoccupati eccessivamente di sbagliare, alcuni giocatori hanno tardato il tiro a canestro, lentamente gli spezzini hanno recuperato».

Il Loano è sempre stato in vantaggio fino a 32 secondi dalla fine. «La squadra ha giocato bene, vincere in trasferta è sempre molto difficile. Non dobbiamo fallire l'appuntamento casalingo con l'Ivrea». Nel Loano, con Rosselli e Borlotti infortunati, è previsto l'atteso rientro di Vallarino, beniamino dei tifosi, uno dei punti di forza della squadra. L'Ivrea è reduce dalla sconfitta casalinga con il Cus Torino (78 a 84).

Serie B femminile — Le ragazze loanesi, allenate da Ella Bertosa, esordiranno domani sera a Torino contro le Vallette Don Orione (ore 21). Il girone a otto squadre comprende inoltre: Camandrane Como; Pallacanestro Torino; Lissone; Piassono; Gavirate Milano. Le prime quattro parteciperanno alla poule A2. L'obiettivo delle gialloroase, [illegible] quest'anno dal rientro di Franca Caccao, è la permanenza in B.

Serie D maschile — Esordio negativo per le savonesi: la Cestistica ha perso in casa con il Junior Casale (73 a 77); l'Ivi Vadese è rientrata da Asti con una pesante sconfitta (102 a 80). Migliori realizzatori Fulcheris (Cestistica) con 19 punti e Giovannini, «cecchino» dell'Ivi, a quota 20.

Serie C femminile — Questo il calendario della prima giornata in programma domenica: Cestistica Savonese - Ventimiglia; Libertas Torino - Sanremo; Agnesi Imperia - Alessandria; [illegible] Torino - Mode Loinellina. Le prime cinque parteciperanno alla poule promozione, le rimanenti lotteranno per la salvezza.

Le [illegible] schiereranno la squadra più giovane. «Per motivi diversi alcune titolari hanno lasciato la squadra — dice l'allenatrice [illegible] Muriaido — A parte Ferrazzo, Salvatti, [illegible] e Zanotti, la rosa è composta da ragazze quattordicenni. Complessivamente venti elementi che parteciperanno contemporaneamente ai campionati allieve e ragazze». Ventimigliese e Imperia sono società neo promosse.

Maurizio Fico

Sarzano all'Albenga

ALBENGA — Gian Luigi Sarzano, un ventenne calciatore di Albenga, jolly per i ruoli di centrocampo e dell'attacco è passato dal Sansepolcro, società di C/1, al sodalizio ingauno.

Il neo acquisto sarà disponibile per il 26 ottobre e, se l'allenatore Ventura verrà utilizzarlo, debutterà contro gli ex compagni dell'Albese nelle cui file nella stagione scorsa segnò otto reti. Anche quest'anno ha segnato 2 gol in 2 gare.

Fra i dirigenti dell'Albenga ed il Pontelungo-Vadino, altra società cittadina, sono tuttora in corso i contatti per definire il caso Riggi. L'Albenga, che aveva deciso di rinunciare al giovane centrocampista, pare abbia fatto un'ultima controproposta offrendo due milioni ed ora le decisioni definitive toccano al Pontelungo. Riggi comunque è infortunato e non sarebbe disponibile per domenica prossima.

Fatti salienti dei tornei di tennis tavolo

«Fattaccio» a Varazze e un S. Siro magnifico

Tutto o.k. o quasi per le squadre della riviera di Ponente nella seconda giornata dei campionati di tennis tavolo: qualche problema solo per il «Pgs Algida Varazze», per cui il secondo turno ha assunto toni «gialli». Ecco, in sintesi, l'andamento dei vari tornei:

Serie «B» — Il «fattaccio» è avvenuto a Varazze. Mentre la squadra locale le stava buscando sode dall'«Apuania» di Carrara (0-6) c'è stato un litigio, abbastanza acceso, tra l'arbitro genovese Marasini ed il capitano non giocatore varazzino, Fabrizio Bruzzone. Partita sospesa e minaccia di dure sanzioni sulla società di casa.

Vento in poppa, invece, per la «matricola» «O.S. San Siro» di Sanremo che è andata ad espugnare (5-4) il campo del «Tt Alessandria». Gallo, Ballestin e Francia sono stati bravissimi soprattutto a non perdere la calma in condizioni ambientali tutt'altro che favorevoli.

Serie «C» — Nel derby tra il «Tt Bordighera» (Formoso, Guglielmi, Parietti) e «Tt Lindholm Mauropesca» di Sanremo (Bontagni, Iadarola, Pinto) l'hanno spuntata i bordigotti per 5-3. Una bella vittoria in trasferta per la squadra della città delle palme alle prese con il problema del campo. Vittoria a tavolino (5-0) per il «Tt Regina Mare Blu» di Sanremo (Blumenthal, Nascardi, Regina) perché gli avversari della «Don Storaini» di [illegible]andria non si sono presentati. Negli altri due incontri del girone la «Fonti Abrau» di Genova ha battuto (5-2) il «Tt Crimea» di Novi Ligure, mentre l'«Arci 30 Giugno» di Genova ha battuto (5-3) i concittadini del «Tt Robertino». Il «Tt Regina» ed i genovesi delle «Fonti Abrau» guidano, ora, la classifica a punteggio pieno.

Serie «D» — Nella prima giornata della serie «D» incontri vivaci e ricchi di emozioni con in campo le «promesse» più valide del vivaio pongistico rivierasco. Il «Tt Regina B» di Sanremo (Castronuovo, Libertao, Petrillo) ha avuto la meglio sui concittadini del «San Martino» (Giraudo, Lore, Pordo) per 6-2; il «O.S. San Siro B» di Sanremo (Borella, Meconi, Costa) ha superato facilmente (5-0) il «Tt [illegible] del Sole» di Alassio (Onl[illegible], Priolo, [illegible] al suo esordio in un campionato federale, mentre nel «derby» in famiglia il «Tt Bordighera A» (Molinari, Ferrero, Oggiolo) ha battuto (5-0) il «Tt Bordighera B» (Iorio, Tardini, Santilli).

b. m.

Polemiche e proteste da parte di cittadini e albergatori

Troppi i negozianti in vacanza e Diano Marina ora è «chiusa»

Sono in ferie il 70 per cento degli esercizi - L'aspetto di una città abbandonata

DIANO MARINA — Tra pochi giorni, circa il 70% dei negozi e degli esercizi pubblici saranno chiusi. Finita la stagione estiva, i proprietari dei locali vanno in vacanza. Come ogni anno, rispuntano le polemiche e le critiche dei cittadini e dei turisti rimasti per le serrande abbassate contemporaneamente, senza alcuna regolamentazione di turni. La città, «chiusa per ferie», assume un aspetto desolato. Fare la spesa diventa uno scomodo pellegrinaggio alla ricerca di negozi aperti, lo shopping rimane solo un ricordo.

Protestano anche gli albergatori. «Inutile parlare di incrementare il turismo di bassa stagione, quando non si garantiscono neppure i servizi elementari — *sostiene Dario Campazzi dell'Hotel Teresa* — in questo periodo, molti alberghi chiudono per un mese, o due, ma il problema riguarda un arco di tempo ben più lungo; in queste condizioni si va avanti fino a Pasqua. Bisognerebbe istituire dei turni tra i commercianti e i titolari di esercizi pubblici. Oppure, dividere la città in settori, in modo che si sappia, di volta in volta, dove andare per consumare una bibita, comprare le sigarette, acquistare un paio di scarpe o trascorrere un'ora in discoteca. Chi viene in vacanza da ottobre in poi, invece, trova solo porte chiuse».

Tra gli esercenti, molti sono favorevoli a una regolamentazione delle ferie. Afferma Walter Lanteri dell'associazione commercianti: «Il Comune deve intervenire dando suggerimenti, sollecitando le categorie interessate a trovare un accordo. Fino ad ora, nonostante le numerose, ricorrenti lamentele, non si è mai fatto niente. Le vacanze sono un diritto di tutti, ma anche i consumatori vanno garantiti e non devono affrontare disagi che possono essere evitati con un po' di buona volontà».

La nuova amministrazione, eletta pochi giorni fa, che cosa intende fare? «Occorre scaglionare i periodi di chiusura — *dice il vice sindaco Massimo Rocchi* — la settimana prossima fisseremo un incontro con le varie categorie per concordare una soluzione del problema.

f. r.

A giudizio (droga) donna amica di Vallanzasca

SAVONA — Loretta Trussardi, 32 anni, Bergamo, via Borgo Canale 40, la psicologa che, secondo gli inquirenti, ha gettato al vento una fortuna (seicento milioni) per inseguire un amore impossibile con Renato Vallanzasca, e lo svizzero Bruno Willi Brandle, di 26, sono stati rinviati a giudizio per detenzione, a fine di spaccio, di eroina. La donna è accusata anche di porto e detenzione di un coltello.

La coppia fu sorpresa dagli agenti della mobile di Savona nei pressi della piazzetta antistante il cinema Astor, ritrovo abituale di tossicomani, il 28 agosto. Nell'auto di Loretta Trussardi, nascosto in un pacchetto di sigarette, c'erano sette dosi di eroina e il coltello. Loretta Trussardi e il giovane svizzero, anche lui tossicomane, furono arrestati. Il magistrato inquirente ha concesso loro la libertà provvisoria dopo circa un mese di [illegible]

Tanti incidenti nel Ponente

VENTIMIGLIA — Il maltempo che ha imperversato nella zona di frontiera ha creato disagi ed intralci notevoli alla circolazione, provocando incidenti di un certo rilievo.

Due sono accaduti a Vallecrosia: Andrea Bisso, 67 anni, residente a Camporosso, è finito all'ospedale con la frattura del femore sinistro, trauma cranico, e stato di choc: prognosi di quaranta giorni. Il secondo incidente è accaduto a Giovanni Chiamano, 53 anni, residente a Vallecrosia, che ha riportato un trauma cranico e ferite.

Un terzo incidente nella centrale via Aprosio a Ventimiglia, vittima il diciottenne Carmelo Facciolo, residente in località Castel D'Appio. Il ragazzo ha riportato un trauma al ginocchio destro.

«L'hanno rapito» Ma era uscito per un litigio

SANREMO — Il neurologo, assistente universitario presso la facoltà di medicina di Genova, Guido Claudio Albano, 31 anni, si era allontanato da casa. «Lo hanno rapito — ha detto insistentemente la moglie agli agenti del locale commissariato dove si era recata a denunciarne la scomparsa —. Nel pomeriggio di mercoledì mio marito aveva detto che sarebbe andato a comperare un cacciavite che gli serviva per fare dei lavori in casa. Da allora non ha fatto più ritorno. Temo che sia stato rapito».

Poi ieri mattina Albano che si era allontanato da salita Poggio 5/b a Sanremo dove abita con la moglie Anna Maria Sgrigurla e una figlia di tre anni e mezzo, a bordo della sua Bmw 320, ha telefonato al padre, Vittorio Albano, noto chirurgo di Ventimiglia, per tranquillizzarlo: era uscito per uno screzio con la moglie, ma stava bene.

Il presidente Semeria sulle ultime novità

Il «detector» scoprirà le fiches anche nelle tasche dei croupiers

Grazie alla nuova dotazione - Ma qualcuno parla già di sciopero

SANREMO — I giochi americani entreranno in funzione al Casinò il 1° dicembre. Intanto i croupiers che saranno impiegati nella nuova sala, saranno sottoposti ad un corso di aggiornamento. L'ha dichiarato il presidente della Casa da gioco Antonio Semeria: «*Prima di allora dovremo disporre anche della nuova dotazione di fiches che acquisteremo dalla società Bourgogne e Grosset a Beaune in Borgogna, a 150 chilometri circa da Lione. Saranno fiches magnetiche, trasparenti con i numeri di serie, passabili dunque al detector per ogni controllo*».

In sostanza non occorrerà più cucire le tasche dei croupiers: un eventuale possesso illecito di fiches verrebbe subito segnalato dal detector. «Non abbiamo mai chiarito un preventivo il cui ammontare di costo superasse i 400 milioni — dice ancora Semeria — *quella somma era frutto di voci che circolavano da anni in città. Il costo effettivo si aggira, per tutta la dotazione che abbia le caratteristiche richieste, sui 130-140 milioni. La stessa somma pagata dal Casinò di Venezia che ha sentito la necessità, come noi, di cambiare recentemente per intero la propria dotazione*».

Il presidente Semeria è partito per Parigi — accompagnato come sempre dall'assessore Enzo Ligato e da un dirigente del corpo dei controllori comunali — e si è recato presso le due fabbriche «Jostre» e «Caro». Deve acquistare tavoli di roulettes cosiddetti «semplici» o, in gergo, «lambretta», destinati a sostituire al più presto e totalmente gli attuali tavoli doppi, le cui roulettes pare privilegino, per usura, determinati settori di numeri piuttosto che altri.

Gli incassi in questi giorni procedono bene perché la cassa del Casinò registra un introito di circa 60 milioni per sera. Semeria ha intenzione di apportare, sulla scia di questo successo, nella formazione delle squadre destinate ai vari tavoli da gioco una novità: per non attingere ad altro personale durante i venti minuti di riposo che spetta ad ogni capo tavola questi verrà sostituito dal vice capo tavola.

In questo modo i croupiers preposti di servizio in quel determinato tavolo saranno, sempre gli stessi. Sarà più facile individuarne eventuali responsabilità. A questo proposito in questi giorni si sente ripetere all'interno della Casa da gioco la parola «sciopero».

r. o.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'accordo è stato approvato, ■ rimangono molte preoccupazioni

Fiat Cameri, sì ■ larga maggioranza

Non si ■ ancora, però, quando il lavoro verrà ripreso - Qualche contestazione

CAMERI — I lavoratori della Fiat-Autoveicoli di Cameri hanno approvato a larga maggioranza, al termine ■ una dibattuta assemblea, la «bozza» di accordo presentata ■ sindacati. La grossa vertenza che ha impegnato anche i 1100 lavoratori novaresi si è così conclusa dopo 16 giorni di lotta che giorno dopo giorno avevano portato alla «messa in libertà» di quasi tutti gli operai, costretti all'inattività per il mancato arrivo dei pezzi ■ ricambio e dei semilavorati. Lo stabilimento di Cameri, infatti, ■ era stato direttamente impegnato nelle richieste di licenziamenti o cassa integrazione della Fiat, ma si era trovato, dopo l'instaurazione dei «picchetti» ai cancelli degli stabilimenti torinesi, a non ricevere più il materiale.

Esaurite le scorte, la direzione aveva gradualmente chiuso i reparti sino a lasciare fuori dai cancelli 650 dipendenti. C'era quindi molta tensione prima dell'assemblea che ha visto la presenza di un folto gruppo di sindacalisti di tutte le correnti (Castaldi, Milanesi, Ferruta, Cerutti, Cicconi, Dettoni, Bozzola e Mancini) facenti capo alla Fim e al sindacato metalmeccanici. Anche a Cameri, negli ultimi giorni, c'erano state discussioni davanti al «picchetto», specialmente dopo l'adunata dei «capi» e la sfilata di Torino. Quelli ■ Cameri, circa una ventina, erano stati individuati, sono stati bloccati ai cancelli e non sono entrati.

La discussione si è protratta per oltre due ore, a porte chiuse ■ ■ tutti gli altri stabilimenti, e nel frattempo abbiamo parlato con i lavoratori che facevano la spola dal salone ai cancelli. La prima impressione è stata quella di una netta divisione su alcuni degli undici punti in discussione. «*Se a Roma hanno trovato l'accordo* — ha detto un anziano dipendente — *vuol dire che hanno ponderato bene le cose. Non si sono fatte, invece, le giuste valutazioni in fabbrica* — aggiunge l'operaio — *ed alla fine c'è stato troppo distacco tra la massa degli operai e quanti "picchettavano" i cancelli. Meglio far uso degli scioperi articolati che permettono di mantenere il contatto giornaliero con i lavoratori, discutere e prendere al momento giusto le decisioni*».

Ma vediamo di avere qualche notizia su quanto è avvenuto durante l'assemblea. «E' ■ una discussione piena ed interessante — afferma Lorenzo Castaldi dell'Fim — *che ha permesso un'analisi generale della situazione. Il giudizio complessivo* ■ *"bozza" di accordo è stato positivo perché ha sconfitto* ■ *tentativo più importante della Fiat, quello dei licenziamenti. Per il resto ci sono stati dei giusti momenti di riflessione su alcuni punti* — aggiunge Castaldi —. *E' un accordo ancora tutto da gestire e che ci impegnerà ancora in un costante lavoro di verifica*».

Anche gli altri dirigenti sindacali ■ stati d'accordo sull'impostazione ■ dell'assemblea alla discussione. «*Bisognerà studiare nuove forme di lotta* — ha detto Gian Franco Brustia del consiglio di fabbrica — *per inquadrare meglio le questioni più dibattute, senza dimenticare* ■ *rilancio della piattaforma rivendicativa che porti avanti il piano di risanamento della Fiat*».

Silvio Cerutti, ■ della segreteria Fim, è andato più in là del discorso generale fatto in assemblea. «*Dobbiamo ora ritrovare la forza per eliminare quei punti ancora pericolosi che oggi abbiamo accettato nella considerazione di una "bozza" scaturita dopo lunghe e snervanti trattative. Non lasciamoci prendere dall'entusiasmo anche se non* ■ *sono state grosse voci di sfiducia. Siamo* ■ *all'inizio della battaglia per la salvaguardia del posto di lavoro*».

Su proposta ■ ■ l'assemblea è stato poi allegato alla «bozza» di accordo un documento votato all'unanimità richiedente il ritiro di tutte le denunce nei confronti dei «picchetti», compresi i ■ licenziamenti decretati dall'azienda.

Cosa avverrà ora? I lavoratori hanno deciso di togliere il «picchetto» e quindi da oggi operai, capi ed impiegati rimasti in attività potranno entrare liberamente in fabbrica. Da parte della direzione non è stato ancora possibile stabilire i tempi della ripresa. «*Da oggi* — ci ha detto il dirigente del personale — *cercheremo di riprendere gradatamente la produzione. Stiamo facendo il punto della situazione e forse potrebbe subito essere riaperto il magazzeno se inizieranno ad arrivare i rifornimenti. Comunque se non interverranno altri ostacoli, lunedì la ripresa potrebbe essere generale*».

Tutto, ormai, dipende da quanto avverrà a Torino. Se la «bozza» sarà votata ed il lavoro riprenderà in tutti gli stabilimenti per quello di Cameri non ci saranno altri problemi.

Liliano Laurenzi

Tra gli operai all'uscita

CAMERI — L'assemblea è terminata. I dipendenti lasciano la sala riunioni e varcano quei cancelli dello stabilimento che per oltre una settimana hanno ininterrottamente picchettato. La lotta è finita. Se ne escono i primi in piccoli gruppi, poi a frotte: qualcuno scuote la testa o gesticola, molti hanno il viso accigliato. Gli undici punti dell'accordo sono stati approvati a larga maggioranza dai lavoratori, ma ■ documento non soddisfa nessuno.

«*Siamo in una nazione democratica e la maggioranza è sovrana* — dice Carlo Albertini — *ma questo non è un accordo. Si poteva tenere duro ancora ed obbligare la Fiat a concedere qualcosa in più. A Chivasso il consiglio di fabbrica lo ha rifiutato, perché noi dobbiamo accettarlo?*»

Sui piazzali antistanti lo stabilimento di Cameri si formano crocchi di persone; la discussione, iniziata all'interno della fabbrica, prosegue oltre i cancelli e i commenti negativi si sprecano.

«*Solo noi di Cameri abbiamo perso, in una settimana, circa 150 mila lire, ma a che pro?* — si domanda Renzo Liberti —. *Accettando il punto sulla mobilità abbiamo praticamente aperto la porta ai licenziamenti, se non nella misura di 23 mila almeno di qualche centinaio. Molti compagni saranno costretti a dare le dimissioni perché trasferiti in qualche fabbrica lontana dalle loro città di residenza*».

«*Il più forte rimane sempre la controparte* — aggiunge ■ Giovannetti — *anche ■ qualcosa si è riusciti ad ottenere. Sono però molto scettico sul punto della mobilità che rappresenta un grosso successo per la Fiat. E' vero che possiamo vantarci di non aver lasciato "passare" i licenziamenti, ma il bilancio complessivamente, non è del tutto positivo*».

Sono diversi i lavoratori del complesso di Cameri che reputano comunque vantaggiosa la conclusione del braccio di ferro tra operai e direzione. «*Specie in piccoli centri come il nostro* — spiega Antonio Laterza — *è un bene che la lotta non sia proseguita ulteriormente, anche perché, essendo noi coinvolti solo dal riflesso non è stata sentita come altrove. Davanti ai cancelli, a formare i picchetti, alla fine erano sempre i soliti che si alternavano. Però ci attendevamo di più da questi incontri e tra i compagni di Torino non saranno molti quelli che si considereranno soddisfatti dell'esito delle trattative*».

«*Abbiamo approvato il documento* — prosegue Enrico Piazza — *perché già dalla mattinata si sapeva che lo avremmo ratificato. Però anche tra noi lavoratori non eravamo compatti e c'era già chi mugugnava sugli scioperi, nonostante che in gioco vi fossero migliaia di licenziamenti e altre migliaia in cassa integrazione*».

«*Ho lavorato all'estero, in Germania, Brasile e Olanda per oltre vent'anni* — afferma ■ addetto al reparto rifinitura — *ma solo in Italia ho assistito a simili vertenze. Per me la Fiat farebbe bene solo a licenziare quelli che si mettono in malattia per meglio svolgere una seconda attività*».

«*Non fermiamoci ad un esame superficiale dell'accordo* — conclude Mario Conti —. *Abbiamo ottenuto la vittoria con i "no" ai licenziamenti, ed anche se abbiamo dovuto acconsentire alla mobilità, siamo all'inizio di una lunga battaglia*».

Roberto Eynard

Verbale dell'Ispettorato del Lavoro

■ ■ Impianti pericolosi?

VERBANIA — Scioperi e polemiche alla Montefibre di Verbania Pallanza, con toni da contestazione, sono i sindacalisti locali e l'esecutivo di fabbrica che lamentano l'ennesima diserzione dalle assemblee operaie dei segretari nazionali della Fulc che nonostante le promesse (l'ultima di sei nei giorni fa) da un anno circa disattendono tutti gli appuntamenti verbanesi.

«Eppure — dice *Ernesi Isella* — noi vorremmo che i segretari nazionali venissero a spiegarci il perché ■ delle scelte dei Cipi sui tagli occupazionali ■ Nord che potrebbero costare 600 posti a Verbania. Più ancora dovrebbero dirci perché le hanno sottoscritte ■ consultare la base. Ma temo che queste spiegazioni non ce le daranno mai».

Ma di motivi polemici ce ne sono anche con la direzione. L'ultima occasione è fornita da un verbale dell'Ispettorato provinciale del lavoro e della previdenza sociale. Il verbale segue controlli operati nello ■ *stabilimento su sollecitazione dell'esecutivo di fabbrica dopo uno scoppio, per fortuna senza vittime, verificatosi* ■ *giorni fa nel reparto aroto.*

Nel verbale, sottoscritto dal dottor Felice Orsini, si legge che l'incidente è stato provocato dalla rottura del serpentino di raffreddamento di uno dei compressori e della relativa vasca di contenimento dell'acqua durante una fase di avvio dell'impianto con pressione di circa 50 kg per centimetro quadrato ■ *le* ■ *meccanica conseguente alla diminuzione dello spessore del serpen*■*.*

a. c.

Mortara, costituito ■ comitato

Proprietario cercasi per la Ursus Cuoio

MORTARA — Si è costituito un comitato formato dai rappresentanti dei sei comuni in cui abitano i centoquaranta disoccupati del calzaturificio Ursus Cuoio. Si vuole trovare ■ nuovo datore di lavoro qualora fallisse l'estremo tentativo di mantenere in vita lo stabilimento. L'Ursus Cuoio, di proprietà dei fratelli Benedetto e Andrea Bertolini di Vigevano, ha cessato l'attività a fine agosto. Ora si ricerca nello stesso comparto produttivo qualche imprenditore interessato a subentrare nella gestione aziendale. L'assemblea permanente dei disoccupati all'interno dell'azienda ha intanto con oggi raggiunto il cinquantesimo giorno.

Il comitato è formato dai rappresentanti dei comuni di Gerello, Castello d'Agogna, Cergnago, Mortara, Olevano, San Giorgio Lomellina, dall'assessore al Lavoro dell'amministrazione provinciale di Pavia, ■ Fanelli, da alcuni lavoratori ■ ed esponenti ■ partiti politici presenti nel nuovo ■ consiglio comunale cittadino. La costituzione del comitato è stata decisa durante un'assemblea aperta che si è svolta lunedì sera in municipio, presieduta dal sindaco Giuseppe Abbà.

«*Lo scopo* — ha precisato il primo cittadino — *è quello di riprendere i contatti con le associazioni imprenditoriali della provincia, le forze politiche, gli organismi pubblici preposti ai problemi sociali. Il primo atto sarà quello di avere un incontro chiarificatore con l'associazione vigevanese industriali. C'è una disponibilità a intervenire anche dell'assessore al Lavoro della Regione Lombardia*».

g. c. r.

Sciagura (malore ■ forte velocità) nel centro del paese

Vicolungo: ■ si schianta ■ Morti ■ ragazzi ■ Sizzano ■ Carpignano

Avevano 19 e 21 anni - Uno era il figlio del noto produttore di vino Fontana - Con lui viaggiava l'amica, operaia, che è deceduta poco dopo - La vettura, una Bmw, ridotta a un ammasso di rottami

VICOLUNGO — Due giovani di 19 e 21 anni sono morti in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera a Vicolungo. Una Bmw 2000 si è schiantata prima contro il muro di un supermarket, poi è andata ■ sbattere addosso a ■ colonna. Dalle lamiere contorte, i vigili del fuoco, dopo oltre un'ora di lavoro, hanno estratto i corpi senza vita di Daniele Fontana, 19 anni a dicembre, residente a Sizzano in corso Italia e di ■ Rinaldi, 21 anni, abitante a Carpignano, in via Foscolo 5, operaia nello stabilimento di maglieria intima «Antur».

La sciagura è avvenuta verso le 22,30 ■ piazza Mazzini, poco prima dell'inizio di via Cesare Battisti. La carreggiata, dopo essere fiancheggiata sul lato destro da un muro ■ alto poco più di un metro, si apre su una piazzola di pochi metri quadrati, per restringersi nuovamente un poco più avanti, oltre l'incrocio con la strada per la Landiona.

La dinamica dell'incidente appare complessa. Sembra comunque che la potente Bmw alla cui guida era il Fontana si st■ dirigendo verso Carpignano Sesia. All'improvviso ha sbandato sulla d■ e come un siluro ha sbattuto in pieno contro l'angolo di un negozio. Per la violenza dell'urto l'auto ha poi carambolato su se ■ e con la fiancata sinistra si è schiantata contro una colonna in granito.

Poi, dopo un nuovo testa-coda, la vettura si è ferm■ su un lato della strada, con ■ parte anteriore rivolta ■ la direzione ■ cui proveniva. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo tragico: la vettura era ridotta a un ammasso di rottami; tutta accartocciata e piegata su se stessa. Daniele Fontana, ■ il volto reclinato in avanti, era deceduto sul colpo; la ragazza era rantolante. Invano un gruppo di giovani ha tentato di scardinare la portiera: dopo pochi istanti Daniela Rinaldi ha ■ di vivere e a nulla è valso l'intervento di un medico.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti una pattuglia della polizia stradale e una squadra dei vigili del fuoco che ■ dopo un'ora è riuscita ad estrarre i corpi delle vittime.

Il tragico episodio ha destato un'enorme impressione in tutto il basso Novarese. Daniele era studente al quinto anno di ragioneria ■ era figlio di Francesco Fontana, un noto produttore vinicolo di Sizzano. Daniela viveva con i genitori Oreste e Giuseppina e il fratello Enrico di 17 anni.

Sulle cause dell'incidente, intanto, si stanno formulando le prime ipotesi: l'andatura eccessiva sulla strada sdrucciolevole (mercoledì pioveva) un improvviso malore del guidatore, un ostacolo imprevisto, rappresentano alcune plausibili spiegazioni. L'impatto con l'angolo della casa è comunque stato violentissimo. «*Sembrava quasi che fosse scoppiata una bomba* — hanno raccontato alcuni soccorritori — *tanto è stato il fragore dell'urto*».

r. c.

Daniele F■ — Daniela Rinaldi

Gewa: da 10 mesi ■ stipendio

VERBANIA — Sempre nulla di fatto per la Gewa (la fabbrica svizzera di orologi che ha cessato l'attività a gennaio). L'azienda ha chiesto alle organizzazioni sindacali di poter togliere ■ fabbrica — che è sempre presidiata da picchetti di operaie — alcune macchine la cui vendita avrebbe consentito alla società madre, la Baumgartner di Granchen, di pagare gli interessi passivi maturati con le banche.

L'operazione, che in passato era stata autorizzata dai sindacati stavolta ha incontrato un netto rifiuto.

L'esecutivo di fabbrica e le organizzazioni sindacali vogliono riservare queste vendite e i soldi che si ricaveranno per garantire innanzitutto la corresponsione delle liquidazioni ai dipendenti. Questi devono ancora percepire i soldi dei corrispettivi di cassa integrazione speciale maturati dal 4 febbraio scorso in poi.

Azien■ e sindacati hanno ieri inoltrato le richieste relative agli ultimi tre mesi che la legge prevede ■no essere concessi ai dipendenti prima della scadenza improrogabile a gennaio di ogni beneficio economico. Ma la situazione ■ queste operaie da dieci mesi senza remunerazione.

(a. c.)

È l'unico in funzione nella provincia di Novara

■ il ■ spastici in gravi ■ ■

GRAVELLONA TOCE — Sempre in difficoltà finanziarie il centro spastici ■ Gravellona Toce, uno dei sette esistenti in Piemonte. E' l'unico che, articolato in due ■ zioni (l'altro sorge a Domodossola), operi in provincia di Novara in favore dei bambini colpiti da paralisi cerebrale.

Sorto ■ ■ passato nel luglio scorso d■ ministero della Sanità alla Regione, non è riuscito ancora ad assestarsi finanziariamente nonostante la regolarità della erogazione di contributi da parte regionale. (Il ministero della Sanità dal canto suo deve ancora ■ trasmettere le rette del periodo gennaio-giugno 1979 per un ammontare di 39 milioni).

Giornalmente sono presenti al centro cinquanta piccoli ammalati a turno, sui 180 assistiti, ma le rette vengono erogate solo per 24.

«*Purtroppo* — dicono gli amministratori — *abbiamo dovuto fare delle scelte dolorose e dimettere alcuni bambini perché non avevamo la possibilità di assumere altro personale. Speriamo con il prossimo anno di entrare a far parte dell'Uls e di poterci così sistemare amministrativamente*».

Per permettere l'estinzione di vecchi debiti bancari, su cui gravano pesanti interessi, e la disponibilità di una certa liquidità, le comunità montane «Cusio-Mottarone» e «Valle Ossola» in ■ della trasmissione da parte del ministero competente delle rette arretrate, hanno anticipato al centro spastici rispettivamente la somma di 30 e 10 milioni.

a. m.

Stresa ancora senza giunta

STRESA — Niente da fare per la giunta. Anche il socialista Benedetto Fossati, eletto sindaco 14 giorni fa ■ incarico esplorativo, doveva cioè verificare la possibilità di dar vita ad una maggioranza concreta, non ha dato ■ risultato.

Stavolta sembra che a vani■ gli sforzi ■ neoeletto siano stati i socialdemocratici che rifiutando per motivi di opportunità locale l'ingresso in giunta del pci, ne verrebbe ■ l'appoggio ■ indispensabile per formare una maggioranza di sinistra.

(a. c.)

Arona: rinnovata la ■ operatoria

ARONA — La sala operatoria sarà dotata entro breve di un nuovissimo apparecchio per anestesia con respiratore autonomo.

La spesa, che sarà di circa 14 milioni, è sostenuta ■ i fondi di una sottoscrizione aperta presso ■ banche locali, l'anno scorso, ■ comitato pro ospedale.

Mentre con fondi della Regione si ■ provveduto alla sistemazione totale degli impianti, una sottoscrizione promossa dall'Avis ha coperto le spese della strumentazione chirurgica.

(m. b.)

Proteste nell'Ossola: vanno a rilento i rinforzi dell'argine

Il magistrato ■ ■ troppo ■ ■ Toce ■ ■ tecnico ■ lavori ■ ■ ■

DOMODOSSOLA — Esattamente un anno fa, l'ennesimo nubifragio si abbatteva sulla Val d'Ossola innescando una ■ spirale di morte e distruzione: due giorni di piogge fittissime, ma non eccezionali, causavano cinque vittime e parecchi miliardi di danni.

L'evento metteva ■ una volta a nudo la mancanza di difese adeguate contro le piene ricorrenti, soprattutto nella bassa Ossola. A che punto sono i lavori di sistemazione del fiume Toce? I miliardi spesi finora sono serviti a dare un po' di sicurezza ai centri ■ hanno subito continui allagamenti negli ultimi anni? Ci sono ancora situazioni di pericolo? Per dare una risposta a questi interrogativi sindaci e amministratori dei centri interessati si sono incontrati l'altra sera nella sede della Comunità montana Valle Ossola.

Alla riunione erano presenti amministratori dei due consorzi idraulici che operano nella zona (alto e basso Toce), il senatore Fausto Del Ponte il consigliere regionale Guido Biazzi del pci. L'incontro ■ stato promosso dall'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, che sul tema della sistemazione del Toce ha alle spalle un lungo carteggio con il magistrato del Po, l'ente preposto agli interventi sul fiume ossolano.

Da mesi, ■ movimento autonomista insiste soprattutto sul tasto del controllo pubblico degli interventi in modo da verificare ■ loro corrispondenza ■ aspirazioni ■ alle esigenze delle popolazioni interessate. A questo scopo, l'Uopa aveva offerto la collaborazione gratuita di propri tecnici per il contr■ dei lavori. Ma il magistrato del Po aveva declinato l'offerta, richiamandosi alle norme che vietano l'accesso ai cantieri a persone estranee. Gli autonomisti si erano persino rivolti alla Procura della Repubblica per denunciare il caso ■ Migiandone dove era prevista la realizzazione di una scogliera di protezione e invece ci si era limitati a gettare della ghiaia sulla sponda del fiume.

Erano poi stati segnalati casi di argini che risultavano più bassi del letto del fiume, per cui interi centri abitati, ■ Vogogna, rimanevano sotto il pericolo di nuove inondazioni. Il problema delle competenze degli interventi sul Toce è stato lungamente dibattuto dagli amministratori. «*Fino a quando la competenza sarà del magistrato del Po, un ente lontano dalla nostra realtà* — ha detto il presidente della Comunità montana dell'Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola — *è inutile farsi illusioni. Dobbiamo batterci perché i poteri passino alla Regione che fra l'altro ha realizzato uno studio completo sulla sistemazione dell'intero bacino del Toce*». La lontananza dei centri decisionali (il magistrato del Po ha sede a Parma, gli uffici operativi sono a Pavia) sembra una delle principali ■ delle disfunzioni e delle incomprensioni che finora si sono verificate.

«*A seguire lavori per un importo di sei miliardi sul Toce* — è stato rilevato — *c'è solo* ■ *geometra*». Si è parlato anche delle escavazioni che continuano ad avvenire in modo disorganico perché manca un piano preciso. Alla fine si è deciso di costituire un comitato ■ tecnico-amministrativo. L'organismo dovrà inoltre proporre al magistrato del Po soluzioni tecniche per eliminare ■ pericolo che incombe ancora su parecchi centri della Bassa Ossola.

Adriano Velli

Madre del parroco fa fuggire 3 ladri

BOCA — Tre ladri sono stati messi in fuga dalla madre del parroco, Maddalena Zanetti, di 63 anni. E' accaduto l'altra sera. Il sacerdote era uscito, e i tre ne hanno approfittato per «visitare» la canonica, dove però c'era la donna che ha incominciato a urlare.

I ladri hanno allora tentato di farla tacere, cercando anche di tapparle la bocca: ma l'anziana signora si è difesa, e ha continuato ■ chiamare aiuto.

(f. o.)

Cassolnovo: è un «abusivo»

Il ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

CASSOLNOVO — A distanza di tre anni, l'ufficio stranieri della questura di Pavia si è accorto che il medico condotto del luogo, Muhammad Amman, 51 anni, siriano di nascita, non è a tutti gli effetti cittadino italiano, per cui gli ha ingiunto di dimettersi dalla condotta medica.

La delibera per l'assunzione del dottor Amman quale medico condotto di Cassolnovo era stata adottata dal consiglio comunale e avallata successivamente dal comitato regionale di controllo di Pavia.

Muhammad Amman, in Italia dall'età di 18 anni grazie a una borsa di studio, si è laureato in medicina all'università di Pavia. In questi anni era un «condotto ■» in quanto né il ministero dell'Interno né quello della Sanità gli avevano mai rilasciato l'autorizzazione a esercitare la professione ■ l'interessato conseguito la cittadinanza italiana.

Da tempo il medico siriano ■ inoltrato la pratica ■ ■ competenti. Egli, dopo la laurea, aveva espletato il proprio praticantato alla casa di cura Beato Matteo di Vigevano.

gc. r.

Potrà contenere 180 passeggeri

[illegible] un [illegible] traghetto [illegible] Lago Maggiore

VERBANIA — [illegible] gestione governativa Navigazione Lago Maggiore annuncia grosse novità per il prossimo anno. Prima di tutto un nuovo aliscafo che affiancherà i quattro in servizio [illegible] i collegamenti prevalentemente a carattere turistico estivo sulla linea Arona-Locarno con scali a Stresa, alle isole Borromee, a Verbania, Laveno, Luino, Cannobio.

Realizzato dai cantieri Rodriguez di Messina, il nuovo aliscafo, che si chiamerà «Freccia dei giardini», potrà contenere 180 passeggeri, cioè il doppio di quelli fino ad oggi impiegati. Viaggerà a 70 chilometri orari e sarà [illegible] anche per il trasporto mattutino dei pendolari.

Un suo gemello [illegible] già in funzione [illegible] alcuni [illegible] sul Lago di Como, altri sono [illegible] da tempo in esercizio per i collegamenti tra le isole del Tirreno e nello Stretto di Messina.

Un'altra nuova motonave traghetto che si chiamerà «Lombardia» entrerà in esercizio nei primi [illegible] Lo scafo ed i propulsori saranno simili a quelli della motonave «Sempione», ma il [illegible] traghetto avrà un solo ponte per le autovetture e due per i passeggeri; il ponte comando sarà «elevabile» in modo [illegible] poter far posto a grossi autotreni e autobus a due piani. Inoltre uno dei due ponti passeggeri potrà essere usato anche come sala congressi navigante.

Tra le innovazioni progettate [illegible] scopo [illegible] ottenere un'economia di gestione vi è l'automatizzazione dei pontili minori. Lo scopo è di eliminare personale addetto a quegli scali che — almeno, a detta della direzione — è pagato per [illegible] ore lavorative al giorno mentre in effetti presta attività solo [illegible] pochi minuti (trenta-quaranta complessivamente ogni giorno) in cui attracca e parte un battello.

Il nuovo sistema dovrebbe [illegible] consentire allo [illegible] personale di bordo di azionare direttamente dai battelli [illegible] passerella simile ad un ponte levatoio. [illegible] c.

Seconda settimana [illegible] vendemmia sulle colline del Novarese

A Fara si festeggia un nuovo nato È il Rosatello, vino molto fresco

Un giro per la cantina, organizzata ormai come un'industria - L'annata sembra buona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FARA [illegible] — *Seconda settimana di vendemmia sulla collina del novarese e sulle strade [illegible] portano alla cantina sociale c'è fervore: carri trainati [illegible] trattori che si incrociano [illegible] un via vai da traffico urbano; bigonce che scaricano [illegible] tramogge 7-8 quintali [illegible] uve per volta e ripartono verso la collina.*

Sono tutti indaffarati, qui alla cantina sociale, [illegible] negli occhi [illegible] viticoltori [illegible] coglie, insieme ai segni della fatica, anche la soddisfazione. Si temeva una vendemmia disastrosa e invece, dal punto di vista qualitativo, sarà un'annata, se non delle migliori, certamente discreta. Lo dice il direttore [illegible] cantina sociale, Gaspare Mensi, [illegible] di avere sbagliato un poco nel suo pessimismo. «Sono [illegible] fermate, invece — *aggiunge* — le previsioni per quanto riguarda la quantità: un 15% in meno rispetto alla vendemmia dell'anno scorso che era stata, però, eccezionale».

Fara. Quintali d'uva arrivano nel cortile della cantina (Foto Finotti)

[illegible] *Fara, in questi giorni, confluiscono le uve di 854 produttori oltre che [illegible] questo comune, di Briona, Suno e [illegible]comerico: circa 55 mila quintali, vale a dire i due terzi dell'intera produzione della provincia e per evitare confusione è stato predisposto un «piano [illegible] di conferimento. Adesso arrivano le [illegible] comuni; la prossima settimana quelle pregiate per i vini «Doc» e per il famoso Caramino [illegible] è un po' il vanto di Fara.*

A proposito di vino, c'è quest'anno una novità: la cantina sociale produrrà un rosatello definito di «pronta beva» ricavato dalle uve conferite in questi primi giorni. «Sono sta[illegible] *gli stessi nostri viticoltori, quelli più giovani* — *spiega* [illegible] — a richiederlo per andare incontro al [illegible] di [illegible] largo strato di possibili consumatori. [illegible] un vino leggero (sui 10 gradi), fresco, non corposo e senza tannino, pronto già per la prossima primavera».

Passando una giornata alla «cantina», in questi giorni di vendemmia, si finisce con l'appassionarsi [illegible] lavoro che segue [illegible] po' gli schemi della catena di montaggio. Per ogni bigoncia che arriva una «sonda» meccanica preleva in punti diversi [illegible] carico dei campioni di uva che, pigiata, finiscono nel «mostometro» il quale stabilisce [illegible] pochi secondi il cosiddetto «grado babo», una previsione molto reale del grado alcoolico che si ricaverà da quell'uva.

Dopo il peso [illegible] bigonce scaricano nelle tramogge. L'operazione vinificazione comincia con l'entrata [illegible] funzione della diraspatrice (separazione degli acini dal graspo) [illegible] quindi è la volta del torchio con separazione, anche qui, di buccia e semi. Il mosto finisce nelle cisterne dove rimane da uno a 15 giorni (a seconda della qualità) prima [illegible] iniziare il processo di fermentazione.

Ma l'operazione, in un certo senso più interessante, che viene fatta alla cantina di Fara in questi giorni è quella del «concentratore», una macchina che, togliendo acqua dal mosto, produce un «concentrato» che arriva sino ai [illegible] gradi alcoolici.

[illegible] questo procedimento viene [illegible] sottoposto circa il [illegible] [illegible] mosti e il concentrato serve a rinforzare i vini più deboli. In sostanza un «taglio» che permette [illegible] «rivalutare» certi vini senza far perdere loro le sue caratteristiche originarie. E' un po' il segreto dei vini «dei colli novaresi» che non subiscono così, il taglio con vini forti meridionali.

Piero [illegible]

DUE [illegible]

Una squadra di pallacanestro

È l'ASH - L'inizio del campionato è fissato per l'11 gennaio

NOVARA — E' nata a Novara la prima società sportiva per handicappati della provincia: è l'Ash Novara, una associazione che dal giorno della sua fondazione, avvenuta ai primi di luglio, ha già fatto passi da gigante.

Scopo del nuovo club è quello di agevolare le persone minorate ad avvicinarsi allo sport e a svolgere un'attività che non è solo fisica ma anche psicologica.

«*L'handicappato* — spiega Pier Antonio Sini, uno dei fondatori dell'Ash Novara — *è spesso portato ad estraniarsi dalla vita sociale e a chiudersi in sé stesso. Con questa società vogliamo dargli la possibilità di integrarsi più facilmente*».

Il primo passo del sodalizio novarese è stato quello di costituire una società di basket che prenderà parte al campionato nazionale. La Fip (Federazione Italiana Pallacanestro) infatti, ha indetto sotto la sua egida il primo torneo di basket in carrozzina, una competizione che vedrà al via complessivamente sedici squadre.

«*Negli anni scorsi* — spiega Pier Antonio Sini — *le gare cestistiche erano inserite nell'ambito dei giochi nazionali per handicappati in quanto, ogni dodici mesi, a Roma, si svolge una mini-olimpiade che oltre alla pallacanestro comprende discipline come il tiro con l'arco, il tennis da tavolo, il nuoto, l'atletica, la scherma. Da quest'anno, invece, il basket è diventato un'attività autonoma grazie all'organizzazione di un proprio campionato, il cui inizio è fissato per l'11 gennaio*».

Il lato organizzativo della manifestazione prevede la suddivisione delle squadre partecipanti in due gironi (uno settentrionale ed uno centro-meridionale). Nel primo oltre all'Ash Novara figurano l'Gioep Torino, l'U.S. Nuova Brianza di Novate Milanese, la Polisportiva Milanese, il Gaim Verona, il Lanmic Trento, l'Aspea Padova e lo Jesolo-Venezia.

Al termine di questa fase (che si concluderà il 26 aprile), le prime tre squadre classificate di ciascun raggruppamento daranno vita al «Play-off» per l'aggiudicazione dei titoli mentre le altre si incontreranno in una gara singola da quarta del girone A con la quarta del girone B, la quinta con la quinta e via di seguito) per stabilire una graduatoria finale.

La compagine novarese, che punta ad un torneo all'avanguardia dispone già di una decina di atleti: Angelo Petrulli, Marco Ferraris, Egidio Ferraris, Egidio Ferraris, Domenico Tenderini, Pier Antonio Sini, Aldo Lampis, Tony Pecoraro, Franco Foriani, Roberto Cigalotti, a cui potrebbe aggregarsi il «nazionale» Giuliano Kotten. Gli allenamenti vengono attualmente svolti alla palestra Prospero Bellini di via Alfieri, mentre è ancora incerta la sede degli incontri interni.

«*Il nostro sogno* — dicono i rappresentanti della società novarese — *sarebbe quello di avere a disposizione una piccola ala dell'ex ospedale psichiatrico di Vignale, in modo da costituire un centro sportivo permanente dove dar vita anche ad altre attività*».

In termini finanziari, sino ad ora, l'Ash Novara è stata aiutata da ditte e privati (il comune ha messo a disposizione la palestra Bellini): ora ci si attende che anche gli altri enti politici si facciano avanti. **r. c.**

Citato per danni il comune di Borgomanero

BORGOMANERO — Il Consiglio comunale lunedì si dovrà occupare di un'azione giudiziaria promossa dalla società in nome collettivo B. & C. Confezioni di via Vecchia 27, che chiede un risarcimento di due milioni per danni.

Il fatto all'origine del procedimento legale è il seguente: passando in macchina per via Boschetto, una traversa di via Domenico Savio, uno dei titolari della ditta, Giuseppe Cerri, ha sbattuto contro la griglia di un tombino della fognatura che sporgeva dal piano stradale. La società ha poi citato il Comune per ottenere il rimborso della somma spesa per la riparazione dei guasti subiti dall'auto. *(f. a.)*

Verbania: chiuso il Monopolio Tabaccai in crisi

VERBANIA — I tabaccai hanno protestato vivacemente per le difficoltà che derivano dalla chiusura in città del deposito [illegible] Monopolio di Stato a causa [illegible] irregolarità amministrative rilevate [illegible] rico del [illegible]store Luigi Langosco.

Sembra infatti che [illegible] deposito a Varese, presso il quale devono ora far capo per i rifornimenti, non sia sempre in grado di soddisfare le richieste.

I tabaccai, un gruppo dei quali si è costituito parte civile, sollecitano la riapertura con una nuova gestione del deposito [illegible] Verbania dell'ente Monopoli di Stato. *(a. c.)*

Cooperativa agricola

Costituita a Verbania - Si chiama «Isola verde»

VERBANIA — *Si è costituita a Verbania con sede in viale Azari 29, tel. 504.230, la «Cooperativa Isola Verde». Ne è presidente Marino Contiero, Marco Bindello è vice presidente.*

[illegible] cooperativa, che usufruisce di un finanziamento di 20 milioni per l'acquisto di attrezzature ed altro e [illegible] svolge attività [illegible] tipo agricolo e servizi collegati (manutenzione parchi, aree verdi, giardini, potature d'alberi ecc.), si propone l'inserimento al lavoro di handicappati idonei ad attività lavorative.

Un'associazione con finalità analoghe già opera a Vignale presso Novara. Nei prossimi mesi dovrebbero aggiungersene altre: una ad Omegna, l'altra a Domodossola.

[illegible] *Cooperativa Isola* [illegible] *di Verbania* [illegible] *occupati per* [illegible] *sette giovani. «Tre di loro — spiega Mauro Francioli —* sono handicappati: il trattamento economico è, naturalmente, uguale, a parità di ore lavorate, a quello dei loro compagni e di loro ci occupiamo anche dopo le ore lavorative».

«La cooperativa — aggiunge — ha affittato in questi giorni l'area di [illegible] di cui [illegible] Mergozzo è proprietaria la Croce Rossa. Vi avvieremo allevamenti di trote, lumache, api, colture sperimentali e frutti di bosco. Speriamo di farcela, anche per allargare i nostri interventi, ed è logico che ampliando l'attività potremmo avviare [illegible] lavoro un maggior numero [illegible] handicappati. Contiamo anche di ottenere l'ex edificio del macello a Verbania».

«Quello che ci fa difetto — *dice un altro dei giovani* — sono le possibilità finanziarie. Infatti sino ad oggi abbiamo svolto lavori per enti pubblici, il che rende oltremodo lenti e burocratici i pagamenti. Questo ci rende quindi difficile gli acquisti di attrezzature e la corresponsione [illegible] [illegible] a quanti lavorano. Contiamo di farci maggiormente conoscere dai privati e di poter ampliare i nostri interventi proprio nel settore privato». **a. c.**

Domani festa per gli alpini

GOZZANO — Gli alpini delle sezioni ossolane, del Verbano e del Cusio si preparano a celebrare con una serie di manifestazioni il 108° anniversario della [illegible] del Corpo delle «Penne Nere». Le manifestazioni si svolgeranno a Gozzano dove il gruppo dell'Ana, presieduto da Giuseppe Dido, è da tempo al lavoro per l'organizzazione del raduno al quale parteciperanno centinaia di alpini in congedo.

Le manifestazioni inizieranno domani sera al Teatro San Giuseppe dove terranno concerto il Coro «Mottarone» di Omegna e la Corale «Stella Alpina» di Bernano; nell'intervallo verrà proiettato il film [illegible] adunata nazionale degli alpini svoltasi a Genova.

Domenica [illegible] «Comando di tappa» che funzionerà in piazza Matteotti affluiranno le delegazioni [illegible] delle [illegible] partecipanti al raduno che saranno ricevute in Municipio dal sindaco Miglari. Quindi avrà luogo nella basilica di San Giuliano

La cittadina è alla ricerca di una struttura culturale

Cannobio ha tanta voglia di museo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNOBIO — Nella cittadina medioevale ai confini con la Svizzera si vuole realizzare [illegible] museo. Che non [illegible] però, quel luogo arido e freddo dove gli oggetti sono posti in mostra e basta, soltanto da vedere e ammirare. Nel museo di Cannobio le [illegible] dovranno parlare da sole, collocate in [illegible]testo che permetta di avvicinarsi veramente alla storia locale.

Per riuscire a mettere in pratica questi criteri fondamentali è stato organizzato un incontro informativo. Hanno partecipato il presidente della commissione del museo, Antonio Quacquarelli, il sindaco Guido Fumagalli, i rappresentanti dell'assessorato regionale ai beni culturali, l'assessore Elettra Cernelli, gli architetti [illegible] Pugnetti e Cesare Volpiano, monsignor Pietro Amato, della commissione apostolica per l'arte sacra.

Questo convegno è stato realizzato proprio per sentire i pareri de[illegible] esperti prima di incominciare a realizzare l'opera. «*Quello che noi intendiamo istituire* — dice l'architetto Pugnetti — *è un "museo" tra virgolette. Quando si dice museo, infatti, si pensa di solito [illegible] una sala, o a più sale, dove quadri, o mobili, o vestiti, [illegible] qualunque altro oggetto, fanno bella mostra [illegible] sé. Noi vogliamo realizzare invece qualcosa di diverso, di vivo*».

«*Potreste collegarvi* — [illegible] suggerito la dottoressa Berardi, della Regione — *agli altri centri del lago, prima di tutto per facilitare i lavori, poi perché la storia di Can*[illegible] *non può essere separata da quella di Verbania o anche dei paesi della sponda lombarda*».

I promotori dell'iniziativa sono pienamente d'accordo su questo punto («*anche* [illegible] *con qualche riserva*», è il parere [illegible] professor Quacquarelli). «*Va bene collegarci con gli altri centri, però a noi interessa particolarmente ricercare le individualità di Cannobio. Questa iniziativa deve servire a conoscere in modo più chiaro* [illegible] *la nostra realtà storica e artistica, da un lato legata alla globalità del lago, dall'altro studiata nella sua linea originale*».

Un'altra proposta emersa dall'incontro di Cannobio è relativa all'eventuale partecipazione delle scuole alle ricerche necessarie. «*I lavori che* [illegible] *fanno nelle Università* — ha detto [illegible] dottoressa Berardi — *sono molto spesso teorici. Se qualche gruppo arrivasse qui per studiare i materiali, si potrebbero raggiungere due scopi diversi e altrettanto importanti*».

Nel [illegible] intervento il dottor Elio Santarella, della Regione Lombardia, ha ricordato che i musei (soprattutto quando [illegible] ne vogliono realizzare di nuovi) hanno un senso soltanto se nascono [illegible] bisogni del pubblico, e non dai [illegible] degli intellettuali: «*Questo per Cannobio è un primo momento, in cui le componenti interessate danno consigli e contributi di idee: il primo passo è secondo me un censimento* [illegible] *tutto il materiale esistente, una specie* [illegible] *archivio di immagini, in cui incominciare, almeno idealmente, a sistemare ciò che si ha a disposizione*».

Il concetto fondamentale è che un museo deve entrare a far parte della vita culturale della città che lo ospita. Questo anche in relazione ai cittadini stessi. I bambini, ad esempio, dovrebbero essere abituati fin dai primi anni di scuola ad avere dimestichezza con la dimensione urbanistica in cui le loro case sono collocate.

«*Una struttura culturale come quella che si propone di realizzare Cannobio* — ha detto il professor Vanni Mannucci — *dovrebbe inoltre essere* [illegible] *pronta ad ospitare mostre, dibattiti, incontri con la popolazione*». Insomma non [illegible] museo nel senso tradizionale del termine, ma una struttura vitale, fatta apposta per i cittadini, sempre però nel più grande rigore scientifico.

Alessandra Comazzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Aslne: Mia moglie l'erotichissima.
Coccia: Una notte d'estate.
Excelsior: Le notti peccaminose di una minorenne
Faraggiana: Chissà perché capitano tutte a me.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.
S. Cuore: Scusi dov'è il West?

ARONA

Roma: Sesso nero.
Moderno: Cuore [illegible] leone palma d'acciaio
Lux: Qua la mano.

[illegible]

Moderno: Qua la mano.
Nuovo: L'impero colpisce ancora.
Lux: L'incredibile Hulk.

DOMODOSSOLA

Corso: L'impero colpisce ancora.

GALLIATE

Smeraldo: L'uomo puma.

GOZZANO

Sociale: Super sexy pornomania.

OLEGGIO

Moderno: I porno [illegible] [illegible] una studentessa

OMEGNA

Sociale: Profondo porno.

TRECATE

Comunale: [illegible] piccolo grande uomo.
Vittoria: Il giorno del cobra.

VERBANIA

Apollo: Il campione
Ariston: M[illegible]ch.
Vip: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Sociale (Intra): Fontamara.
Sociale (Pallanza): L'impero colpi[illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Chissà perché capitano [illegible]
Colli Tibaldi: Porno [illegible] movie.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Comunale, p. Risorgimento; Bertoldi, c. Cavour.
Arona: Artigoli, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: [illegible], corso Mameli 114

Due personaggi di Borgomanero quasi dimenticati dai loro concittadini

Vent'anni fa morì Ghiglione un grandissimo esploratore

BORGOMANERO — Vent'anni fa, il 10 ottobre 1960, moriva Piero Ghiglione, il borgomanerese più famoso di tutti i tempi. La ricorrenza è passata del tutto inosservata, come era già stato del resto dimenticato il decennale della morte. In vent'anni, mentre in varie parti del mondo venivano prese iniziative per ricordare il grande alpinista ed esploratore, Borgomanero non ha mai fatto niente per onorare la memoria del più illustre dei suoi figli.

Tra tante strade intitolate a personaggi locali, la cui fama (fatta eccezione per il grande cardiochirurgo Angelo De Gasperis) non ha spesso superato i confini territoriali del Borgo, non ce n'è una che porti il nome dello «scalatore dei cinque continenti».

Tempo fa, si è litigato a lungo per decidere se dedicare il liceo scientifico a Galilei ovvero ad Aldo Moro. Nessuno ha pensato di proporre il nome dell'ingegner Piero Ghiglione: alpinista grandissimo, viaggiatore, scienziato e scrittore. Un uomo che avrebbe potuto insegnare ai giovani la virtù dell'ardimento e dell'impegno più totale.

Dimenticato in patria, lo ricorderanno forse ancora in Estonia, come «quel matto di ingegnere italiano» che nel lontano 1922 era giunto dalla Finlandia a Tallinn, dopo aver attraversato il mare ghiacciato sugli sci con una bussola e un po' di zucchero in tasca.

Lo racconta in uno dei suoi «Incontri» Indro Montanelli, il quale aggiunge che gli estoni rimasero così impressionati dal coraggio e dalla vigoria di quell'uomo che, ancora non molti anni fa, continuavano a parlarne con ammirazione, tanto più che l'esempio dell'italiano verrà poi imitato durante l'occupazione russa dell'ultima guerra da molti di loro, che tentarono di fuggire per mare con gli sci seguendo la «via Ghiglione».

Purtroppo, solo pochissimi (l'uno per cento) — scrive Montanelli — riuscirono a batterla sino in fondo, perché gli altri rimarranno assiderati per strada. Uno dei rarissimi che ce la fece, fu il figlio del Presidente della Repubblica, che i fuoriusciti estoni da allora chiameranno comunemente Piero Ghiglione.

Un'avventura tra le tante dell'inesauribile Ghiglione: un fatto appartenente al periodo in cui il borgomanerese (rappresentante all'estero della Fiat e della Lancia) praticava soprattutto lo sci (salto e fondo), e il pattinaggio artistico, sport in cui era un noto campione.

Le leggendarie imprese di Piero Ghiglione (che era nato nel [illegible]) incominciano solo nel 1934, quando l'ingegnere, ormai cinquantenne, decide di dedicarsi esclusivamente all'alpinismo. Prima, aveva scritto libri e fatto alcune cosette come percorrere con gli sci l'intera catena alpina e scalare per scommessa il Kosbek (metri 5045) nel Caucaso.

Dal cinquanta in su, il borgomanerese farà in tempo a scalare cinque volte al di sopra dei 7 mila metri, 54 tra i 6 e i 7 mila, 88 tra i 5 e i 6 mila.

Piero Ghiglione, lo scalatore borgomanerese dimenticato.

La sua incredibile attività è stata compendiata da Aldo Bonacossa in una tabella che occupa pagine e pagine. Ghiglione è stato in prima ascensione assoluta del Queen Mary Peak (metri [illegible]) sull'Himalaia, ha conquistato il primato mondiale (metri 7100) di ascensione con gli sci sul Golden Throne, è stato il primo uomo bianco a visitare il Nepal Occidentale.

Ha attraversato per la prima volta con gli sci il cratere del Kilimangiaro, ha scalato tutte le vette del Ruwenzori. E' salito sull'Aconcagua, la più alta montagna delle due Americhe; ha percorso l'intera catena delle Ande: tutte le vette del Perù sono state vinte per la prima volta da lui. Ha raggiunto le cime più alte del Giappone, delle Hawaii, dei Monti del Sahara; ha visto dall'alto la Groenlandia, la Nuova Zelanda, la Patagonia.

Scrive Bonacossa: *«Nessuno fece tanto, e mai più nessuno lo eguaglierà. E' stato, per unanime riconoscimento dei maggiori esperti, il più eclettico conoscitore di montagne di tutti i tempi»*. Ghiglione ha narrato le sue esperienze in centinaia di articoli e in una decina di libri.

Girando per il mondo, non dimenticava Borgomanero. Nel 1958, a 75 anni, Piero Ghiglione scalò 25 vette inviolate della Sierra Nevada di Santa Maria in Columbia, tutte oltre i 5000: una di queste (metri 5250) la chiamò Punta Borgomanero. Ma, già molti anni prima, aveva dedicato alla sua città uno dei più alti picchi dell'Himalaia.

Francesco Allegra

Una mostra su Andrea Zapelloni pittore legato alla sua terra

BORGOMANERO — Zapelloni è un antico cognome borgomanerese. Un Giovanni Antonio Zapelloni figurava già tra i centottanta capi di casa elencati nel più antico «Convocato generale» (assemblea popolare) della comunità di Borgomanero, datato 10 maggio 1489, e pubblicato recentemente dal dott. Alfredo Papale, direttore del bollettino storico della provincia di Novara.

Tra gli Zapelloni viventi, il geometra Giulio è stato presidente nazionale dell'ordine professionale, mentre il figlio Giovanni Battista detto Umberto, consigliere comunale e provinciale, è uno dei candidati alla carica di sindaco della città.

A quest'ultima famiglia apparteneva Andrea Zapelloni, nato a Borgomanero nel 1877 e morto a Stresa nel 1961, il pittore ricordato in questi giorni con la mostra commemorativa alla galleria Arona (di Arona), in corso Cavour 117, che fa seguito a quella dell'anno scorso al palazzo dei Congressi di Stresa a cura di quel comune e dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Chi era Andrea Zapelloni, artista borgomanerese che forse bisognerebbe onorare anche nella nostra città? Le notizie biografiche dicono che era stato allievo del Bertini e del Tallone alla accademia di Brera, e che aveva incominciato la sua attività pittorica come ritrattista.

La pittura di Zapelloni si era poi articolata in due periodi: quello dei paesaggi borgomaneresi dai toni bassi e pacati, e quello solare delle vedute lacustri. Lavorò a Milano, Borgomanero, Locarno e Stresa, dove nel 1917 aveva esposto accanto agli stresiani Gignous, Bazzaro, Bolongaro e Cappa Legora in una collettiva allestita dall'azienda di soggiorno.

Andrea Zapelloni

Il figlio Carlo, architetto e poeta, lo fa rivivere in alcuni versi: «Io ti ricordo, padre, / a dicembre, nei giorni / invernali, coi calzettoni, / il giacchettone col colletto / di pelo, il cappello / a cencio sul volto / teso, dominato / dai baffi a spazzola, / biondi». Lo stesso Carlo gli dedica alcuni scritti interessanti.

E' lui l'appassionato ma attendibile e competente biografo di Andrea. L'architetto Carlo ricorda la casa di Borgomanero e i primi paesaggi dipinti sulle colline di Talonno, lungo le gore di Comignago, alle cascine. Ci parla del lavoro di insegnante di disegno, svolto per trent'anni in mezzo ai ragazzi del collegio De Filippi di Arona, a Borgomanero, Stresa, Angera, con gli operai della scuola serale di lavoro.

Dal paesaggio borgomanerese, Andrea passerà a quello del Verbano: le isole, i barconi, i castagni di Carciano, i faggi di Someraro e di Levo. Un pittore «en plein air», alla moda antica: «Noi bimbi, nel sonno massiccio — scrive ancora Carlo Zapelloni — l'udivamo uscire di casa, alle quattro, alle cinque di mattina; e svegli, nell'ora assolata del mezzogiorno, lo vedevamo rientrare, cassetta e cavalletto a tracolla, stringendo la tela in cui aveva tentato di esprimere, di imprigionare la luce».

La mostra di Arona resterà aperta fino al 30 ottobre.

f. a.

Il disagio per due volte al mese

Domenica: la città è senza farmacie

BORGOMANERO — Circa due volte al mese, di domenica le farmacie della cittadina rimangono tutte chiuse, chi ha bisogno, deve correre a Gozzano o a Briga. Avviene del resto anche di notte per metà mese. Il servizio festivo e quello notturno sono sempre assicurati, o da una farmacia locale o da quelle dei due paesi vicini, ma la situazione crea disagio e molti cittadini protestano.

Per i farmacisti locali, la cosa è regolare: «E' la *legge regionale* — spiega Luigi Ruva — *che fissa una farmacia di turno per ogni 40 mila abitanti. E' così anche a Torino. Poiché a Borgomanero vi sono meno di 20 mila abitanti, le quattro farmacie si sono associate con le due di Gozzano e con quella di Briga. D'altra parte, si tratta di tre centri pressoché uniti, si può dire un'unica cittadina*».

Le distanze sono in verità modeste. «E' *vero* — ribattono i contestatori —: *chi possiede una macchina può raggiungere in pochi minuti Briga o Gozzano. Ma chi va a piedi o in bicicletta? E le persone anziane? Noi eravamo abituati che almeno una delle quattro farmacie raggruppate nel centro storico fosse aperta*».

«*Sicuro* — ammette il dottor Ruva — *prima forse era più comodo: ma anche ora non ci sono poi grossi disagi. A noi sono arrivate poche lamentele. D'altra parte, ogni farmacia chiusa espone il cartello con l'indicazione di quella di turno, che a sua volta è subito distinguibile dal segnale luminoso acceso*».

I servizi sono stati organizzati in modo che ogni farmacia rimanga aperta giorno e notte per una settimana intera. Da martedì, ad esempio, è di turno il dottor Ruva, in corso Garibaldi 32, che sarà in servizio fino a martedì mattina. Nella prossima settimana, da martedì 14 a lunedì 20, compresa la notte, toccherà al dottor Lapidari di Gozzano: poi, via via, alle farmacie Rocco e Ospedale di Borgomanero, Mazzetti di Gozzano, Pezzana di Borgomanero e Cerutti di Briga.

f. a.

Sono sei le divisioni attualmente a disposizione dei pazienti

Più grande l'ospedale di Borgomanero Sarà potenziata presto la cardiologia

BORGOMANERO — Come funziona l'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero? Quali servizi offre ai cittadini? La presidenza e le direzioni sanitaria e amministrativa dell'ente hanno cercato di spiegarlo in una schematica, succinta pubblicazione, che rivela dati interessanti.

Le divisioni attualmente funzionanti sono sei: medicina generale, chirurgia generale, ostetricia e ginecologia, pediatria, ortopedia e traumatologia. Il reparto che dispone del maggior numero di letti, è quello di medicina: 100 posti. Alla stessa divisione è aggregato il servizio di cardiologia, che entro il prossimo 1981 verrà potenziato con posti letto per gli ammalati affetti da cardiopatie gravi.

Il servizio cardiologico è dotato di attrezzature per prestazioni di elettrocardiografia, oscillografia, cicloergometria, poligrafie, impianti e controlli di pace-makers, elettrocardiogramma dinamico di Holter.

La chirurgia generale può contare su 95 posti. Alla divisione chirurgica è inoltre collegato un servizio di endoscopia.

Alla divisione ostetrico-ginecologica sono assegnati 50 letti. Nell'ambito di questo reparto agisce un servizio per seguire la paziente fin dai primi mesi di gravidanza, e inoltre un servizio di assistenza neonatale. La divisione organizza poi corsi per la preparazione al parto.

In pediatria ci sono [illegible] posti letto, comprese le culle termiche per immaturi. In questa divisione si segnalano il servizio di patologia neonatale per l'assistenza dei nati prematuri, e un servizio di spirometria per le prove di funzionalità respiratoria. Trenta sono i letti della divisione ortopedico-traumatologica, che dispone di una palestra di riabilitazione.

L'ospedale borgomanerese è l'unico in provincia dotato di una divisione di nefrologia, con [illegible] letti e un centro dialisi. Quest'ultimo assiste 70 pazienti in trattamento ospedaliero, e altri [illegible] a domicilio: possiede altresì un'apparecchiatura mobile per il trattamento emodialitico ai pazienti nei luoghi di villeggiatura, e coordina i centri dialisi degli ospedali di Verbania e di Domodossola.

Il servizio di radiologia si attua in quattro sale di diagnostica, di cui una telecomandata; ad esso sono collegati i servizi di ecotomografia e di fisioterapia.

Le sale operatorie sono tre, dotate di tutte le attrezzature per gl'interventi di maggiore impegno, oltre a due sale per la divisione di ostetricia e ginecologia.

I laboratori analisi dell'ospedale eseguono esami per i settori chimicoclinico, di microbiologia, batteriologia e radioimmunologia.

Ci sono una trentina di camere differenziate con servizi autonomi e telefoni. Stanno per entrare in attività i servizi di anatomia e di istologia patologica, di grande importanza anche per la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile.

Nel prossimo anno dovrebbe infine trovare attuazione anche il servizio trasfusionale.

f. a.

Giovanni Pennuglia presidente dell'ospedale di Borgomanero

Sono bastate poche giornate per delineare le formazioni «leader»

Promozione, già cinque stelle brillano nell'alta classifica

NOVARA — Sono bastate cinque giornate per stabilire una scala di valori abbastanza attendibile in promozione. La Cossatese è partita bene, e occupa il primo posto in classifica. Alle sue spalle c'è il Trecate, la formazione più regolare di questo avvio. Poi ecco il terzetto Orignasco, Borgosesia, Villadossola, quindi l'Ivrea, in fase di costante ascesa dopo la disavventura iniziale.

L'élite della promozione, almeno per il momento, è tutta qui. Non ne fanno parte squadre alla vigilia reputate temibilissime come il Gravellona, il Verbania e il Gozzano. Quest'ultima formazione sta faticosamente recuperando l'handicap rappresentato dalla pesante penalizzazione.

Domenica prossima (in programma la sesta giornata) per le formazioni rimaste fuori dell'alta classifica c'è ancora un'occasione di reinserirsi, prendendo l'ultimo autobus. Verbania, Gozzano e Gravellona debbono però assolutamente conquistare risultati positivi per evitare che il loro ritardo diventi incolmabile.

Ma il prossimo turno, a parte le gare che vedono impegnate le tre «ritardatarie», ha il suo centro di interesse nello scontro fra Cossatese e Trecate, prima e seconda in classifica, impegnate in un match che potrebbe dare via libera alla Cossatese o lanciare il coriaceo Trecate.

A Cossato, contro la capolista, i trecatesi vanno in campo con l'etichetta di squadra dalla perfetta «media inglese». Cercheranno di bloccare le previste offensive dei padroni di casa e nello stesso tempo tenteranno di sfruttare l'arma del contropiede in modo da portare in zona-gol il loro «bomber» Costa o il «brasiliano» Rolfo.

Podestà (Farese)

Mastrini (Gozzano)

Preoccupate dall'allungo dell'undici di Cossato, tutte le altre «grandi» per una volta faranno il tifo per il Trecate. Nessuna di esse, però, può considerare acquisiti i due punti della domenica.

Marcello Sanzo

Partita vinta al Verbania: cambia l'alta classifica

NOVARA — Terremoto infrasettimanale nella classifica del campionato di Promozione: la Commissione disciplinare della Lega dilettanti ha infatti accolto il reclamo del Verbania, dando alla squadra del Lago Maggiore la vittoria a tavolino del match Verbania - Cossatese che sul campo si era concluso per 1-0 in favore dell'undici di Cossato. Quest'ultimo ha perso così il primato in classifica che è passato al Trecate.

Queste le motivazioni del pesante provvedimento: la Cossatese ha commesso l'imperdonabile errore di mandare in panchina, con la maglia numero 12 il portiere di riserva e di utilizzare, poi, per le sostituzioni due altri giocatori. Secondo il nuovo regolamento, però, la squadra avrebbe dovuto utilizzare il giocatore già incluso nella distinta prima di qualunque altro.

(m. s.)

La situazione nei gironi A e B

Seconda, chi fugge e chi già insegue

NOVARA — *Sassese-Dufour è la gara di centro della quinta giornata nel girone «A» di seconda categoria. La formazione di S. Maurizio d'Opaglio e quella di Varallo Sesia si incontrano all'insegna dell'eliminazione diretta visto che attualmente dividono, assieme a Crusinallo e Gargallo il primo posto della classifica.*

Proprio le altre due inquiline del piano più alto della graduatoria, entrambe impegnate in casa, si augurano un pareggio fra Sassese e Dufour in modo da avvantaggiarsi di un punto.

Alle spalle delle attuali prime quattro, Domodossola e Pievese impegnate all'inseguimento, tenteranno domenica di avvicinarsi alla vetta. Per le due formazioni ossolane ci sono vari motivi di rivalsa: il Domo vuole cancellare il ricordo del «pasticciaccio» di Nebbiuno nel match contro gli Amatori, mentre la Pievese, ancora alla ricerca della migliore condizione, vuole fugare ogni dubbio vincendo a Mergozzo.

Nel girone «B» la «lepre» è già saltata fuori dopo appena 4 giornate: è il Romagnano, unica squadra rimasta a punteggio pieno, capace di imprimere alla testa della classifica un'andatura tale da mettere in difficoltà le altre «grandi».

Domenica, però, la macchina da gol romagnanese (14 reti in 4 gare) potrebbe incepparsi a Pernate, uno dei terreni sicuramente più difficili del girone. Non va dimenticato, inoltre, che proprio la Pernatese è una delle attuali inseguitrici della capolista e giocherà quindi anche per la classifica oltre che per la gloria.

Vaprio e Suno sperano in una brillante performance della Pernatese: entrambe giocano in casa (rispettivamente contro Maranese e Villaggio Dalmazia) e sentono odore di primato.

Le altre due squadre rimaste ancora nelle vicinanze del Romagnano sono il Casalvolone e la Fontanetese. Se non vogliono perdere l'ultimo autobus debbono assolutamente vincere domenica contro Carpignano e Granozzese come d'altra parte vuole il pronostico.

Intanto domenica scorsa si è svegliato il Borgolavezzaro che ha ottenuto la prima vittoria stagionale battendo nientemeno che la Fontanetese. Adesso il «Borgo» va a Varallo Pombia e sembra intenzionato a continuare la serie tentando così il difficile inseguimento alle prime posizioni dopo la partenza disastrosa.

m. s.

Arona — Un corso federale di tecnica subacquea si terrà a novembre presso la piscina comunale. Si tratta della quarta edizione di un'iniziativa della sezione federale sommozzatori Arona-Novara. Le lezioni, teoriche e pratiche, ogni martedì e giovedì.

Il Bellinzago, invece, è in testa dall'inizio del campionato

In Prima la matricola Romentinese ha bisogno di una maggiore fiducia

NOVARA — In prima categoria c'è una squadra che fugge dalla prima giornata (il Bellinzago) e un'altra (la Romentinese) che naviga all'ultimo posto della classifica con un solo punto all'attivo. Per una volta, capovolgendo la classifica, si può incominciare il commento al campionato proprio dalla matricola di Romentino, una squadra che mai in precedenza era arrivata in un torneo così importante.

La novità, però, ha fatto uno strano effetto alla tifoseria di Romentino, almeno questa è l'opinione dell'amareggiato allenatore Pagot. «La Romentinese — dice il trainer — *vanta un pubblico eccezionale: ogni domenica al campo ci sono dalle 4 alle 500 persone. Purtroppo questi tifosi, quando le cose vanno male, come sta accadendo in questo periodo di rodaggio, invece di sostenere la squadra in difficoltà fanno il tifo per gli avversari*».

Angelo Pagot

Pagot, che pensa seriamente a lasciare la panchina, aggiunge che «*in questo modo non si può lavorare*» e fa un ultimo appello ai sostenitori perché smettano l'atteggiamento critico cominciando a fare il tifo sul serio per la Romentinese.

Domenica scorsa a Romentino si è verificata la solita storia: la squadretta di Pagot è partita a spron battuto contro la Crevolese ed è andata subito in gol con Sala. Poi sono subentrati la «paura di sbagliare», il nervosismo ed è andata a finire fatalmente col successo degli ospiti per 2-1.

Tornando al campionato, è proprio questo successo esterno della Crevolese (anch'essa matricola in prima categoria) il risultato più interessante di domenica scorsa visto che ha consentito all'undici ossolano, guidato con mano sicura da Balzarini, di consolidare il suo secondo posto in classifica.

Domenica prossima la Crevolese, che riceve la visita del Dormelletto, tenterà addirittura di arrivare in testa, sfruttando un eventuale passo falso della capolista Bellinzago impegnata in casa con la forte Juve Domo.

Fra le altre gare della sesta giornata, assai interessante quella che vedrà opposti Cerano e Galliate. Quest'ultima formazione, partita col piede sbagliato, non ha ancora vinto una partita e può essere considerata l'ammalata più grave del momento.

Battaglia è prevista a Cameri dove approda l'Olimpia, così come aspra sarà certamente la gara fra Mezzomerico e Stresa. Baveno - Romentinese, Bogogno - Carpignano e Quaronese - Briga sono le gare che chiudono il programma. In tutti e tre i casi favorite appaiono le squadre di casa, anche se in questo campionato fare pronostici è impresa assai difficile.

m. s.

Nei quattro gironi al comando 8 squadre, a due a due

Il campionato di Terza categoria ancora alla ricerca di chiarezza

Terza categoria

Girone «A»

Partita	Risultato
Piedimulera-S. Bernardino	0-3
Intra-Anzola	10-0
Crodo-Montecrestese	0-2
Mergozzo-Renco	0-1
Cannero-Ornavasso	0-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Intra	4	2	2	0	0	11	0
S. Bernard.	4	2	2	0	0	5	2
Ornavasso	3	2	1	1	0	7	4
Renco	3	2	1	1	0	4	1
Montecrest.	2	2	1	0	1	3	3
Piedim.	2	2	1	0	1	2	3
Cannero	1	2	0	1	1	4	5
Crodo	1	2	0	1	1	1	3
Mergozzo	0	2	0	0	2	2	3
Anzola	0	2	0	0	2	1	12

Girone «B»

Partita	Risultato
Agrano-Pombiese	2-2
S. Maurizio-Ghevio	2-1
Cristinese-Armeno	1-1
Invoriese-S. Croce	3-1
Miasinese-Humilitas	0-1
Pella-Cressese	0-3
Revislate-Orta	3-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Invoriese	4	2	2	0	0	5	2
Cressese	4	2	2	0	0	3	0
Pombiese	3	2	1	1	0	8	3
S. Maurizio	3	2	1	1	0	6	4
Orta	2	2	1	0	1	7	3
Armeno	2	2	0	2	0	4	4
Humilitas	2	2	1	0	1	2	2
Ghevio	2	2	1	0	1	3	4
S. Croce	2	2	1	1	0	2	3
Revislate	2	2	1	0	1	3	7
Cristinese	1	2	0	1	1	1	5
Agrano	1	2	0	1	1	3	4
Miasinese	0	2	0	0	2	0	2
Pella	0	2	0	0	2	1	6

Girone «C»

Partita	Risultato
Landionese-S. Martinese	2-2
Grifone-Caltignaga	2-1
Casalbeltrame-Momo	1-4
Briona-Pratese	0-1
Ghemmese-Pro Loco Boca	3-1
Sparta-Sizzano	2-1
Recetto-Vicolungo	5-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Momo	4	2	2	0	0	5	1
Ghemmese	4	2	2	0	0	3	1
Recetto	3	2	1	1	0	7	3
Sanmartin.	3	2	1	1	0	3	2
Sparta	3	2	1	1	0	4	3
Sizzano	2	2	1	0	1	7	3
Caltignaga	2	2	1	1	0	3	3
Grifone	2	2	1	0	1	2	2
Landion.	2	2	0	2	0	4	4
Pratese	2	2	1	0	1	1	1
P.L. Boca	1	2	0	1	1	3	4
Briona	0	2	0	0	2	0	2
Casalbelt.	0	2	0	0	2	2	6
Vicolungo	0	2	0	0	2	1	11

Girone «D»

Partita	Risultato
C.Cameriano-Vespolate	0-6
Cutrax-Casalino	1-0
L. S. Marco-Garbagna	0-4
Lumellogno-P. Mortara	3-3
J. Nibbiola-Torrionese	0-1
S. Andrea's-E. Veveri	1-0
Vignale-L. Rapid	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vespolate	4	2	2	0	0	12	0
Torrionese	4	2	2	0	0	2	0
Garbagna	3	2	1	1	0	9	3
Cutrax	3	2	1	1	0	4	1
L. Rapid	2	2	1	1	0	2	1
Casalino	2	2	1	0	1	3	1
P. Mortara	2	2	1	0	1	7	4
Lumell.	2	2	1	0	1	3	3
Andrea's	2	2	1	0	1	1	1
Elettraver.	1	2	0	1	1	0	1
J. Nibbiola	1	2	0	1	1	0	1
Vignale	1	2	0	1	1	1	4
L. S. Marco	0	2	0	0	2	1	11
Cameriano	0	2	0	0	2	0	14

NOVARA — *Nei quattro gironi di terza categoria, dopo due giornate di campionato si è ancora alla ricerca di chiarezza. Le varie protagoniste debbono ancora mostrare il loro volto e dichiarare che intenzioni hanno.*

Al momento si sono fatte avanti otto squadre che comandano, a due a due, i quattro raggruppamenti. Se fanno sul serio lo dirà il seguito del torneo.

Nel girone A in testa sono San Bernardino e Intra (quest'ultima ha già realizzato la bellezza di 11 gol in 2 gare), dietro inseguono Ornavasso e Renco.

Nel girone B guidano la classifica Invoriese e Cressese. Nel terzo girone (C), forse il più equilibrato di tutti stando ai risultati, il primato è diviso da Momo e Ghemmese.

Mentre nel girone D il rullo compressore Vespolate (12 reti in 2 partite) sembra intenzionato a mettere subito tutti d'accordo, anche se c'è il parere contrario di Torrionese (l'altra capolista), Garbagna, Cutrax e Libertas Rapid.

m. s.

Borgomanero — Il gozzanese Aldo Cavigioli ha vinto il torneo del «Tennis Giardino» battendo in finale Giuseppe Patrucco per 7-6, 4-6, 6-1. Successivamente, in coppia con Angelo Agabio, il tennista gozzanese ha ribadito la sua superiorità nel doppio superando per 6-2, 7-5 Giuseppe Patrucco e Giancarlo Iosio.

Verbania — Poco prima dell'inizio dell'incontro di Promozione tra Verbania e Gozzano, al direttore sportivo della squadra ospite, Carlo Pedroli, è stata consegnata una targa in argento. Gliel'ha donata un gruppo di sportivi verbanesi a ricordo e ringraziamento di quanto aveva fatto

Meccanismi di retrocessioni e promozioni

Dilettanti: che succede alla fine del campionato

NOVARA — *Sono stati resi noti dal consiglio direttivo della lega nazionale dilettanti, i meccanismi che alla conclusione di questa stagione calcistica regolamenteranno promozioni e retrocessioni.*

L'annata in corso può essere definita di transizione, visto che la stagione 81-82 vedrà rivoluzionato tutto il mondo del calcio dilettantistico, con la scomparsa della serie «D», ultimo gradino del semiprofessionismo. La vecchia «quarta serie» verrà sostituita dal nuovo torneo di «eccellenza» che sarà a carattere interregionale anche se sempre nell'ambito dei dilettanti.

Il nuovo ordinamento previsto per l'anno prossimo aveva creato non poche perplessità negli ambienti del calcio minore, anche perché si era parlato del futuro ma ci si era dimenticati del presente. In definitiva non si conosceva nulla su promozioni e retrocessioni relativamente alla stagione 80-81.

Adesso la Lega ha deciso. Per quanto riguarda il torneo di «promozione» le prime due classificate accederanno alla nuova «eccellenza». Per i due gironi piemontesi sono previsti anche un paio di ripescaggi. Dalla promozione in Prima Categoria retrocederà la sola ultima classificata.

E veniamo alla «prima». Per i sei gironi piemontesi la legge questa volta sarà uguale per tutti: la prima classificata andrà in «promozione», mentre retrocederanno in «seconda» le ultime due.

Per quanto riguarda la seconda categoria, infine, le prime classificate avranno diritto a salire in «prima», mentre le ultime due finiranno in «terza».

m. s.

Prima categoria Formazione ideale

NOVARA — Ecco quella che si potrebbe definire la «Formazione ideale» di Prima Categoria:

1. Zanetta (Mezzomerico)
2. Ferraris (Juve Domo)
3. Aiello (Bellinzago)
4. Pivanti (Stresa)
5. Lo Presti (Ju Cameri)
6. Borgato (Carpignano)
7. Lipari (Juve Domo)
8. Frigiolini (Quaronese)
9. Festinoni (Crevolese)
10. Rosso (Bellinzago)
11. Colonna (Dormelletto)

Formazione ideale della Promozione

NOVARA — La settimana scorsa questi sono stati i migliori giocatori in Promozione. Ecco dunque quella che sarebbe la formazione ideale:

1. Meola (Gozzano)
2. Campanile (Ivrea)
3. Quattrone (Gravellona)
4. Bertocco (Orignasco)
5. Davanzo (Borgosesia)
6. Gavinelli (Trecate)
7. Di Nanni (Castelletto)
8. Pellegrini (Verbania)
9. Costa (Trecate)
10. Scesa (Villadossola)
11. Giuliano (Cossatese).

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La maggioranza dei lavoratori accetta le proposte del sindacato

Alla Teksid, sì all'accordo

CRESCENTINO. — *«Ma che cosa si nasconde dietro a questa "mobilità esterna"?»*. E' stata soprattutto questa perplessità a mantenere elevata, ieri, nelle assemblee delle fonderie Teksid, la percentuale di voti contrari all'ipotesi di accordo siglata a Roma fra Fiat e sindacati.

Movimentata soprattutto l'assemblea del primo turno, tenutasi in mattinata. *«Alla fine* — spiegano al consiglio di fabbrica — *la votazione ha dato un esito in equilibrio. Metà degli operai a favore e l'altra metà contro* l'accordo».

Diverso l'esito al termine dell'assemblea del secondo turno, tenutasi nel pomeriggio. I voti a favore sono stati circa il 60 per cento, le mani alzate per il «no all'accordo» il quaranta per cento.

In base a questi dati è possibile affermare che alle fonderie Teksid l'«ipotesi di accordo» è passata, sia pure con una maggioranza non molto ampia di consensi. L'ultima assemblea, quella del terzo turno, si è iniziata ieri sera alle dieci e si è conclusa stanotte all'una. Ma poiché del terzo turno fa parte un numero di operai notevolmente inferiore rispetto agli altri due, quest'ultima votazione non può avere influito in misura determinante sulla valutazione complessiva delle maestranze Teksid sulla bozza di accordo stilata a Roma.

Dice Gianmario Pavia, della Fim: *«Le assemblee si sono svolte ordinatamente. Non vi sono stati incidenti. Ognuno ha potuto esprimere liberamente le proprie opinioni»*.

Pareri contrastanti, come detto, anche fra gli stessi delegati e sindacalisti. Aggiunge Pavia: *«Il sindacato non ha forse colto gli obiettivi che ci si era proposti all'inizio. L'ipotesi d'accordo, comunque, ci consente di respirare. C'è il tempo per ridiscutere il problema con i lavoratori»*.

Difficile dipingere esattamente l'umore della base. Il lungo sciopero (anche ieri tre ore, per consentire lo svolgimento delle assemblee, in ciascun turno), le tensioni dei picchetti e dei blocchi delle merci in entrata e uscita, messi in atto fino a ieri, sono stati snervanti per molti. *«Qui* — commenta un operaio — *qualcuno si arrangiava facendo qualche lavoretto fuori, nei campi. Se no che cosa ci arriva in busta? Certo che quelli di Torino stanno peggio»*.

Ma la «mobilità», nonostante la lunghezza di un mese di lotta, è ancora uno spauracchio. Talmente grande da condizionare pesantemente l'esito delle votazioni. *«Gran parte di quelli che hanno votato contro l'accordo* — dicono al consiglio di fabbrica — *lo accettavano praticamente per intero, tranne un punto o due. E il punto più contestato è stato proprio quello della "mobilità esterna"»*. Non potendo, evidentemente, votare ogni singolo punto, chi assolutamente si opponeva al discorso della mobilità si è visto costretto a votare contro all'intero documento.

I duemila delle fonderie Teksid di Crescentino attendono ora le decisioni della Fim e l'esito finale di tutte le votazioni, per sapere se oggi tutto tornerà normale o se li attenderà un altro periodo di scioperi e agitazioni. **d.co.**

Vercelli — In ciclomotore finisce contro un'auto all'incrocio fra via Trento e via Restano. Adriano Donis, 56 anni, abitante a Borgovercelli in via San Carlo 9: ha riportato escoriazioni e contusioni varie guaribili in una decina di giorni.

San Germano — Verrà ampliato l'impianto di illuminazione pubblica. La spesa prevista sarà di poco più di 12 milioni. L'opera sarà assistita da un contributo della Regione.

Bloccato e derubato del camion

ALICE CASTELLO — Colpo da 7 milioni sulla strada fra Cavaglià ed Alice Castello. Tre banditi hanno «ripulito» un camion, carico di magliette, appartenente ad un commerciante di Trino. L'autocarro (vuoto) è stato ritrovato in serata a Cavallona di Magnone, sulla strada che porta a Moncrivello.

Il furto è stato denunciato da Giuseppe Gualta, 40 anni, di Trino, via Pasubio 2. «Stavo tornando da Cavaglià, dove avevo fatto alcune consegne — ha raccontato ai carabinieri — quando una Volkswagen scura mi ha tamponato».

Sceso dal camion per accertare i danni, il commerciante trinese è stato aggredito dai tre occupanti dell'auto. Ha tentato di difendersi, ma i tre l'hanno abbandonato malconcio sulla strada fuggendo poi con l'auto ed il camion. Il tamponamento, insomma, è stato solo un espediente ingegnoso per costringere l'autista a fermarsi e scendere dalla cabina di guida.

Giuseppe Gualta è ritornato, a piedi, a Cavaglià e ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Si sono subito iniziate le ricerche, che solo in serata, come detto, hanno dato qualche esito: è stato infatti ritrovato il camion, dal quale però i tre banditi avevano rubato l'intero carico. **n. o.**

L'accordo fra l'Università di Torino e l'ospedale S. Andrea

Nuove polemiche sulla convenzione I medici: «Va a danno dei malati»

VERCELLI — *Una nuova ondata di polemiche sta investendo la convenzione tra l'università di Torino e l'ospedale «S. Andrea» di Vercelli. L'intersindacale medica e il partito socialista, contrari da sempre all'accordo ospedale-università, stanno contestando aspramente la delibera approvata nei giorni scorsi all'unanimità dall'Amministrazione ospedaliera.*

La convenzione, con la relativa clinicizzazione dei due reparti di otorinolaringoiatria e dermatologia, è la condizione indispensabile posta dall'Università per la prosecuzione dei corsi locali di medicina.

La convenzione, che ormai ha una sua storia, è già stata sottoposta due volte al giudizio del Comitato Regionale di Controllo. La prima volta fu

Pietro Germano

bocciata perché fu omesso il parere «non vincolante» del Consiglio dei sanitari. La seconda è stata contestata dalla facoltà di medicina per la ripartizione errata del «monte ore» dei docenti universitari. Le 38 ore settimanali per i professori a tempo definito e le 40 per quelli a tempo pieno, devono essere globalmente intese, senza la suddivisione proposta dall'ospedale: 33 ore di assistenza e 5 di insegnamento e ricerca.

Proprio su questo punto si scagliano i medici dell'Intersindacale. Dicono: «L'università ha rifiutato, e poiché, evidentemente, ai nostri amministratori sta più a cuore il mantenimento dei buoni rapporti con l'università di Torino piuttosto che una migliore assistenza al cittadino vercellese, è stata rifatta la convenzione facendo, crediamo, altri regali sempre sulla pelle degli ammalati». *E concludono chiedendo* «un convenzionamento più serio che tenga conto della legge 382».

Ma secondo il presidente Pietro Germano e il vicedirettore amministrativo, dottor Gianfranco Clerici, medici e socialisti sono già stati accontentati. La nuova delibera è stata preparata seguendo lo schema-tipo proposto dal più recente decreto presidenziale dell'11 luglio '80, proprio per quanto riguarda il monte ore degli universitari. Anche il problema dell'assistenza ai malati non dovrebbe sussistere.

Spiega Germano: «L'articolo 9 della convenzione è chiaro. Il personale universitario nello svolgimento dell'attività assistenziale è soggetto alle disposizioni di legge sull'assistenza ospedaliera e dovrà osservare la disciplina e le norme dei regolamenti dell'ente ospedaliero convenzionato. In particolare, per quanto attiene ai rapporti con la direzione sanitaria, con l'osservanza degli orari di lavoro e del divieto dell'esercizio dell'attività professionale in case di cura private».

Sembra dunque eccessiva anche «la forte preoccupazione» *del partito socialista, che in un comunicato dichiara:* «L'introduzione della convenzione, così com'è stata articolata, crea un'oggettiva diseguaglianza nei confronti dei medici ospedalieri, che vengono vistosamente penalizzati».

La «preoccupazione» *è tale da indurre quindi il psi a dichiarare in modo alquanto sorprendente che* «l'espressione di voto di due dei tre membri del Consiglio d'amministrazione di parte socialista *(n.d.r. hanno votato a favore della convenzione, e il terzo iscritto era assente)* sono state del tutto personali». *Commenta Germano:* «In tutta Italia vi saranno 20-30 ospedali convenzionali secondo il nostro stesso schema-tipo, imposto dallo Stato: non capisco perché solo i medici ospedalieri vercellesi debbano sollevare tante obiezioni».

La delibera è già stata inviata alla Regione Piemonte e dovrebbe entrare in vigore dal 1° novembre. Aggiunge il presidente dell'ospedale: «L'articolo 18 prevede che la convenzione abbia durata annuale. Sia l'ospedale che l'università potranno disdirla».

Tra l'altro, insieme ai due medici torinesi, potrebbero essere incaricati come docenti universitari con contratto a termine, alcuni medici dell'ospedale di Vercelli, in possesso dei titoli necessari. «L'aggiornamento continuo, necessario ai docenti — *conclude il dottor Clerici* —, non potrà che segnare un punto a favore dell'assistenza stessa ai malati».

Donata Belossi

Vercelli — E' tornata da Arles la delegazione vercellese che ha partecipato, nella città francese, alla cerimonia celebrativa del decennale del gemellaggio fra Arles e Vercelli.

Vercelli — Anche una comitiva di vercellesi parteciperà, domenica 19 ottobre, al pellegrinaggio alla Basilica di Sant'Antonio, a Padova.

Torino — Ravarino e Santin del Crescentino sono stati squalificati per una giornata dal giudice della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

SANTHIA': PER EPISODI CHE COINVOLGONO ALCUNI AMMINISTRATORI COMUNALI

Tre mozioni contro il sindaco per la carne e la casa di riposo

SANTHIA' — Seduta calda, questa sera, in Consiglio comunale, convocato a richiesta dei tre gruppi di minoranza (dc, pli e indipendenti di sinistra) per discutere su un ordine del giorno che prevede la presentazione di altrettante «mozioni di sfiducia» nei confronti del sindaco Edmondo Dibitonto e degli assessori ai servizi comunali Teresio Berri e alla sanità Francesco Zagaria.

La riunione di questa sera, che avrà inizio alle 20,30, è una diretta conseguenza di quella di due settimane fa, durante la quale i nove consiglieri d'opposizione (7 dc, 1 pli e 1 ind. di sinistra) avevano abbandonato l'aula per protestare contro la decisione del sindaco di non continuare la discussione di alcune interro-

Edmondo Dibitonto   Francesco Zagaria

gazioni dopo che alle stesse era stata data risposta.

Il rifiuto era stato motivato da un articolo del regolamento consiliare che impedisce simile procedura, e dalla necessità di affrontare gli altri argomenti contenuti nell'ordine del giorno.

Due delle preannunciate «mozioni» (quella contro il sindaco e quella contro l'assessore Berri) derivano dalla questione «spaccio di bassa macelleria» che era stato fatto chiudere dal sindaco per alcune irregolarità. L'ex gestore dello spaccio aveva allora denunciato alla pretura di Santhià di avere venduto al Berri 62 chili di carne di bassa macelleria, da questi poi rivenduta nel ristorante del «Festival dell'Unità» nonostante il divieto contenuto nel regolamento per il servizio sanitario comunale.

Il sindaco Dibitonto, invece, avrebbe prestato — secondo la denuncia — la propria opera nella cucina del «Festival» pur essendo sprovvisto del «tesserino sanitario».

La «mozione Zagaria» risale invece ad una dichiarazione dell'assessore, secondo la quale «nella Casa di riposo di Santhià si fa uso eccessivo di "Valium" per tenere tranquilli gli ospiti», poi sconfessata dallo stesso Zagaria che l'ha definita «priva di ogni fondamento».

Le tre «mozioni», tuttavia, non dovrebbero creare eccessive difficoltà alla giunta Dibitonto, che è retta da otto voti comunisti e tre socialisti. Alla vigilia non sono ipotizzabili defezioni, per cui la Giunta dovrebbe riuscire a passare indenne sotto le «forche caudine» delle tre votazioni.

Saranno comunque interessanti le motivazioni che verranno addotte dall'una e dall'altra parte per sostenere e per respingere le tre «mozioni di sfiducia». **w. ca.**

Il processo contro un assessore avrebbe picchiato un artigiano

SANTHIA' — Sarà rievocata questa mattina davanti al vice pretore onorario di Santhià, avv. Giovanni Milano, la *«vicenda dello schiaffo»*, innescata da una querela presentata dall'artigiano santhiatese Fiorino Bertotti contro l'assessore municipale ai lavori pubblici ed all'urbanistica, Pier Luigi Monti.

La vicenda risale a più di un anno fa, e trova i suoi antefatti nella decisione presa dall'Amministrazione comunale di erigere una stele di granito a ricordo dei partigiani e dei civili uccisi dai tedeschi subito dopo la «Liberazione», nel 1945.

Fiorino Bertotti, che era titolare di un'azienda artigiana per la lavorazione del marmo e che è deceduto circa un mese fa a Torino per disturbi cardiaci, aveva ricevuto dal Comune la richiesta di un preventivo per la fornitura di un blocco di «granito rosa di Baveno» da utilizzare appunto nella costruzione della stele. Qualche giorno dopo aver presentato la sua offerta, era venuto a sapere che la stessa era stata respinta. Recatosi allora nell'ufficio dell'assessore Monti per chiedere i motivi della sua esclusione dalla fornitura, Bertotti sarebbe venuto a diverbio con l'amministratore comunale, e quest'ultimo lo avrebbe schiaffeggiato.

«Nell'ufficio c'eravamo solo noi due — aveva sostenuto l'artigiano nella sua denuncia — *e la porta era chiusa, ma nel corridoio c'erano molte persone che non possono non aver sentito la discussione, e che potranno certamente testimoniare»*.

Dopo l'episodio, Bertotti aveva sollecitato una riunione con i cinque capigruppo consiliare per esporre loro i termini della vicenda e per protestare contro la scelta operata a suo danno. In quell'occasione, assente l'assessore Monti, era intervenuto il sindaco Dibitonto che, parlando a nome del suo collega di Giunta, aveva respinto tutte le accuse dell'artigiano.

Deluso per gli scarsi risultati ottenuti dalla riunione dei capigruppo, Bertotti aveva allora deciso di sporgere regolare querela contro l'assessore: il relativo processo sarà celebrato questa mattina con istruttoria dibattimentale davanti alla pretura di Santhià.

La scomparsa del querelante non influirà sullo svolgimento del processo, perché il suo posto sulla pedana dei testimoni sarà preso dal figlio Danilo, che si avvarrà dell'assistenza dell'avvocato Carlo Giannotta, legale di fiducia della famiglia Bertotti. **w. ca.**

Arresti per favoreggiamento della prostituzione

C'erano anche tre bimbi nell'auto che la sera aspettava la mondana

VERCELLI — Due storie squallide, tre arresti per favoreggiamento della prostituzione: questo il bilancio di un'operazione condotta ieri notte dai carabinieri. Gli arrestati sono: Mario Musso, 35 anni, abitante a Casale Monferrato in strada Frassineto Po 18, Agostino Rizzo, 29 anni, e Rosa Mangani, 25 anni, domiciliati a Palestro in via 30 e 31 maggio.

Due, come detto, le vicende che hanno portato agli arresti. La più triste è indubbiamente quella che ha come protagonisti Agostino Rizzo e Rosa Mangani. La coppia (entrambi sono separati dai coniugi) vive da qualche tempo a Palestro, coabitando con la sorella della donna, Giuseppina, 21 anni (pure lei con un'esperienza matrimoniale naufragata alle spalle) e cinque bambini, nati dai matrimoni falliti dei tre.

Ogni sera, su una «126», portandosi dietro i bimbi

Rosa Mangani

più piccoli, Agostino Rizzo, Giuseppina e Rosa Mangani venivano a Vercelli dove, secondo le accuse dei carabinieri, Agostino e Rosa accompagnavano Giuseppina a prostituirsi. I due attendevano in macchina, con i piccoli di due anni e mezzo, un anno, e 17 mesi. L'altra sera pioveva e hanno lasciato a casa i bambini, da soli. Sono stati sorpresi dai carabinieri che, dopo i primi accertamenti, hanno arrestato Rizzo e Rosa Mangani.

L'altra storia, anch'essa squallida, ha come protagonista Mario Musso, un netturbino di Casale. Secondo le accuse e la ricostruzione dei carabinieri l'uomo, una ventina di giorni fa, aveva abbordato M. Taverna, una vercellese di 23 anni, sposata, convincendola poi a prostituirsi.

Ogni sera, con la sua «127», Mario Musso sarebbe venuto a Vercelli, dove la giovane lo aspettava in un bar, all'insaputa del marito, rimasto estraneo all'intera storia. Il Musso accompagnava poi la donna in corso Italia, per procurarsi «clienti». Tutto questo fino alla retata dei carabinieri che, l'altra sera, ha posto fine anche a questa storia. **d. co.**

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Ema e i suoi amici.
Civico: Le porno adolescenti.
Nuovo Italia: Desideria.
Principe: Il cacciatore di squali.
Verdi: Chissà perché capitano tutte a me.
Viotti: Un amore in prima classe.
Sala Dugentesca: ore 21,15 concerto del pianista Roberto Cappello.

CIGLIANO

Splendor: Caffè express.

GATTINARA

Italia: Adolescenza porno.

MOSTRE

Santhià: Istituto Tecnico Industriale: mostra dei minerali. Orario: 9-18.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 28-31 Uhf)

Ore 12,15: Film «La tigre di Hong Kong»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19,30: Cartoni animati della serie «Joe 90»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «Io, due figlie e 4 scocciatori»; 23,15: Telenotte: notiziario; 23,30: Videonight: mondo di notte in tv; 1: Buona notte con....

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Ehi bambini; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Fantaplandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15: Supercarf (attualità automobilistica); 22,20: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 22,50: Film «Io sono il più grande».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi, **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo 45.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842 855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 821 585.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	14	10
Biella	11	10

Temperature il 16 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (17; 15); Biella (16; 14). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 95%. A Vercelli il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,38.
Le previsioni: cielo coperto, pioggia. Temperatura stazionaria.

Alla sala Ducentesca

Festival Viotti 4° concerto

VERCELLI — *Quarto concerto, questa sera, per il Festival Viottiano. Dopo l'inizio operistico e l'esibizione del Quintetto barocco della Rai, è ora la volta di un pianista. Alla Sala Dugentesca, con inizio alle 21,15, sarà di scena Roberto Cappello, primo premio al concorso internazionale «Busoni». Cappello presenterà un programma di musiche di Galuppi, Brahms, Paganini e Liszt.*

Ieri sera, intanto, si è conclusa, con la prova finale, la sezione canto del Concorso internazionale «Viotti». Il Concorso riprenderà fra una settimana, con la sezione di pianoforte.

Il quinto concerto del Festival è invece in programma mercoledì 29 ottobre. Per la serie «I grandi complessi» si esibirà, al Teatro Civico (sempre con inizio alle 21,15), l'Orchestra filarmonica nazionale Janacek di Ostrava, diretta da Otharak Thirlik. Verranno eseguite musiche di Glinka, Borodin, Rimski-Korsakov e Mussorgski. **d. co.**

Vercelli — «Caccia all'antenna», il 18 ottobre, a Vercelli. La manifestazione per radioamatori (una gara di abilità) è organizzata dal «Gruppo amici C. B.» di Vercelli. La gara si inizierà alle 14.

Parte un colpo cacciatore ferito

VERCELLI — Si è conclusa con una denuncia a piede libero per caccia con mezzi non consentiti una vicenda cominciata alcuni giorni fa. Un calabrese di 47 anni, Ferdinando Agione, abitante a Piedimulera (Novara) era stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale per una ferita d'arma da fuoco che gli aveva trapassato la coscia destra. L'uomo dapprima non ha voluto spiegare come era rimasto ferito. Poi, interrogato dai funzionari della squadra mobile, ha detto di essere stato raggiunto da un colpo vagante mentre andava per funghi nei boschi di Arborio.

Non è stato creduto. Altri interrogatori hanno permesso di stabilire che Agione partecipò a una battuta di caccia con amici. Uno di essi, Bruno Colagrande, 37 anni, abitante a Pieve Vergante (Novara) aveva una carabina calibro 22 (il cui uso per la caccia non è consentito). Dall'arma è partito fortuitamente il colpo che ha ferito Agione. Colagrande è stato denunciato. **(d. co.)**

NOTIZIE SPORTIVE

L'Amatori sconfitto a Seregno

VERCELLI — Nell'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia, l'Amatori hockey è stato sconfitto a Seregno per 9-3. I vercellesi hanno resistito bene nel primo tempo ma hanno ceduto nella ripresa, così come è avvenuto altre volte.

Le tre reti per i vercellesi sono state segnate: due da Battistella e una da Menino. Si è conclusa così l'avventura della formazione biccicliana nella Coppa Italia iniziata a spron battuto e conclusa con due sconfitte piuttosto pesanti: a Novara ed a Seregno.

E' vero che secondo l'allenatore Battistella «la Coppa Italia aveva un interesse relativo» per i vercellesi che si preparano invece per il campionato, è chiaro però che ci si attendeva qualche cosa di più. Il girone è stato vinto dal Seregno, in virtù del quoziente reti, sul Novara.

Sono scesi in campo a Seregno: Orlandi, Battistella, Torazzo, Cardosb, Corradino, Molaran, Mantovani, Menino, Rizza. **(f. l.)**

Vercelli — Le liste di trasferimento di giocatori dilettanti devono giungere al Comitato regionale piemontese della Federcalcio entro le ore 20 del 31 ottobre prossimo.

Giordana Gariboldi a Torino

A colpi di fioretto prende il 2° posto

VERCELLI — *Via alla stagione agonistica di scherma in Piemonte con i campionati regionali riservati ai non classificati ed ai 4ª categoria svoltisi a Torino. Ammessi ai campionati italiani coloro che sono entrati nella prima metà della classifica. Giordana Gariboldi, della Pro Vercelli, ha conquistato il secondo posto nel fioretto femminile: un risultato notevole se si considera che è venuta oltretutto a trovarsi nella finale con tutte avversarie torinesi che hanno tentato di chiuderla in una morsa. Patrizia Ossola, dal canto suo, si è brillantemente disimpegnata, classificandosi per i nazionali.*

Nella spada si è comportato magnificamente Riccardo Isola che ha conquistato il terzo posto dopo una lotta accanitissima con Fabiano, un veterano della Michelin, con il quale il vercellese ha perso per 13-12. Bravissimi, sulla scia di Isola: Federico Andreoli, Paolo Politi e Fabio Zenga, una terna che sicuramente farà parlare molto di sé nelle gare cui prenderà parte. All'ottavo posto si è piazzato Polo Friz.

Un risultato che ha fatto non poco piacere (perché mette in risalto come alla Associazione Scherma della Pro ci siano i rincalzi) è venuto dai giovanissimi che con Gian Marco Canale, Alex Tacchini e Massimo Zenga si sono fatti valere anche al cospetto dei ben più blasonati torinesi.

Infine, Flavio Tassinari, uno dei giovani più interessanti del vivaio della Pro Vercelli, sta prendendo parte, in questi giorni, ad un allenamento collegiale juniores che si svolge a Foggia. **f. l.**

Calendario proposto dalla Polisportiva

Per i giovani di Santhià ci sono 7 discipline

SANTHIA' — *E' stato reso noto nei giorni scorsi il calendario delle attività giovanili messo a punto dalla «Polisportiva Santhià». Spazio in sette discipline diverse: dal calcio all'atletica leggera, dalla pallacanestro alla pallavolo, dallo sci al karatè e al nuoto.*

Per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni, è prevista l'organizzazione di un corso di addestramento al gioco del calcio, con frequenza bisettimanale, mentre per i soli ragazzi che frequentano la scuola media inferiore ci sarà un corso di pallacanestro ed uno di pallavolo (maschile e femminile). Sempre per questi ultimi, si svolgeranno anche lezioni di atletica leggera, per la preparazione alla corsa campestre ed alle varie specialità su pista.

I ragazzi che frequentano le elementari o la media inferiore potranno inoltre scegliere tra altre specialità: lo sci, con una serie di lezioni di ginnastica presciistica ed un corso di sci ad Oropa; il karatè, in una palestra appositamente attrezzata, con corsi regolari da ottobre a giugno; il nuoto, con corsi bimestrali per ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni, con frequenza bisettimanale.

«E' un grosso sforzo — *ha commentato il presidente della "Polisportiva", Gianni Sarasso* — che tuttavia vogliamo affrontare volentieri». **w. ca.**

Vercelli — Passeggiata della Podistica, domenica 19 ottobre, avrà luogo ad Asigliano la 1ª Marcia podistica asiglianese, non competitiva di 11 chilometri. Partenza giardini di Asigliano. Ritrovo ore 7,30. Partenza ore 9,30.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dalle assemblee in fabbrica durante i due turni di lavoro

Lancia: l'accordo è approvato

VERRONE — L'«ipotesi di accordo» definita dai delegati del gruppo Fiat e dalla Flm è stata approvata dalla maggioranza dei dipendenti dello stabilimento Lancia che hanno partecipato alle due assemblee svoltesi nella giornata di ieri. C'è da notare che il numero dei presenti, complessivamente, supera di poco la metà dei 1750 dipendenti della fabbrica, sorta recentemente nel Biellese e collegata con la Lancia di Chivasso. L'elevato numero di «attendisti» ha suscitato commenti decisamente negativi.

La percentuale dei lavoratori favorevoli alla ratifica dell'accordo si aggira sul 60 mentre i contrari superano di poco il 30 per cento. Il resto è costituito da chi non ha idee precise in merito e lascia fare agli altri, astenendosi dal prendere una posizione precisa.

L'assemblea svoltasi al mattino è stata più affollata. I dati sono precisi: oltre 400 i presenti, di cui 300 favorevoli, 90 i contrari e 18 gli astenuti.

Alla seconda, conclusasi nel tardo pomeriggio, si è registrato un lieve aumento dei «no» rispetto ai «sì». La percentuale delle astensioni questa volta è rimasta praticamente immutata. Il dibattito è stato più acceso nel pomeriggio; ha parlato il sindacalista Osvaldo Boglietti, della Cisl, che è stato impegnato da un gruppo di lavoratori in un serrato dibattito. L'argomento della ripresa del lavoro, però, ha finito per avere la prevalenza durante le assemblee.

Si sono delineati due fronti: una parte dei lavoratori propende per iniziare l'attività già questa mattina, sostenendo che, oramai, è inutile rimandare ancora, altri, invece sostengono la necessità di incominciare lunedì mattina, per dare il maggior spazio possibile alla discussione sull'accordo. «Non dimentichiamo — è stato detto da più parti — che la "base" siamo noi, e che il sindacato ha bisogno dei nostri consensi». Alla seconda assemblea sono intervenuti circa 500 lavoratori.

La direzione dell'azienda, comunque, ha già chiesto fin da ieri un incontro con i rappresentanti sindacali interni per esaminare la possibilità di riprendere il lavoro questa mattina. Alla richiesta di esprimere un loro giudizio sulla situazione, la risposta dei lavoratori è stata pressoché unanime: «C'è tanta confusione, ed è veramente difficile, a questo punto esprimere un parere obiettivo».

Durante le assemblee è stato posto l'accento su quanto è accaduto a Torino, a Pierre Carniti: il segretario nazionale della Cisl: è stato duramente contestato dai lavoratori. Qualche protesta isolata, contro il sindacato, poi la discussione è continuata sull'accordo. «Non possiamo far altro che biasimare l'incidente occorso a Carniti» ha sottolineato Ilvo Lanzone, rappresentante della Cgil nella Flm. La sua voce roca, risente della fatica delle ultime ore. Ha partecipato anche lui al «consiglione» dei sindacati di Torino.

«Ci sono sempre purtroppo dei comportamenti dettati in parte dalla tensione accumulata in oltre cinque settimane, in parte ispirate da spinte estremistiche. Si è trattato fortunatamente di un caso isolato, che la maggior parte dei lavoratori di Verrone ha condannato».

Le opinioni dei lavoratori dello stabilimento raccolte dai sindacati durante le assemblee, saranno ora trasmesse al «Coordinamento centrale», per la decisione definitiva. A questo proposito c'è stato qualche commento amaro da parte dei lavoratori. «A questo punto è praticamente inutile continuare a criticare l'accordo: ci siamo resi conto che più di così non si riuscirà ad ottenere».

Qualcuno manifesta il suo disappunto, ma oramai è tutto finito: la stanchezza ha il sopravvento sulla voglia di continuare a lottare. Oggi saranno levati gli striscioni ed i cartelli attaccati nei giorni scorsi ai cancelli, ed i lavoratori che hanno «presidiato» giorno e notte i cancelli, dormendo sotto le tende, potranno ritornare finalmente nelle loro case.

d. ca.

Vigliano — Un altro caso di avvelenamento provocato dai funghi ha per vittima Pier Angelo Ouargiuni, 30 anni, operaio.

L'incidente, per la pioggia, al bivio di Quaregna

Sarto di Cossato muore in furgone contro camion

QUAREGNA — La viscidità dell'asfalto, causata dalla pioggia, ha provocato uno scontro fra un autocarro, postosi di traverso, e un furgone. Un uomo è morto, sua moglie e il figlio sono rimasti feriti. La polizia stradale sta ora accertando se vi siano o meno responsabilità penali da parte del conducente dell'autocarro, Osvaldo Farris, 30 anni, autista della impresa di costruzioni di Antonio Congiu, di Occhieppo Inferiore.

La vittima è Olivo Cavallaro, 45 anni, di Cossato, che dopo aver svolto l'attività di sarto gestiva ora una lavanderia a Valdengo, unitamente alla moglie, Graziella Amico, 37 anni, e al figlio Davide, 17. La disgrazia è accaduta ieri mattina, sulla statale Biella-Laghi, mentre la famiglia si stava recando al lavoro con il furgone usato abitualmente

Olivo Cavallaro

per le consegne. Ne era alla guida l'uomo.

Giunto al semaforo situato al bivio per l'abitato di Quaregna, il conducente dell'autocarro è stato costretto a frenare perché era apparso il giallo. Il pesante veicolo ha sbandato a sinistra, invadendo per una tragica fatalità l'altra corsia di marcia mentre stava giungendo il pulmino. L'urto, inevitabile, è stato violento e il furgone si è accartocciato.

Per estrarre Olivo Cavallaro, incastrato fra le lamiere, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Biella. L'uomo dava ancora deboli segni di vita, ma la disperata corsa dell'autoambulanza è stata inutile: i medici del pronto soccorso dell'ospedale di Biella non hanno potuto fare nulla per salvarlo.

Graziella Amico ha riportato la frattura delle gambe e altre lesioni, il ragazzo lamenta un forte trauma cranico. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale.

p. m.

Arriverà la seconda ambulanza per la CRI

COSSATO — Il servizio di pronto soccorso svolto dalla locale sezione della Croce rossa italiana ha già ripetutamente dimostrato, a nemmeno due settimane di distanza dalla istituzione, quanto sia utile. Finora ha effettuato quattordici interventi, anche grazie alla collaborazione della sezione di Biella.

Entro un mese dovrebbe arrivare un'altra ambulanza, la seconda, anch'essa donata dalla Cassa di risparmio di Biella. Nell'attesa, la Croce rossa di Biella ha deciso di prestarne gratuitamente una delle sue, che verrà presa in consegna in questi giorni dai barellieri di Cossato, non appena sarà stata perfezionata la pratica assicurativa.

Continuano intanto a pervenire le offerte da ogni parte del Biellese orientale, che beneficia del nuovo servizio: una pensionata abitante in una frazione di Cossato, Angiolina Aglietti, ad esempio, ha inviato 100 mila lire; alcuni componenti della società sportiva «Pietro Micca» hanno offerto 30 mila lire e altrettante sono state inviate da Giuseppina Maziero, residente alla Spolina.

Il servizio per ora si svolge soltanto dalle 14,30-15 fino a oltre mezzanotte dal lunedì al giovedì; ininterrottamente dalle 14,30-15 del venerdì fino a oltre la mezzanotte della domenica. Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi per gli aspiranti barellieri volontari, che dovranno frequentare quattro lezioni di due ore ciascuna. Gli interessati devono rivolgersi alla sede, in via Amendola 91, o all'ufficio comunale di igiene.

f. g.

La vita cittadina è paralizzata da quattro mesi

Borgosesia: per la giunta una nuova iniziativa psi

BORGOSESIA — La situazione di stallo politico e amministrativo, che da quattro mesi paralizza la vita cittadina, sembra prossima ad una conclusione positiva. Il fatto nuovo nelle trattative fra i partiti politici è rappresentato dalle decisioni dell'assemblea del psi, riunitasi nei giorni scorsi.

«L'assemblea del partito socialista italiano — si legge nel documento conclusivo —, preso atto della posizione assunta dal psdi contrario alla continuità amministrativa di sinistra, da mandato al proprio direttivo di prendere contatti con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale per verificare sul programma le affinità amministrative onde formare una giunta organica».

La nuova posizione di apertura del psi, che in passato aveva inutilmente cercato di riproporre la maggioranza uscente pci, psi, psdi, apre ora diverse possibilità di coalizione.

Dopo le votazioni dell'8 giugno, i 30 seggi sono stati così suddivisi: 10 al pci (invariato rispetto al 1975); 5 al psi (invariato); 2 al psdi (uno in meno); 9 alla dc (uno in più); 3 al pli (uno in più); uno all'msi (invariato); mentre il pri ha perso il suo unico consigliere.

In termini numerici diventano quindi possibili: la costituzione di una coalizione dc, psi, psdi che avrebbe a disposizione 16 seggi su 30; una maggioranza allargata fra dc, psi, psdi e pli con 19 rappresentanti; una giunta minoritaria laica, con l'appoggio esterno della democrazia cristiana.

A sostegno delle varie soluzioni si sono più volte già espresse, con comunicati e negli incontri, le segreterie del psdi e del pli, affermando la loro disponibilità alla formazione di una maggioranza che sia l'espressione di una alleanza di democrazia laica e socialista aperta alla democrazia cristiana. «Da parte nostra — *conferma l'esponente democristiano Mario Casagrande* — confermiamo, come in passato, la nostra disponibilità a trattare per la formazione di un governo cittadino stabile ed efficiente aperto al contributi di tutte le forze con la sola esclusione del pci e dell'msi».

«Dopo un incontro collegiale previsto per venerdì — *afferma il socialista Marcello Longhi* — verificheremo con contatti bilaterali la possibilità di varare un programma in grado di soddisfare le esigenze della città. Siamo comunque fiduciosi di poter risolvere in breve termine questa dannosa situazione di stallo».

m. p.

Morto l'operaio caduto dal tetto

COSSATO — E' morto nella clinica neurochirurgica di Novara Giovanni Battista Dotti, un operaio di 45 anni, di Brusnengo, che aveva riportato lesioni gravissime alla testa in un infortunio sul lavoro.

Il 3 ottobre scorso, mentre stava riparando il tetto di un capannone, a Cossato, per il cedimento di una lastra l'uomo cadde da parecchi metri e battè con violenza il capo sul cemento. Un intervento chirurgico non è valso a salvarlo. Era sposato con Angela Ruffi, 31 anni, e padre di due ragazze: Donatella e Daniela, di 16 e 13 anni.

Per entrare in fabbrica

Travolge con l'auto tre attiviste

BIELLA — Un incidente fortunatamente non grave è avvenuto ieri mattina a Sandigliano durante un picchettaggio effettuato nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo dei tessili.

Una giovane impiegata della Bertomodes, Cristina Lucioli, ha voluto a tutti i costi entrare nel recinto della fabbrica di confezioni con la sua «126», (i sindacalisti lasciavano passare solo i lavoratori a piedi), e ha investito tre attiviste: Gisai Spiga, 38 anni, moglie di Walter Crestani, dirigente della Fulta, Marianna Tuminia, 30 anni, e Laura Soncini, 25.

Fortunatamente le lesioni riportate dalle tre donne sono superficiali e dopo la medicazione all'ospedale le attiviste sono state dimesse.

Con il docente di architettura dell'università di Kaiserslautern

Borgo medioevale del Ricetto studiato da un gruppo di 24 studenti tedeschi

CANDELO — La frivolezza della buona tavola e la serietà dello studio non sono affatto incompatibili fra loro. Anzi, la prima può favorire l'altra. E' quel che è accaduto al professor Martin Grassnick, docente alla facoltà di architettura, urbanistica e ingegneria di Kaiserslautern, una grande città della Germania Federale, tra Saarbrücken e Mannheim, al confine con la Francia. Le conseguenze sono una lunga «escursione di studio» che ventiquattro studenti tedeschi stanno compiendo nel Ricetto, il medioevale borgo fortificato in cui si rifugiavano i candelesi per sottrarsi alle scorrerie delle soldataglie, quando i nobili litigavano fra di loro.

«*Herr professor*» dieci anni fa venne al Ricetto, accompagnato da un amico vignaiuolo di Gattinara, per pranzare in un locale caratteristico, immerso in un'atmosfera d'altri tempi. Buone le pietanze, ottimo il vino. All'uscita del ristorante, il professor Grassnick si trovò nelle condizioni ideali per visitare il Ricetto con occhio da esperto e animo romantico. Sorse così in lui il proposito di portarvi, un giorno o l'altro, i suoi allievi per mostrare loro un esempio concreto di urbanistica medioevale, unico nel suo genere.

L'università di Kaiserslautern organizza ogni due anni un viaggio all'estero, alle cui spese contribuiscono gli studenti. Quest'anno è stato scelto appunto il Ricetto. Ventidue studenti esaminano con la minuziosità caratteristica del loro popolo i muri, gli anfratti e persino i mattoni di una parte del Ricetto, la cui vastità, in relazione al lavoro svolto da ragazzoni tedeschi, non consente una ricerca completa. Il rimanente verrà esaminato in un'altra escursione.

Due degli studenti del gruppo mentre studiano la parete di pietra di una casa del Ricetto

Altri due studenti provvedono con altrettanta meticolosità alle misurazioni, campo nel quale si stanno specializzando. Completano la comitiva tre assistenti universitari. I risultati della ricerca vengono fissati in disegni schematici, che saranno elaborati e completati durante l'anno accademico.

I graditi ospiti si sono incontrati con un gruppo di cronisti nella «saletta» che il pittore Pippo Pozzi ha ricavato in una delle cantine caratteristiche del Ricetto, attualmente usate per la maturazione del vino o quali sedi di brigate di buontemponi e buongustai. C'era anche il sindaco, Ermes Milanesio. Fungeva da interprete l'architetto Erich Kretz.

Gli studenti e i professori si sono dichiarati entusiasti del luogo e della ospitalità manifestata da chi lo frequenta abitualmente. Il sindaco Milanesio con franchezza biellese ha precisato che i candelesi non sono molto espansivi nella vita normale, ma si trasformano quando entrano nel Ricetto, nel quale si sono già succedute almeno due decine di generazioni.

L'incontro si è concluso con un brindisi (Pippo Pozzi ha scelto il vino bianco, via di mezzo, per nerbo, fra la birra e la barbera), e un cordiale «auf wiedersehen» rivolto agli ospiti.

I disegni e le considerazioni degli studenti verranno riportati in un libro che verrà posto in vendita anche a Candelo.

p. m.

Il provvedimento, provvisorio, alla frazione Piletta

E' stata chiusa la scuola materna frequentata soltanto da 4 bambini

COGGIOLA — La scuola materna della frazione Piletta è stata provvisoriamente chiusa in quanto il numero dei bambini che avrebbero dovuto frequentarla (sono solamente quattro), non giustifica la continuità del servizio. In un primo tempo era parso che nell'edificio venisse sistemato un Centro sociale, ma il provvedimento di chiusura, come si è detto, è provvisorio e l'altro organismo sta ora sorgendo nel capoluogo.

I quattro bambini sono accolti dalla scuola materna di Pray: in un primo momento ve li conducevano i genitori, poi è stato stipulato un accordo tra le amministrazioni comunali di Coggiola e di Pray per l'istituzione di un servizio di autobus. Il provveditorato agli studi ha fatto osservare che le norme vigenti non prevedono la nomina di un insegnante se nella scuola non vi è un sufficiente numero di iscritti.

Il Centro sociale, invece, è in fase di realizzazione: una apposita legge regionale prevede specifici contributi per questo genere di strutture, ma la burocrazia pone frequenti intoppi. Un primo lotto, per una spesa di 62 milioni è già stato finanziato. Il Comune attende ora i contributi per la seconda parte dei lavori, per oltre 72 milioni di lire. Il Centro sociale, una volta ultimato, comprenderà una casa di riposo per anziani, oltre che varie strutture assistenziali. E' prevista pure la sistemazione di alcuni locali da adibire a centro d'incontro.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Il provvedimento contro Casotto della Stronese

Più di 5 mesi di squalifica per uno schiaffo all'arbitro

BIELLA — Costerà oltre cinque mesi di squalifica a Paolo Casotto, della Stronese, uno schiaffo alla mano dell'arbitro, dato nel corso dell'incontro Stronese-Serravallese, nel campionato di calcio di Terza categoria: il giudice sportivo Franco Salami ha sospeso il giocatore fino al 31 marzo 1981.

Nel rapporto, l'arbitro ha riferito che il giocatore, espulso per aver colpito a gioco fermo con un calcio un avversario, dissentendo sulla decisione dell'arbitro, al momento dell'estrazione del cartellino rosso ha colpito appunto con uno schiaffo la mano del direttore di gara, facendo cadere a terra il cartellino.

In merito agli altri provvedimenti, sono stati squalificati per due gare Renzo Falconer (Cossatese Under 20), Luciano Scarzello (Valle Candelo), entrambi espulsi dal campo, e Antonio Di Biase (Valle Candelo), per aver detto una frase ingiuriosa, a fine gara, nei confronti dell'arbitro.

Dovranno rimanere forzatamente a riposo per una gara, in quanto espulsi dal campo, Silvano Lavello (Parlamento Under 20), Pier Angelo Mora (Stronese), e Paolino Lunardi (Rovasenda). Sono state inoltre inflitte 10 mila lire ciascuna alle società Rovasenda, Serravallese e Pray per il comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro dei rispettivi sostenitori a fine gara.

Nel settore giovanile, il giudice sportivo ha squalificato per cinque gare Paolo Bertone, della Ponderanese; per uno spintone all'arbitro, di cui non condivideva una decisione. E' stato inoltre squalificato per una giornata Franco Sartori, della Vallestrona allievi per essersi rivolto a fine gara all'arbitro in modo non regolamentare. Il Vigliano esordienti è stato multato di 5 mila lire per incompleta compilazione della distinta dei giocatori.

g. s.

Biellese allievi vince ad Arona

BIELLA — La formazione allievi della Biellese ha vinto in trasferta ad Arona (3-1), in una gara valida per il campionato regionale. I giovani bianconeri hanno dominato per tutto l'arco dei 90' di gioco, andando a segno due volte con Tarantino e una con Eulogio.

Questo successo dei ragazzi di Marchesi rimedia il mezzo passo falso compiuto nella precedente gara interna pareggiata con la Veloces di Vercelli.

Baldan in testa al trofeo Boscardi

BIELLA — Dopo la gara interna con il Lecco, la classifica del Trofeo Giovanni Boscardi, referendum indetto dal Biellese Club per designare il migliore giocatore della Biellese, vede al comando Baldan autore del gol della vittoria.

Questa la classifica (tra parentesi i voti assegnati nella gara con il Lecco): 1. Baldan 73 (44); 2. Fasulo 69 (48); 3. Morello 61 (24); 4. Sedocco 53 (8); 5. Scienza 51 (19); 6. Jacolino 43 (12); 7. Soremi 36 (25); 8. Bizzotto 33 (14); 9. Marchesi 21 (15); 10. Capozucca 18 (8); 11. Ferlati 13 (7).

ROPPOLO — Gianni Pedrini, dell'atletica Lana Gatto, ha vinto l'8° Giro di Roppolo, gara di marcia competitiva e libera, percorrendo 8,150 km. in 26'27".

Seconda Categoria

Il Lessona merita il 1° posto?

BIELLA — Il Lessona dovrà dimostrare domenica sul campo della Valle Cervo, ad Andorno, di meritare il primo posto che occupa attualmente in classifica nel campionato di calcio di Seconda categoria.

La squadra, la più «giovane» del girone C, allenata da Balossini, ex campione d'atletica leggera dell'Unione Giovane Biella e attualmente professore di educazione fisica, è tuttora imbattuta, con tre vittorie ed un pareggio.

Nell'ultimo turno ha superato per 2 a 0 il Massazza, evidenziando una tenuta atletica davvero eccezionale, determinante per l'impostazione e l'attuazione di un gioco veloce e molto pratico. Saranno quindi i bianconeri della Valle Cervo, reduci dal significativo successo esterno con il Castelletto (3 a 0), a tastare il polso alla squadra rivelazione, in un incontro che promette spettacolo.

La quarta giornata ha fatto registrare il primo passo falso del Valdengocalcio, sconfitto a Buronzo per 1 a 2, e la pronta ripresa del Cavaglià, vittorioso sul Gaglianico per 4 a 2: un successo che gli ha permesso di restare solo al secondo posto in classifica.

Sembra uscito dalla crisi tecnica che lo travagliava, il Salussola, che si è imposto sul campo della «Cenerentola» Donato (2 a 1), ultimo in classifica. Anche la Pro Candelo, vittoriosa sul campo della Mossese per 2 a 1, si è rimessa in corsa, dimostrando di aver meritato la promozione d'ufficio concessale dalla Lega per meriti sportivi. L'unica gara chiusa in parità (1 a 1), è stata quella tra Pollone e Villaggio La Marmora, due squadre ancora alle prese con problemi tecnici e di formazione.

g. s.

COSSATO — Al bocciodromo comunale si è svolta la gara «Lui, lei e l'altro» competizione a terne formata da due giocatori di categoria propaganda e una giocatrice senza vincolo di società. La gara, valida anche come prova per il campionato biellese, è stata vinta da Carla Palmero con Lavezzi e Cottarelli.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Malabimba.
Impero: Taglio di diamanti.
Mazzini: La ripetente fa l'occhiolino al preside.
Odeon: Chissà perché capitano tutte a me.
Sociale: Il campo di cipolle.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La moglie in vacanza, l'amante in città.

COGGIOLA

Ennio: La ragazza porno.
Italia: Il [illegible], lu [illegible], la zomba.
Radar: S.O.S. Titanic.

COSSATO

Primavera: Le porno mogli.

CREVACUORE

Aurora: Tesoro mio.

PRAY

Excelsior: Amore in prima classe.

SERRAVALLE

Corso: Urban cow-boy.

VARALLO

Teatro Civico: Di che segno sei?
Sottoriva: Quella sporca dozzina.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.648.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.05; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-19. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

■ **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 28.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Music, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

■ **Galleria Garabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di pittura e grafica «Biella ieri», di Epifanio Pozzato. L'orario è dalle 15 alle 20, tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.